Monte
Oliveto
N°. 4360.

DELLE ECCELLENZE E GRANDEZZE

DELLA NAZIONE FIORENTINA

DISSERTAZIONE STORICO - FILOSOFICA

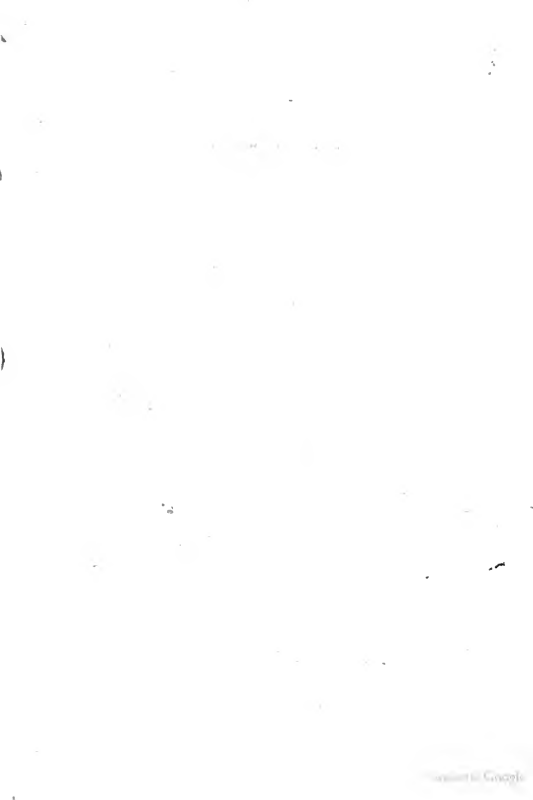
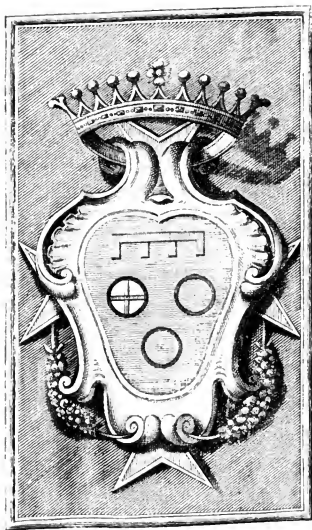
LA QUALE SI PREMETTE AD UNA DESCRIZIONE ALFABETICA DEI NOMI E FAMIGLIE NOBILISSIME DI FIRENZE, IL DI CUI INCARICO DALL' ANNO 1340. ALL' ANNO 1400. FÙ DI SOSTENERE PER LA LORO PATRIA, E PE' DIECI DI BALÌA GRAVI ED ONORIFICHE AMBASCERÌE A TUTT' I PRINCIPI E REPUBBLICHE STRANIERE PER L' EUROPA

Dedotta fedelmente dai Registri d' Entrata e d' Uscita esistenti in Camera Fiscale.

IN FIRENZE MDCCLXXX.

NELLA STAMPERÌA VANNI, E TOFANI

Con Licenza de' Superiori.

Sic, quorum oculos virtutis ſplendor occupavit, gloriaeque ſtudium animos delinivit, ii nec laborem ſentiunt; &, ſi tantus eſt, ut erumpat, eo tamen non magnoperè moventur: toti enim in eo ſunt, ut proſint Patriae, immortalemque ſibi nominis memoriam comparent. M. T. CIC. CONSOLAT.

All'Illustriss. e Nobiliss. Uomo

VIERI DE' CERCHI

Dagli Antichiss. Signori di Contado,
Nel Castello d'Acone di Valdisieve,
Da Antenati per Lettere, per Toga,
Per valore d'Armi, per Santità Luminosa
Benemeriti della Repub, e della Chiesa

DISCENDENTE VIRTUOSO EREDE
Patrizio Fiorentino Insignito
Dell'Equestre Ordine di S. Stefano P.P. e M.

DALL' OSSEQUIOSO AUTORE P.E.M.S.
Si offre, si dona, si dedica, e si consacra.

L genio sublime dei Toscani per le innumerabili preclarissime loro opere, fino dai più rimoti tempi dell' antichità famoso e rispettato, fù sempre uno dei segnalati, e ragguardevoli caratteri de la Nazione, mercè di cui si distinsero quegli incomparabilmente, non che dell' Europa universale, dalle genti stesse di tutta l' Italia. Non può al certo aversi mai da chicchesia per animosa, ed alterata questa proposizione; poichè i fatti sinceri e splendidi sono quei, che ne fanno ampia e sicura testimonianza, e che decidono, e la confessione, e 'l suffragio comune le danno tutta di veritade non adombrata la sicurezza. Ma quanto ebbesi in tutte le etadi per egregio, e stupendo nelle più forbite liberali e meccaniche arti, e nelle scienze somme il valore Toscano, altrettanto fu questo sovverchiato, e vinto dal genoroso ingegno della nostra Fiorentina Nazione. Questa sì al certo (ne sia giammai riputato nella lingua d' un Filosofo, che del solo vero và in traccia, odioso il conforto) questa rispetto agli altri popoli dell' etrusco clima tanto e tanto ingrandì, e magnificò se medesima, che laddove l' altrui merito, ò per l' avverse circostanze, o per una men generosa educazione, ò per la fralezza delle forze, ò per qualunque siati altra cagione, che a suo luogo assegneremo, fu astretto soventi fiate a soccombere, a dar prove manifeste d' inuguaglianza, ad alternare la sua grandezza, la nostra avventurata all' opposito costante in ogni tempo a se stessa, arbitra della sua sorte, invincibile nelle imprese; disegnò sempre il più magnifico, il più eccelso, ed i suoi

 pen-

pensieri non solo rapiti oltre i confini dell'umano sapere ne penetrarono i più reconditi misterj, e ò nuovi ne crearono sistemi, ò ne perfezionarono assai meglio le antiche tracce e scuoperte, ma forniti ed animati altresì di fermo, e pazientissimo coraggio non s'arrestarono fintantochè non vedessero consumate le idee, e tolte di mezzo tutte le opposizioni a' concepiti disegni. Un popolo pertanto di così felici vedute e talenti, e di gran cuore per natìa sua indole arricchito poteva a buona equità, leggendosi i gloriosi ed onorati suoi fasti e le patrie istorie, da me riscuotere la maraviglia. Se non che questa, non potendosi fermare nella sola inerzìa ed ignorante stupidezza, fecesi ben tosto nell'animo mio un tormentoso stimolo di curiosità, e di filosofica ricerca, come mai per fisiche e morali cagioni spiegar si potesse di tanta nostra virtude sopra tutte le toscane contrade la luminosa eccellenza. Tanto sembrò a me degna d'alto spirito, e per se medesima oltremodo dilettevole l'investigazione di questo problema, altrettanto per ardua la ravvisai: nondimeno da un nuovo inusitato ardire, saggio per altro a mio credere ed abbastanza illuminato, e da una propizia, e consolante lusinga addolcito mi concessi di quanto ò proposto a rendere col miglior metodo convincente e persuasiva ragione. Ma prima di venire alla tessitura d'un raziocinio, che robusta avvedutezza richiede, mi si permetta, che misurando alcun poco i miei passi sopra la storia di nostra Patria istituisca una fedelissima computazione a lume di quella fra lo spirito sommamente egregio dei Fiorentini, e quello degli altri Popoli, che vivono tuttora sott' un medesimo Regno Toscano, e si distinguono per ornamenti avvegnachè virtuosi e degni, ma d'un indole nonostante assai meno ragguardevole di questa nostra.

Per nome di genio non si vuole altro da me intendere ne significare all'altrui discernimento, che qualunque facoltà di mente assuefatta per diuturni esercizj di scelta erudizione ò nelle teorie più nobili e più utili scorrendo per ogni umano sapere, ò nei precetti e teoremi della Morale Filosofia, che dell'uomo occupando in collegato sistema i pensieri gli preparano, e gli addol-

dolcifcono, e gli perfezionano il cuore fino al fegno di formarne altrettanti eroi di valorofo operare in ordine a tutti gli uffizj della vita ragionevole, e civile. Scorga pertanto l'avveduriffimo Leggitore, findove fi debba dilatare per ogni parte l'ampiezza di quei confini, dentro i quali aggirar fi poffa un virtuofo fpirito, ed un ingegno formato a dar prove, oltre l'ufato ftile dei mortali, di vivacità, di penetrazione, e d'energia. La fcienza più profonda e ragionata delle facre Iftituzioni e leggi, la Filofofia più illuminata e ficura, le Mattematiche più fublimi con tutte le loro conneffioni e dipendenze, la Politica più raffinata ed acuta, la più grave, fignificante, e vittoriofa Eloquenza, la Poesìa più brillante, e fantaftica, e la Giurifprudenza in tutta la fua ampiezza e dotto avvedimento la più utile, e la più applaudita, fono tutte quefte le rare doti d'un genio fommo, dalle quali viene mirabilmente commendato, ed agli ingegni volgari con gran ragion preferito. Arrogefi a tutto quefto la magnanimità con tutte le altre fue compagne virtudi; coftanza, gagliardia di mente, accuratezza e fofferenza delle fatiche, con tutto il rimanente di quei pregj morali, che fimilmente dagli uomini ordinarj come diftinguono gli eroi più famofi e preclari, così concorrono del pari a rendere eccellentiffimo il medefimo gran genio. Le arti finalmente della Pittura, Scultura, ed Architettura con tutt'i loro anneffi non debbono averfi certamente meno acconce a formare l'inclito fpirito, di cui fi vuole ora parlare, fe giunghino quelle a produrfi in foggia incomparabile, e ftupenda da una nazione in paragone delle altre, che a tanta perfezione non giunfero giammai. La magnificenza della vita, il valore e l'ardire nell'armi, l'eccellenza nelle imprefe, la pietà pubblica e privata in fingolar modo fatta palefe, fono tutti quefti con altri pregj fimili ed analoghi, i quali entrano a parte per formare il medefimo gran genio dei noftri. E fe dagli effetti ben conti ed illuftrati è cofa lecita il filofofare e falire alla contemplazione delle cagioni e dei veri principj, potremo del pari argomentare l'ampia virtude, e l'eccelfo cuore dei Fiorentini dal confeguimento arduo dei loro defiderj, o

per

per le più luminose dignità secolari ed ecclesiastiche, o per le confederazioni moltiplici e varie co' primi Potentati dell'Europa, ò per gl' interessi che si presero a quiete e vantaggio dei Regni stranieri pe 'l solo eroico fine di portar loro giovamento, o per venir finalmente al termine glorioso d' innumerabili loro disegni, tutti straordinarj e sorprendenti, ne mai tutt' insieme riuniti in altri popoli della Toscana stessa, e dell' Italia. Si raccolga per tanto, mercè i presidj della storia, e dei monumenti non dubbiosi delle fiorentine antichità il più bel fiore delle scienze, delle arti, e delle magnanime opere, e tutto secondo la da me poc' anzi proposta distribuzione alla Patria nostra s' attribuisca: indi ad un solo girar d' occhio si scorga un poco, se tanta ampiezza di nobilissime perogative fu mai possibile, che in altre Città e Repubbliche della Toscana si ravvisasse d' una medesima grandezza di perfezione, o per tutte dispersa, oppure in una sola congregata, la quale se non mai avesse per avventura superata la gloria nostra, non fosse stata però lontana dal gareggiare con Firenze per l' uguaglianza.

Ma pria di procedere a farne l' esperienza, su 'l primo articolo piacemi primamente con le orecchie critiche e delicate d' essere indulgente e liberale inducendomi ad accordare loro, che il sapere dei nostri nella sacra erudizione non sia stato in tutte l' etadi singolare a tal segno, che non avesse o pari, o anche superiore e nella Toscana e nella Italia, ed in tutta la vastità dell' Europa in corrispondenza dei medesimi tempi. Si dica pertanto, che per esempio, Ambrogio Traversari, i Cardinali Bernardo degli Uberti, e Giovanni Domenici, Luigi Marsilj, e Jacopo Soldi (i quali due ultimi acremente disputarono contro la Setta dei Greci nel Concilio Fiorentino alla presenza d' Eugenio IV., e dell' Impecador Giovanni Paleologo) non fossero d' un merito esimio, di cui altrove non si trovassero emulatori; avvegnachè non sia questo il luogo, ed il tempo di parlare da polemico. Ma sebbene ciò debbasi ora da me permettere, non mi si potendo però da alcuno contrastare, che gli accennati soggetti non fossero ai loro tempi nella somma riputazione di dottissimi Teologi, potranno almeno essere da me an-

ge-

noverati nella numerosa classe d'altri ugualmente eruditi in questa medesima facoltà. E non sarà forse ornamento non comune della Città nostra, che possa ella vantare in ogni secolo moltissimi uomini d'un eminente dottrina in questo genere di studj; il che non solamente non è avvenuto agli altri luoghi della Toscana, ma con ragione dubitar si potrebbe, che altrettanto non sia tanpoco toccato in sorte ad altre Metropoli più popolose assai della nostra.

Torna quì pertanto in acconcio, e lo richiede il mio impegno, che almeno alla sfuggita sia dato conto di tutti quegli, che ò vissero più famosi, o che lasciarono alla posterità di loro alta sapienza decisivi monumenti. Leonardo Stazj Generale dei Domenicani si fece un credito d'illustre Teologo, perchè al Concilio di Costanza sostenne con fortissime dispute la verità ortodossa contro gli errori di Vicleffo, di Giovanni Hus, e di Girolamo da Praga. Ruberto dei Conti Bardi in qualità di gran Cancelliere della Sorbona per lo spazio di quarant' anni s'aprì la strada all' estimazione d'eccellente Teologo, ed avendo egli confutati molti Teoremi del celebre Alberto Magno, onoratissimo nome di se medesimo lasciò nella Francia. Guglielmo Becchi Generale degli Agostiniani, e poi Vescovo di Fiesole, quanto felice fù nel suo scrivere, altrettanto si giudicò grande nel suo sapere. Le opere sue MSS., che si conservano nella Libreria di S. Spirito, ne ponno fare ampia fede. Il Vescovo F. Bartolommeo Lapaccio degli Ubertini passò tutta la vita occupando le prime Cattedre dell' Italia; e meritossi per questo l'universale riputazione, elogj magnifici dal Pontefice Eugenio IV., e dagli stessi Scismatici Orientali un indicibile venerazione, dappoichè in forza delle sue dispute furono questi riconciliati alla Chiesa Romana. Paolo Orlandini Camaldolese, Ubertino degli Albizi Vescovo di Pistoja, Giannozzo Manetti, Antonio Frilli ò Pierozzi, detto poi S. Antonino Arcivescovo di Firenze, il Vescovo F. Jacopo Nacchianti sono stati negli andati secoli valentissimi Teologi, l'opere dei quali si leggono registrate dal nostro Michele Poccianti. F. Ambrogio Civenni Generale dell' Ordine Camaldolese in contem-

pla-

plazione della sua singolar dottrina si meritò dall' illustre Paolo Giovio uno storico elogio, e fù in oltre per la fama d'una profonda erudizione sacra destinato ad assistere a tre Concilj Ecumenici. E che dire non potrassi e di Benedetto Bonsignori; i di cui scritti, per giudizio di quei che sanno, pareggiano la facondia del Crisostomo e la soavità di Bernardo; e di Francesco de Cattani da Diacceto Vescovo di Fiesole, le di cui produzioni sono per loro stesse bastanti a renderlo in eccellente guisa delle ecclesiastiche erudizioni benemerito? Non debbono poi essere avute in minor pregio l'opere di Giovanni di Marcello degli Acciajoli, per mezzo delle quali abbiamo non poco da ammirarne l'ingegno straordinario, e la critica penetrazione del chiarissimo Autore in queste medesime materie. Non voglio rammentarne altri di tutte le etadi; sebbene potrei agevolmente arricchire di vantaggio col mio parlare anche di solo accenno una parte di questa storia, la quale come tutte le altre grandemente onora, e magnifica la nostra Nazione. Non possono mancare scrittori a chiunque vago sia d'amplificare la sua letteratura, e da cui attingere notizie attinenti agli uomini illustri in simili studj; e per non raccomandare molti libri editi, che ne trattono, giova quì far menzione d'un Codice, che si conserva nitido in carta Bambagina nella Libreria d'Ognissanti scritto a penna da un certo F. Mariano da Firenze l'anno 1517., da me negli anni scorsi letto, e da capo a fondo diligentemente considerato. In esso fassi menzione, come di tutti Fiorentini per virtude onorati ed insigni, così di tutti coloro, che nella Teologia in gran numero eccellenti a tutti i tempi al nostro nome hanno sempre ogni giorno più aggiunto chiaro lustro, e decoro. Ma tutto ciò potrà esser detto abbastanza in rapporto al primo articolo delle nostre laudi, affinchè diasi a buona equità nelle presenti strettezze un conveniente luogo anche agli altri.

Osserviamo per tanto come abbiano dato a conoscere la perspicacissima loro mente i nostri antichi in tutta la Filosofia, ed in quei tempi maggiormente, quando sembrava questa dai pregiudizj, e da un insano spirito di

su-

superstizione, dalla stupidezza, e dall' ignoranza universale perseguitata, ed avvilita. Dai tempi del Magnifico Lorenzo dei Medici prendasi a raccontare il valore filosofico dei nostri, alloraquando l'anno 1490. si fissò un epoca costante di così sublime letteratura, che si mantenne dipoi per più d'un secolo. Approdati che furono i Greci alle nostre spiagge Toscane, allora avvenne che il prefato Lorenzo, da magnanimo genio condotto, e con la speranza d'amplissimi premj e stipendj invitò molti dei più ragguardevoli Orientali, ed altri, che furono chiamati da diverse parti dell'Europa. Il comune ricetto di tutti fù la Casa stessa del Magnifico, la quale venne ben presto a farsi un nobile ridotto d'eruditissimi ragionamenti, di fisiche sperienze, d'osservazioni astronomiche, le quali felicemente erano ogni giorno tentate mercè gl'istrumenti meccanici d'ogni genere, e massimamente di quelli attinenti all'Ottica. Troppo prolisso ne sarebbe il racconto in questo luogo, se le più accurate memorie di quell'aurea etade si dovessero da me produrre in rapporto ad una sì fausta istituzione, e prosperoso accrescimento di filosofico sapere in Firenze. Basti il dire, che stabilita, ed appena propagata fra noi una sì bella, utile, e dilettevole scienza, spuntò dal nostro orizonte un giorno così luminoso, che avanzandosi di poi al perfetto meriggio non tramontò il suo splendore, fintantochè i più abominevoli vizj dell'umanità non si fecero padroni nelle nostre contrade. Infatti il gran Marsilio Ficino primo maestro, ed Istitutore della Scuola Platonica in questa Città non solo fece immantinente conoscere per le sue egregie opere, comprese in due grossi Volumi, fino a qual termine pervenuto fosse l'alto suo filosofare, ma oltre a ciò una numerosa schiera di valorosi allievi di Platonismo lasciò alla Patria, i quali moltiplicarono in seguito altri studiosi senza novero per una lunga non interrotta posterità di dottissimi filosofi. Niccolò Niccoli, e Alamanno Rinuccini furono i più ragguardevoli uditori del Ficino, per non cimentare la sofferenza di chi legge rammentandogli tutti. Seppe il primo conciliare le Lettere Greche estinte affatto nell'Italia con la più purgata dottrina Platonica; e l'altro aggiun-

 se

se a questo medesimo studio la perizia di molte lingue orientali, ed una robusta eloquenza. Discendendo poi in tempi non molto da questi lontani, Francesco Verini il Seniore tale e tanta p ssiedeva di sommo filosofante la estimazione, che si chiamava a' suoi tempi l' interprete della natura. Il miglior pregio però era riputato allora, che dalla sua scuola fossero usciti eccellentissimi allievi in gran numero; e fra questi contar si debbono, come i più celebri, e luminosi Francesco di Raffaello dei Medici, Giovanni Nesi, Girolamo Benivieni, Cristofano e Carlo Marsoppini, e Giovanni Cavalcanti. D'una pari commendazione, e fama successivamente furono degni per la professione del Platonismo Palla Rucellai, Chierico Strozzi, Antonio Lapini; il di cui busto di marmo s'osserva visibile anche ai giorni nostri nella Sapienza Pisana, ove era stato delle più profonde lettere dottissimo Professore; e finalmente Francesco Bonamici.

Molto dir si potrebbe poi di quella parte di Filosofia, che i dommi, e le massime prescrive e dimostra dell' onesto, del giusto, del moderato costume, e di tutti gli uffizj dell' uomo ragionevole, e civile: ma per dar adito a trattare di cose maggiori, ed assai più gloriose per noi, pago soltanto d' avere in questo luogo per egregj, e valentissimi due dei nostri più nobili cittadini additati, Donato Acciajoli, e quel Bernardo Segni tanto e tanto celebrato per la sua storia, sia d' avviso ciascheduno nel tempo stesso, che non questi soli, ma molti e molti inoltre si segnalarono nella Morale Filosofia, i quali per l'accennata ragione non debbono quì rammentarsi.

Sia fatto pertanto da noi un facile passaggio alle altre ragioni della universale Filosofia, le quali furono tutte proprie, e parlando col linguaggio della Medicina *endemie* di questa Città, e dei Fiorentini. Nella Cosmografia, e chi fra gli eruditi non sà quale e quanta sia stata la perizia, e creatore il talento dell' immortale nostro Amerigo Vespucci, da cui l' America prese poi il distinto suo nome. Son tutti acquisti del Vespucci medesimo le Provincie vastissime, ed i tratti immensi di mare, che fanno ora il più ricco dominio degli Spagnoli, dei Portughesi, della Francia, dell' Inghilterra, e dell'

Olan-

Olanda. L'elogio maggiore però, che sembra meglio ad esso doversi attribuire, non è certamente ch' abbia l'Amerigo scuoperte il primo incognite spiaggie, ma bensì, che incomparabile, com' egli era nell'arte nautica, abbia lasciati poi, mercè le accurate, e sicure lezioni e sistemi suoi, eredi gloriosi del medesimo sapere; oltre un suo nipote del medesimo cognome; e un Andrea Corsacchi, e un Francesco Carletti, e un Filippo Sassetti, ed altri ancora, che per brevità di discorso non debbono ora lodarsi; e questi furono i maestri fecondi di quanti mai se ne possino fino ai giorni presenti annoverare eruditi, e franchi precettori dell' utilissima, e benemerita arte del navigare. Quanto però sono stati grandi, e profittevoli alla vita civile, ed alle scienze gli allievi del Vespucci, d' altrettanto gli vince tutti, e gli supera quell' inclito cittadino di questa nostra Patria Giovanni di Pier Andrea di Bernardo da Verrazzano. Può egli chiamarsi meritamente il più fastoso trionfo delle cure d'Amerigo: imperciocchè dotato quegli dalla natura di fervido temperamento, e d'un ingegno prontissimo seppe con la scienza delle cose militari, e dei navali governi un tal raro possiedimento accoppiare di teorie cosmografiche, quale manifestò per ammirabili tentativi, e prosperi successi, che intraprese sotto gli auspizj, e comandi del Rè Cristianissimo Francesco I. Incaricato da questo Monarca per una straordinaria spedizione di mare all' acquisto di sconosciute terre prese a misurare con la real flotta una pericolosissima navigazione di novecento e più leghe di Francia, e dopo immensi orribilissimi incontri fermò sempre nei più alti pensieri approdò finalmente con tutt'i suoi alle spiaggie del Canadà dalla parte settentrionale, ne prese a nome della Corona il possesso, e in contrassegno di gloria, e di fedeltà verso il suo Principe tutto quel tratto per la longitudine di settecento leghe volle distinguere col titolo di *Nuova Francia*. Ma troppo per avventura avrò io ampliato un racconto, il quale non stà certamente in poporzional ragione con gli altri abbozzi delle nostre grandezze: sembrava nondimeno, che un singolar tributo di commendazione si dovesse a quest' insigne Cosmografo, nella guisa che all'immortal

nostro Galileo Galilei se ne deve a mio giudizio un maggiore. Questo sì, che può da noi, lungi dall'enfasi, e sceveri affatto di fanatismo, chiamarsi col Mantovano Poeta *Gloriae pars maxima nostrae*. Un astro egli fu di tale e tanto inusitato chiarore scintillante, che rapì gli sguardi stupidi, e sbigottiti degli ingegni più perspicaci di tutta l'Europa. Nel più bel fiore dei suoi verd'anni, e quando tenevà le redini del Regno Toscano Cosimo II. dei Medici, non per altro comparve esso nel nostro firmamento a far mostra inusitata di valore incomparabile nelle Matematiche, e nell'Astronomìa, che per oscurare tutta la luce de' suoi antecessori, e dei coetanei. Il Grozio istesso; quella gran mente del settentrione, seria, e schiva alcun poco dell' altrui sapere; eppure in una sua Lettera a questo sovrano Filosofo indiritta si protesta altamente ammiratore del suo ingegno. Quello poi, che più d' ogni altra cosa gli fa un elogio è la testimonianza celebre di Leone Allazio, per cui sappiamo, che a quei tempi i più illustri Genj Europei, spezialmente della Francia, non da altro fine erano mossi a passar nell' Italia, che per potente, e tormentosa vaghezza di conoscere di vista questo nuovo portento, e d' abboccarsi con esso. E che forse era ciò da ascriversi ad uno sconsigliato e cieco entusiasmo? Nò certamente; poichè non erano quei generosi uomini da altra cagione spinti, che dal suo sistema famosissimo del muovimento della terra intorno agli orbi celesti, dal nuovo scuoprimento delle macchie solari, e dall'ammirabile invenzione del Telescopio astronomico, dalle osservazioni fatte e costantemente da esso combinate sopra i satelliti di Giove, e da tutte quelle altre direi quasi immense novitadi in Astronomìa, ed in Fisica, che si leggono negli aurei Libri del celebratissimo Galileo. Tutto però si passi sotto licenza, perchè ciascheduno abbia la libertà d'esaminarlo a parte a parte, sebbene avessi ora da raccontare l'altre molte preclarissime sue glorie fino all'eccessiva stanchezza dei leggitori Tutto quello poi, che appartiene a suoi studj, vicende, sventure, ed agli estremi giorni del prezioso suo vivere, ah che non denso velo sia quello, che in una

sem-

sempiterna dimenticanza ce le nasconda, affinchè cuopra insieme il vituperio di molti, e la tirannica barbarie di quel secolo oscuro, e vizioso! Dopo aver noi risguardati tutti questi sommi luminari del cielo nostro qual sarà mai il coraggio d'alcuno a contemplarne altri, quantunque del più eminente merito che fiorissero con straordinaria celebrità ai loro giorni; il che vuolsi intendere poco dopo il Galileo? E questi sarebbono fra i tanti e tanti e quell'ingegnosissimo anatomico il Bellini, e quegli insigni mattematici il Torricelli, ed il Viviani. Ma e che violentare di vantaggio il presente discorso tessendo encomj, quando e questi or ora accennati, e tutti gli altri, che quì non si rammentarono, furono finalmente quei prodi, che, unite a laudevolissima gara le più elette forze di loro filosofico ingegno, fondarono, amplificarono, e per poco non condussero alla finissima perfezione quella nostra cotanto decantata Accademia *del Cimento*, che servì di poi per la più esatta norma alla Francia, all'Inghilterra, alla Germania, ed a tutte quelle Accademie, che noi al presente, di signori ch'eravamo un tempo, quai servi altamente come meritano rispettiamo. E' rimastaci soltanto la gloria poco meno che vana, che questa nostra sia stata la gran maestra di quei che sanno, e che siansi, come da prima sorgente di fisiche diligentissime sperienze, abbeverati, e il Cartesio, e il Maignan, e il Musschembroeck, e Pier Gassende, e tanti altri più, che appena si contano nelle Provincie d'oltre monti, e d'oltre mari floride in ogni genere di tal sapere. Ma che prò finalmente, che nel tempo stesso che lieta per un aspetto ci si pone d'avanti la ricordanza di ciò, che grandemente fummo ci fa vedere per un altre una trista imagine di quel, che adesso *noi* siamo. Ma mi si permetta, che ad altro oblietto le mie cure rivolga, e che abbandonata la presente nostra povera e nuda filosofia sopra un altro topico luogo mi trattenga, onde trarne all'ingrandimento del pari famoso della fiorentina memoria altre deduzioni non meno decisive.

E quì mi propongo di parlare con la maggior brevità possibile della Giurisprudenza, e della Politica; facoltadi, o scienze che vogliansi chiamare ambedue, le qua-

quali con facile, ed ordinata cognazione stanno insieme legate. Le Glosse del celebratissimo Accursio, che fede non fanno appo tutti Giureconsulti? Ce ne dimostrano l' autore per una maraviglia di talento, e s' apprezzano qual capo d'opere in sì fatto genere d' erudizione. Il perenne onore di superbo Mausoleo a gran dispendj innalzato in una delle più larghe piazze di Bologna per decreto pubblico di quel Senato al merito singolare dell' Accursio, come tuttora vi si scorge, parla abbastanza a suo favore. Inferiori poi non sono certamente, pe 'l suffragio uniforme di tutt' i Giurisperiti, alla scienza del genitore quei Commentarj sopra il Corpo Civile da Francesco suo figliuolo prodotti, i quali vengono grandemente commendati da tutt' i professori di Giurisprudenza. Da pari stimolo di virtuosa gloria, e da calore d' emulazione furono eccitati dipoi a fare altrettanto per l' illustrazione del medesimo Corpo Civile, e Dino Rosoni, e Tommaso Salvetti. Non si contano però questi soli fra' nostri fiorentini, che di luminosissimi Giureconsulti abbiano in ogni età conseguita la comune acclamazione; poichè, senza parlare d' infiniti altri, Ormanozzo Deti, Forese da Rabatta, Lorenzo Ridolfi, Tommaso Corsini, Giovanni Ricci, Lapo da Castiglionchio ò degli Zanchini, Otto, e Matteo, e Angiolo Niccolini, Guido Antonio Vespucci, Francesco Guicciardini, e Piero di Niccolò della medesima schiatta, Gio. Batista degli Asini, Antonio Ciosi; e quel Silvestro Aldobrandini, il quale, oltre aver consumata la vita sua nel perpetuo segretariato della nostra Republica, ebbe ancor la gloria d' essere l' avventurato genitore di Clemente VIII. Pontefice Ottimo Massimo; tutti questi in diverse etadi, con altri direi quasi infiniti concorsero a confermare a favore della Fiorentina Gente un immenso credito della più profonda scienza legale. Ma sembra pregio massimo del mio parlare, che frenatone il corso troppo rapido, e ridondante m' appigli alla brevità per far passaggio ad una celere storia degli uomini sommi di nostra Patria nelle competenze politiche, e nelle bisogne più serie del publico governo.

Due, per quanto più sicuramente sappiamo, furone

rono i costanti sistemi nel reggimento di Firenze, che dai suoi più rimoti principj fino alla Monarchia si mantenessero in vigore mercè le savie legislazioni degli avveduti Principi, e Ministri, che ne tenevano l' imperio. Nel tempo dei Consoli altro era il regolamento di Stato, e diversa la prudenza dei governanti da quella, che fu duopo impiegare dipoi quando si vedde istituita la dignità suprema dei Priori, e del Gonfaloniere di Giustizia. Quando la Città nostra si reggeva coll' autorità del Consolato merita d' essere notata primamente l' avveduta, e diritta politica di Compagno Arrigucci Console del nostro Comune l' anno 1197., in virtù di cui dispose gli acconci mezzi, affinchè per l' amplificazione del Dominio Fiorentino fosse stipulato solenne istrumento di compra sopra il Castello di Monte Grossoli. Pari fu la destrezza, ed ingegnosa la prudenza del Conte Arrigo della Tosa Console l'anno seguente 1198, alloraquando per unica sua squisita condotta conchiuse a vantaggio della Repubblica la compra del Castello di Frondigliano. E che non operò da penetranti vedute illuminato il Console Aldobrandino Barucci, perchè l' anno 1202. fosse prima assediato, e poco dopo disfatto il Castello di Semifonri, il quale era stato sovente insidioso alla sicurezza della quiete, e della libertà nostra? Il Consolato di Brunellino Razzanti ebbe nell' anno susseguente 1203. pel savio accorgimento di questo Principe l' amica sorte, che le nostre truppe guadagnassero per assalto il Castello di Malborghetto, e fosse questo sottoposto al Dominio di Firenze. In virtù di poi di Catalano della Tosa, il quale era Console per la nostra Repubblica l' anno 1210., si fece acquisto dei primieri diritti, e della padronanza antica sopra Montalcino, e sopra Montepulciano. Sebbene, e qual sarebbe mai il termine alle laudi di tutti i nostri Consoli, i quali anno per anno nel loro rispettivo reggimento lasciarono nelle prische etadi monumenti di rara politica, e di consumata prudenza, se di ciaschéduno volessimo alcuna impresa raccontare simile a quelle, che abbiano quasi alla sfuggita di questi pochi finora divisate? Egli è pertanto a mio giudizio assai più confacente alla brevità, che lasciati indietro i tempi del vetusto

tusto Consolato c' appigliamo ad esporre velocemente correndo che che mai di più bello, e di più degno si possa raccogliere dalle private e publiche memorie, attinente alla scienza del Governo, ed alla condotta della Republica nel tempo del Priorato fino agli ultimi anni, dopo i quali ebbe fra noi principio lo stato Monarchico. Giano della Bella onoratissimo seguace di Parte Guelfa, Cittadino popolare, ed uno dei più acri nemici dei Magnati Ghibellini di Firenze, mostrò ben egli, sebbene da privato, quale e quanta fosse l' acutezza della sua mente, alloraquando l' anno 1295. con politica eloquenza persuase al Popolo Fiorentino, ed agli Otto Signori, che in quel bimestre tenevano le redini del nostro Comune, che non per altri temperamenti di civica prudenza domar si poteva l' insoffribile baldanza dei Grandi, che agognavano di soggiogarsi la plebe, ed i Cittadini Statuali, che, dopo aver introdotta di nuovo la somma dignità d' un Capo di Republica detto Gonfaloniere di Giustizia, con rigorosa legislazione si promulgassero quei celeberrimi statuti, detti allora e di poi gli *Ordinamenti di Giustizia*; Leggi invero, che, attese quelle lagrimevoli, e pericolosissime circostanze, erano assolutamente l'uniche, che acconce fossero a tenere in gran freno l' alterigia, e la crudele ed ingiusta pretensione di quei domestici nemici. Molto più di Giano della Bella valorosissimo difensore della sua Patria dir si potrebbe per modo d' osservazioni, che analoghe fossero allo scopo presente; ma, e che non debbo io lasciare alcuna libertà alla avvedutezza dei leggitori perchè le faccino? E che non fa di mestieri dar ragione a tant'altri sommi uomini, i quali nei successivi tempi somministrarono prove decisive in corrispondenza di questo mio medesimo assunto? Quei venti nostri Cittadini deputati dalla Repubblica Fiorentina, e muniti di plenipotenza per tutto quel tempo che durar doveve una guerra pericolosissima, e dubbiosa contro Mastino della Scala non dovranno far amplissima fede a mio proposito? Neri Vettori, Luigi de' Mozzi, Coppo Borghesi, Jacopo Acciajoli, Bartolomeo Siminetti, Paolo Strozzi, Lorino di Bonajuto Lorini, Giovanni, di Conte dei Medici, Taddeo Valori, Vanni Manetti Gherardo

Cor-

Corsini, Pazzino de' Pazzi, Berto Baldovinetti, Francesco Borghini, Luigi Aldobrandini, Michele Bordoni, Antonio degli Albizi, Uguccione Ricci, e Michele Rondinelli; a tutti questi ne fu commessa la gran cura, quale peraltro non sarebbe stata loro affidata dall' accortissimo Seggio, se non avessero avuta grande opinione della destrezza dei Deputati pel buon successo; siccome il fatto dipoi lo fece palese. Quanto segnalata si manifestò la perizia di questi nei politici affari, altrettanto fu rara la viglilanza, e la cittadinesca accortezza di quegli otto Personaggi destinati dalla nostra Repubblica al regolamento delle cose militari contro il Legato di Lombardìa. Alessandro Bardi, Matteo di Federigo Soldi, Giovanni Dini, Tommaso Strozzi, Giovanni di Mess. Francesco Magalotti, Andrea di Mess. Francesco Salviati, Guccio di Dino Gucci, e Giovanni di Mone n' ebbero la gravissima incombenza dalla podestà pubblica di Firenze; e tale, e così ben condotto fu l'incarico, che si meritarono dalla comune acclamazione il sopranome di *Santi Uomini*, e per Decreto di quel Senato fu concesso a tutti l'onorificenza d' aggiugnere ai loro Gentilizj Stemmi il motto LIBERTAS di colore azzurro in campo d'oro. Lasciati però indietro i tempi più vetusti della Repubblica ad objetto di ritornarvi più acconciamente poco dopo, prendiamo adesso a notare alcuni esemplj, tratti dagli anni posteriori, di civile prudenza, di diuturna pratica in ogni diritto ordinatissimo governo, e d'un ardentissimo impegno per la Patria nei pubblici ministerj. Giovanni, Silvestro, Vieri, Cosimo, Piero, e Lorenzo dei Medici conseguirono e dal nativo loro ingegno pronto, e perspicace, e dalla lunga sperienza, e dallo studio nelle amministrazioni dello Stato una perizia così stupenda, che furono amati dai loro uguali, rispettati altamente dagl' inferiori; e da quelli poi, che di loro per avventura maggiori stavano in una medesima competenza al conseguimento degli onori, e delle dignitadi, non potevasi fare a meno, che non fosse loro di buon grado ceduta la preferenza. I meriti di Gino, di Neri, di Piero, e di Niccolò dei Capponi in questo stesso genere di sapere s'arguiscono parimente il-

 lu-

lustri da quella non ad altri comune estimazione, che ai loro tempi mostrava di fare il Governo: imperciocchè a Niccolò, vita sua natural durante, fu conferito l'onorifico posto nel Seggio dei Signori; nel tempo stesso che a Piero era stato affidato il sovrano comando degli eserciti nella guerra contro i Pisani, e che a Neri inoltre si raccomandava la spedizione d'altre Truppe per difesa della Repubblica; ed a Gino finalmente l'anno 1406. venne intimato il comando dai nostri Ottimati di prendere l'occupazione della Città, e Fortezza di Pisa a nome di Firenze. Molto ci somministrerebbe la storia da parlare a nostro proposito di quell' egregio politico Marco da Uzzano, a cui per acclamazione pubblica, e per volontà del sommo nostro Magistrato furono meritamente affidate le ricchezze, la libertà, e che chè mai esser vi può di più pregiabile, e di più geloso, e di più degno in un regolatissimo Stato: potrei parimente parlare di quel Piero Soderini, che si fece a segno tale benemerito del Regno, che, malgrado l'invecchiata legge di Stato in contrario, conseguì a pieni suffragj d'essere perpetuo Gonfaloniere di Giustizia; vi resterebbe inoltre da dire di Lorenzo Soderini, di cui, godendo egli la riputazione d'una consumata sperienza ed erudizione politica, per errore di volgo correva la fama, che in virtù di diabolico addottrinamento fosse stato iniziato nei misterj più reconditi di governo.

Volendo io inoltre ritornare negli anni indietro, a tenore di quel che fu poco avanti accennato, perchè non si tralasciasse in questo luogo una storica osservazione, la quale sarà per essere in tutta la diuturnità dei secoli avvenire la gloria, e il trionfo nostro più splendido, mi giova quì raccontare di quello stupendo, e non mai a memoria d'uomini ad altre Nazioni avvenuto riscontro di dodici Legazioni nelle ragguardevoli persone di altrettanti nostri Cittadini, spediti da diversi Principi, e Potentati al Pontefice Bonifacio VIII l'anno 1294. alloraquando fu questo assunto all'Apostolico Trono: eppure così avvenne a quel tempo. Imperciocchè Palla Strozzi per la Repubblica Fiorentina, Vermiglio Alfani per l'Imperadore Adolfo, Musciatto Franzesi per Filippo Re di

Fran-

Francia, Ugolino da Vicchio pei Re d' Inghilterra, Rinieri Langrù pel Re di Boemia, Simone dei Rossi per Andronico Paleologo Imperadore di Costantinopoli, Guicciardo Bastari pel gran Cane della Scala, Alamanno degli Adimari pel Re di Puglia, Guido Talanca per Pietro d' Aragona Re di Sicilia, Bentiveogi Folchi pel Gran Maestro dell' Ordine Gerosolimitano, Lapo degli Uberti per la Repubblica di Pisa, e Cino Dietisalvi pel Principe di Camerino; tutt' insieme in un medesimo tempo s' appresentarono a quel Pontefice, si congratularono a nome dei loro Principi della sua esaltazione alla Tiara con tal saviezza, ed eleganza d' espressioni, che Bonifacio, avvegnachè per ingegno, e per profonda dottrina ragguardevole, e prode, quasi da poderoso fascino obbligato venne a dire in pubblica adunanza dei suoi Palatini, che i Fiorentini erano IL QUINTO ELEMENTO DEL MONDO. Altrettanto ebbe a replicare quel Pontefice medesimo, allorchè altri quattro Ambasciadori furono incamminati a Roma dalla nostra Repubblica l' anno 1295., e quando di nuovo altri sette di questa Città a nome dei Signori, e del Gonfaloniere di Giustizia l' anno 1298. colà similmente andarono per trattare di rilevantissimi affari di governo.

Ma e che impegnarmi io a parlare di Legazioni nostre, mentre appena si ponno tutte annoverare scrivendole? Tutte quelle, che si prendono quì a pubblicare d' eletti, e nei politici ministerj valorosi, e periti nostri Cittadini, i quali o a nome della Repubblica Fiorentina, o per autorevole comando dei Dieci di Balìa furono spediti Ambasciadori fuori della Patria alle Corti più ragguardevoli dell' Europa, a diversi Grandi dell' Italia, o quà e là a molti Comuni, e Repubbliche della Toscana per trattare con libera avvedutezza delle più serie ed interessanti cause di stato, fanno una testimonianza senza pari, e d' uno smisurato numero d' eccellenti Ministri nel breve corso di soli settant' anni in circa; cioè dall' anno 1340. fino all' anno 1400. Or pensi a suo bell' agio ciascheduno che legge a qual somma non monterebbe, se alla legazione sostenuta in sì breve corso d' anni valorosamente da' nostri aggiunto calcolar si volesse il

numero di tutti gli altri Ambasciadori spediti molto prima di quel tempo, e quelli ancora, che dopo il 1400. furono incaricati d' una simile incombenza fino al Principato. Daremo un solo accenno di pochi fra quei tanti, i quali negli anni posteriori servirono alla loro Patria in questa medesima qualità con impareggiabile prosperità di successo, per aver luogo di trattare d' altre cose relative a questo medesimo proposito. Gino Capponi, e Niccolò Barbadori ebbero del governo della Repubblica il grave incarico di portarsi a Genova l' anno 1405. per convenire col Luogotenente del Rè Cristianissimo in ordine alla resa di Pisa, come in fatti con molta gloria loro avvenne l'anno 1406. Bartolomeo Valori fu spedito a Milano l' anno 1418., per intendere da Filippo Maria Visconti l' animo suo verso la Città nostra. Mess. Lorenzo Ridolfi si portò a Venezia l'anno 1425. per ottenere da quel Senato la confederazione co' Fiorentini, nella guisa che con stupore di tutta l' Italia l' ottenne. Lorenzo dei Medici fu mandato a Milano l'anno 1428 per affari importantissimi di Repubblica. Agnolo Acciajoli ebbe l' anno 1445. il comando d' abboccarsi con Carlo VII. per far lega co' nostri ad objetto di conservare, a fronte degli avversarj, Francesco Sforza nel suo Ducato di Milano. Giannozzo Pandolfini fù prima l' anno 1444. obbligato, in compagnìa di Franco Sacchetti, a partire per Napoli per trattare la pace col Rè Alfonso, ed egli medesimo l' anno 1454. dovette portarsi al Senato Veneto per rinnuovare la lega con la Repubblica Fiorentina. Lorenzo di Piero dei Medici fù investito d' autorità pubblica l' anno 1479. per abboccarsi col Rè Ferrando, e far con esso trattati di lega e di pace. Mess. Piero Alamanni, e Piero di Gino Capponi, insieme con altri Ambasciadori nostri, si portarono a Carlo VIII. l' anno 1494. per negozj di rilevanza in aumento del nostro Comune. Mess. Francesco Gaddi fù mandato l' anno 1495. al Duca d' Urbino per confederarlo con le forze del Fiorentino Dominio. Paolo Antonio Soderini eseguì una stessa onorifica commissione al Senato di Venezia l' anno 1499. per concertare varj articoli intorno alla guerra di Pisa, e nell' anno medesimo per lo stesso affare

re s' incamminarono da Firenze al Rè Luigi XII. Lorenzo Lenzi, Alamanno Salviati, e Mess. Francesco Guicciardini. In contemplazione di quella guerra fù parimente ordinato a Piero Soderini che l' anno 1500. si portasse a Milano per un abboccamento con quel medesimo Monarca; al quale pure si mandarono per un simile disegno poco tempo dopo Francesco della Casa, e Niccolò Machiavelli; e per conseguire un ajuto di truppe svizzere contro i Pisani da quel Sovrano fu fatto spedire colà nell' anno medesimo Pellegrino Lorini. Piero del Bene fu parimente inviato l' anno 1501. al Duca Valentino per fare una scoperta del di Lui animo sù gli affari ed eventi della guerra Pisana, mentre si disponeva dai Signori del supremo Consiglio d' intimare a Mess. Francesco Gualterotti una legazione a Pandolfo Petrucci, e di sollecitarne un' altra a Luigi XII. predetto per la restituzione d' Arezzo nella persona d' Ugolino di Girolamo Martelli. Furono ugualmente degni d' essere incamminati a Savona l' anno 1507. Pier Francesco Tosinghi, e Tommaso Ridolfi in qualità d' Ambasciadori al Rè d' Aragona, per trattare dei negozj attinenti alla suddetta guerra di Pisa; e per non troppo inoltrarsi nel novero assai prolisso d' altri nostri Cittadini spediti in questi tempi quà e là, se ne chiuda il racconto con quei soli, che negli ultimi anni del governo nostro Repubblicano dettero manifeste prove di mente valorosa nella felice esecuzione di loro uffizio; e questi furono Andreolo Niccolini, Luigi Soderini, e Pier Francesco Portinari, i quali l' anno 1529. sostennero da prodi la malagevole legazione di placar l' animo del Pontefice Clemente VII., e di riconciliarlo co' Principi della nostra Nazione; e non meno eccellenti ponno credersi che fossero Niccolò Capponi, Matteo Strozzi, Tommaso Soderini, e Raffaello Girolami, i quali per objetti del pari difficili, e pericolosi si portarono, secondo i comandi ed istruzioni dei nostri sommi Governatori, in Genova, e tennero abboccamento con l' Imperadore Carlo V. nel medesimo anno; e finalmente d' egregia virtù forniti si fecero conoscere l' anno 1530. Mess. Bardo Altoviti, Lorenzo Strozzi, Pier Francesco Portinari, e Jacopo Morelli, i quali stabiliro-

rono le capitolazioni di pace con D. Ferrante Gonzaga Generale supremo dell'armi Ecclesiastiche, e Cesaree. L'esito di tante e direi quasi innumerabili Ambascerie prospero, glorioso, e fruttifero all'amplificazione, ed alla potenza sempre maggiore dello stato Repubblicano di Firenze altro non fu pertanto che un frutto di squisita Politica in quegli accorti Ministri, ed una conseguenza altresì di quella eloquenza robusta, vittoriosa, e fornita di tutte le grazie e pregj, com'è singolarmente propria della nostra Lingua e Nazione. E quì sarebbe il luogo di fare un ingresso a dimostrare un'altro dei più distinti caratteri dei Fiorentini, per cui si sollevano sopra tutti gli altri Popoli, che toscanamente abbiano scritto ò parlato, se non dovessi ora dar adito a successive ragioni, che dimostrano questo medesimo assunto.

Alle già addotte riprove di politico accorgimento, come rari e straordinarj contrassegni di tal valore, debbono certamente aversi in gran conto tutti quegli acquisti, che la nostra Repubblica fece in gran copia per la dilatazione del suo imperio, ò perchè molti Comuni e Territorj della Toscana per Accomandigia sotto l'ombra di Lei si rifugiarono, ò perchè con lo sborso dei danari e per solenne Istrumento alcuni Luoghi passarono sotto il Dominio Fiorentino, ò perchè altri molti Castelli, sorpresi ed intimoriti della nostra potenza e diritta condotta nel governarsi, amarono meglio vivere a noi sottoposti, chè per uno sconsigliato amore della loro libertà essere continuamente astretti a resistere non tanta alla nostra forza con manifesto cimento, come anche alle insidie e perpetue ostilità dei circonvicini. Non si potranno quì addurre nella moltiplicità grande dei fatti, che alcuni in ristretto numero, dai quali resti a chiara dimostrazione provato il mio proposito, principiandone l'esposizione dai tempi avanzati del Consolato, e proseguendola fino agli anni del Priorato 1400. in circa; sebbene debba protestare, che appena fino all'età del Principato non sia quì per accennare, che appena un'ottava parte degli immensi accrescimenti di dominio, che prosperamente fatti dalla fiorentina destrezza si raccolgono, secondo le tracce sicure che ci somministra l'Archivio delle Riformagioni;

nel-

nella guisa che fedelmente mi farò un pregio di riportarne dai suoi veri fonti le memorie. Facoltosa pertanto, com'era la Repubblica di Firenze l'anno 1224., s'applicò il dì 22. di Marzo alla stipulazione d'un Contratto di compra del Comune di Casolare, il quale era di ragione della nobilissima Famiglia dei Tosinghi (a). Un simile Istrumento di compra apparisce rogato e conchiuso a suo favore ed ingrandimento di stato il dì 12. Ottobre 1225 sopra la Terra d'Anconello (b), come ancora non molto diverso è un altro Contratto di compra sopra il Castello di Monte Varchi l'anno 1254., acquistato il dì 31. Marzo dal Conte Guido da Romena (c). Altre due compre s'incontrano spedite l'anno 1272. nell' istesso giorno 12. Ottobre sopra il Commune di Montemurlo, e sopra il Castello di Monte Guarchi, con altri Territorj a questo circonvicini dal Conte Guido Salvatico dei Conti Guidi (d). In simil guisa seppe indi ingrandire le sue Provincie la nostra Repubblica, ò alloraquando l'anno 1284. per mezzo di pacifici trattati s'impadronì d'alcune Terre della Valdera (e), ò allorchè fece compra, con lo sborso di mille Fiorini contanti il dì 22. Settembre 1288., del Castello di Monte Fortini da Mess. Ruberto dei Pazzi, che n'era il possessore (*f*), ò quando le fu dato quieto e legittimo possesso del Castello di Gaville (*g*) l'anno 1289; e fu inoltre un considerabile accrescimento di sovrano suo comando l'avere acquistato il Paese di Monte Cuccheri il dì 15. Novembre dell'anno medesimo, con patti e capitolazioni onestissime e decorose (*h*). Nell'anno poi 1306. acquistò per compra il dì 22. Ottobre Monte Accinigo da Mess. Ugolino degli Ubaldini (*i*), e l'anno 1323. per

(a) *Riformag. Lib. XXIX. dei Capitoli a c.* 109.
(b) *Ibidem a c.* 120.
(c) *Ibidem a c.* 173. *et* 181.
(d) *Ibidem a c.* 158.
(e) *Ibidem a c.* 392. *al* 394.
(f) *Ibidem a c.* 424.
(g) *Ibidem a c.* 426.
(h) *Ibidem a c.* 445.
(i) *Ibidem a c.* 564.

per diritti di conquista s'impossessò del Castello di Monte Rappoli (*a*). Non ebbe meno da gloriarsi qualora con certe condizioni l'anno 1330. si sottopose la Terra di Fucecchio (*b*), e l' anno 1335. si fece padrona per diritti incotrastabili del Castello di Torre (*c*); come ancora nell' istesso anno soggettò alla sua giurisdizione il Comune di Cennina (*d*), ed il Castello di Gala trona (*e*). Con pari sorte e destrezza l' anno 1336. s' impadronirono giustamente i nostri del Comune di Barbiscio (*f*), con tutto il suo territorio; il che avvenne loro con simil fortuna e buona condotta, alloraquando l' anno 1340. occuparono il Castello di S. Gaudenzio (*g*). Maggiormente amplificarono i loro confini, quando fu conchiuso il trattato di compra della Carfagnana l'anno 1341. dal Marchese Spinetta dei Malespini (*h*); la quale estensione però non era paragonabile a quegli altri tratti di Paese con molti Castelli, che l'anno 1337. comprati avevano nella Valdambra da Pier Saccone e da Tarlato Signori di Pietramala (*i*), e dal Conte Guido Alberti per altrettanta porzione (*k*); alla quale rispettabile dilatazione d' imperio s' aggiugnevano ancora e tutt' i Luoghi d' antico possesso, e l' acquisto del Castello assai ben munito di Carmignano (*l*), che prima di questi tempi l' anno 1324. erasi reso al Fiorentino valore con alcuni patti e capitoli di comune sodisfazione. In fatti perciò che appartiene alle antiche padronaaze della nostra Città e Nazione, le quali prima dell' anno 1341. erano state guadagnate, si conta la compra del Castello di Travalle terminata l' anno 1224., e que-

(a) *Ibidem Lib. XXIX. dei Capit. a c.* 612.
(b) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capitoli a c.* 203. *et* 223.
(c) *Ibidem Lib. III dei Capitoli a c.* 293.
(d) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 209.
(e) *Ibidem a c.* 358.
(f) *Ibidem a c.* 292. & 392.
(g) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 195.
(h) *Ibidem Lib. XXIII. dei Capit. a c.* 161.
(i) *Ibidem Lib. XXII. dei Capit. a c.* 313.
(k) *Ibidem a c.* 316.
(l) *Ibidem a c.* 275.

questo apparisce ceduto alla Repubblica il dì 23. Marzo da Mosca, e da altri della Famiglia dei Lamberti (*a*); e può annoverarsi eziandìo l'altra compra stipulata dal Governo di Firenze sopra la Terra di Marrata l'anno 1258. (*b*), e quella altresì dei due Castelli di Raggiolo, e di Pietrasanta di Casaglia il dì 3. Agosto 1284. (*c*). Nel numero degli anteriori diritti del nostro Comune sopra varj distretti della Toscana può numerarsi di più il comando, che esercitava sopra il Castello di Montopoli, sottopostosi fino dall'anno 1323. (*d*), e sopra i Pistojesi, i quali s'erano dati alla nostra volontà con molti trattati, e patti l'anno 1329. (*e*), e sopra Massa nella Diogesi di Luni l'anno 1330. (*f*); per non parlare di Monte Vettolino (*g*), e di Monsummamo (*h*), ambedue Castelli della Valdinievole fatti di nostra ragione in questo medesimo anno. Due poi erano state le conquiste dei Fiorentini l'anno 1336., una delle quali sul Castello di Moncione (*i*); e l'altra su 'l Comune di Poggio (*k*), mentre nell'istesso anno s'erano ingranditi di territorio per una concessione fatta loro dal Comune di Pistoja del Castello di Montale (*l*), e per un acquisto aggiunto alle altre antiche giurisdizioni sopra il Castello di Montemaggio (*m*). In queste medesimo anno erano similmente stati possessori legittimi del Castello di Viscia (*n*), siccome l'anno

d avan-

(a) *Riformag. Lib. XXVI., & Lib. XXIX. dei Capitoli a c.* 100., & 104.
(b) *Ibidem Lib. XXIX. dei Capit. a c.* 170.
(c) *Ibidem a c.* 377.
(d) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 339.
(e) *Ibidem a c.* 47., & *Lib. I. dei Capit. a c.* 11.
(f) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 270.
(g) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 249.
(h) *Ibidem a c.* 250., & 276.
(i) *Ibidem a c.* 392.
(k) *Ibidem a c.* 203. & 508., & *Lib. XVII. die Capitoli a c.* 1.
(l) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 458.
(m) *Ibidem a c.* 459.
(n) *Ibidem a c.* 392.

avanti 1335. con molti patti, deliberazioni, e capitoli avevano ricevuto sotto la loro autorità la Terra di Colle di Valdelsa (*a*), la quale non era allora, come al presente, Città dagli altri Luoghi distinta. E' degno poi d'esser notato un nuovo accrescimento di Provincia, che fece il nostro Comune l'anno 1337., con eque capitolazioni sopra Castiglione degli Ubertini (*b*); come ancora sono da considerarsi molto altri due aumenti di dominio, che nell'anno 1339. s'appropriò con giusta ragione sopra Pescia, ed altri Luoghi della Valdinievole (*c*), e sopra il Castello d'Uzzano (*d*). Con tanta ricchezza di territorj era congiunto nei medesimi tempi il dominio sul Castello di S. Croce nel Valdarno di sotto, che s'era procacciato in conseguenza di sua prodezza e Politica fino dall'anno 1330. (*e*); nel qual medesimo anno era entrato parimente in possesso, con patti e capitolazioni, del Castello di Montecatini nella Valdinievole (*f*), e nell'anno seguente 1331. acquistato avea, con uguali condizioni e pacifico accordo cogli Ubaldini, Firenzuola, ed altre Terre nell'Alpi (*g*). Con tutto il rimanente fin qui detto era congiunta la giurisdizione dei Fiorentini sopra il Castello di Meldola, ottenuta con pacifici trattati fino dall'1335. (*h*); nel qual istesso anno s'erano insignoriti inoltre del Castello del Bucine (*i*); e fino dall'anno 1338. godevano pacificamente i sovrani diritti sopra il Comune di Buggiano (*k*). Ma per ritornare ai tempi anteriori, d'onde di sopra partimmo, celebre è l'Istrumento di compra, che fu fatto l'anno 1341. per la Città di Lucca (*l*), e solenne fu inoltre l'Atto di tran-

(a) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 353. *&* 407.
(b) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 350.
(c) *Ibidem a c.* 263.
(d) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 264.
(e) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 229.
(f) *Ibidem Lib. III dei Capit. a c.* 241., *&* 276.
(g) *Ibidem Lib. II. dei Capit. a c.* 369. *&* 371.
(h) *Ibidem a c.* 350.
(i) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 361.
(k) *Ibidem a c.* 457.
(l) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 156.

transazione e di capitolazione, che l'anno 1345. fu interposto fra la nostra Repubblica e 'l Comune di S. Gimignano (a); il quale fu poco dissimile da quello ch'era passato fra ambe le parti l'anno 1335. per l'acquisto del Castello di Remole (b). Ma più avventuroso fu il tempo per l'ingrandimento nostro l'anno 1348.; perchè otto si contano le occupazioni fatte dai Signori, che nei respettivi mesi governavano allora lo Stato Fiorentino; e furono Montecarelli (c), il Castello di Capannole (d), il Castello di Cacciano (e), la Terra di Castro e 'l Castello di Conio (f), ambedue nel territorio Pistojese; il Castello di Cornia (g), la compra di Montecolloreto (h), e l'investitura presa a nome della Repubblica, con alcune capitolazioni, sopra il Castello S. Niccolò (i). Memorabile ancora fu l'anno 1349. per la soggezzione, che si fece della Badìa a Agnano (k) al nostro Comune; la quale fu seguita l'anno dopo 1350. dall'amplificazione di Stato, che fecero i nostri il dì 10. Febbrajo per la compra del Castello di Prato con lo sborso di cinquecento Fiorini (l). Nell'anno 1351. si dilatò viemaggiormente la Giurisdizione Fiorentina, perchè si sottoposero i Castelli di Tizzano (m), di Montemagno (n), di Casale (o), e di Castrosituato nel territorio Pistojese (p); di S. Lorenzo

 di

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 413.
(b) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capitoli a c.* 287.
(c) *Ibidem Libro delle Provvisioni a c.* 76. *&* 96.
(d) *Ibidem a c.* 82.
(e) *Ibidem Lib. B. Ser. Petri a c.* 82.
(f) *Ibidem Lib. C. Ser. Petri a c.* 200.
(g) *Ibidem Lib. B. Ser. Petri a c.* 82.
(h) *Ibidem Libro delle Provvisioni a c.* 113. *&* 116.
(i) *Ibidem Lib. B. Ser. Petri a c.* 7.
(k) *Ibidem Lib. IV. dei Capit. a c.* 89.
(l) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 110.
(m) *Ibidem a c.* 145.
(n) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 151.
(o) *Ibidem a c.* 115.
(p) *Ibidem a c.* 147.

di Como (*a*), e del Castello di Lamporecchio (*b*); e notabile fu parimente l'amplificazione della sovranità di Firenze l'anno 1357. per l'Accomandigia perpetua fatta il dì 23. Ottobre dai Conti da Romena (*c*), e per la conquista del Castello di Bibbiena nel Casentino l'anno 1360. (*d*) All' Accomandigia dei Conti da Romena s'aggiunse quella ugualmente perpetua dei Conti Alberti l'anno 1361. il dì 21. Marzo (*e*); e devonsi riconoscere per ragguardevoli i tre aumenti posteriormente fatti e del Comune d'Agliano l'anno 1366. (*f*), e del Castello di Monte Bicchieri l'anno 1368. (*g*), e di S. Miniato al Tedesco l'anno 1369. il dì 31. Giugno (*h*). Per un argomento di diritta Politica, e prosperità di governo fa di mestieri che sia del pari ravvisata la conquista del Comune di Calvoli (*i*), l'anno 1380., e quella del Comune di S. Anastasia, e d'altri luoghi nel Contado Aretino l'anno 1381. il dì 29. Marzo (*k*); nel qual medesimo tempo, mediante un pacifico trattato, e con alcune capitolazioni, fu preso possesso a nome della nostra Repubblica di Castelfranco di sotto (*l*). Quest' ultimo accrescimento di potenza fiorentina l'anno vegnente 1382. fu avventurosamente seguito da un'Accomandigia in perpetuo del Castello di Moggiona nel Casentino (*m*), e da una resa capitolata della Rocca a S. Casciano (*n*). Ma quì si faccia facile passaggio a dare un celere accenno d'altri illustri acquisti, che ci vennero nel solo anno 1384., il quale sarà (come anche

(a) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 148.
(b) *Ibidem a c.* 151.
(c) *Ibidem a c.* 8.
(d) *Ibidem a c.* 178.
(e) *Ibidem a c.* 71.
(f) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 459.
(g) *Ibidem Libro delle Provvisioni a c.* 176.
(h) *Ibidem Lib. V. dei Capit. a c.* 25.
(i) *Ibidem Lib. E. Ser. Viviani a c.* 103.
(k) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 136., *&* 137.
(l) *Ibidem Lib. XXXII. dei Capit. a c.* 235., *&* 452.
(m) *Ibidem Lib. VIII. dei Capit. a c.* 199.
(n) *Ibidem Lib. VI. dei Capit. a c.* 221.

che il seguente) sempre celebre, e ricordato nei nostri Fasti, e Memorie. Nel contado d' Arezzo in un medesimo giorno 23. Dicembre s' annoverano i due possessi presi dalla Fiorentina Gente e sopra la Faltona, e sopra Castel Falcone (*a*); e questi poi furono il dì 26. dello stesso mese accompagnati dietro dall' occupazione della Terra di Lorenzano posta nel predetto Contado (*b*), quando quella ancor si gloriava che fosse stato ricevuto il dì 16. di quel mese in Accomandigia il Comune di Castiglione Aretino (*c*), e d' avere accolti il dì 13. come vassalli gli abitanti del Castello di Subbiano, esistente nel medesimo Territorio d' Arezzo (*d*). Nel mese di Gennajo dell' anno surriferito debbono quindi come assai pregiabili tenersi in rispetto altri tre acquisti fatti dal nostro Comune; cioè della Pieve a S. Stefano il dì 6. (*e*), del Comune di Frassineto il dì 10. (*f*), e'l dì 11. del Castello di Mammi (*g*); e non men degno si tiene quello di Frignana, ottenuto il dì 16. Febbrajo (*h*). In quest' anno similmente, sebbene se ne ignori il preciso mese e giorno, fu conseguito dai nostri il Castello di Chiaravalle (*i*); ma sappiamo di certo, che il dì 20. del medesimo Febbraio principiossi ad esercitare da essi il diritto di sovranità su 'l Castello di Bagnone nel Contado d' Arezzo (*k*). Il Marzo però di quest' anno fù tanto copioso di nuovi aumenti alla Fiorentina Giurisdizione, che non è certamente da paragonarsi cogli altri. Il Castello di S. Firmina venne in nostro potere il dì 2. (*l*), e quello di Sarna il dì 4. (*m*). Vennero indi incamerati il dì 6. alla Repubblica

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 8.
(b) *Ibidem a c.* 11.
(c) *Ibidem Lib. II dei Protocol. a c.* 32.
(d) *Ibidem Lib.* III. *dei Capit. a c.* 5.
(e) *Ibidem Lib.* III. *dei Capit. a c.* 13. 15. ; & 19.
(f) *Ibidem a c.* 3., & 23.
(g) *Ibidem a c.* 21.
(h) *Ibidem a c.* 3., & 23.
(i) *Ibidem a c.* 74., & 84.
(k) *Ibidem a c.* 53.
(l) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 109.
(m) *Ibidem a c.* 88.

blica di Firenze il Castello di Pontenano (*a*), il Castel Bagnana nel Contado d' Arezzo (*b*), il Castello di Quarata esistente nel medesimo Territorio (*c*), ed (ivi pure esistenti) il Comune di Capolona, il Castelluccio (*d*), e Castiglione Fibocchi (*e*) ed il Comune d' Albagnano con altri Luoghi adjacenti (*f*). Per ugual sorte s' impadronirono i Fiorentini il dì 7. di Castel Savorniano (*g*), come pure il dì 8. del Castello di Giovi (*h*); e salendo indi al dì 14. troviamo, che il Castello di Talla (*i*) e quei di Soana nella Valdipesa (*k*), di Sergine (*l*), d' Ama (*m*), di Sassa (*n*), come ancora il Comune di S. Alluce (*o*) si ridussero ad essere tutti insieme una sola ricchissima conquista, la quale nel giro d' una giornata fù aggiunta alla grandezza del nostro Regno. Ad accumulare viemaggiormente il già occupato Territorio avvenne in seguito il dì 15.; che si conquistasse la Terra di Giumparetta (*p*), il di 16. quella del Castello di Caprona nel Contado d' Arezzo (*q*), e nel dì 21. quella di Catenaja (*r*). Non poche furono dopo alcuni giorni le dilatazioni del medesimo Dominio il dì 29., per aversi soggettato i Fiorentini Castelsecco (*s*), il Castello del Te-

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 49.
(b) *Ibidem a c.* 53.
(c) *Ibidem a c.* 44.
(d) *Ibidem a c.* 61. & 62.
(e) *Ibidem a c.* 67.
(f) *Ibidem a c.* 101.
(g) *Ibidem a c.* 69.
(h) *Ibidem a c.* 77.
(i) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 80.
(k) *Ibidem a c.* 48.
(l) *Ibidem a c.* 137.
(m) *Ibidem a c.* 93.
(n) *Ibidem a c.* 88.
(o) *Ibidem a c.* 84.
(p) *Ibidem a c.* 97.
(q) *Ibidem a c.* 58.
(r) *Ibidem a c.* 104.
(s) *Ibidem a c.* 109.

Tegoleto (a), e quello di Lignano (b). Da questo tempo in poi la prima nuova Signoria dei Fiorentini in questo medesimo anno fù quella, che esercitarono il dì 6. Maggio sopra il Castello di Capraja (c), di poi venne l' altra, per volontaria donazione dei Castellani, sopra il Castello di Beccona il dì 30. Giugno ch' era del Conte Mess. Gio. Alberghettini di Faenza (d), e finalmente il dì 15. Ottobre l' ultima sopra Gello nel Contado d' Arezzo (e); e con questa dentro il giro di circa dieci mesi trovaronsi i nostri, in conseguenza di loro raro valore, arricchito ed amplificato il Contado di trenta più e Luoghi, che prima non eran giunti a possiedere. Quanto maravigliosa cosa può essere sembrata peravventura a molti, che nel solo anno 1384. la fiorentina prodezza abbia con singolar prosperità accumulati i suoi acquisti di molte Terre, Villaggi, e Castelli della Toscana, altrettanto di stupore potrà arrecare a chi legge, che non meno prosperoso sia stato l' anno seguente 1385. per la dilatazione del medesimo imperio. La raccolta, che quasi fuggendo con la penna farò quì per fare dei fatti relativi allo scopo presente, dovrano persuadere i più riottosi e mal animati contro il merito, e la gloria della nostra Nazione. Di quest' 1385 anno pertanto s' incontra in primo luogo la ricordanza, che il Comune di Firenze facesse il ragguardevole acquisto il dì 4. Febbrajo del Castello di Monte Verde nel Contado d' Arezzo (f), e che nel dì 6. Marzo i Sigg. Tolomei di Siena si dessero alla nostra Repubblica in Acomandigia perpetua (g), conforme portava l' uso di quei tempi. Devonsi pure confessare per rispettabili altri due acquisti nel medesimo mese; uno dei quali appartiene al Comune d' Accola, e ad altri Luoghi da questo dipen-

(a) *Ibidem Lib.* III. *dei Capit. a c.* 128.
(b) *Ibidem a c.* 109
(c) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 58.
(d) *Ibidem a c.* 63.
(e) *Ibidem Lib. III dei Capitoli a c.* 2.
(f) *Riformag. Lib.* III *dei Capit. a c.* 39. *&* 40.
(g) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 76.

pendenti avvenuto il dì 29. del suddetto mese (*a*), e l' altro risguarda la Terra di Calcina nel distretto Aretino (*b*). Concorrono similmente ad accrescere le dilatazioni del nostro regno Repubblicano in questo medesimo mese ed anno l' occupazione il dì 15. della Terra d' Ama (*c*), della Terra d' Uliva, (*d*) il dì 21., del Comune di S. Fiorenzo (*e*) il dì 25., del Comuue di Cerignone nel Contado Aretino il di 27. (*f*), contando anche quella del Castello di Carda (*g*) il dì 19. dello stesso mese. Molte più son quelle poi, che si scorgono ricorrenti nello stesso giorno 29. di Marzo, le quali decidono più che abbastanza del politico senno, e della fortuna ancora dei nostri Fiorentini; e di queste la prima à il suo rapporto al Villaggio di S. Zeno nel territorio d' Arezzo (*h*), e le altre al Castello di Pomino (*i*), al Comune di Molinella (*k*), al Castello di Monte sopra Rondine nel Contado d' Arezzo (*l*), al Castello di Capo di Monte (*m*), e finalmente ai Castelli di Toppoli, e della Trappola manifestamente si riferiscono (*n*). Rimangono oltre a ciò da accennarsi altri tre acquisti fatti dai Fiorentini nel medesimo giorno e Contado Aretino, e sempre nell' anno 1385.; cioè sopra il Castello di Rondine (*o*), sopra la Terra del Vignale (*p*), e sopra il Comune di Fontiano (*q*). Nel corso di questo stesso anno debbono per giunta

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 132.
(b) *Ibidem a c.* 39.
(c) *Ibidem a c.* 93.
(d) *Ibidem a c.* 104.
(e) *Ibidem a c.* 109., & 112.
(f) *Ibidem a c.* 113.
(g) *Ibidem a c.* 163.
(h) *Ibidem a c.* 136.
(i) *Ibidem a c.* 143.
(k) *Ibidem a c.* 136.
(l) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 127.
(m) *Ibidem a c.* 132. & 164.
(n) *Ibidem a c.* 147.
(o) *Ibidem a c.* 118.
(p) *Ibidem a c.* 132.
(q) *Ibidem a c.* 136.

ta esser contati altri aumenti di Signoria, che vennero alla nostra Repubblica quando se le sottopose Castel Mignano il dì 18. Maggio (a), o allorchè il dì 30. Agosto fu unito al rimanente del Dominio Fiorentino il Castello di Corzano nel Casentino (b). Ma trattandosi di questo medesimo mese d'Agosto vi sono da aversi in conto tre solenni Accomandigie perpetue alla grandezza del nostro Comune, una cioè del dì 3. fatta dai Sigg. di Pietramala del Castello della Montanina (c), una altra stipulata il dì 7. dai Conti di Montedolio (d), e la terza eseguita il dì 28. dai Conti Barbolani del loro Castello di Montauto (e). Successivamente senza uscire dall'anno 1385. s'incontrano felicemente ottenuti dalla fiorentina accortezza altri acquisti, e fra essi deve preferirsi quello del Castel Folonica il dì 29. Novembre (f), ed altri quattro conseguiti dentro il mese di Febbrajo. Tre di questi appartengono a Castelli esistenti nel Contado Aretino avvenuti in un medesimo giorno 4. del predetto mese, e sono sopra il Castello di Palazzo del Migliore, datosi alla Repubblica con alcune capitolazioni ed accordi, il Castello di Latignano soggettatosi con simili condizioni, ed il Comune di Branciolino, che per mezzo d'uniformi concordati pacificamente s'arrese come i due precedenti (g); ai quali si faccia l'aggiunta del Castello di Monte Giovi, di cui s'impadronirono i nostri per giusti titoli il dì 23. similmente di Febbrajo (h). Non terminarono quì però gli avventurosi avanzamenti nostri; poichè se ne trovano fatti altri tre nell'anno 1386.; uno cioè a dire il dì 11. Dicembre consistente in alcuni patti e capitoli per l'acquisto pacifico di Lucignano (i), il secondo ri- e sguar-

(a) *Ibidem Lib. III dei Capit. a c.* 160.
(b) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 116.
(c) *Ibidem a c.* 132.
(d) *Ibidem a c.* 123.
(e) *Ibidem a c.* 119.
(f) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 154.
(g) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 39., *&* 41.
(h) *Ibidem a c.* 36.
(i) *Ibidem Lib. II. dei Protocolli a c.* 10., *e* 47.

ſguarda un Accomandigia dei Conti di Monte Feretro il dì 18. Giugno (*a*), ed il terzo un altra Accomandigia del dì 31. Gennajo del Caſtello di Canziano de' Gabbrielli di Gubbio comprende (*b*). Sebbene non debba quì paſſarſi ſotto ſilenzio l' occupazione e dominio ſu 'l Comune di Partina dell' anno 1389. (*c*), ne tanpoco l' Accomandigia perpetua ſtipulata con la Repubblica dai Conti di Battifolle il dì 29. Ottobre 1393. (*d*), non ſi dia a credere però il diſcreto noſtro Leggitore, che vogliansi in queſto medeſimo luogo produrre ad uno ad uno ſecondo l' ordine dei tempi tutti gli accreſcimenti avvenuti negli anni poſteriori, principiando di nuovo dall' anno 1400. fino all' eſtinzione del Governo Repubblicano; poichè ſappia ognuno, che il maggior numero dei ſopradetti è quello, che vi rimarrebbe da raccontare; e tale certamente ſarebbe, da cimentare l' altrui ſofferenza nella lettura d' una Diſſertazione, a quale da aſſai più anguſti confini circondata eſſer deve, di quel che ſi potrebbe permettere ad uno Scrittore ſe ſi trattaſſe di radunare con particolar Opera tutte le memorie attinenti a queſto, e ad altri articoli di patria erudizione. A maggior abbondanza delle glorioſe noſtre ricordanze aggiugnere quì dobbiamo di quelle molte alcune altre poche, che, quaſi sfuggiteci dalla penna, quando in accenno ſi raccontavano poco avanti gli avvenimenti dell' anno 1384., ci ritornano ora preſenti alla memoria, e le giudichiamo degne perciò d' eſſere rammentate. Il Comune di S. Luzio fu uno di quei nuovi acquiſti ch' aumentarono i Fiorentini il dì 7. Marzo 1384. predetto (*e*) alla grandezza del loro Dominio; ed a queſto ne vennero dietro altri due il giorno dopo, 8. Marzo; cioè del Comune di Monte Caſtro (*f*), e del Caſtello di Petrognano (*g*). Nel Contado

(a) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 135.
(b) *Ibidem a c.* 141.
(c) *Ibidem Libro delle Provviſioni a c.* 396.
(d) *Ibidem Lib. I. dei Capit. a c.* 208.
(e) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 64., *&* 84.
(f) *Ibidem Lib. III. dei Capitoli a c.* 72.
(g) *Ibidem a c.* 74.

tado d' Arezzo il Castel Vogognano si ridusse parimente alla nostra soggezzione il dì 16. dello stesso mese (*a*), nè tardò guari ad arrendersi al valore fiorentino il Castello d' Uliana, il che avvenne il dì 21. (*b*). Il Castello di S. Mamma posto nel distretto Aretino il giorno 21. d' Aprile soggiacque alla prodezza della nostra Nazione (*c*), e la Terra di Pezza il dì 16. Giugno di quel medesimo anno si ridusse, come tutti gli altri Luoghi conquistati, ad essere il soggetto della fiorentina magnificenza (*d*). Ma una volta serva per intendere la vastità molto maggiore di quel che abbiamo finora somministrato in accenno, che volendo discendere fino ai tempi ultimi di Repubblica, e comprenderne di più dai suoi primi principj la totale estensione, sono circa dugentocinquanta gli acquisti ottenuti in diversi tempi, di cui non s'è fatta menzione, nella guisa che avrebbesi potuto eseguire sù le tracce sicure delle nostre Riformagioni. Dall' aver i nostri Fiorentini; mercè l' ingegnosa loro condotta e studio, ampliato il Dominio della Nazione discese quell' uso, che per trionfo nostro persevera almeno in parte anche al presente, di venire i Castelli sottoposti ad offerir tributi il dì festivo di S. Gio. Batista nel suo Tempio, e singolarmente quei Cerj, i quali in varia foggia un tempo; ed adorni furono di poi convertiti in tanti Carri e Barelle a sola pompa e spettacolo del pòpolo. Erano questi una volta in gran copia, come l'attesta Gregorio Dati (*e*); e ciascheduna di queste macchine esibiva espressa l' Insegna del Castello, che portava l' offerta. Di tanto numero non sappiamo d' onde sia avvenuta una gran diminuzione ai giorni nostri; poichè dei Carri (oltre quello, detto di S. Giovanni, dei Sigg. di Zecca, e della Repubblica (*f*)) soli quattro ne sono restati, i quali si mostrino a processione in quel giorno solenne; cioè Fu-

e 2 cec-

(a) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 168.
(b) *Ibidem a c.* 104.
(c) *Ibidem Lib. III. dei Capit. a c.* 32.
(d) *Ibidem a c.* 26.
(e) *Storia Lib. VI. a c.* 86.
(f) *Vedi la Tav. XXIV.*

cecchio, Montopoli, Montecatini, e Barga (il di cui Carro e Torre sovrastante dicesi dal volgo Montevarchi (a); e nei tempi indietro vedevasi quello ancora di Pescia, quando non era stata all'onore di Città sollevata (b). Lasciati però indietro tutti gli altri argomenti, che persuader potrebbono l'eccellenza dei Fiorentini nel ben governarsi, fa ora di mestieri che altrove sia indiritta la penna per dimostrare quel raro pregio, di cui sopra si promesse di far parole.

Che la nostra Toscana favella; non esaminando adesso il valore del greco, e del latino parlare; sia quella unica da gran tempo, la quale sembri fatta al trionfo della più nobile, e maestosa eloquenza, sarà da quel solo certamente negato, che non n'abbia giammai appresa la insinuante forza, la ricchezza delle voci, l'armonìa dei periodi, e tant'altri pregj, che appena si contano. Del rimanente chiunque abbia intrapreso a prevalersene, dappoichè ebbe la mente ripiena, e fornita di vaste cognizioni, s'è egli aperto un adito incredibile a guadagnarsi lo stupore, e gli affetti universali. Si produchino pertanto a conferma del nostro proposito quei più illustri saggi di fiorentina facondia, per cui si resero i nostri scrittori incomparabili, e soli padroni per tutto il suolo Toscano. Quando altri moltissimi ci mancassero il solo Giovanni Boccacci sarebbe oltre misura bastante di quella verità a far prova, che ci siamo costituiti a dimostrare. Nè quì certamente voglio far servire al grand'uopo l'esposizione di tutte le opere da esso scritte nel nostro volgare, le quali, avvegnachè elegantissime, non mai debbono però mettersi a fronte con qual suo celebratissimo, Decamerone, per cui si procacciò un nome immortale, e la gloria di non avere avuto egli mai uno scrittore secondo, che lo sapesse da vicino emulare, non che soverchiarlo, e contendergli il legittimo possiedimento delle sue laudi. Trovasi infatti in questo suo parto di preclarissima mente l'aggregato di tutte le grazie Toscane

(a) *Vedi la Tav. XXV.*
(b) *Vedi la Tav. II.*

ne pitture vivaci, e maestrevolmente colorite, condotta felicissima di soggetti, che vi fanno la loro fulgida comparsa, senza errore di caratteri, lungi dalle incoerenze, o dalla superfluità delle parole, e dei sentimenti; e quel linguaggio, che prende il cuore, che riempie di soave armonia le orrechie, che invita con segreto incanto a rileggerlo senza mai saziare i leggitori, sono le qualità più degne con infinite altre, che lo rendono sopra tutte le italiche, e toscane penne, e lingue, avvegnachè riverite, il primo modello, e 'l più raro pegno di nostro purgatissimo idioma. Fosse pur egli stato nel fare altra scelta d' argomenti onestamente avveduto! Che non avrebbe ora la giusta taccia dei buoni, per cui, se non al forbito scrivere, alla sua onoratissima memoria s' è procacciata nondimeno una opposizione, che non si potrà giammai togliere, o per avventura diminuire. Sembreranno forse, ad un così chiaro lume e confronto, opachi quasi ed offuscati tutti quegli altri objetti, ed esemplari di nobilissima eloquenza, che dovransi ora da me con rapido stile rammentare: ma non perciò la ragion vuole, che siano passati sotto silenzio; poichè degni sono d' essere in vaga foggia mostrati, come quegli, che nulla tengono di comune a molti, o di volgare. Coluccio Salutati possiedeva una facondia epistolare, energica, profonda, e così ben lumeggiata quando scriveva a nome della nostra Repubblica ai Principi, che si risguardavano le sue lettere con timoroso rispetto; e fino a tal segno dai Visconti di Milano, che formidabili assai più loro si facevano, per propria confessione, di quel che gli avessero potuti atterrire gli eserciti stessi dei Fiorentini, che si fossero colà improvvisamente avvicinati. Alla classe degli uomini eloquentissimi, e superiori ad ogni eccezzione debbeno aggiugnersi Francesco da Barberino, Cristofano Landini, Baccio Cavalcanti, Alessandro Bracci, il celebre Segretario Niccolò Machiavelli, Marcello Adriani, e Gio. Batista suo figliuolo, impiegati ambedue a maneggiare con la loro dotta eloquenza a lungo tempo molti affari del publico Governo; e finalmente negli anni a noi più prossimi il bello, e significante, e persuasivo parlar Toscano spiccò mirabilmente in quel Piero Vettori, che fu un

chia-

chiarissimo Professore nella sua etade di Greca, e di Latina Eloquenza; e nel Cavaliere Leonardo Salviati, la di cui copia, piena di vezzi, di venustà, e di forza nello scrivere si mette dalla maggior parte dei Professori al pari di Tullio gran Padre della Romana facondia. Questa similmente può ravvisarsi per luminosa e ricca dei proprj suoi caratteri nell' Istoria, le di cui eccellenze spiccarono mirabilmente nelle persone celeberrime di molti nostri Cittadini. Non proporrò come modelli d' eloquenza in questo genere Ricordano Malespini, Giovanni, Matteo, e Filippo Villani, Marchionne di Coppo Stefani, ed altri Cronisti antichi, la di cui frase potrebbe per avventura sembrare ad alcuni stucchevole; sebbene degna d' approvazione e di fede sia per la sincerità, e rarità dei racconti delle vetuste memorie: ma non mi si potranno però rifiutare senza ingiuria i meriti singolari di Bernardo Rucellai, di Gino Capponi, e di Neri Capponi suo figliuolo, di Matteo Palmieri, del Santo Arcivescovo Antonino Frilli, di Gregorio Dati, di Jacopo Bracciolini detto il Poggio, d' Andrea Cambini, che dell' origine dei Turchj scrisse la storia; di Niccolò Machiavelli, di Fra Leandro Alberti; che fù imitatore di Pausania; di Francesco Guicciardini, di Jacopo Nardi, di Gio. Batista Giambullari, di Benedetto Varchi, di Gio. Batista Adriani, di Michele Bruto, d' Agnolo Poliziano Autore della Congiura dei Pazzi, e di quarant' altri e più, i quali avvegnachè si passino ora per brevità sotto silenzio, sono però celebri, e per le mani di tutti, come i poco avanti accennati, con gran riputazione e piacere letti e commendati.

La facilità dello stile, la proprietà dell' espressioni con tutto il rimanente, che può appartenere alla facondia, così nella Storia come in tutte le altre maniere di scrivere e di parlare, m' avvisano ora a non dover trascurare una delle più brillanti prerogative, che a noi mai possino appartenere; e voglio dire di quel poetico brio, e furore, che in forza d' una ridente, pronta, e calorosa fantasìa nelle menti nostre s'è risvegliato in straordinaria guisa in tutt' i tempi, ed ha prodotte elegantissime opere a diletto, e profitto immenso degli uomi-

mi-

mini. Dai più lontani secoli raccogliere si ponno storici monumenti di sì fatto valore rispetto ai più chiari Versificatori della nostra Nazione. Quel Claudio Claudiano, che in versi latini con somma approvazione scrisse *del Rapimento di Proserpina*, ed altri Poemi ugualmente nobili, e felici publicò ai suoi tempi, da Firenze traeva l' origine, ed i natali. La di lui morte avvenuta in Roma circa l' anno di Cristo 420., e 'l suo Mausoleo eretto in quella Metropoli furono onorati di Serto, e di Simulacro in premio della sua eccellenza nel poetare. Dante Alighieri, l' Autore da per tutto rinomato della Divina Commedia, non ha d' uopo che da altri, che da stesso venga applaudito per sommo esemplare. La gravità della frase, la nuova invenzione, la grandezza delle imagini, la stupenda facilità delle similitudini, e 'l profondo sapere con tante altre bellezze, che vi si ravvisano, lo fanno degno d' una sempiterna memoria, e d' esser egli, dopo la morte in esilio da questa Città, per decreto publico della nostra Repubblica coronato in simulacro nel Tempio di S. Giovanni. Francesco Petrarca, tanto famoso pe 'l suo Canzoniere, si guadagnò per questo mezzo sotto il Papa Benedetto XI. ad istanza di Ruberto Re di Sicilia, d' essere con solennissima pompa ed apparato dal Senatore Conte Orso dell' Anguillara con corona d' alloro insignito nel Campidoglio Romano. Francesco Landini, quantunque privo di luce, valoroso però come nella musica, così e molto più nella poesia, fu premiato per questa di poetico Lauro in Venezia per mano del Rè di Cipro. Coluccio Salutati, di cui ad altro scopo fecesi di sopra menzione, nella nostra Chiesa di S. Romolo per publico editto si coronò dopo morte. Francesco, detto per soprannome *Serpetraccolo*, conseguì in Roma come il Petrarca i medesimi onori di Laureato Poeta. Fazio degli Uberti Autore rinomato *del Dittamondo*, e Carlo Marsoppini per sanzione della publica Potestà con festive onorificenze ricevettero in questa Città come illustri Vati una medesima Ghirlanda; e Bernardo Bellincioni in Milano, e Zanobi Strada in Pisa (e questo per mano dell' Imperadore Carlo IV.) furono dei nostri gli ultimi due, che compirono il numero dei Dieci-

ai Laureati Fiorentini; i quali non saranno giammai e pe' l numero, e per la nobiltà dei pensieri, e per la vivacità dell' estro da locarsi a comparazione con tutti quegli, che vantar possino l' altre Città Etrusche. Di quegli poi, i quali, sebbene non fregiati di poetico serto, hanno mostrato però un valore, d' essere al pari dei già descritti consacrati all' immortalità d' una medesima fama, è tale e così numeroso lo stuolo, che appena se ne possono con corrente stile raccogliere i più ragguardevoli, che fiorirono negli andati tempi. Egregj furono Guido Cavalcanti, Giovanni Boccacci, Francesco Sacchetti, Guido Guinicelli Precettore di Dante, Sennuccio del Bene, Agnolo da Firenzuola, Ugolino Verini, Girolamo Benivieni, Giovanni Rucellai Poeta Tragico, Lodovico, Vincenzio, Guglielmo, Niccolò, e Gismondo Martelli, Francesco Grazini detto il *Lasca*, Gio. Batista Strozzi Poeta Lirico, Antonio, e Luigi Alamanni, ed altri, che non debbano quì per brevità rammentarsi. Per compimento d' elogio nostro, tanto fastoso, altrettanto veridico, sono d' avviso, che molto debba aversi in considerazione quel facile trasporto di verseggiare in ogni genere di persone, le quali senza soccorsi d' erudizione, e di lettere, e condotte soltanto da geniale nativo furore all' improvviso poetare, ci danno a conoscere, che in noi opera mirabilmente una imaginazione chiara, distinta, e vivida, la quale se dalla luce della dottrina, e dei presidj della universale erudizione fosse sollevata, che non sarebbe atta a produrre di magnifico, e di maraviglioso? Ma la strettezza presente vuole che si discenda dalle scienze a trattare delle Arti liberali, le quali magnificano del pari la nostra Fiorentina Nazione sopra tutte l' altre.

L' arte nobile, e magnifica della Scultura o non era giunta prima del secolo ottavo a quel finimento, a cui venne di poi mercè l' accuratissimo ingegno dei Fiorentini, o se vogliasi pur anche accordare, che in quei rimotissimi tempi avesse il suo più perfetto vigore, ell' è cosa fuor d' ogni dubbio però, che in conseguenza delle scorrerie delle barbare nazioni per l' Italia tutta ogni più bel sapere con la perdita delle Arti s' era dappertutto dissipato, e 'l chiaro suo lume poco meno, che onnina-

namente estinto, e perduto. La Scultura pertanto, come ogni maniera di modellare, e di gettare in qualunque materia le figure, verso l'anno 1230. più non si scorgeva, alloraquando il celebre Fuccio s'avanzò il primo a risuscitarla da se solo. Fu seguito indi a non molto dal famosissimo Cione, gettatore in argento; come ne fa ammirabile testimonianza quell' Altare lavorato nella medesima materia, esistente e visibile nel dì festivo di S. Giovanni in mezzo al Tempio; ma la di lui sorprendente abilità fu di poi emulata con maggior maestria da Giovanni d' Antonio Banchi. In quel tempo adunque, quando il rimanente dell'Italia giaceva nell'oscurità di questa bell' Arte. molti dei nostri valentissimi professori s'avanzarono di lor proprio insito talento a migliorarla viepiù ogni giorno, ed a creare sempre nuovi allievi, e propagatori di bravissimi artefici. In fatti la Scultura s' osservò in progresso di qualche tempo ripigliare intieramente le sue antiche spossate forze per nuova opera di quel Luca della Robbia, di quell'inclito inventore della vetrina colorata nelle figure di terra cotta, di cui ora abbiamo, nostro malgrado, perduta ogni traccia per imitarlo. Non andò lungi, e di età, e di valore da Luca della Robbia Lorenzo Ghiberti insigne gettatore di figure in bronzo. Le sole Porte, che serrano di facciata al Duomo il nostro Battisterio parlano più che a sufficienza dell'insigne merito di chi le fece tanto degne d' essere locate, per detto enfatico del gran Buonarroti, all' ingresso del Paradiso. Non è però, che i nostri quasi contenti, e sazj di ciò, che avevano acquistato in questa professione si siano fermati a raccogliere gli applausi del mondo ammiratore delle pellegrine loro invenzioni, e non abbiano essi successivamente fatti maggiori progressi in ragione di quel tormentoso genio, che incessantemente gli stimolava a cercare ulteriore perfezione. Filippo di Ser. Brunellesco dopo avere apparate in questa medesima Arte tutte quelle rare finezze, che ai suoi tempi si potevano dai più eccellenti Maestri insegnare in Firenze, di suo proprio istinto si condusse a lavorare con esimia perizia, siccome in bronzo, così in legno, ed in marmo per opera d'industriosissimo scalpello figure di vario genere,

nere, in quella forma che c' ha dato ſingolarmente a conoſcere in quel Crociſiſſo, eſiſtente anche a dì noſtri in una delle ampie Cappelle di S. Maria Novella, ch' è di Padronato dei Sigg. Gondi: la quale maraviglioſa facilità di ſcolpire in legno, in marmo, ed in altre materie fu indi migliorata dal celebratiſſimo Donatello, il di cui nome è di per ſe ſteſſo più che ſufficiente, non che nel giudizio dei noſtri Fiorentini, ne' concetto delle più colte Nazioni dell' Europa, a riſvegliare una idea, ed un ſentimento che riempie l'anima di grandezza, e di ſtupore. Quanto divenne illuſtre il Donatello ai ſuoi giorni nel formare per opera di ferri ſtatue, gruppi, ed ogni genere di figure piene d' eſpreſſioni, e di diſegno fino all' ultima forbitura, altrettanto fu vinto in abbellimento e perfezione da Antonio Roſſellini, di cui mano è la diligentiſſima ſcultura al magnifico Mauſoleo del Cardinal di Portogallo nella Chieſa di S. Miniato al Monte. A render viemaggiormente compiuta queſta nobile profeſſione contribuirono in decorſo d' anni, e Baccio Bandinelli e Benvenuto Cellini, di cui conſerva fino a queſti tempi la Spagna con alto riſpetto un ammirabile Crociſiſſo ſcolpito in marmo, e la Città noſtra nella publica Piazza rimira eſpoſto un belliſſimo Perſeo di bronzo. Molti e molti più troverei da commendare uomini ſenza pari eccellentiſſimi Scultori, i quali moltiplicarono ſempre gli avanzamenti grandioſi dell' Arte fino al principiare dello ſcorſo ſecolo: ma i riſtretti confini a queſto primo ſoggetto di laude della noſtra Patria, e l' eſſere io chiamato a contemplare un inſigne unico e ſolamente ammirabile da tutto il mondo, ma non mai intieramente imitabile eſemplare dell' Arte medeſima mi vietano aſſolutamente d' andare avanti. E non d' altri intendo quì di favellare, che dell' impareggiabile, e quaſi divino noſtro Michelagnolo Buonarroti, il più chiaro ſplendore della fiorentina maeſtà, e 'l vanto più pomposo, che poſſiamo noi giammai opporre a confuſione degli invidioſi delle noſtre grandezze. Queſti al certo, non ſollevò unicamente gli ſguardi all' opere dei ſuoi peraltro degniſſimi maeſtri, e coetanei, ma proponendoſi, fornito d' un inſita quaſi abilità nell' adoprare lo ſcalpello, di gareggiare con la natura ſeppe

con sbigottimento universale ritrarre nelle figure ignude, formate da duro marmo, i muscoli, le giunture, i nervi, la pelle, e con una morbidezza inesplicabile, fin anche la carne. Parlano abbondevolmente a di lui sempiterna laude, ed insieme a mio favore, tutte quelle statue, che sparse sono in Firenze; e quelle sopra tutte l'altre, che adornano e circondano i maestosi Depositi nella Real Cappella della Basilica Laurenziana. Ma sembra ora espediente all'indole del mio proposito, che sia fatto immantinente un facile passaggio da quest'arte a quella della Pittura, nella quale furono non meno valorosi tanti e tanti, che nacquero sotto questo cielo benigno per segnalarsi in diverse etadi sopra tutt'i Popoli dell'Italia.

La maestria pertanto di rappresentare al vivo e naturale con colori, e pennelli da quello stato di vetusta perfezione, come si crede che fosse nel Secolo VIII, ebbe una medesima avversa sorte come la Scultura, la quale avvenne certamente per opera delle stesse infauste cagioni. Era questa nell'anno 1240. da lunghissimo tempo in Firenze, e per tutte l'Italiane contrade ridotta ad una estinzione, e dimenticanza compassionevole, allorchè Giovanni della Famiglia dei Cimabui di suo proprio talento e passione, e per continuo studio la fece rivivere, e ne propose con gran festa e letizia del popolo fiorentino la prima volta al pubblico un esempiare in una Tavola esprimente una B. Vergine, che si vuole per tradizione che quella fosse, la quale si conserva tuttora nel Tempio di S. Maria Novella dentro la Cappella dei Rucellai. Altri saggi successivamente di nuove dipinture produsse il prode Cimabui, che si riscontrano quà e là per questo nostro Paese sparse, e locate; e questi soli a giudizio di chi ben le cose giudica e comprende potrebbono formare un argomento illustre del valore fiorentino in rapporto ad un arte già annichilata nel mondo, e riprodotta poi da un solo nostro Cittadino. Ma siccome nell' ordine invariabile delle nascoste cagioni si preparavano le glorie più fastose, di cui adesso andar noi possiamo lieti, ed appagati, così a simiglianza di ciò che avvenne alla Scultura quelle prime tracce del Cimabui

 fu-

furono quasi altrettante vigorose semenze, che contenevano tutt'i pregj e perfezioni della pittura, le quali per opera di valentissimi uomini andarono poi tratto tratto sviluppandosi fino alla suprema altezza e dignità di quest' Arte. Sembrò certamente, che tutti a gara cospirassero a darle accrescimento e splendore, sebbene nati in diversi tempi: ma infatti altro non fu questo, che un ammirabile risultato di tanti ingegni felici, intesi tutti a dare il maggior possibile ingrandimento alla medesima pittura; il che però dimostra a chiara luce, quanto e quanto siano stati in ogni tempo i nostri da incomparabil genio condotti, quando si proposero di poggiare co' loro sguardi e generose esecuzioni al più sublime segno delle loro bellissime idee. E che ciò sia il vero, Giotto nato l'anno 1276. allievo del Cimabui aggiunse alla maniera del maestro la gravita, e la forza; Tommaso sopranominato il Giottino, che poco dopo fiorì in questa Patria, come tutti gli altri che faremo in seguito per rammentare, accrebbe alla Pittura l'unione, e le proporzioni; Dello la venustà, e le grazie; Masaccio le mosse, e la vivacità; F. Giovanni Religioso di S. Domenico di Fiesole la maestà, e la riverenza; Benozzo Gozzoli l'invenzione; Domenico del Grillandajo il musaico; Filippo Lippi i panneggiamenti diligentissimi, e le acconciature di testa ricche, e bizzarre; F. Bartolomeo Domenicano di S. Marco detto volgarmente *il Frate* apportò a quest' Arte una così rara maestria di vaghissimo colorito, che Raffaello da Urbino, e Michelagnolo Buonarroti lo stavano a vedere per lunghe ore, quando coloriva, con estrema maraviglia ed attenzione. E che non fece poi a vantaggio della pittura Andrea del Sarto? la di cui facilità di rappresentare al naturale con vive macchie ed esattissimi contorni le figure, quanto è stata da tutti avuta per sorprendente, altrettanto fu creduta sempre impossibile ad imitarsi. Quello, che in varie guise operarono da generoso desio stimolati ad objetto di nobilitare la professione i fin quì mentovati gran maestri non fu certamente di minore estimazione degno, nè tampoco men variò in moltissimi altri del pari celeberrimi, quali a voler tutti commendare, e 'l loro respettivo carat-

tere

tere far notare sarebbe impegno di troppa prolissità, nè perciò confacente all' angusta limitazione di questo mio dire. Non sembra però che debba io passare sotto silenzio l'eccellenza del prode Michelagnolo Buonarroti, la di cui esimia perizia nel ritrarre in tavole cammina di passo uguale con quella veramente maestrevole di scolpire in marmi, di cui abbiamo poco avanti fatta onorata e degna menzione. Quello, che più d' ogni altra prerogativa nel Buonarroti richiede, ad esaltazione del Fiorentino nome, d' essere ben considerato risguarda senza dubbio l' accoppiamento rarissimo, che fa stupire, d' esser Egli stato portentosamente virtuoso e franco, ed impareggiabile così nella Scultura, come nel dipingere, e d' avere unite eziandìo a tutto questo un maestoso valore d' ingegnosissima Architettura, nella guisa che divisereremo a suo luogo. In rapporto alle opere divinamente espresse da Michelagnolo non occorre che da me sia tessuta una minuta, ed accurata narrazione, dovendo per noi esser certissimo pe'l suffragio ed applauso universale, che siano quelle pervenute a quel colmo di perfezione, di cui maggiore non possa, e dai nostri presenti, e dai futuri desiderarsi. Il solo suo *Giudizio Universale* rappresentato con felicissima fantasia, con caratteri di figure acconci al gran soggetto, energici, moltiplici, in ordinatissima distribuzione locati, come si vede nella Cappella Sistina di Roma, si può meritamente proporre con tutti gli altri annessi di quel vasto prospetto come l' esemplare il più ricco, e'l più copioso di chiunque brami farsi con progressi celeri un egregio dipintore.

Dopo aver io parlato in accenno e quasi alla sfuggita delle due liberalissime arti, nelle quali i nostri Fiorentini hanno somministrate al mondo le più splendide prove di valor singolare, vuole adesso l' ordine in principio da me stabilito, che si favelli dell' Architettura, la di cui chiarezza, come di tutte le altre intorno al Secolo XIII., così in Firenze, altrettanto in ogni parte dell' Italia era affatto spenta, ed annichilata. Ma in quella maggior calamità dei tempi, e nella più oscura barbarie appena si giugne a comprendere in qual modo la prodezza dei fiorentini ingegni si conducesse a disotterrare

dai

dai cupi fondi dell' ignoranza l'antico di lei lustro, e bellezza, nella guisa che si cominciò allora ad eseguire. Andrea di Cione detto per soprannome *l'Orgagna*, che vivea in quegli anni compassionevoli, per una sua industre, avvedutezza del tutto analoga a quella di Fuccio, e del Cimabui in corrispondenza della risuscitata Scultura, e Pittura, prese il primo a risarcirne le gravissime perdite, che s'eran sofferte per vizio dei passati secoli, e fatto egli saggiamente animoso, senza precedenti tracce, intraprese ad inalzare la superba mole di quella gran Loggia, la quale anche al presente si contempla con ammirazione degli esteri, e dei nazionali come uno dei più fastosi ornamenti della Piazza detta del Granduca, e di tutta la Città nostra. Dopo quest' illustre valentuomo ristoratore di quanto era stato smarrito nella prefata professione vennero dietro negli anni posteriori altri diligentissimi, ed al sommo industriosi nostri Cittadini, che le resero intieramente le antiche sue forze, magnificenze, e bellezze, aggiugnendo, emendando, togliendo, e migliorando che che mai sembrasse loro più confacente alle idee d'un più purgato disegno, e delle più giuste proporzioni; il che per avventura non era stato trovato nei primi getti d'Architettura fatti dall'*Orgagna*. Filippo di Ser. Brunellesco Lapi dette a conoscere l'alto suo valore, e smisurata abilità di sovrano architetto quando fece sorgere a tale altezza l'enorme cupola della nostra Metropolitana, che rende sempre attoniti, anche ai giorni presenti, gli spettatori più assuefatti a risguardarla ogni giorno. Ma di questo rarissimo genio, e celebratissimo Artefice ritornerà acconciamente un moltiplicato e sempre degno elogio in altro luogo, e noi intanto avanziamoci a notare fuggiascamente alcuni pochi soltanto, protestandomi apertamente, che gli scarsi esempli da me addotti in confronto degli infiniti, che avrebbono potuto avere quì un dicevole e decoroso posto, ci stanno ora come un rapidissimo baleno in paragone d'una luce chiarissima, e permanente. Ne raccomanderò alla erudita attenzione dei Leggitori due soltanto, i quali furono nell'etade a noi men rimota i più benemeriti dell'Architettura; uno dei quali congiunse alla pratica e fedele esecuzione i canoni

noni e le teorie dell' Arte medesima costanti, e sicure; e voglio intendere di quel chiarissimo Professore Leon Batista Alberti, le di cui Opere al merito eccellente dell' Autore piena rendono la testimonianza, e la giustizia; l'altro poi fu quell' immortale Michelagnolo Buonarroti, di cui fu promesso di sopra che ritornati sarebbamo a fare una del pari onorifica ricordanza. Non fu Egli meno in questa liberal facoltà superiore ed impareggiabile, di quello che s' estimasse ai suoi tempi portentoso, ed insigne in quelle altre; ed i monumenti pubblici per suo lavoro fermamente architettati, e stabiliti in Roma, ed in Firenze ne sono altrettante decisive dimostrazioni.

Le fino a quì addotte memorie danno manifestamente a comprendere, che il fiorentino ingegno per la ristorazione delle nobili Arti, e pe 'l loro illustre avanzamento è stato vigorosamente spronato da occulto genio a toccare co' suoi prodotti lo straordinario, e l'eccellente. Ciò che da altre Nazioni, spezialmente dell' Italia, sia stato fatto in questi medesimi generi per confessione uniforme degli intendenti, o è avvenuto in tempi posteriori alle chiarissime tracce dei nostri più luminosi inventori; ancorchè debba accordarsi che sia stato di perfezione uguale a quella dei Fiorentini valentuomini; o veramenre non è mai pervenuto a quel segno di grandezza simile alla nostra; oppure anche rara cosa è sempre stata, che nelle altre Città fuori di Firenze abbiano fiorito, quantunque in ristretto numero, uomini celeberrimi, e stupendi professori delle predette Arti, laddove fra noi, oltre il principato dei tempi e la somma finezza delle opere, s' è ravvisata una tal copia e tanto indicibile, e nei medesimi anni, e per successione non mai interrotta d' uomini maraviglosi e di così fatti artefici, che non è stato da alcuno inteso giammai come da una sola Città, da non paragonarsi se non con gran sproporzione con altre Metropoli assai più popolose, e più ricche dell' Europa, siano usciti fuori tanti e tanti soggetti, potenti a chiamare gli stupidi sguardi verso di loro da tutto il mondo. Ma di questo a ragionare intraprenderassi dopo aver divisati, quasi alla sfuggita, altri principj di fiorentina grandezza; ed è tempo perciò, che a

quei

quei pregj di cuore ci rivolghiamo col nostro dire, i quali non meno degli ornamenti della mente sopra tutt' i popoli dell' Italia esaltano i Fiorentini, e gli resero sempre segnalati e gloriosi. Moltiplici sono invero, e da non credersi a primo sguardo comprensibili dagli angusti termini che sono prescritti in questo luogo: magnificenza, liberalità, uno squisito sapere del bello, del buono, e dell' elegante con altre analoghe connessioni, formano quella veduta di spirito, che dicesi alla volontà appartenere, di cui ampiamente fornita comparve in tal carattere la nostra Nazione. Ma tutte queste, che chiamar si possono affezioni, o quasi proprietà d' un bel cuore non hanno soltanto un ordinato reciproco legamento fra loro, ma scendono altresì, e si riconoscono dipendenti da un comune principio, che le anima, e le rende attive, ed anche singolari; qual principio altro non è, che la magnanimità, o con altri vocaboli l' ampiezza del cuore, i di cui uffizj sono la costante intrepidezza, la magnificenza, e la liberalità nell' operare.

L' argomento detto dai Loici d' induzione per dimostrare sì fatti assunti richiederebbe un apparato quasi immenso d' esemplj, che fossero attinenti alla maggior parte dei nostri antichi Cittadini di tutte l' etadi, per spiegare il quale molto maggior ozio e luogo vorrebbesi, che questo ristretto della presente Dissertazione. Tuttavolta si raccolghino i fatti più preclari, d' onde si dimostri il primo ufizio della magnanimità fiorentina; vale a dire la costante intrepidezza in tutte l' imprese, avvegnachè malagevoli. Farinata degli Uberti, quel pertinacissimo Ghibellino nemico giurato del Comune di Firenze; come ciascheduno può sapere dalle nostre storie; con generose, e gravi parole fu il solo, che alla presenza di tutt' i capi di Parte Ghibellina nella Dieta d' Empoli distolse il maggior numero dal distruggimento della Città nostra; sebbene fosse allora esso, e 'l suo partito vincitore dopo la famosa vittoria di Monte Aperto, ed i Fiorentini abbattuti ed umiliati all' ultimo segno. Aldobrandino Ottobuoni con uguale eroismo non per altro si sostenne all' allettativo, ed offerta fattagli segretamente dai Pisani di quattromila Fiorini, affinchè disponesse gli animi dei

Sigg.

Sigg. in consiglio a rovinare il Castello di Mutrone, che per aver egli compreso il profitto, che quelli n'avrebbono ritratto, e 'l danno all'opposto, che sarebbesi procacciato alla sua Patria. Donato Barbadori celeberrimo giureconsulto spedito a Gregorio XI. mal prevenuto contro il nostro Repubblicano Governo, affinchè con la robusta sua eloquenza lo rimovesse dal fulminare gli anatemi, come già meditava, non si sbigottì già alla presenza e maestà di quel Pontefice di dichiarare, ed apertamente protestare di volersi appellare dall' ingiusta sentenza del Papa al giudizio, e tribunale di Cristo, alloraquando s'accorse, che l'onore della Patria, e la pubblica quiete del Regno, e dei suoi Cittadini si dovesse malamente cimentare a cagione d' una tumultuaria, e mal fondata sentenza. Bartolomeo Valori, incaricato dai nostri Ottimati d'una Legazione a Ladislao Rè di Napoli per negozj di pace ugualmente, che di guerra, rappresentò con libera, e franca allocuzione a quel Sovrano, che i Fiorentini sempre intrepidi con la medesima indifferenza avrebbero prese l'armi contro la sua Corona, come accettati avrebbono i trattati d'alleanza; aggiugnendo, che con altri soldati, che co' Napoletani avrebbe saputo la nostra Repubblica venire con esso alle mani, ogniqualvolta si fosse appigliato al partito di comandare contro di noi la battaglia. Neri di Gino Capponi somministrò un' illustre prova non meno di tutti gli altri, che si nascondeva nel suo cuore un indicibile fermezza, allorchè rifiutò d'essere ascritto alla nobiltà Veneziana, con dire che gli sembrava bastante gloria a premiare il suo valore l'essere Gentiluomo Fiorentino. Piero della stessa luminosa Schiatta de' Capponi non si mostrò alcun poco rispettoso, o esitante quando in faccia a Carlo VIII. lacerò in più pezzi alcuni Capitoli, ch' erano di gravissimo incommodo, e pregiudizio alla Repubblica, motteggiando la soverchia ingordigia di quel Monarca con dire ch' Egli non essendo appagato di quel per altro giusto, e conveniente trattamento, per sperimentare le sue pretensioni desse pure nelle trombe, poichè i Fiorentini avrebbono dato immantinente nelle campane. Giuliano Gondi il seniore con alta fermezza ricusò, non per altra ragione d'accettare per

 atto

atto pubblico di Notajo una provvisione di trecento Fiorini annui destinatagli da Alfonso d'Aragona Rè di Napoli, che per delicatezza di patrio attaccamento, spiegandosi a chiare note, che non era lecito ad un Cittadino di libero Governo conservare dipendenza con Principi forestieri, ed obbligarsi con essi in conseguenza degli assegnamenti una volta accettati.

Da questi brevissimi tratti di storia, e d'esemplj accennati soltanto potrà ognuno in alcun modo restare appagato di quale eccelso carattere abbiano data prova in tutt'i tempi molti e molti Fiorentini quando s'è trattato di spiegare con l'opere il magnanimo loro cuore per sostenere le ragioni della Patria, la libertà del Regno contro gli attentati dei loro nemici, o contro la prepotenza dei Magnati, per la difesa di Parte Guelfa; delle quali azioni nobilissime, e preclare sono pieni i volumi, l'antichità degli esemplj è copiosa, e le voci e l'asserzione, non che dei più dotti, della plebe è frequente e comune, la quale ne predica da per tutto, in stile, sebbene disadorno, le laudi.

Venghiamo ora a favellare dell'altro uffizio della magnanimità fiorentina, e intendo dire della magnificenza, e degli immensi dispendi conducenti a decorosamente farne mostra. Non è per mia elezione lo scopo presente di rammentare sotto gli sguardi dei Leggitori le pubbliche moli, l'eccelse, e vaste fabbriche inalzate non meno al Divin Culto, che al civico splendore, a spese del regio erario, e per decreto dell'antico nostro Senato; e voglio perciò porre davanti quelle magnificenze unicamente, le quali sono state perfezionate con la profusione dei privati Cittadini. E' malagevole assai, che si prenda ad investigare da chi mai dei nostri antichissimi abitatori fossero erette le altissime Torri; alcuni pochi miseri avanzi delle quali si scorgono tuttora sparsi quà e là dentro il primo cerchio di Firenze; ne tanpoco dall' oscurità dei secoli prima del mille possiamo noi con bastante luce cavar fuori i fondatori di tanti e tanti sublimi e ricchi edifizj, di cui in generale fanno menzione i nostri storici, quando scrivono di quella cotanto lagrimevole devastazione seguita in questa Città l'anno 1248.

per

per inaudito maltalento, e sevizie dei Ghibellini. Per quel fugace accenno, che ci somministrano gli scrittori il solo Palazzo, e l'adiacente Torre de' Tosinghi situata in Mercato vecchio da quella parte, che guarda in oggi di facciata la Loggia del Pesce, è un argomento, che ne conduce molto avanti la nostra conghiettura. Per detto di Ricordano Malespina, e di Gio. Villani era l' una l'altra mole formata di quadrati, e di ben intagliati macigni, il di cui prospetto si mirava splendidamente arricchito di molti colonnelli di marmo, che con vaghezza, e nobiltà insieme ricorrevano in quell'ordine d'architettura: l'altezza poi del medesimo Palazzo s' ergeva fino a braccia novanta e quella della Torre a braccia centotrenta. Un disegno autentico fatto a penna di questo prospetto, communicatomi umanissimamente dal nobile Sig. Cavaliere Anton Ruberto degli Ubaldini, e da me poi fatto incidere in rame (a), ci dà ad intentendere in alcun modo, che tanta e tale doveva estimarsi l'eccellenza del magnifico lavoro, quanto maligna oltre ogni nostro pensare fu giudicata la fierezza dei nostri Ghibellini, che l'atterrarono; come da tutti gli storici si detesta per tale. E chi non dovrà agevolmente pensare, che esistendo allora nelle nostre contrade un monumento così superbo di fiorentina grandezza, possieduto da una privata Famiglia, non fossero molti altri, i quali se non contendessero per uguaglianza con questo, non gli fossero però molto inferiori? Altre famiglie ugualmente facoltose, e da vasto genio animate al pari di quella dei Tosinghi fiorivano, e grandeggiavano in Firenze molto prima di quel tempo, quando avvenne l'accennata sciagura: e perchè non dobbiam credere che avessero le signorili loro abitazioni quei Magnati, e quei nobilissimi Cittadini, che tanto e tanto di loro stessi hanno fatto scrivere agli storici in rapporto alle loro virtudi e gesta esimie; le quali altro non sono finalmente, che altrettanti parti d'un animo similmente grande? E quì torna in acconcio che sia fatta menzione d'un altro monumento di fiorentina alterigia, ò per meglio parlare di fastosa magnificenza dei nostri antichi, il quale

a) *Vedi la Tav. XXVI.*

quale dichiara il costume d'alcune delle più luminose e potenti Famiglie di Firenze, la cui pompa si spiegava in maravigliosa guisa perfino dopo morte; e intendo di dire dei Lamberti, e dei Soldanieri. Questi per l'attestato di tutt'i nostri storici si sotterravano in vasti ed architettettati sepolcri, e se ne adattavano i cadaveri sopra cavalli di bronzo dorato, ò come altri ci raccontano d'ottone gettato (a). Dei Soldanieri medesimi merita d'esser letto il frammento d'Ugolino Verino co' suoi elegantissimi versi, e tutte quelle memorie, che a questo proposito sono state raccomandate alla posterità dai nostri Cronisti più accreditati, che contar possiamo. Non è similmente indegna delle nostre considerazioni quella famosa Torre, detta volgarmente *al Guardamorto*, la quale s'ergeva su 'l canto degli Adimari all'altezza di centoventi braccia, e guardava la Piazza detta ora del Duomo; edifizio di ragione grandezza d'una privata Famiglia, e memoranda insieme in contemplazione della sfrenata baldanza degli empj Ghibellini, i quali nell'anno suddetto l'atterrarono furiosamente col rio disegno di farlo cadere sul sacro Tempio di S. Giovanni. Lasciate però in abbandono le troppo da noi rimote memorie, per non dovere applicarci a semplici conghietture scendiamo adesso a quegli anni, che sono da noi men lontani, ed a quei monumenti, che a perpetua gloriosa ricordanza tuttora sussistono.

Lo Spedale di S. Maria Nuova è una delle vaste, e dispendiose fabbriche, che contar si possino nella Città nostra; all'erezione del quale dette incominciamento Folco di Ricovero Portinari, ed Egli solo vi consumò più di centomila scudi. Castello Quaratesi profuse del suo erario una simil somma, per inalzare quel vago Tempio con tutte le adiacenze detto di S. Francesco al Monte, e vi condizionò un rispettabil fondo fruttifero di trentamila scudi per conservarlo. La nostra suburbana Certosa, ampiamente costrutta e riccamente dotata, altri non riconosce per suo Fondatore, che Niccola Acciajoli. La Badìa di S. Bartolomeo di Fiesole fabbricata per lo stabili-

(a) *Vedi la Tav. XII.*

bilimento dei Canonici Regolari di S. Agostino, col disegno di Filippo di Ser. Brunellesco, fu opera magnanima di Cosimo de' Medici con la spesa di centomila scudi, alla quale se ne aggiunsero dal medesimo generosissimo Personaggio altre simili somme in tempi successivi per le costruzioni della Chiesa, e Convento di S. Marco, di quello di S. Girolamo alle radici di Fiesole, della Libreria di S. Giorgio maggiore in Venezia (quale prese a fondare per vincere il tedio del suo esilio) e d' un comodissimo Spedale in Gerusalemme per ricovero de' poveri pellegrini, che si portano a visitare il S. Sepolcro, e gli altri Santuari di Levante. Esistono poi anche a' giorni presenti, e da tutte le parti di Firenze s' ammirano i poco meno, che innumerabili monumenti della medesima nazionale grandezza; e nei Luoghi Pii, e nelle Cappelle, e nei Palazzi, così antichi come recenti, e nei maestosi Templj; per le quali cose non solamente s' è aumentato al Paese splendore, vaghezza, e nobilissima dignità; ma s' è impressa altresì nell' animo degli esteri spettatori un alta estimazione della magnificenza dei Cittadini, tostochè siano stati informati che a sole spese di privati tesori abbiano avute queste bellezze la loro sussistenza. Per dare un accenno assai lieve in confronto dell' ampiezza della materia la Cappella dedicata in S. Marco all' Arcivescovo S. Antonino fu eretta da Averardo d' Antonio Salviati; quella in S. Maria Novella col titolo di S. Girolamo dal Cavalier Niccolò Gaddi; in S Spirito poi quel gran Coro, e Tribuna principale del Tempio fu opera d' immense profusioni d' un nobilissimo nostro Cittadino Giovanni dei Michelozzi; e. passando ad altre Chiese primarie; la Cappella dell' Assunta in S. Croce ebbe il suo incominciamento da Gio Niccolini, e si terminò con quell' eccellenza ch' ora s' ammira da Filippo suo Figliuolo; e quella di S. Andrea Corsini nel Carmine riconosce il grandioso suo essere dall' Eccellentissima Casa Corsini. Son queste lavorate a statue, a bassirilievi di marmo, a pitture, e pietre dure d' ogni genere, con ottima architettura, e distribuzione tale di preziosissimi componenti, che piuttosto per lusso regio, che per genio di privata grandezza sembrano al presente stato condotte,

dotte. Per quello poi, che appartiene ai Templj, ne rammenteremo due soltanto, cioè S. Lorenzo, e S. Spirito, l'uno, e l'altro architettato dal celeberrimo Filippo di Ser. Brunellesco. E' il primo lungo braccia centoquarantaquattro, ornato di ben rilevate colonne con ricorrenze d'eleganti capitelli, di fregj, di mensole, e di cornici di pietra serena, con tutt'i suoi annessi d'una ben distribuita, ed ampia Canonica, di Libreria, e Sagrestia. Questo aggregato di grandi opere devesi tutto alla splendida largizione d'otto delle più ragguardevoli Famiglie Fiorentine, Medici, Rondinelli, Ginori, Lottaringhi dalla Stufa, Neroni, Ciai, Martelli, e Marignolli. L'altro tempio assai più ricco di pietrame del primo è lungo braccia centosessantuno; e questo pure, ed altre sue ugualmente egregie, e nobili adiacenze con dispendio assai maggiore furono erette da altri quattro illustri, e facoltosi nostri Cittadini, Lorenzo Ridolfi, Bartolomeo Corbinelli, Neri di Gino Capponi, e Gregorio di Stagio Dati.

E chi poi potrebbe decorosamente magnificare il lusso, e lo splendore dei Palazzi di diporto fuori delle mura, detti volgarmente Ville, di cui un immenso numero forma lieta, e ridente corona, e nella pianura, e nelle colline d'intorno alla nostra sopra tutte l'italiche bellissima, ed ornatissima Capitale? Il silenzio sopra questo subjetto è al certo il più sicuro partito, per non cimentarsi còn le laudi a favellar meno dicevolmente di quel che sarebbe di mestieri alla dignità del medesimo, e per non render troppo pesante il mio parlare all'umanissima sofferenza dei Leggitori. Io penso, che non meglio possino restar convinti dello spirito magnifico dei Fiorentini, superiore a tutti gli Italiani, senza tanti studiati dettagli, e ben imaginate descrizioni d'eloquenza, che tutti coloro, i quali avvicinandosi a noi dalla strada d'Arezzo, alloraquando giunti su quell' elevato colle detto *l'Apparita*, lungi da Firenze intorno a cinque miglia, scorgono con sorpresa estrema l'ampiezza di quella Valle, in mezzo di cui la Città è locata, e le frequentissime fabbriche di campagna per tutto l'intorno con tal vicinanza fra di loro, che fissandovi sempre più le attonite pupille giudicano sovente molti, che tutta quella

vastità sia una Città sola, e che i ben coltivati campi, i vaghi colli, e le amene piagge non sieno, che altrettanti giardini frapposti, e corrispondenti alle innumerabili abitazioni di delizia, che ad essi loro quasi in un sol punto di vista si parano d'avanti.

Non è per certo da aversi in minor pregio per decidere della fiorentina magnanimità l'altezza degli Ecclesiastici e temporali impieghi, verso i quali indirizzando i nostri le penetranti loro vedute giunsero per merito, per destrezza, e per cuor grande ad occupargli con universale stupore. Sono finora sette, che della Città nostra si contano esaltati al Soglio Pontificale di S. Piero; cioè a dire Leone X. della Real Casa dei Medici, creato l'anno 1513.: Clemente VII. della medesima stirpe, eletto l'anno 1523.: Pio IV. della stessa Agnazione, sollevato alla suprema Cattedra della Chiesa l'anno 1564.: Clemente VIII. della Famiglia Aldobrandini, creato l'anno 1592.: Leone XI. similmente dei Medici, esaltato al Trono Pontifizio l'anno 1605.: Urbano VIII. della Casa Barberini, eletto l'anno 1623.; e Clemente XII. della Famiglia Corsini, eletto l'anno 1730. Ma parlando dei Cardinali, moltissimi s'annoverano delle più luminose Prosapie di Firenze, i quali fino dal Secolo XII. della Chiesa occuparono quell'eminente posto della Repubblica Cristiana, a gloria della nostra Nazione, il di cui onore e dignità persevera in alcuni anche ai giorni nostri. Pietro detto Igneo degli Aldobrandeschi, Monaco di Valombrosa, fu creato Cardinale da Gregorio VII. e Vescovo d'Alba uomo di santissima vita, la di cui memoria con pubblico culto si venera dai fedeli: del medesimo Istituto fu Bernardo degli Uberti, creato Cardinale da Urbano II. chiaro in vita e dopo morte avvenuta l'anno 1113., per molti prodigj, il di cui sacro Deposito si venera in Parma, ove era stato Vescovo: Guido dei Bellagj, creato da Innocenzio II. l'anno 1138., il quale morì poi l'anno 1152.: Ugo Ricasoli creato da Alessandro III. Diacono Card. del Titolo di S. Eustachio l'anno 1163.: Gregorio dei Conti Alberti, creato da Clemente III. l'anno 1190: Ottaviano degli Ubaldini, creato Diacono Card. del Titolo di S. Maria in Via Lata da

In-

Innocenzo IV. l'anno 1244., e morì nel mese di Marzo l'anno 1272. a tempo di Papa Gregorio X.: F. Niccolò Martini da Prato dell' Ordine dei Predicatori, Vescovo di Spoleti, Vicario del Papa, e dipoi Vescovo Ostiense: Andrea Gini Malpigli, creato Prete Card. del Titolo di S. Susanna l'anno 1342. da Clemente VI. alle preghiere del Rè di Francia: Pietro Tornaquinci, creato Prete Card. il dì 6 Settembre dell'anno 1366. da Urbano V.: Pietro Corsini Vescovo di Firenze, creato Prete Card. da Urbano V. in Monte Fiascone il dì 1. Giugno dell'anno 1369. del Titolo di S Lorenzo in Damaso: Uberto dei Conti Bardi Arcivescovo di Pisa, creato Cardinale da Onorio II.: Agnolo Acciajoli Vescovo di Firenze, creato Prete Card. l'anno 1305. da Urbano VI. del Titolo di S. Lorenzo in Damaso: Ramondo Peruzzi, creato Cardinale in Avignone da Alessandro V.: F. Gio. Domenichi, dell' Ordine dei Predicatori Arcivescovo di Ragusi, creato Prete Card. del Titolo di S. Sisto da Gregorio XII. l'annno 1408.: Fra Luca Manzuoli Generale dell' Ordine degl' Umiliati, indi Vescovo di Fiesole, da Gregorio XII. l'anno 1408. creato Prete Card. del Titolo di S. Lorenzo in Lucina: Piero Accolti Vescovo di Città di Castello, creato Prete Card. da Giulio II. del Titolo di S. Eusebio: Benedetto Accolti Arcivescovo di Ravenna, creato Prete Card. da Clemente VII. del Titolo di S. Eusebio; e dallo stesso Clemente fu creato Tommaso Ammannati: Bonifazio poi dello stesso Cognome fu creato Cardinale da Gregorio XII., ed un'altro Bonifazio Ammannati venne decorato della Porpora Cardinalizia da Gregorio XIII. nei tempi posteriori: Ottaviano Attaviani dal suddetto Gregorio XII. creato Prete Cardinale l'anno 1408.: Alamanno Adimari Arcivescovo di Pisa, creato Prete Card. da Giovanni XXII. l'anno 1411. del Titolo di S. Eusebio: Alberto dei Conti Alberti Vescovo di Camerino, e poi creato Diacono Card. l'anno 1440. del Titolo di S. Eustachio: F. Leonardo Dati, Maestro Generale dell' Ordine dei Predicatori e Maestro del sacro Palazzo, creato Cardinale da Martino V.: Francesco Soderini Vescovo di Volterra, creato Cardinale l'anno 1453. da Alessandro VI.: Giovanni dei Medici, creato Diacono Card.

del

del Titolo di S. Maria in Domnica da Innocenzio VIII. l'anno 1489, il quale fu poi Papa Leone X.: Giulio dei Medici cugino dello stesso Papa Leone, da Esso creato Diacono Card. il dì 23 Settembre dell'anno 1513., di poi fatto Arcivescovo di Firenze, Vice-Cancelliere di S. Chiesa, e Legato di Bologna, e finalmente eletto Sommo Pontefice col nome di Clemente VII.: Lorenzo Pucci Datario del Pontefice Leone X, da Esso creato Prete Cardinale il dì 23. Settembre dell'anno 1513. del Titolo dei SS. Quattro Coronati, e di poi eletto Vescovo d'Albano: Niccolò Pandolfini Vescovo di Pistoja, creato Prete Card. dallo stesso Leone X. nel mese d'Agosto dell'anno 1517. del Titolo di S. Cesareo: Luigi dei Rossi, creato Prete Card dal medesimo Papa Leone nello stesso mese ed anno, del Titolo di S. Clemente: Ferdinando Ponzetti Chierico di Camera, decorato della sacra Porpora nella medesima promozione dell'Ordine di Prete Card. del Titolo di S. Pancrazio: Niccolò Ridolfi unitamente ebbe un pari onore da Leone X. nella stessa promozione, e fu creato Diacono Card. del Titolo dei SS. Vito e Modesto, e di poi eletto Arcivescovo di Firenze: In un medesimo tempo Giovanni Salviati, Nipote per parte di Sorella di Papa Leone X., fu da Esso creato con gli altri predetti nel medesimo giorno ed anno Prete Card. del Titolo dei SS. Cosimo e Damiano: Niccolò Gaddi, da Clemente VII. creato Diacono Card. nel mese di Maggio dell'anno 1527. del Titolo di S. Teodoro: Ippolito dei Medici dal medesimo Pontefice creato Diacono Card. l'anno 1529. del Titolo di S. Prassede: Antonio Pucci Vescovo prima di Pistoja, creato dallo stesso Clemente Diacono Card. il dì 27. Settembre dell'anno 1531. del Titolo dei SS. Quattro Coronati: Ruberto Pucci Vescovo di Pistoja, da Paolo III. creato Prete Card. nel mese di Luglio 1542. del Titolo similmente dei SS. Quattro Coronati: Niccolò Ardinghelli, Vescovo di Fossombrone dal medesimo Paolo III. creato Prete Card. nel mese di Settembre 1544. del Titolo di S. Apollinare: Gio. Angiolo dei Medici da Paolo III. creato Prete Card. il dì 3. Aprile 1549. del Titolo di S Pudenziana, il quale fu poi eletto per Pastore universale della Chiesa col nome di Pio IV.: Taddeo

deo Gaddi, da Paolo IV. nel mese di Marzo 1556. creato Prete Card. del Titolo di S. Silvestro: Lorenzo Strozzi, dallo stesso Paolo IV. creato Prete Card. nella medesima Promozione del Titolo di S. Balbina: Bernardino Salviati, da Pio IV. creato Prete Card. il dì 26. Febbrajo 1561.: Giovanni dei Medici, Figliuolo di Cosimo Duca di Firenze, creato dal medesimo Pio IV. Diacono Card. nel mese di Febbrajo 1568. del Titolo di S. Maria in Domnica: Ferdinando dei Medici Figliuolo di Cosimo Duca di Firenze, creato Diacono Card. da Pio IV. il dì 8. Gennajo 1363. del Titolo di S. Maria in Domnica: Angiolo Niccolini Arcivescovo di Pisa, creato Prete Card. da Pio IV. il dì 12. Marzo 1565. del Titolo di S. Calisto: Alessandro de' Medici Arcivescovo di Firenze, ad istanza del Granduca Francesco creato Prete Card il dì 13. Dicembre 1583. da Gregorio XIII; e questo fu poi eletto a reggere come supremo Capo la Religione Cristiana, col nome di Leone XI.: Anton Maria Salviati, creato Prete Card. il dì 12. Dicembre 1583. da Gregorio XIII. del Titolo di S. Maria in Aquirio: Giovanni Aldobrandini Fratello di Papa Clemente VIII., creato Prete Card. da Pio. IV. l'anno 1570: Ipolito Aldobrandini, il quale fu Papa Clemente VIII., creato Prete Card. da Sisto V. il dì 18. Dicembre 1585. del Titolo di S. Pancrazio: Pietro Gondi Arcivescovo di Parigi, da Sisto V. creato Cardinale il dì 2. Dicembre 1587. del Titolo di S. Silvestro: Pietro Aldobrandini, creato Diacono Card. il dì 17. Settembre 1595. da Papa Clemente VIII. del Titolo di S Niccolò delle Carceri, ed eletto indi Camarlingo di S Chiesa: Silvestro Aldobrandini Nipote di Clemente VIII. suddetto, da esso creato Diacono Cardinale il dì 17. Settembre 1693. del Titolo di S. Cesareo: Ottavio Bandini Arcivescovo di Fermo, creato Prete Card. da Clemente VIII. predetto il dì 5. Giugno 1596. del Titolo di S. Sabina: Domenico Tosco dei Mascheroni, creato Prete Card. dallo stesso Clemente VIII. il dì 3. Marzo 1599. del Titolo di S. Piero in Montorio: Gio Batista Deti, creato prima Diacono, dipoi Prete Card. dei Titoli di S Maria in Cosmedin, e dei SS Piero e Marcellino: Maffeo Barberini, creato Prete Card. il dì 11. Settembre 1606. da

Pao-

Paolo V. del Titolo di S. Piero in Montorio: Luigi Capponi, creato Diacono Card. il dì 24. Novembre 1608. da Paolo V. del Titolo di S. Agata, indi di S Carlo di Ravenna: Giovanni Bonsi Limosiniere della Regina di Francia Maria dei Medici, creato ad istanza di questa da Paolo V. Prete Card. il dì 17. d'Agosto 1611. del Titolo di S. Clemente: Carlo dei Medici, Figliuolo di Cosimo II. Granduca di Toscana, da Paolo V. creato Diacono Card. del Titolo di S. Maria in Domnica il dì 2. Dicembre 1615.; nel qual giorno ed anno medesimo fu creato Prete Card. Ruberto Ubaldini Vescovo di Montepulciano del Titolo di S. Pudenziana: Arrigo Gondi Arcivescovo di Parigi, da Paolo V. creato Prete Cardinale senza titolo il dì 26. Marzo 1618.: Ipolito Aldobrandino, Pronipote di Papa Clemente VIII., creato il dì 2. Aprile 1621. Diacono Card. da Gregorio XV. del Titolo di S. Maria Nuova, eletto poi Camarlingo di S. Chiesa: Ottavio Ridolfi, creato Cardinale da Gregorio XV. il dì 5. Settembre 1622. ad istanza dell'Imperadore Ferdinando II.: Francesco Barberini Nipote di Papa Urbano VIII., da Esso creato Diacono Card. il dì 3. Ottobre 1623. del Titolo di S. Agata: F Antonio Barberini Religioso Cappuccino Fratello d'Urbano VIII., da questo medesimo Papa creato Prete Card. il dì 7. Ottobre 1624., del Titolo di S. Onofrio, indi eletto Vescovo di Sinigallia: Lorenzo Magalotti, creato Prete Card. da Urbano VIII. il dì 7. Settembre 1624., del Titolo di S. Maria in Aquirio, indi eletto Arcivescovo di Ferrara: Giulio Sacchetti, creato Prete Card. da Urbano VIII. il dì 19. Gennajo 1626. del Titolo di S. Susanna, indi eletto Vescovo di Fano, e dipoi Legato di Ferrara: Antonio Barberini Cav. di Malta, Gran Priore di Bologna, Nipote di Papa Urbano VIII., e da Esso creato Diacono Card. nel mese di Febbrajo 1628: Gio Carlo dei Medici, Fratello di Cosimo II Granduca di Toscana, da Innocenzo X. creato Diacono Card. il dì 14. Novembre 1644. del Titolo prima di S. Maria Nuova, e dipoi di S. Giorgio in Velabro; il quale morì finalmente in Firenze l'anno 1663. d'anni 52.: Baccio Aldobrandini dal medesimo Innocento X. fu creato Prete Card. il dì 19 Feb-

brajo 1652. del Titolo di S. Agnese in Piazza Navona e dipoi del Titolo dei SS Nereo ed Achilleo; il quale morì in Roma il dì 21. Gennajo 1665. d'anni 52.: Neri Corsini Nunzio in Francia, da Alessandro VII. creato Prete Card. il dì 14. Gennajo 1666. del Titolo dei SS. Nereo ed Achilleo, indi eletto Legato di Ferrara: Leopoldo dei Medici; Fratello di Ferdinando II Granduca di Toscana da Clemente IX creato Diacono Card. il dì 12. Dicembre 1667. del Titolo dei SS. Cosimo e Damiano, qual mutò poi in quello di S. Maria in Cosmedin: Francesco de' Nerli Arcivescovo di Firenze, da Clemente IX. creato Cardinale il dì 29. Novembre 1669. del Titolo di S. Barnaba: Niccola Acciajoli, dal medesimo Clemente IX. creato Diacono Card. il dì 19. Novembre 1669 del Titolo dei SS. Cosimo e Damiano, e dipoi eletto Legato di Ferrara: Pietro Bonsi Arcivescovo di Narbona; da Clemente X. creato Prete Card. il dì 22. Febbrajo 1672. del Titolo di S. Onofrio, da cui passò indi ad altri due successivamente di S. Piero in Vincoli; e di S. Eusebio; morì in Narbona d'anni 73. il dì 11. Luglio 1703. e fu sepolto in quella sua Cattedrale: Francesco dei Nerli Nipote dell' altro Card. Francesco dei Nerli, Nunzio in Pollonia ed in Francia; dal medesimo Clemente X. creato Prete Card. il dì 12. Giugno 1673. del Titolo di S. Matteo in Merulana, indi eletto Arcivescovo di Firenze, e morì il dì 1. Aprile 1708. d'anni 72.: Urbano Sacchetti, da Innocenzio XI. creato Diacono Card. il dì 1. Settembre 1681.; qual Diaconia mutò dipoi in quella di S. Maria in Via Lata, quando passò all' Ordine dei Preti, del Titolo di S. Bernardo; eletto Vescovo di Viterbo morì finalmente in Roma il dì 6. Aprile l' anno 1705.: Domenico Maria Corsi Vicelegato d' Urbino, e Commissario dell' Armi, dall' istesso Innocenzo XI. creato Diacono Card. il dì 2. Settembre 1686. del Titolo di S. Eustachio; eletto indi Vescovo di Rimini morì più che sessagenario l' anno 1697.: Francesco Maria dei Medici, Figliuolo di Ferdinando II. Granduca di Toscana, da Innocenzo XI. creato Diacono Card. il dì 2. Settembre 1696. del Titolo di S. Maria in Domnica: alla quale Dignità rinunziò poi, quando sposò

Eleo-

Eleonora di Guastalla il dì 19. Giugno 1709. ; sebbene morì in Firenze dopo due anni in circa il dì 11. di Febbrajo, senza aver lasciato un erede nel G.anducato: Bandino Panciatici gran Giureconsulto, ed impiegato ai suoi tempi nei più serj maneggi e Prelature di Roma, da Alessandro VIII. creato Prete Card. il dì 13. Febbrajo 1690. del Titolo di S. Tommaso in Parione, quale mutò dipoi due volte in quelli di S. Pancrazio, e di S. Prassede, e morì il dì 21. Aprile 1718. : Francesco Martelli, pria Governatore di Faenza e di Spoleti, e Vicelegato di Ferrara; dipoi Nunzio Apostolico in Pollonia, da Clemente XI. creato Prete Card. il dì 17. Maggio 1706. del Titolo di S. Eusebio; e morto finalmente il dì 28. Settembre 1717.: Lorenzo Corsini Nunzio Apostolico alla Corte di Vienna Arcivescovo di Nicomedia da Clemente XI, creato Prete Card. il dì 17 Maggio 1706. del Titolo di S Susanna, quale fu poi da Esso mutato in quello di S. Pietro in Vincoli; e dopo ventiquattr' anni di Cardinalato venne eletto Sommo Pontefice l' anno 1730. col nome di Clemente XII.: Alamanno Salviati pria Legato d' Urbino, indi da Benedetto XIII. creato Prete Cardinale il dì 8. Febbrajo 1730. del Titolo di S. Maria in Araceli, e morto in Firenze il dì 24. Febbrajo 1733. fu sepolto dentro la tromba dei suoi maggiori, esistente nella Chiesa di S. Marco: Neri Corsini Nipote di Papa Clemente XII., da Esso creato Diacono Card. il dì 14. Agosto 1730. del Titolo di S. Adriano, quale mutò dipoi con quello di Eusebio: Alessandro Aldobrandini Nunzio Apostolico in Spagna, da Clemente XII. creato Prete Card. il dì 2. Ottobre 1730. del Titolo dei SS. Quattro Coronati, e morì il dì 14. Agosto 1734. alla sua Legazione di Ferrara: F. Gio. Antonio Guadagni dell' Ordine dei Carmelitani Scalzi, Nipote per Sorella di Papa Clemente XII., assunto pria al Vescovado d' Arezzo, e indi da Esso Clemente creato Prete Card il dì 24. Settembre 1731. del Titolo di S. Martino a' Monti quale però mutò l' anno 1750. quando fece passaggio all' Ordine dei Vescovi; e morì l' anno 1759 il dì 15 Gennajo, dopo essere stato Card. Vicario di tre Sommi Pontefici Clemente XII., Benedetto XIV., e Clemente XIII.:

Ja-

Jacopo Lanfredini eccellente Canonista, da Clemente XII. creato Diacono Card. il dì 24. Marzo 1734. del Titolo di S. Maria in Portico, e nello stesso anno eletto Vescovo d'Osimo, ove morì il dì 16. Maggio 1741.: Rinieri dei Conti d'Elci Commendatore titolare della Chiesa di S. Sabina, da Clemente XII. creato Cardinale e Vescovo d'Ostia e Velletri il dì 23. Giugno 1738.: Girolamo dei Conti Bardi, da Benedetto XIV. creato Prete Card. il dì 9. Settembre 1743. del Titolo di S. Maria degli Angioli alle Terme: Luigi Maria Torrigiani, dallo stesso Benedetto XIV. creato Diacono Card. il dì 10. d'Aprile 1747. del Titolo di S. Agata alla Suburra: Giuseppe Maria Feroni dal medesimo Benedetto XIV. creato Prete Card. il dì 26. Novembre 1753. del Titolo di S. Pancrazio; nella quale Promozione fu similmente creato Prete Card. Luca Melchiorre Tempi del Titolo di S. Susanna: Filippo Acciajoli Nunzio pria in Portogallo, indi da Clemente XIII. creato Prete Card. il dì 2. Ottobre 1758. del Titolo di S. Maria degli Angioli alle Terme, ed infine eletto Vescovo d'Ancona ove terminò in pace i giorni suoi: F. Giuseppe Agostino Orsi dell'Ordine dei Predicatori eccellente Teologo ed Istorico, Maestro del Sacro Palazzo, da Clemente XIII. creatò Prete Cardinale il dì 2. Ottobre dell'anno suddetto del Titolo di S. Sisto: Andrea Corsini, da Clemente XIII. creato Diacono Cardinale il dì 24 Settembre 1759. del Titolo di S. Matteo in Merulana: Francesco dei Conti d'Elci Pro-Auditore della Camera Apostolica, creato Diacono Card. da Clemente XIV. il dì 19. Aprile 1773. del Titolo di S. Angiolo in Pescheria; e finalmente, con Gregorio Salviati, da Pio VI. creato Diacono Card. il dì 23. Giugno 1777. del Titolo di S. Maria della Scala, ancor vivente, sono tutti questi i Porporati della nostra Nazione. Lasceremo all'arbitrio dei Leggitori, che facciano quelle considerazioni quali crederanno più convenienti alla chiarezza di tanta gloria, per far passaggio a dire brevemente ciò che può essere appartenente ad altre dignità similmente luminose in molte Famiglie della nostra Firenze. Effetto di magnifico spirito, e chi non dovrebbe confessare che fosse stata in una privata Famiglia no-

nostra, qual fu la Casa Medici, la sommamente ardua impresa di giugnere al Principato assoluto di tutto il Dominio Fiorentino, nella forma che si vedde eseguita negli anni indietro con stupore di tutta l'Europa? La grandezza di tal successo non si creda già che il solo risultato fosse di fortunate combinazioni, o che le circostanze facili dei tempi ne allontanassero tutto il più malagevole, ed ogni contrasto. Si trattava d'impadronirsi d'una libera Repubblica, la quale per leggi fondamentali, e per invecchiato costume s'era armata per molti secoli a sostenere gelosamente la sua libertà a fronte di qualsivoglia attentato: eppure l'abilità d'una Casa privata, che s'era animosamente incalorita per alto desio di regnare, fu tanto poderosa ed accorta a preparare dalle più rimote sorgenti gli acconci mezzi, ed a condurgli ordinatamente al gran scopo, che bastar deve all'erudito Leggitore, per non dubitarne, l'essere iniziato nei più comuni studj di storia patria. Se a tanto non pervennero a quei tempi altre non meno generose Famiglie nostre, se ne accusi piuttosto la sorte, che la mancanza d'acuto ingegno, o la fievolezza di cuore per farle arrestare; e si persuada ciascheduno, che da tale spirito anelante alla somma eccellenza era stata agitata sempre, e spronata una gran parte dei nostri antichi Cittadini; sebbene fosse stata combattuta dall'invidia nazionale, e dalle intestine discordie. Per prova decisiva di tal genio ponno al certo esser sufficienti quelle Dignità, Signorie, Ducati, ed ampj Territorj, che per altezza di loro animo furono acquistati da tanti e tanti Fiorentini fino dai secoli più lontani, che appena si ristringono in questi fogli, numerandogli a penna corrente. Il discreto Leggitore dovrà appagarsi in questo luogo di veder notati i nomi d'alcune delle più celebrate Famiglie nostre, che per le suddette ragioni molto si distinsero in tutta l'Europa. Gli Acciajoli contarono non pochi Duchi d'Atene, sei Siniscalchi nel Regno di Napoli, e molte Signorie in Puglia, in Ungheria, ed in altre parti del mondo. I Cerchj di Schiatta quanto mai altre antica e nobile, furono Signori d'Acone, Castello nella Valdisieve: Gli Ubaldini discendenti dalla Progenie di Carlo Magno,

gno, tennero un tempo il Ducato d'Urbino, e la Signoria di più di trenta Castelli, ed oltre a questo sostennero il mantenimento di molte truppe a proprie spese pe 'l servizio dell'Imperio: I Buondelmonti, che discendevano dall' illustre Schiatta de' Principi di Saluzzo; senza contare il loro ricco Feudo, che possedevano in Valdigreve; gloriar si potevano un tempo d'esser' anche Signori di Grottafranca, di Bassano, e di Castagna, e d'aver ragguardevoli dominj nel Zante, e nella Romania: Gli Scolari, Consorti dei medesimi Buondelmonti, stavano in grado uguale di Sovranità per le Signorie, che tenevano in Temisvar, e in altre parti dell' Ungheria. Ma nelle regioni straniere altre Famiglie preclarissime della Città nostra debbonsi annoverare, che avevano giurisdizione e titoli di padronanza, e fra queste i Guadagni, e quei da Diacceto nella Francia (tralasciando di parlare dei Gondi Duchi di Retz) ed i Lorini, ch' ebbero il governo della Normandìa, ai tempi di Luigi XII., ed i Salviati ancora, Signori di non pochi Territorj nel medesimo Regno, e Governatori nel tempo stesso col titolo di Vicerè nell' Isola di Cipri. Sono altresì da rammentarsi i Gucci, ed i Capponi, i quali ebbero Signorie nel Regno della Pollonia; e da indi poi saremo obbligati a passar sotto silenzio tutti gli altri pressochè innumerabili, che ugualmente padroni di Feudi e di Castelli per l' Italia, e per tutta la Toscana contrastavano sovente con la loro autorità, e poderosa grandezza la quiete, e gli avanzamenti del nostro Comune in quei lacrimevoli tempi, quando le Sette si dilatarono con immenso danno dei popoli. Ma quì acconciamente ricorre il discorso sopra quel calamitoso stato di Firenze, onde maggiormente si renda palese l' intrepida fermezza dei nostri nel reggersi sempre attaccatissimi alla difesa di Parte Guelfa contro le più infierite violenze dei Ghibellini, e malgrado gli avvenimenti più tristi, i quali cimentarono orribilmente, ed alternarono spesse fiate la loro fortuna.

Fino dall' anno 1154. ebbero principio le crudeli e funeste dissensioni nell' ordine cittadinesco, che travagliarono tanto e tanto la Città nostra con intestine

guerre

guerre per una lunga durazione di secoli. Dalla famiglia degli Uberti tanto nobili di sangue altrettanto imperversati nemici dei Consoli, che allora reggevano il Comune di Firenze, si può assegnare la prima origine di tutte le calamità successive, e dei partiti funesti, in cui per reciproca gara, invidia, e gelosia di comando si divisero i nostri; quale scisma si rinforzò maggiormente l'anno 1215. pe 'l vergognoso fatto di Mess. Buondelmonte dei Buondelmonti, e per l'atroce vendetta, che contro d'esso presero immantinente i suoi nemici. Da indi in poi tutta la moltitudine altro impegno non ebbe, che di dichiararsi più scuopertamente seguace chi di Parte Guelfa, e chi di Fazione Ghibellina; ed i Sestieri, sotto le Insegne (a) dei quali quegli antichi abitatori di Firenze si dividevano quanto al loro soggiorno, furono in breve tempo confusi tutti e mescolati dell'uno e dell'altro partito. Le opposte forze si contrastarono un pezzo il comando libero del Fiorentino Comune, e furono la rea cagione che s'eccitassero nel seno medesimo della Patria sanguinosissime e diuturne battaglie, e che si rivolgessero inoltre a danno nostro per istigazione dei Ghibellini l'armi di molti loro confederati, che spesse fiate trovarono per tutta la Toscana in soccorso per debellarci. La parte Guelfa, sebbene sussistesse per l'aderenza del popolo minuto, degli artefici, e d'altri ricchi cittadini, nel medesimo incerto contrasto si mantenne però ad ogni occasione sull'antico suo piede di padronanza republicana, a fronte di nemici, che per la loro maggior parte erano potenti ed autorevoli Signori di Contado, che, macchinando continuamente di tiranneggiare su la gente popolare, l'aggravava con estorsioni ed ingiurie. Ammirabile contuttociò e valorosissima si fece conoscere la condotta dei nostri Guelfi, appena s'accorsero della soverchia alterigia dei Grandi, ed assai più generosa fu la loro resistenza l'anno 1250., quando, stabilito un nuovo ordine di Polizia pubblica, s'introdussero le celebri venti Compagnie di milizia civica, sotto il comando d'altrettanti Capitani, e Gonfaloni, le quali dovessero ob-

i be-

(a) *Vedi la Tav. I.*

bedire in ogni occorrenza e segno di Campana ad un supremo Comandante, detto Capitano di Popolo. All' autorità conferitagli di comandare l' esercizio militare fu assegnata inoltre una distinta Insegna e Gonfalone, detta *del Popolo*, espressa con una Croce Rossa in Campo Bianco (*a*); alla sortita della quale le altre venti Bandiere spiegate, co' loro uomini in arme, da ogni Sestiere dovessero uscir fuori in ordinanza per resistere a qualunque ardire e tumulto dei Ghibellini: ed a questo luogo sono d' avviso che non sarà per essere disaggradevole a chi legge, che sia data distinta e breve contezza delle medesime Insegne, e d' altre cose ancora attinenti all' ordine e costumi della guerra a quei tempi, affinchè s' arguisca viepiù la magnanimità, e l' ingegnoso coraggio dei nostri, anche per questa parte.

Quattro erano le Compagnie, ed altrettanti i Gonfaloni, sotto i quali marciavano i nostri combattenti del Sesto d' Oltrarno: il primo esibiva una Scala Bianca dipinta in Campo Rosso, il secondo faceva mostra d' un quadrato bianco seminato di Nicchi Rossi, dentro un Campo Azzurro, il terzo una Sferza Nera in Campo Bianco, ed il quarto un Drago Verde in Campo Rosso. Altrettante s' annoveravano le Compagnie, e le respettive loro Insegne nel Sesto di S. Piero Scheraggio: nella prima di queste appariva dipinta una Ruota da Carro, di colore d' Oro in Campo Azzurro, nella seconda si notava delineato un Bue o Toro Nero, in Campo d' Oro, nella terza un Leone Nero rampante in Campo Bianco, e nella quarta scorgevasi un' alternativa di Liste a traverso, Nere e Bianche. Del Sesto di Borgo S. Apostolo non quattro, ma tre sole erano le Insegne in corrispondenza d' altrettante Compagnie: la prima mostrava una Vipera o Serpe Verde in Campo d' Oro, la seconda un' Aquila Nera in Campo Bianco, e la terza un Cavallo sfrenato, cuoperto di bianco con Croce Rossa in Campo Verde. Uguale era il numero delle Compagnie, e delle Insegne nel Sesto di S. Pancrazio; la prima delle quali si formava d' un Leone Rosso rampante in Campo Verde, un' altra d' un

(a) *Vedi la Tav. I., & VIII.*

d' un Lione rampante similmente Rosso in Campo Bianco, e l' ultima d' un altro Lione Bianco rampante in Campo Azzurro (a). Nel Sesto finalmente di Porta di Duomo altrettanti si numeravano i Gonfaloni, uno dei quali si mostrava dipinto con Lione d' Oro in Campo Azzurro, un altro con un Drago Verde in Campo d' Oro, e l' ultimo con un Lione rampante di colore Azzurro in Campo Bianco (b), Nel Sesto finalmente di Porta S. Piero erano osservabili altre tre Insegne di Compagnie militari, e la prima d' esse si vedeva espressa a Ruote cerchiate Bianche e Nere (c), la seconda si componeva con due Chiavi Rosse incrociate, entro un Campo d' Oro, e la terza appariva divisa in due parti, una delle quali cioè la superiore era macchiata di color Rosso, e quella di sotto si figurava cuoperta di tante Pelli di Vaj (d). L' intrepida accortezza dei nostri non ben appagata e sicura però di questi ingegnosi provvedimenti, stese inoltre la ferma sua vigilanza per introdurre un simil ordine di milizia per ottantasei Pivieri di tutto il Contado, acciocchè ad ogni comando i combattenti di campagna s' unissero a quei di Città, e quivi, e ovunque occorresse, pronti fossero a guerreggiare.

Ma assai meglio risulta il coraggioso avvedimento della Nazione da altri preparativi di milizia, e di reggimento, diversi affatto da quei, che sono stati finora divisati: poichè i soldati a piedi, che d' ogni Sestiere formarono un tempo le predette Compagnie, andavano uniti ad altri Corpi di Cavalleria, a cui s' aggregavano i soli nobili e potenti Cittadini Popolari dei medesimi Sestieri, sotto distinti Gonfaloni, e Comandanti. In fatti l' Insegna ò Gonfalone del Sesto d' Oltrarno era tutta d' un Campo Bianco, siccome dello stesso colore appariva quella del Sesto di Porta di Duomo: un altra poi, detta dei Cavalieri di S. Piero Scheraggio, si distingueva per alcune strisce dimezzate a traverso, Gialle e Nere, quella di S.

 Pan-

(a) *Vedi la Tav. III.*
(b) *Vedi la Tav. IV.*
(c) *Vedi la Tav. VIII.*
(d) *Vedi la Tav. III.*

Pancrazio era tutta Vermiglia, e quella di Borgo S. Apostolo precedeva i suoi Cavalieri addogata per lungo di color Bianco, ed Azzurro (*a*). L'altro ultimo Gonfalone di Cavallerìa, del Sesto di Porta S. Piero, si distingueva da quanti n'abbiamo potuti accennare, per esser questo un solo Campo di color d'Oro (*b*), sebbene non siano state fino a quì tutte le Insegne di guerra indicate, le quali, andando avanti ad altre diverse Compagnìe, formavano con le precedenti l'intiero esercito fiorentino, capacissimo a far podestosa opposizione al furore sempre disordinato della Setta Ghibellina. Quindi è, che debbonsi quì aggiugnere per compimento di descrizione, e l'Insegna dei combattenti; detta comunemente di Mercato; la quale si discerneva pe'l suo colore tutto Verde; e quelle due dei Balestrieri espresse, una con Archi e Balestre Rosse in Campo Bianco, e l'altre con la dipintura degli stessi Attrezzi di color Bianco in Campo Rosso (*c*); e le due similmente, dette dei Palvesari, con Campi Bianchi e Rossi; a differenza però, che ove il fondo d'uno di questi Gonfaloni era Bianco appariva in mezzo un Palvese Rosso fregiato di Giglio Bianco, e nell'altro fondo Vermiglio il Palvese si mirava dipinto in Bianco con Giglio Rosso; e quelle dei Guastatori, e della Salmeria ò dei bagagli da guerra, la prima delle quali osservar si poteva risultante da un Campo Bianco, in cui stavano dipinte alcune persone in atto di giuocare (*d*), e l'altra si distingueva per la figura d'un Mulo Nero in Campo del pari Bianco; e finalmente quella, che in guerra precedeva la Compagnìa dei Marrajoli e Palajoli, la di cui rappresentanza era consistente in alcune Marre e Pale dentro un Campo Bianco (*e*). La sola Campana, posta allora sopra la Torre detta del Leone, era il segno a raccolta di tutta questa varietà di truppe, quando si trattasse di far fronte ai civici tumulti dei Magnati: ma allorchè la spedizione dell'esercito

(a) *Vedi la Tav. IV.*
(b) *Vedi la Tav. VIII.*
(c) *Vedi la Tav. IV.*
(d) *Vedi la Tav. VIII.*
(e) *Vedi la Tav. IV.*

cita far si doveva contro i nemici fuor di Paese, s'erano introdotti altri segni, che sembrano convenienti a questo luogo per l'analogia dell' intrapresa materia. Uno di questi era il Carroccio, l'altro la Martinella: ed intanto chiamavasi con tal dettato il primo, per essere un Carro su quattro ruote posato, dipinto a gigli e color vermiglio, il quale sosteneva due grandi antenne, a cui stava attaccato un ampio Stendardo o l' Insegna del Comune di Firenze, divisa a traverso da un Campo Bianco di sopra, e da un Campo Rosso al di sotto *a*); e quando muover si doveva l' esercito si collocava alcun tempo prima ad un luogo destinato sù la piazza di Mercato nuovo, indi attaccato un pajo di bovi coperti di panno rosso s'avanzava in battaglia, guardato e circondato all' intorno dalla milizia più eletta dell' ordine popolare (*b*); la Martinella era così appellata per un costume del volgo, ma altro poi non era che una Campana, che s' adattava sopra un arco della Porta S. Maria, un mese avanti che l' esercito partisse di Firenze, affinchè ciascheduno dei soldati si preparasse alla vicina guerra al suono, che rimbonbava di giorno di notte; e nell'atto della partenza adattandosi quella dentro un castello di legno, appoggiato e fissato sopra un Carro si tirava da' due cavalli precedendo le truppe, dal fragore della quale, in luogo delle trombe, si comprendeva da tutte le Compagnie come eseguir dovessero le disposizioni del supremo comandante (*c*). Da questi apparati e ben intese misure pertanto, che si prendevano dai nostri in quelle circostanze sinistre per abbattere gli orgogliosi tentativi d' una Setta pertinacissima e formidabile, intenda agevolmente ognuno qual fosse il coraggio dei Fiorentini a quei tempi, e quanto solleciti e valorosi si dimostrassero allora per sostenere il miglior partito della difesa di S. Chiesa, in vece d' avvilirsi per le continue vessazioni dei loro fieri nemici. Anzi sembra, che per queste appunto acquistassero sempre nuovo vigore ogni giorno più, e che studiassero maggior-

(a) *Vedi la Tav. VIII.*
(b) *Vedi la Tav. XXX.*
(c) *Vedi la Tav. XV.*

giormente le più ricercate maniere di conservare negli animi del popolo, e di tutta la milizia un caloroso impegno di combattere, per assicurarsi della loro libertà; e ce lo fa credere, fra tutti gli altri riscontri, quella generale rassegna istituita annualmente nel giorno solenne di Pentecoste, quando il Podestà di Firenze, convocate tutte le predette Compagnie sù la Piazza di Mercato Nuovo, consegnava a ciascheduna i loro respettivi Gonfaloni: nella quale occasione vedevansi le Insegne del medesimo Podestà, e quelle ancora dette delle Guardie del Carroccio; ed erano le prime figurate in un Campo Bianco con una piccola Croce Rossa nel mezzo, e le seconde a rovescio, indicate in Campo Rosso con piccola Croce Bianca (a).

Argomento manifesto di grandezza d'animo egli è da considerarsi parimente nei nostri Fiorentini quell'alto accorgimento e generoso partito, che, per liberarsi dalla fierissima protervia dei domestici nemici Ghibellini, abbracciarono l'anno 1266. per mezzo della celebre Riforma, fatta sul civico Governo dai due Frati Gaudenti Cavalieri dell'Ordine, detto di S. Maria. E' veramente degna d'esser notata la deliberazione, che allora fu presa per ridurre il Paese alla desiata pace; tralasciando tutte le altre leggi, e provvedimenti economici, che ad un medesimo objetto si stabilirono a quel tempo. E intendo di parlare della ben'intesa congregazione delle sette principali Arti ed artefici di Firenze sotto i loro respettivi Consoli e Gonfaloni, alle quali in distinto luogo e residenza non solo si matricolassero e descrivessero quanti mai esercitavano le loro medesime Arti, ed erano in avvenire per professarle, ma a questi stessi luoghi ancora in ogni romore della Città dovessero concorrere gli artefici armati, e tratti fuori i Gonfaloni fossero pronti in buon ordine alla difesa del Popolo, ed all'abbassamento dei Grandi. Le Insegne delle predette Arti, espresse in ciaschedun Gonfalone erano le seguenti. Quella detta dei Giudici e Notai si spiegava con una Stella d'Oro in Campo Azzurro; quella dei Mercanti di Cali-ma-

(a) *Vedi la Tav, VIII.*

mala con un' Aquila d' Oro, in Campo Rosso, sopra una Balla Bianca ammagliata; quella dei Cambiatori o Banchieri con un Campo Rosso, sparso a Scudi o Monete d' Oro; quella dei Lanajoli con un Montone Bianco all' uso degli *Agnusdei*, in Campo Azzurro; quella dei Setajoli con una Porta Rossa ferrata, in Campo Bianco; quella dei Medici e Speziali con un' Immagine di Maria Vergine in Campo d' Oro (*a*); e quella dei Pellicciai e Vajai era composta di varj scudi e fregj, poichè una metà del Gonfalone era dipinta con Squadra Nera, sotto la quale due Liste Nere, e più sotto altre due Liste Rosse serpolate, e tutto questo in Campo Bianco; l' altra metà poi di detta Insegna era occupata nella parte superiore da un Montone a simiglianza degli *Agnusdei* in Campo Azzurro, e nell' inferiore da tante Pelli di Vaj, come una Graticola (*b*). Per connessione di materia, e per analogìa di storia devesi similmente quì produrre a diletto dei Leggitori l' Insegna dell' Ordine dei Cavalieri Gaudenti predetti; la quale si dipingeva con una Croce Rossa in Campo Bianco, entro gli angoli superiori della quale si scorgevano locate due Stelle del medesimo vermiglio colore (*c*). Per questi accenni di storia, che a nostro proposito abbiamo quì proposti, giudichi a suo talento l' erudito ed avveduto Leggitore dell' avanzamento sempre maggiore dei nostri difensori di Parte Guelfa nel loro generoso impegno contro i nemici di S. Chiesa; e perchè se ne persuada con sicurezza migliore, si faccia a considerare la dichiarata e solenne separazione, ch' era stata fatta per una parte e l' altra l' anno 1251., alloraquando i nostri Guelfi, altamente sdegnati della nemica protervia, ordinato aveano il cambiamento ancora delle Insegne del Comune Fiorentino: poichè queste prima di tal tempo, siccome si mostravano espresse in due distinti Scudi o Gonfaloni, uno cioè di Campo dimezzato per traverso in Bianco e Rosso (*d*), e l' altro di

(a) *Vedi la Tav. VIII.*
(b) *Vedi la Tav. VII.*
(c) *Vedi la Tav IV.*
(d) *Vedi la Tav. VIII.*

di Campo tutto vermiglio con Giglio Bianco in mezzo (a), così, abolito affatto il primo, fu deliberato che la vera Insegna del nostro Comune fosse compresa da indi in poi in un Campo Bianco con Giglio Rosso (b); lasciando intanto a balìa dei Ghibellini, che assumessero l'abbandonata Insegna, Bianca per metà e Vermiglia suddetta, per un distintivo di loro Setta, nella guisa che da quelli animosamente fu fatto. Crebbe poi viepiù il valoroso animo dei nostri, allorchè verso gli anni 1266. ebbero ottenuta protezione, e gran conforto a mantenersi nel loro impegno da Papa Clemente IV., contro le ostilità del Rè Manfredi gran difensore di Parte Ghibellina; dal qual Pontefice conseguito aveano inoltre il singolare onore di far uso in avvenire d'una altra Insegna nelle Bandiere, nei Sigilli, e come tornato fosse loro più a grado; e questa era figurata per un' Aquila Rossa, che sotto gli artigli si tenesse stretto un Drago Verde in Campo Bianco, con l'aggiunta d'un Giglietto similmente Rosso, sopra la stessa Aquila pendente (b); detta allora, e dipoi fino a questi tempi, l'Arme di Parte Guelfa. Un tale accrescimento di magnanimità fiorentina merita però d'essere ben ponderato a confronto dell'avverse circostanze e delle deplorabili sciagure, che a quel tempo opprimevano miseramente i nostri; poichè si trattava che sollevassero il generoso loro spirito, sebbene sconfitti per la celebre vittoria dei Sanesi a Montaperto, esiliati dalla Patria, raminghi, e perseguitati fossero ovunque dai loro nemici, avessero avuto anzichenò gran motivo d'abbattersi, e di disperare di loro sorte.

Se nobile fu lo spirito dei nostri in mezzo ai rischi e le turbolenze della Città, e di tutto il Dominio Fiorentino negli anni indietro, senza cedere giammai agli sforzi violentissimi dei loro nemici, sia d'avviso ciascheduno che legge di dover trovare un' uguaglianza perfetta di carattere nazionale negli stessi nostri Cittadini pe 'l corso degli anni ancora, che vennero dopo gli avvenimenti di sopra accennati. Quanto furono tormentati e ridotti in angustia

(a) *Vedi le Tavv. VIII., & XVII.*
(b) *Vedi la Tav. I.*

gustia dal tirannico governo di Gualtieri Duca d'Atene, altrettanto si sollevarono con generosità di cuore, non solo per mettere in fuga quel crudelissimo persecutore di Parte Guelfa, ma per applicare agli immensi danni da esso arrecati alla nostra Patria gli opportuni rimedj, dopo il suo discacciamento. Fu pertanto preso allora con ottimo accorgimento il partito d'accomunarsi co' Grandi, e di fargli partecipi degli onori della Repubblica nel tempo stesso che facevano loro comuni gli aggravj delle imposizioni per l'erario della Repubblica medesima. Ma per venire a capo del gran disegno fu creduto espediente, che la Città fosse ridotta a Quartieri con titoli diversi, quantunque sotto le medesime Insegne. Quello pertanto, che pria chiamavasi Sesto d' Oltrarno, fu detto da indi in poi Quartiere S. Spirito, e gli altri cinque Sesti furono ridotti a tre Quartieri, appellati di S. Croce, di S. Maria Novella, e di S. Giovanni; quali nomi vennero presi dalle quattro principali Chiese esistenti negli stessi Quartieri. Lo Scudo ò l'Insegna del Quartiere S. Spirito consisteva in una Colomba Bianca con raggi d' Oro spiranti dalla bocca, in Campo Azzurro; ed a questo furono assegnati quattro Gonfaloni, detti anche al presente, Nicchio, Sferza, Drago, e Scala: il primo dei quali si faceva vedere risultante da due scudi distinti in Campo Rosso; cioè d'un piccolo Scudo esprimente l'Arme del Popolo, e d'un altro Vermiglio in quadro, di Nicchi di color d' Oro; nel secondo poi compariva una Sferza Nera in Campo Bianco coll'aggiunta dell'Arme del Popolo, nel terzo miravasi in Campo d'Oro un Drago Verde, ed in un angolo l'Arme stessa del Popolo, e nell'ultimo un Campo Rosso con Scala Nera in mezzo, ed un piccolo Scudo da parte del Popolo. (a) L'Insegna del Quartier S. Croce fù una Croce Rossa in Campo Bianco, e per questo secondo Quartiere furono determinati altri quattro Gonfaloni, che siccome ritengono anche al presente i nomi di Carro, Ruote, Bue, e Lion d'Oro, così debbono essere da noi, come gli altri poco avanti, descritti. Quello detto del Carro fa mostra d'una Ruota Nera in Cam-

k po

(a) *Vedi la Tav. IX.*

po Bianco, quello chiamato delle Ruote, comparisce dipinto con una Ruota color d'Oro in Campo Azzurro, il terzo esibiva un Toro Nero in Campo d'Oro, e 'l quarto un Lion d'Oro in Campo Bianco; alle quali quattro Insegne s'aggiugneva, come a tutti gli altri, dentro il Campo a parte, il solito Scudetto del Popolo. (a) L'Insegna del Quartiere S. Maria Novella era poi espressa con la figura d'un Sole d'Oro in Campo Azzurro, ed a questo pure vennero attribuiti altrettanti Gonfaloni, detti allora e dipoi Lion Bianco, Lion Rosso, Vipera, ed Unicorno: il primo fu delineato rampante col detto colore in Campo Azzurro, il secondo similmente rampante in Campo Bianco, il terzo si manifestò con una Vipera Verde in Campo d'Oro, ed il Quarto con la figura dell'Unicorno di color Giallo in Campo Azzurro (b). Il Quartiere finalmente di S. Giovanni si distinse pe 'l suo Gonfalone col disegno d'un Tempio in Campo Azzurro, e ad esso furono del pari assegnati altri quattro Gonfaloni, detti; Chiavi, Vajo, Drago, e Lion Nero. Quello delle Chiavi presentava un Campo d'Oro, dentro di cui stavano nel mezzo due Chiavi Rosse insieme legate, quello detto Vajo si spiegava diviso in due parti disuguali a traverso; poichè nella superiore mostravasi un solo Campo Vermiglio, e l'inferiore era occupata da tante Pelli di Vaj; quello poi, chiamato Gonfalon Drago, davasi a vedere con la figura di tal'animale, posto in mezzo d'un Campo d'Oro; e quello finalmente detto Lion Nero era figurato col disegno di questa fiera dal suo color naturale, con la cui destra zampa imbrandiva l'Arme del Popolo, dentro un Campo Azzurro (c).

Affinchè si scorga però semprepiù il genio valoroso della nostro Nazione in questi medesimi tempi non devesi passare sotto silenzio l'aggregazione che fu stabilita delle Arti Minori a quelle sette Maggiori, di cui fecesi breve menzione di sopra; e lo spirito di tale unione altro non fu, che per tenersi obbligati la Repubblica tutti

(a) *Vedi la Tav X.*
(b) *Ibidem*
(c) *Vedi la Tav. IX.*

ti gli ordini di persone al servizio di Parte Guelfa, e per incoraggirgli nel tempo stesso in veduta della partecipazione onorifica ai medesimi pubblici impieghi, e comandi, come erano eletti gli artefici delle Maggiori, Quattordici si contano costantemente queste Minori, le quali si distinguevano pe' loro propri Gonfaloni, e d' esse pure richiede l' impegno già incominciato che da me si dia similmente contezza, e spiegazione. L' Insegna dell' Arte dei Beccai si faceva vedere col distintivo d' un Montone Nero in Campo Bianco; quella dei Calzolai si discerneva da tutte l' altre per tre Strisce Nere a traverso, in Campo parimente Bianco; quella dei Fabbri o Magnani per le Tanaglie in Campo similmente Bianco; quella dei Quojai e Caligai per una Bandiera, una metà della quale Bianca era divisa a perpendicolo da un altra di color Vermiglio; quella dei Maestri s' esprimeva per una Scure in Campo Rosso; quella dei Vinattieri si dava a conoscere per un Calice o Bicchiere con manico Azzurro in Campo Bianco; quella dei Fornai per una Stella Bianca in Campo Rosso; quella degli Oliandoli per un altro Campo Bianco, entro il quale un Leone Rosso, che fra gli artigli tiene un Ramo verde; quella dei Linajoli si dichiarava con una Bandiera a metà divisa per ritto, una parte di cui mostravasi per un Campo Bianco, e l' altra per un Campo Nero; quella dei Chiavajoli s' intendeva pe 'l segno di due Chiavi legate insieme in Campo Rosso (*a*). Le altre quattro Minori facevano pari mostra delle loro respettive Insegne: perciò i Corazzai e Spadai piegavano una Bandiera con una Spada Vermiglia, ed un Armatura di colore Azzurro in Campo Bianco; i Coreggiai avevano l' Insegna Bianca, divisa da due strisce a simiglianza di Coregge pendenti di color Rosso; i Legnajoli portavano un simbolo parlante dell' Arte loro, cioè un Albero ritto, ed appiè di questo una Cassa di legno in Campo Bianco; e finalmente gli Albergatori inalberavano una Bandiera con Stella Rossa in Campo Bianco (*b*). Gli artefici pertanto predetti, tostochè fossero

k 2 stati

(a) *Vedi la Tav. VII.*
(b) *Vedi la Tav. XIX.*

ſtati approvati e matricolati con ſolenni formalità dei loro reſpettivi Magiſtrati e Tribunali, s' imborſavano in Palazzo dei Signori in Borſe diſtinte da quelle delle Arti Maggiori, ed erano in tal guiſa fatti capaci di tratta, ò d'elezione per gli impieghi del pubblico Governo; ſebbene per render tutti gli Statuali Cittadini, ed il popolo partecipi ugualmente degli ſteſſi onori, e per animargli ad una più ſtretta concordia l' anno 1532. dai XII. Reformatori fu tolta ogni differenza di Borſe, e qualunque artefice in rapporto agli uffizj ſi riſguardò da indi in poi ſenza veruna diſcrepanza allora, e nei tempi altresì del Principato. A queſto propoſito ſono d' avviſo, che ſia dato un accenno delle principali Magiſtrature ed Uffizj della Città noſtra, che furono nell' antico iſtituiti per buon regolamento della Republica, affinchè per queſta veduta ancora ſi comprenda la grandezza della Fiorentina Nazione: e ſiccome tutti quelli, che ſarò qui per addurre, e tutti gli altri che per brevità ſi debbono tralaſciare, ſi diſtinguevano reciprocamente per le loro proprie Inſegne e diviſe, così noſtra ſarà la cura di ſottoporre agli occhi dei Leggitori la deſcrizione delle medeſime Inſegne. L' uffizio dei Capitani di Parte, come quello che vanta un antichità maggiore di tutti gli altri, merita d' eſſer preferito; l' Inſegna del quale, ſiccome fù detto altrove (a) era eſpreſſa con un' Aquila Roſſa, ed un Drago Verde in Campo Bianco; l' uffizio dell' Archivio Generale portava per Inſegna un Braccio col dito indice alzato in Campo Azzurro; l' uffizio del Monte Comune eſibiva un Monte e Giglio d' Oro, in Campo ſimilmente Azzurro; quello, detto degli Otto di Guardia e Balìa, rappreſentava un Uomo armato a cavallo con Scudo e Valdrappa ſegnata con l' Arme del popolo in Campo Bianco; e quello, chiamato dei Nove Conſervadori del Dominio Fiorentino, ſi faceva vedere coi diſegno d' una Colomba Bianca ſopra un Ramo Verde d' ulivo in Campo Azzurro (b). Oltre le dette cinque Magiſtrature ſe ne contano da noi altre Dieci; e ſono i Con-
ſer-

(a) *Vedi la Tav I.*
(b) *Vedi la Tav. VII.*

servadori di Legge, la di cui Insegna propone ai risguardanti una figura in Campo Bianco, vestita di color Rosso ed Azzurro, la quale da una parte impugna una spada, e con l'altra mano tiene sospese le Bilance; i Sei di Mercanzia, il di cui Scudo esibisce un Giglio Rosso sopra una Balla ammagliata, in Campo Bianco; i Capitani d'Orsamichele, che mettevan fuori una Cifra di tre Lettere Majuscole in Campo Azzurro; l'uffizio dei Pupilli, nella di cui Insegna stà ritto un Fanciullo di color Rosso ed Azzurro vestito, dentro un Campo Bianco; l'uffizio della Dogana, la di cui Insegna fa mostra d'una Torre in Campo Azzurro; quello del Sale, il quale si distingue per uno Scudo esprimente un Vaso Rosso cuoperto, in Campo Bianco; l'uffizio della Grascia, la di cui Impresa fa vedere due Delfini, che tengono altri due Animali in bocca, in Campo Bianco; quello detto delle Gabelle dei Contratti, che rappresenta un Leone rampante con una Cartella scritta volante, in Campo Azzurro; quello delle Decime, la di cui Insegna è divisa a perpendicolo in due Campi, uno Bianco con mezzo Giglio Rosso, e l'altro d'Oro con Cifra in mezzo; e quello finalmente chiamato un tempo uffizio dell'Onestà, la di cui Arme si faceva consistere in due Leoni voltati di faccia l'un l'altro rampanti, con un Giglietto Rosso sopra d'essi in Campo Bianco (a). Tutti questi ed altri dipartimenti di Fiorentino Governo danno semprepiù a conoscere il genio valoroso e magnanimo della Nazione, la quale, sotto le sue antiche Insegne, e sotto quelle ancora concessegli, come proprie, dai Pontefici, e da altri Principi dell'Europa, e nel tempo di Repubblica, e nello stato di Monarchia (b) uguale è stata sempre a se stessa.

Alla grandezza d'animo si debbono del pari, come effetti immediatamente nascenti dalla medesima, riferire tutte quelle magnificenze, ed imprese dispendiosissime, che tirò a fine la nostra Repubblica, alloraquando intrepida, ed inalterabile nella sua fermezza, a fronte di

(a) *Vedi la Tav. XIX.*
(b) *Vedi la Tav. XVII.*

di potentissimi nemici volle sostenere con indicibile liberalità per lo spazio di trent' anni in circa; cioè dell' anno 1377. fino al 1406. ; cinque difficili guerre, per le quali spese centoquindici mila centinaja di migliaja di Fiorini d' oro ; siccome con molta diligenza raccoglie Cristofano Landini nei suoi Commenti sopra Dante. Ed affinchè con maggior sorpresa s' intenda l' immensità di tal dispendio riduce i detti Fiorini a Salme; scrivendo egli, che cento Fiorini pesavano più d' una libbra, una Salma era un peso di 400. libbre, per la quale si richiedevano più di 40000. Fiorini; dal che Egli deduce, che le sopradette centoquindicimila centinaja di migliaja di Fiorini oltrepassassero il peso di dugent' ottantasei Salme d' oro; enorme spesa, radunata in parte dai consueti tributi del pubblico, e nella maggior parte dai privati nostri Cittadini, sopra le quali prestanze fatte alla Repubblica potrei agevolmente dar piena sodisfazione a chicchesia, producendo i nomi di ciascheduno di quelli, e le respettive considerabili somme accordate in prestito senza alcun' interesse, come costa dalle memorie autentiche delle nostre Riformagioni, quando non fosse ciò veramente un' occupazione fuori e di questo tempo, e di questo luogo.

Alla stessa grandezza di cuore, ed alla liberalità incomparabile della nostra Nazione fa di mestieri, che si rapporti quella rara industria, e quel fino avvedimento di fare acquisto, e di promuovere mirabilmente la sua fortuna con feliciffimo successo, nella guisa che può scorgersi dalle smisurate spese, sostenute perpetuamente fino da primi tempi della seconda edificazione di Firenze, e dalle forze delle sue ricchezze impiegate nelle manifatture, nella mercatura, nel lusso, e nella deliziosa vita. Una Nazione poi, la quale, considerata a confronto esatto d' altre Genti dell' Europa assai assai più potenti, e facoltose per l' ampiezza delle Provincie, per la popolazione, pe 'l dominio dei mari, e per altre fruttifere sorgenti d' abbondanza, sembra di stare come in ragione di dieci al mille. Nondimeno è pervenuta mercè quel suo diligentissimo accorgimento, ed in forza d' un genio al grande, al sublime, che sempre l' ha tormenta-

ta

za, a quell' essere, in cui è stata negli andati secoli, e si trova anche a questi tempi sotto il Principato felicissimo di Pietro Leopoldo nostro Beneficentissimo Signore; Sovrano, che porta su 'l Trono come tutte le virtudi alla reale, ed augusta sua Dignità confacenti, così uno zelo indefesso, ed inteso alla amplificazione della civica industria e delle ricchezze, ed una cura del tutto analoga allo spirito nostro nazionale.

Ma si chiuda finalmente il corso ad un elogio, il quale per altro nulla in se raccoglie, che alterato sia, o per lenocinj d'arte fuori di pretta verità ingrandito. E sebbene queste giustissime laudi possino per avventura ad altre Nazioni Toscane sembrare odiose, o suggerite da' dettami d'eccessivo patriottismo, sappia ognuno, che non mai abbastanza si possono rendere tributi di giustizia, e d'amore alla Patria, nella quale nati, e decorosamente educati abbiamo comuni con essa l'eccellenze, la fama, i meriti, e le ragioni tutte, che ad un buon Cittadino si convenghino; ed all'opposto vituperevol cosa sarebbe allora soltanto il favellare de' pregj della Patria medesima con altrui vilipendio.

Il rimanente, che ora debbo soggiugnere, si ristrigne a produrre quelle vere cagioni, che trarre si debbono dalla Metafisica, dalla Fisica, e dalla energia dell'universale educazione, perchè tutti i Fiorentini siano stati, e siano anche al presente, e siano per essere ancora ragguardevolissimi per tutti quei varj pregj, che formano in essi un particolare carattere, nella guisa che da me fino a questo segno è stato, sebbene in disadorna maniera, dimostrato. Ma pria di disegnare gli avanzamenti dell' arduo assunto stimo al certo, che pregio sia e necessità dell'impresa, che debba quello aver un principio d'ordine sintetico, per quanto sarà possibile e conveniente alla materia, che si propone a trattare.

§. I. Avanti che discender possiamo ad assegnare l'appoggio massimo, sù cui reggasi il raro e singolar valore dei Fiorentini in rapporto a tutto ciò ch'è stato detto di sopra, a differenza dell'altre Nazioni Toscane ed Italiane, sembra che sia importanza dell'impegno il dare un veloce accenno in generale delle opinioni, nelle

quali,

quali, per dar ragione della moltiplice discrepanza che passa fra un individuo e l'altro degli uomini, si sono fra loro divisi i Filosofi. Quanto a questa tanto sensibile disuguaglianza hanno regnato tre sistemi: il primo dei quali rispetto ai talenti, lumi, costumi, e virtudi umane à fissato, che la sola educazione, e le varie circostanze della vita fossero ragione sufficiente per tutto spiegare; da altri poi è stato giudicato, che dalla diversa organizazione soltanto potessero procedere le quasi infinite discrepanze degli spiriti, e dei cuori, nella guisa che manifestamente si può fra viventi osservare; ed alcuni altri finalmente hanno preteso di rifondere la medesima gran varietà nella differenza essenziale delle anime, a cui fossero aggiunte l'altre due cagioni ora indicate, come concorrenti a modificare l'anima stessa nella sua assoluta diversità da tutte l'altre anime.

§. II. Senza impegnarci alla confutazione di quest' ultima ipotesi, capricciosa affatto, e generata da una sola metafisica irragionevole e cieca, più espediente sarà allo scopo nostro che si faccia alcun'esame sù le prime due opinioni: e per rapporto alla sola educazione, come atta per se medesima a dar ragione di tutto, fa quì di mestieri l'avvertire, che in ogni educazione, buona ò cattiva ch'ella sia, si ponno distinguere tre cose, le quali conferiscono alla formazione dello spirito umano; vale a dire l'istruzione in primo luogo, la quale comprende il sistema, i motivi ed i mezzi; l'istruzione in secondo luogo, la quale abbraccia le lezioni, ed i lumi comunicati ò acquisiti in qualunque guisa; e finalmente le circostanze, che nella loro varietà e moltiplicità giungono all' infinito.

§. III. Le circostanze ò sono necessarie, ò sono accidentali: altre poi ò sono interne, ò esterne; altre ancora ò sono prevedute e preparate, ò al contrario sono dipendenti dagli avvenimenti improvvisi, e da alcuni effetti, di cui non si conoscono in guisa alcuna le cagioni. Tutte queste contribuiscono di tal modo all' educazione, che ò la favoriscono, ò le s'oppongono; e di quì avviene tutta la discrepanza degli innumerabili genj e caratteri, che agevolmente si ravvisano fra gli uomini.

§. IV.

§. IV. I motivi, che danno il tuono all' educazione sono principalmente le passioni; poichè fra queste, ed i progressi ammirabili nelle scienze in qualsivoglia abilità passa una connessione energica, che il fatto ci scuopre per innegabile. Ne per passioni quì s' intendono comprese quelle violentissime e furibonde, le quali ò togliendo affatto, ò, scemando assai il vigore dell' arbitrio umano libero, scompigliano col loro tumulto tutta l' economìa dello spirito, e lo fanno inetto anzichenò a generosamente operare: quelle bensì sono acconce soltanto al grand' uopo, le quali, mercè il loro urto poderoso, giungono a scuotere la sostanza pensante, ed a toglierla dall' inerzia e dal languore, in cui sarebbe andata per avventura a finire, se dall' elettricismo d' una passione non avesse ricevuto un impeto gagliardo per appigliarsi a gran partiti.

§. V. Il moltiplice eccitamento degli affetti nell' anima per un' armonìa e costantissimo tenore di natura stà in ragione diretta delle idee, ò delle impressioni, che in varia guisa si fanno nella mente esercitata dalle istruzioni, le quali concorrono in parte dell' educazione (§. 2.) Quest' affetti ò passioni, di qualunque indole sieno, per la dipendenza che tengono dalle cognizioni, costituiscono quella numerosa modificazione del voler nostro, per cui siamo soventi fiate indotti e piegati ad amare oppure a odiare, a bramare alcuna cosa oppure a fuggirla, a rallegrarci ovvero a consumare il tempo in cupa tristezza. Perchè siamo infinitamente attaccati, in forza dell' essere umano presente, a cercare la nostra qualunque felicità, e che che mai ci può condurre a possiederla, dobbiamo perciò essere occupati e distratti da tanti stimoli d' affetti, quante esser ponno le vedute diverse del medesimo benestare.

§. VI. Quì pertanto mi sia fatto lecito l' affermare, e determinare come un domma in Metafisica, che le predette vedute sono pressoche innumerabili, le quali si vanno affacciando alla considerazione perpetua di chiunque applichi col massimo impegno se stesso a cercare il suo utile, il suo piacere, la sua gloria. Quindi è che entrando in noi stessi, e consultando la propria sperien-

 za,

za, e richiamando alla memoria le rivoluzioni, e le vicende della mente s'accorge per intimo sentimento ciascheduno, che le idee nostre con rapidissimo muovimento l'une si succedono all'altre. L'idea d'un istante è del tutto differente da quella d'un'altro; e così successivamente l'anima con perenne corso passa ad un tratto da uno spettacolo lieto ad un tristo cospetto di cose, da un'objetto nobile ad un volgare; anzi nella contemplazione d'un medesimo objetto, quantunque ferma si creda, e tutta intesa a risguardarlo, prova ella nondimeno le stesse vicende, e passaggi da una veduta ad altra in quello stesso, come sempre in gran numero ve ne può ravvisare.

§. VII. Tutte le istruzioni, che tendono a perfezionare lo spirito, ò ad assuefarlo all'acquisto di molte idee siccome non si riducono a quelle sole, che si possino guadagnare per la cura e vigilanza dei precettori a tal'uopo destinati, così tutte le circostanze danno ajuto per aumentare l'educazione: perlochè l'istruzione, che in tal modo si viene a prender, e può dirsi che incominci con la vita, e non finisca che alla morte; e che perciò il corso intiero della vita medesima altro non sia che una lunga educazione. Ma se avvenisse mai, che una sì fatta istruzione, avvegnachè mal suggerita e condotta, moltiplicasse gli errori, facesse crescere i pregiudizj, e fortificasse per via d'atti replicati tutt'i vizj morali; ò se mai la negligenza degli stessi educatori lasciasse languire le facoltadi senza esercizio, aumentasse le passioni co' loro desiderj sregolati, l'uomo allora non acquisterebbe ne perfezione, ne conoscimento reale.

§. VIII. Sia pertanto proposto e compreso benissimo a chicchesia ò sù l'esempio altrui, ò per lunga sperienza, ò per mezzo d'insegnamenti ragionati, che il possiedimento d'ogni sapere, l'opere grandi, e le generose imprese, con tutto il rimanente, che costituisce gli uomini sommi nell'ordine scientifico e morale, abbiano un diritto rapporto all'onore più dilettevole dei mortali, che sieno una copiosa miniera di ricchezze e di comodi, un regno senza cimenti, e quel molto di più, che con tutta verità più intendersi giammai da uno sve-

gliato

gliato ingegno, non potrà al certo farsi a meno che non se gli accenda il desiderio di ciò, che scorgesi del tutto analogo alle naturali sue inchinazieni (§. 5.), e che non pensi ben tosto à procacciarsi gli opportuni mezzi, e soccorsi per condursi al desiato acquisto di tanta sorte.

§. IX. Preparato in tal maniera l'animo e riscaldato il cuore se gli rappresenteranno bentosto avanti, tutte le connessioni, che passano fra questi primi objetti, che lo dilettanò, e l'incitano, e mille altre idee, che stanno loro inseparabilmente associate: scelta dei più abili precettori (parlando delle scienze, e delle arti liberali) copia di libri classici e dell'universale riputazione, metodi analitico e sintetico, chiarezza e distinzione di pensieri, pazienza, diligenza, esercizio di memoria, per passare sotto silenzio molte e molte altre idee di più senza novero, le quali successivamente legate con quelle prime s'adunano insieme a riempiere la mente d'un'uomo acceso e prevenuto dall'amore dalle lettere, e delle nobili discipline. Ciò che dicesi dell'erudizione, e delle arti, può agevolmente intendersi a proporzione degli altri acconci mezzi, che si ravvisino da alcuno adattatissimi al conseguimento d'ogni virtù morale, delle magnanime imprese, e della grandezza.

§. X. Ma una gran parte di tali percezioni ò vedute, sebbene conservino un diritto ordine con le ragioni principali di bene e di felicità comprese una volta ed amate, non sono tuttavolta capaci a generare in noi, che avvilimento, e tristezza. Gli ostacoli, che si mirano sovente star di mezzo all'acquisto dei fini sublimi, le lunghe vigilie, le serie e pertinaci meditazioni, le replicate sperienze, ed altri gravissimi travagli, e dispendj non debbono al certo invitare giammai, ed allettare gli uomini, che per loro natura altro non amano, che il comodò, e sfuggono à tutta lor possa ogni fatica. Arrogesi per ragione di tutto questo, che siccome la passione dell'amore e delle brame deve per meccaniche leggi nei fluidi e nei solidi della nostra macchina produrre la rarefazione e dilatazione dei diametri dei vasi e delle fibre, che sono i cambiamenti più confacenti all'opere magnanime e generose, così lo spavento all'opposito al-

 tro

tro non induce per diverſe leggi in tutt' i circoli organici del corpo umano, che ſtrettezze, e languore; e ce ne danno una ſenſibiliſſima prova i tremiti, il pallore, la diminuita traſpirazione, gli aneliti interrotti, ed altri ſintomi, che negli intimoriti ſi manifeſtano; quali tutti per altro nemici ſono d'ordinario degli avanzamenti nelle belle impreſe, e nelle ſcienze.

§. XI. Da queſti macchinali cambiamenti, che s' hanno per un infelice parto dello sbigottimento, e del timore in viſta dell' arduo e faticoſo, ſi può ben ſpiegare per qual ragione l'anima dipendente nella ſucceſſione, e ſviluppo dei ſuoi penſieri in forza delle corporali diſpoſizioni venga agevolmente diſtratta dal primo ſuo impegno e propoſito. La ſperienza ci porge un argomento evidente e ſicuro, che la mente và ſpeſſe fiate quà e là errando; e tanto più allora divertesi volentieri dalle primiere tracce, e paſſioni per abbracciarne altre, quanto ò maggiore incontra la reſiſtenza a muoverſi da un lato, che ad indirizzarſi verſo un altro, ò un maggior piacere l'invita a volgerſi verſo un objetto ameno e brillante, che ad un grave, malagevole, e ſevero.

§. XII. Ma quantunque avvenir poſſa per le ſuddette ragioni, che taluno s' illanguidiſca, e ſi raffreddi nel battere l'intrapreſo ſentiere di qualunque virtuoſa profeſſione, non può nondimeno negarſi, che la contemplazione dell' arduo, e di qualſivoglia travaglio debba operare in alcuni individui un ſiniſtro ſucceſſo: poichè non ogni timore in tutti s'avanza a produrre la viltà, e la diſperazione, e non di rado avviene che, quello riſvegliando anzichenò, promuovendo, ed alimentando la paſſione medeſima dell' amore, eſſo altri effetti di poi partoriſca nell' anima aſſai giovevoli al grand' uopo, che furore, coraggio, coſtanza, e prodotti ſimili, che con altri nomi ſogliono dai Filoſofi eſſer chiamati.

§. XIII. Se abbiamo dovuto ſin quì eſporre queſte oſſervazioni generali in rapporto all' educazione, comprendiamo però nel tempo ſteſſo, che non ſon meno le coſe da conſiderarſi nell' ipoteſi dell' organizazione, per mezzo della quale ſi pretende da alcuni di dar ragione della diſuguaglianza, che appariſce nella gran moltitudine degli uo-

uomini. Egli à certo primamente, che tutta la varietà originale fra un individuo e l'altro può consistere nei vasi, nei liquidi, e nei solidi del corpo umano; come ancora può esser riposta nella diversa costituzione, ò perfezione degli organi sensorj, nelle fibre più ò meno sensibili ò irritabili, negli spiriti circolanti più ò meno sottili, ed anche più o meno abbondanti; nelle membrane più deboli ò più robuste, e nelle membra più ò meno proporzionate pe' loro uffizj: imperciocchè le parti del corpo umano sono così numerose, e così mirabilmente disposte, che non deve già recar maraviglia qualunque minimo cangiamento in rapporto allo spirito umano, la di cui unione è sì intima con questa macchina, che l' alterazione d' una di queste sostanze deve necessariamente farsi sentire sù l'altra.

XIV. Niuno saprà di certo definire in che consista l'organizzazione favorevole ò contraria allo spirito, poichè siamo all' oscuro affatto intorno alla scambievole connessione che vi passa; non sappiamo tanpoco come i corpi influischino sù l'anima, ne da quali parti dei corpi dipenda massimamente la perfezione, e l'esercizio delle facoltà dell'anima: quel che c' è noto è, che tutte le membra esterne, e le parti più grossolane sono quelle, che meno influiscono sù la forbitura dello spirito, di ciò che far possino le parti interne meno conosciute.

§. XV. Tutte le predette differenze d' organizzazione, favorevoli ò contrarie all'eccellenza dello spirito, possono discendere dal germe primitivo degli individui, dai cangiamenti, che prova ciascheduN feto nel seno medesimo della madre, dallo sviluppo che il bambino riceve nella sua prima puerizia fino all' età adulta, dalle variazioni continue, che i medesimi corpi sentono incessantemente per tutta la lunga durazione dello stesso sviluppamento, le quali provengono da cagioni interne ed esterne, che operano sopra di loro; ed infine da tutti gli atti più ò meno replicati, che formano il corso e l' inclinazione degli spiriti, in forza delle disposizioni abituali delle parti, e del temperamento dei corpi. Ma quì in coerenza di ciò, che dir si possa della forza dell' organizzazione sù gli avanzamenti dell' opere di gran spirito, fà

di

di mestieri che siano da me stabiliti alcuni principj, dai moderni scrittori assai meglio insegnati, che dagli antichi.

§. XVI. Affinchè i nostri esercizj di mente, e tutte le passioni all'acquistate idee corrispondenti serbino il competente loro vigore, e procedino all'aumento sempre maggiore dello spirito si richiede dalla natura in primo luogo una squisita irritabilità di fibre, spezialmente del cerebro, per cui gli organi concorrenti alla generazione delle idee si rendino sensibili all'impressioni anche minime; per avvertirci fedelmente di tutto ciò che accade fuori, e dentro di noi. Una sì fatta sensibilità gli rende inoltre sommamente mobili e celeri alle più fini oscillazioni, ai delicatissimi tremiti; ed ai più minuti scuotimenti; le quali funzioni non possono altresì essere regolarmente eseguite senza un'afflusso perenne di certi sottilissimi fluidi, che, scorrendo per le cavità tubulari dei nervi del cerebro medesimo nell'atto della loro tensione, conservino le dette fibre morbide, gonfie, e distese.

§. XVII. Vuolsi in secondo luogo una fermezza di memoria, la quale conservi come in deposito le imagini di tutte quelle percezioni, che vi furono in diversi tempi e combinazioni stampate, od accuratamente dipinte. Per la qual cosa merita che si faccia in questo luogo un'osservazione, che dalla sperienza di noi medesimi si raccoglie, e che illustra la storia dello spirito umano; voglio dire, che allora assai più tenaci, e quasi indelebili vi si mantengono tutte le percezioni quando un'affetto e singolar piacere ce n'a dato l'impulso a considerarle; laddove labili, e sottoposte alla dimenticanza quell'altre abbiamo sperimentate, che ò furono da noi apprese senz'alcun impegno e con molta indifferenza, ò, se si studiarono con particolar premura sciolte e separate, non ci curammo di risguardarle però con quell'ordine e legamento, che una verità e cognizione tiene strettissimo con molte e molte altre, e per cui la vera scienza delle cose si forma e sussiste.

§. XVIII. Un'altro principio, che non meno degli altri due precedenti cospira all'ingrandimento dell'animo, è l'uso del libero arbitrio, in forza di cui la mente ò in-

interrompe il corso dei suoi pensieri, e ne chiama altri secondo il genio e voler suo, ò si tien salda e ferma a non abbandonare un tema oppure un opera, che singolare attenzione richiede, e stretta concatenazione d'idee. Non avvi per avventura argomento più forte per restar convinti dell'umana libertà, che l'imperio sperimentale dell' anima sù la scelta e varietà delle sue considerazioni. Essa arbitra e dispotica di rifiutare un idea, e di sostituirne altre consecutivamente, annojata d'un pensiero si diverte in altri, oppure nel medesimo ne trova industriosamente molti più, che la rallegrano, la confortano, e l'istruiscono, e lieta di tante sue vicende coglie il più bel frutto della sua libertà in questa dolce signorìa fra' guaj della vita mortale, senza che vi precorrino ragioni sufficienti e determinanti, fuor di se stessa nella sua deliberazione.

§. XIX. Egli è adunque assai verisimile, che i talenti, il genio, lo spirito, i lumi, il carattere, e le virtudi debbano essere risguardate come il prodotto di queste due cause generali; dell'organizzazione vale a dire, e dell'educazione: dal che s'intende, che non fa di mestieri aver ricorso per la spiegazione della discrepanza scambievole degli uomini ad una differenza primitiva delle anime, senza contradire alla diritta e chiara ragione, la quale non sà scorgere che per capriccio questa congenita diversità nell'animo stesse: sebbene non si renda credibile, che la sola organizazione, e la sola educazione senza il soccorso di questa sieno separatamente capaci a promuovere l'avanzamento dell'opere virtuose; poichè il risguardare i talenti, e la virtù come l'effetto della sola organizazione sarebbe un errore, come si vedrà a suo luogo; ed oltre a ciò aprirebbe l'adito alla negligenza dei genitori e degli educatori, e favorirebbe ancora della gioventù la pigrizia; e fare all'opposito germogliare quei medesimi preziosi frutti dalla sola educazione, oltre la falsità dell'opinione come risulterà altrove con molta evidenza, sarebbe un dar troppo merito ai precettori, ed un eccessivo valore alle cagioni tutte che concorrono (§. 3. 4. 7.) a formare lo spirito; quantunque dovremo poi confessare, che la coltura tendente ad una buo-

na iſtituzione non ſolo è giovevole a ſviluppare e tirar fuori la diſpoſizione naturale, che mercè una favorevole organizazione può trovarſi in molti, ma può inoltre ſupplire a ciò che per avventura vi manca, correggere, e perfezionare ciò che trovaſi di difettoſo, e ſtendere in oltre le facoltà per mezzo dell' eſercizio.

§. XX. Affinchè ſi trovaſſe una cotale conformità d'educazione e di genio fra due ò più individui neceſſario ſarebbe pertanto, che con una organizazione perfettamente ſimile ſi trovaſſero queſti coſtantemente poſti in mezzo alle medeſime circoſtanze, e terminati dai medeſimi obietti: ſarebbe d'uopo inoltre, che in virtù d' un armonìa eſatta della loro libera volontà, e paſſioni (§. 18. 6.) ſi riſcontraſſero con la loro anima, e vi fiſſaſſero quelli la medeſima impreſſione in una guiſa invariabile. Ma un' immenſa evidentiſſima varietà nelle circoſtanze, e nell' organizazione deve produrre altrettanta differenza in tutti gli uomini quanto alla maniera di percepire, di ſentire, e d'operare; e da ciò naſcer deve in conſeguenza una perpetua ſorgente d'inuguaglianza negli ſpiriti, e nei caratteri. Gli ſteſſi ragazzi allevati in un medeſimo Collegio debbono, per ragione delle predette diſcrepanze, contrarre inchinazioni, e progreſſi ben differenti fra loro; e per renderſi più certo di quel che poſſa a queſti per reciproca difformità avvenire, merita d'eſſer notato, che, durante l'intiero corſo dell' educazione e di tutta la vita, l'azzardo ò ſia la combinazione delle cauſe occulte, e delle circoſtanze fortuite e non previſte tiene di ſua propria virtù una copioſa parte nella formazione dell' uomo in rapporto al ſuo corpo, ſpirito, e cuore.

§. XXI. Per determinare nondimeno ciò che poſſa rendere meno diſſimili gli uomini fra loro; e per accoſtarſi più da vicino alla ſpiegazione della differenza quaſi ſpecifica d' una Nazione dall' altra; pria di venire allo ſcioglimento del principal noſtro Problema, troppo ſembra importante che s'aſſeguino in queſto luogo alcune ſorgenti, le quali ſieno in tutto e per tutto relative di tal modo ad una Nazione, che non ſi ſcorghino però mai adattabili e convenienti ad un altra; e queſte, a mio

mio credere, ed al parere dei più avveduti filosofanti si riducono a due sommi principj, vale a dire ad una particolare educazione, discendente dagli esemplj domestici, dalla storia nazionale, dai costumi generali del paese, dalle istituzioni civili, dalla natura del culto pratico, e da altri simili capi, i quali maggiormente s'intenderanno in seguito; e per un' altra parte alla qualità del clima, sotto di cui vivono alcuni uomini a differenza d'un altro affatto diverso, che un diverso popolo respira.

§. XXII. Per la qual cosa non potrassi negare (se l'uno e l'altro principio vero sia) che ogni Nazione debba specificamente ascrivere la sua diversità di genio, di costumi, d'imprese, di vizj, e di virtudi alle predette particolari forze influenti; siccome, parlando in generale, abbiamo di sopra detto abbastanza delle nazioni tutte, che riconoscono la loro differenza dall'educazione, e dall'organizazione (§. 19.). Ma poichè questa si vuole dipendente dal clima, fa di mestieri perciò, che ne sia illustrato l'importante articolo al presente, nella guisa che ciò apparisce conforme alla sperienza, ed alla ragione.

§. XXIII. Dall'organica struttura del corpo umano con tutti gli annessi umori circolanti risulta non solo quel che dicesi temperamento, ma ancora la diversità dei lineamenti del volto, del colore, della grandezza, e varia figura, per cui tanti e tanti popoli della terra si scorgono manifestamente fra loro differmi. Le faccie degli Europei, degli Asiatici, dei Cinesi, degli Africani, e dei Greci ci mostrano tale e tanta discrepanza, che senza ricorrere alla forza del respettivo loro clima sembra inutile ascriverla alla propagazione della stirpe; poichè sappiamo per esperienza che il trapiantare che si fa dei vegetabili cangia sovente la loro forma e grandezza, sebbene siano propagate dalle medesime semenze e germogli. Per la qual cosa Ipocrate fece un gran caso dell'influenza dell'aria sù feti avanti e dopo la loro nascita, e fu d'avviso che la gran varietà degli aspetti negli Europei fosse dipendente dalla moltiplicità dell'arie, e delle stagioni, e che in contemplazione dei grand' eccessi di freddo, e di caldo potessero i bambini

 di

di questi Popoli riputarsi come nati e generati in climi affatto differenti.

§. XXIV. Quel che meritamente è lecito dirsi da un filosofo attento del colore in rapporto all'aria, potrà benissimo stabilirsi rispetto alla varia figura degli animali in ragione della differenza moltiplice dell'aria medesima. Questa per l'osservazione di fatto è quella, che modifica gli uomini e gli animali in un clima, diversamente dalla modificazione, che apporta loro in un altro. Le fibre di qualunque animale che cresce, circondate da quell'aria in cui è nato, si stendono come se fossero contenute in un fluido, il quale per opera d'una dolce pressione resista al muovimento del cuore nell'atto d'ogni dilatazione ed allungamento delle medesime fibre. Ma sebbene queste crescano secondo la loro naturale figura, l'atmosfera facendo nondimeno per mezzo della predetta pressione la sua resistenza, può quella acconciamente considerarsi in relazione all'animale come se fosse una dolce stampa, ove i corpi sieno formati.

§. XXV. La maggiore ò minore resistenza pertanto, che all'aumento delle membrà potrà arrecar sì fatta stampa, sarà un evidente ragione non solo della varia figura esterna, che prenderanno gli animali entro la medesima specie, ma si potrà giustamente inferire ancora, che nell'atto del loro accrescimento mescolandosi l'aria co' fluidi di ciaschedun animale secondo la sua specifica e più permanente qualità di rarefazione, di densità, di calore, di secco, e d'umido sarà per essere una cagione determinante la varia loro costituzione di temperamento, e di tutte quelle qualità, di cui capaci esser ponno i fluidi animali, che circolano per tutta la macchina; e darassi ancora conveniente ragione, perchè della gran popolazione degli uomini alcuni son bianchi, mezzo neri altri, ed alcuni affatto neri ed abbronziti, secondo i gradi del calore, della siccità; dell'umido, e del freddo dell'aria; come infatti possiamo notare, che gli abitanti delle gran latitudini sono comunemente più bianchi, di quelli che vivono più prossimi al sole.

§. XXVI. Se alla formazione diversa dei solidi e dei fluidi concorre, e tien forza l'atmosfera sù gli uomini, a

si

su bruti in ordine al loro temperamento, sarà quella non meno attiva ad eccitare nell' anima le molte e varie passioni, e cangiamenti interni (§. 13. 14.): poichè le persone, i di cui nervi sono dilicati, e gli spiriti pronti a muoversi s' osservano essere alternativamente or gioconde ora attristate, in un tempo vivaci, ed in un altro abbattute, alcune fiate sollevate dal dolce balsamo della speranza, ed altre volte dalla disperazione oppresse, ed affuogate; e ciò accade secondo la mutazione dell' aria, la quale, senza loro accorgimento ancora, le fa successivamente passare da uno ad un' altro stato.

§. XXVII. Per tal invisibile ma vera energia occorrono alcune giornate, e tempi quando le facoltà mentali della memoria, dell' imaginazione, e del retto criterio giungono al segno della maggior loro forza, tuono, e vivezza. Milton, l' Omero degli Inglesi, quel genio vasto e sublime, avea i suoi periodi come le stagioni. Era Egli dal mese di Settembre fino all' Equinozio di primavera, brillante e fervido di tutto quel fuoco, che si vede sparso nel suo *Paradiso Perduto*: ma oh disgrazia! faceva d' uopo però rammentare Milton in tutto il rimanente dell' anno, per sapere che fosse nel mondo. Quest' avvenimento è simile ad un altro, registrato nelle Memorie dell' Accademia Franzese, che un bambino d' otto anni, il quale apprendeva la lingua latina di tutta perfezione, si dimenticò poi ad un tratto quasichè di tutto ciò che sapeva, appena cominciarono i gran caldi dell' anno 1705, ma passati due o tre giorni di freddo temperato gli ritornò la memoria; quale indi perdette la seconda volta al ritorno di nuovo caldo.

§. XXVIII. Da tali e da infinite altre osservazioni, che potrebbonsi addurre, sembra assai probabile e quasi manifesta cosa, che il genio delle nazioni sia dipendente dalla natura relativa di loro atmosfera; e che perciò l' arti e le scienze abbiano fatta la loro miglior comparsa in alcune latitudini, piuttosto che in altre. E che sia il vero, gli abitanti d' alcuni paesi riescono assai meglio in quelle arti, le quali molta industria richiedono e molta applicazione, che in altre arti, in cui si ricerca la sola imaginazione: quindi è avvenuto, che certe regioni han-

no abbondato di Mattematici, di Filosofi, e dei migliori Meccanici; laddove in altre hanno fiorito per eccellenza i Pittori, gli Statuarj, gli Architetti, ed i Poeti; arti tutte, le quali, oltre le regole, esigono il vigore della fantasia.

§. XXIX. Sembrerebbe adunque, che il Clima di Firenze, sotto di cui tanti e tanti valentuomini si sono in straordinaria e sorprendente guisa segnalati e distinti nelle scienze, nell'arti liberali, ed in altri rari pregj, come di sopra copiosamente fù dimostrato, partecipasse delle qualità capaci ad eccitare tutte le passioni e cangiamenti nella macchina e nell'anima, che possono influire nella perfezione d'opere sì belle. Ma ritorniamo a stabilire nuove osservazioni, e principj generali per la dimostrazione del nostro assunto, le quali risguardano le diverse nazioni e'l loro genio, affinchè nulla ci manchi dipoi, per quanto sarà possibile, quando s'applicheremo a strignere il raziocinio.

§. XXX. Sebbene il clima vario dei paesi ci scuopra col fatto un'uniformità assai costante quanto al temperamento, passioni, studj, ed opere dei diversi abitatori, non è però meno efficace il vario tuono e costituzione, che può dar loro la qualità diversa dei nutrimenti, i quali fanno in proporzione, come ogni filosofo può intenderlo, la specifica loro discrepanza in rapporto agli uomini, nella guisa che dell'aria fin quì abbiamo detto; sebbene in tutt'i popoli si sia fatto dopo tanti secoli un cambiamento nel tempo stesso di successive generarazioni. Il naturale dei Franzesi, per esempio, descritto da Cesare e dagli altri Storici, è molto simile a quello dei Franzesi dei nostri tempi: gli abitanti di Scio vengono descritti dagli antichi Greci come gente dissoluta, e dedita ad una vita molle, e ad ogni genere di piaceri; e ciò ch'è stato detto dei tempi andati si può dire anche dei presenti, poichè si mantengono costoro anche ai giorni nostri del medesimo umore; e danno per sicura ragione di tal genio nazionale alcuni Viaggiatori non passionati una certa dolcezza d'aria, e la qualità specifica dei nutrimenti, che unitamente dispongono quei popoli ad una particolare indolenza, ed allegria: le quali cose

cose potranno peravventura esser corrette dalla legislazioni alcun poco; ma i governi sebbene formino i costumi, non giugneranno però a tanto, di sopprimere affatto il genio degli abitatori; e ciò ben si scorge in quel che non è ristretto loro dalle leggi, vedendosi chiaramente che le loro passioni, ed in conseguenza le loro virtudi, ed i loro vizj nazionali serbano una costante conformità co' predetti principj.

§. XXXI. Fatta pertanto una diligente osservazione sù le predette cagioni, troveremo che ambedue stanno in corrispondanza su varj effetti in tutti gli abitanti della terra, nella guisa che sono stati ravvisati ancor da Ippocrate. Nei Paesi Settentrionali, ove i cambiamenti dell' altezza nel Barometro, ed in conseguenza quello del peso dell'atmosfera, sono in un muovimento perpetuo d' oscillazione a causa d' una pressione di 1200., di 1800., e talvolta di 3600. libbre di più in un tempo, che in un altro, si potrà notare il sistema nervoso e gli spiriti animali di quei Popoli; sebbene a cagione della blanda pressione e rarità dell' aria vi si passi la vita senza sensibile aggravio, e dolore; tocchi e modificati con forte tensione di fibre; affezioni, a cui altri Popoli; ove le variazioni del Barometro ò leggieri sono, ò di niuno cambiamento, non stanno esposti in conto alcuno.

§. XXXII. Nella guisa pertanto che gli abitatori in un clima d' estremo freddo si trovano più attivi e più disposti all' esercizio, ed al travaglio, perchè il freddo medesimo opera in essi come uno stimolante; così all' opposito nella gran latitudine d' un clima caldo quei popoli saranno, come il fatto ancora ce l' assicura, in una rilassazione di fibre, e perciò sempre pigri ed indolenti, ed inoltre naturalmente inchinati alla schiavitù dello spirito, e con un averfione costante dal disputare con quelli, che si son fatti loro maestri.

§. XXXIII. Se noi adunque considerar vogliamo gli uomini nelle differenti fisiche circostanze predette troveremo in primo luogo, che le costituzioni dei loro corpi devono essere affatto discrepanti frà di loro. Il fatto costante, che ci somministrano le osservazioni sù l' organica struttura così esterna come interna di tutt' i popoli del mondo, abitanti sotto diversi climi, lo prova a bastanza

stanza (§. 23. §. 24. §. 25.). Ippocrate in oltre à notato, che gli abitatori dei paesi freddi e umidi sono flemmatici, corpulenti, e malinconici a cagione del rilassamento delle loro fibre, e dell'umidità imbevuta con l'aria: ma per cagioni opposte debbono prodursi effetti contrarj; poichè il calore sebbene rilassi le fibre, deve nel tempo stesso, assorbendo la loro umidità, indurirle, e renderle più consistenti. Ciò che può dirsi su l'indurimento delle fibre si scorge analogo alle altre parti del corpo animale: ed in fatti gli ossi degli animali dei paesi caldi sono più duri, e specificamente più pesanti di quelli dei climi freddi; come si può vedere paragonando gli ossi dei cavalli affricani con quei delle regioni del Nord. Il sangue parimente degli animali, nati e cresciuti nei climi caldi, è più denso e più nero, di quel che possa vedersi nei paesi settentrionali, a causa d'una dissipazione più abbondante delle parti sierose, che si fa traspirando; come ne fanno sicura testimonianza tutt'i medici, ch'hanno fatto pratica in quelle contrade. Dal che avviene altresì, che la qualità predetta di questo sangue circolante per le vene di quegli abitatori gli renderà atrabiliarj; poichè gli eccessivi calori esaltandone la bile; la quale fra sughi animali è l'umore che per sè medesimo è dei meno traspirabili; dissiperà agevolmente tutto l'umido che pria la rendeva più sottile, ed incapace a produrre la detta malattìa. In prova finalmente, che il caldo e'l freddo operano su l'organizazione per principj fra loro contrarj, s'osservi la diversità dei linguaggi, che passa fra paesi caldi, ed un atmosfera freddissima. La maniera d'articolar la lingua, aspra e serrata dei popoli del Nord, devesi fuor d'ogni dubbio ascrivere alla loro ripugnanza d'aprir la bocca nell'aria fredda; ciò che deve rendere certamente la loro lingua abbondante di lettere consonanti; laddove per una cagione contraria gli abitanti dei climi calorosi, aprendo agevolmente le labbra, debbono formare un linguaggio dolce assai più, gutturale, e copioso in vocali. L'aria calda dilata, sviluppa, e rarefà le parti, e la fredda le ristrigne, e le condensa; e perciò non solamente si dà ragione dei suddetti macchinali cambiamenti, che stanno in

op-

oppoſizione fra loro ſcambievole, ma ſi ſpiega eziandio, perchè gli anni della pubertà ſi maturino più preſto nei paeſi caldi che nei freddi; e nelle femmine maſſimamente, che vi giungono all'età perſino di diec'anni: e perchè ſotto queſto medeſimo clima gli animali tutti non ſiano mai ſoggetti a diventar graſſi, per cauſa della traſpirazione copioſa; ed al contrario nell'atmosfere fredde e umide, arreſtandoſi la medeſima traſpirazione ſi verrà ad accumulare l'olio ò graſſo animale, e quindi avraſſi in quei popoli la pinguedine, il torpore univerſale delle membra, e la prigrizia.

§. XXXIV. La diſcrepanza dei climi in ſecondo luogo ſarà ragion ſufficiente delle paſſioni reſpettivamente diverſe, che nelle varie nazioni ſono ſtate ſempre ravviſate; poiche l' atmosfera, la quale concorre alla formazione dei ſolidi e dei fluidi, conferiſce unitamente ad eccitare le varie paſſioni, ed allo ſtabilimento delle ſcienze, dell'arti, e genio loro (§. 26. §. 27. §. 28.): ed a queſto propoſito giova adottare gli aggiuſtati ſentimenti del celebre Monteſquieu, il quale, parlando dei paeſi caldi e freddi in rapporto alle inchinazioni dei reſpettivi abitanti, ſi dichiara quanto alla ſoſtanza nella ſeguente maniera (a) „ Nei paeſi caldi „ l'eſtremità dei nervi ſono ſcuoperte ed eſpoſte ad „ ogni minima azione dei più fievoli objetti: ma „ nelle regioni fredde all'oppoſito la teſſitura della cu„ ticola eſſendo rinſerrata e le papille compreſſe, vengo„ no ad eſſere le picculè membrane in conſeguenza in „ alcun modo paralitiche, e la ſenſazione non paſſa al „ cerebro, che alloraquandò ſia forte all'eſtremo, o che „ ſia giunta a ſorprendere i nervi tutt' inſieme. Sotto „ queſti climi pertanto la ſenſibilità pe' piaceri troveraſſi „ indebolita; ma ſarà molto maggiore nei paeſi tempera„ ti, e nei caldi poi troveraſſi all'eſtremo. Nella guiſa „ che ſi diſtinguono i climi in ragione dei gradi di la„ titudine, così potrebbonſi diſtinguere pe' gradi della „ ſenſibilità. Nel teatro d'Inghilterra, e d'Italia ſi com„ prendono gli attori ugualmente medeſimi: ma la ſteſ„ ſa muſica, e l'azione medeſima produce gli effetti del tut-

(a) *Eſprit des Loix Lib. XIV. Cap. II.*

" tutto differenti negli spettatori d'ambedue le Nazioni;
" poichè una di queste è tanto seria e calmata, e l'a-
" tra così spinta al trasporto, che sembra una cosa ma-
" ravigliosa, e affatto impercettibile. In simil guisa po-
" tremo dire del dolore, il quale viene eccitato dalla
" lacerazione di qualche fibra del corpo animale. L'Au-
" tore della natura, il quale à stabilito con leggi e si-
" stema invariabile, che quello sarà più squisito a mi-
" sura del disordine predetto, à fissato perciò, come egli
" è evidente, che gli corpi grandi, e le fibre grossolane
" dei popoli del Nord sieno meno capaci di disordi-
" narsi, che le fibre dilicate dei popoli dei paesi cal-
" di, e che l'anima sia perciò meno sensibile in quei
" popoli al dolore. Fà di mestieri scorticare un Mosco-
" vita per fargli provare il senso del dolore. Con tal
" delicatezza d'organi, che abbiamo nei paesi caldi, l'ani-
" ma è sommamente attratta da tutto ciò, ch'abbia
" rapporto all'unione dei due sessi, e tutto la conduce
" a questo termine. Nei climi del Nord appena la fisi-
" ca economia dell'amore à forza tale da rendersi a quel
" lo sensibile; nei climi poi temperati l'amore accom-
" pagnato da mille accessorj si rende piacevole per mez-
" zo di tutti gli objetti, e molto più nei paesi assai più
" caldi. Nei paesi del Mezzogiorno una macchina delica-
" ta sarà debole, ma sensibile nel tempo stesso a tutte
" le impressioni d'amore, ed esposta ad ogni servitù
" del medesimo, ed a tutte le sue vicende e turbolen-
" ze. Nei paesi del Nord una macchina sana, e ben for-
" mata, ma stupida, trova i piaceri in tutto ciò, che può
" rimettere i suoi spiriti in muovimento; la caccia vale
" a dire, i viaggj, la guerra, il vino ec.. Si trove-
" ranno nei climi del Nord molti popoli, che hanno
" pochi vizj, e molte virtù, molta sincerità e franchez-
" za. Avvicinisi alcuno a' luoghi del Mezzogiorno, cre-
" derà bentosto d'allontanarsi dalla Morale medesima; poi-
" chè da quei popoli più vivamente passionati saranno
" moltiplicati i delitti, ciascheduno di guadagnare sopra
" degli altri tutti quei vantaggj s'industrierà, i quali
" potranno favorire le medesime passioni. Nei paesi di
" clima temperato si osserveranno i popoli incostanti e
" mo-

,, mobili nelle loro maniere, vizj, e virtù medesime ec.
,, Il calore del clima può essere sì eccessivo, che i corpi
,, siano assolutamente senza forza. In conseguenza di
,, loro abbattimento s'insinuerà nello spirito medesimo
,, una certa curiosità, con essa qualche nobile impresa ed
,, altri sentimenti generosi; le inclinazioni vi saranno
,, tutte passive, la pigrizia vi sarà la felicità, la maggior
,, parte dei castighi vi si renderà meno difficile a sostenersi
,, di quel che sia l'azione dell'anima, e la servitù
,, sarà più tollerabile, di quel che esser possa la forza
,, medesima dello spirito, ch'è necessario per regger se
,, stesso. Gli Indiani sono naturalmente senza coraggio, ed i
,, bambini stessi degli Europei nati nell'Indie, perdono
,, quello del loro clima. Ma come mai accordar potrassi
,, tutto ciò con le loro azioni e costumi atroci? Gli
,, uomini si sottopongono a mali incredibili, e le donne si
,, gettano vive in mezzo alle fiamme: eppure questa forza
,, viene dalla debolezza. La natura ch'a dato a questi
,, Popoli una fralezza, che gli rende timidi, à conferita
,, loro altresì un'imaginazione sì viva che gli trasporta
,, agli eccessi. Questa medesima delicatezza d'organi,
,, che fa loro aborrire la morte, e mille cose più
,, che la morte, a cagione della sensibilità, è capace nel
,, nel tempo stesso a far loro godere in mezzo ai pericoli,
,, ed a quelli medesimi far insulto.

§. XXXV. Dopo aver noi parlato delle osservazioni fatte in generale dai Filosofi in rapporto ai due gran principj, i quali debbono decidere uniti insieme della varietà dei genj e dei costumi delle Nazioni, fa ora di mestieri che scendiamo a stabilire altre non meno sicure riflessioni, le quali stanno connesse strettamente con gli abitanti della nostra Città di Firenze, di cui siamo nell'impegno di dar ragione a tenore del primo assunto. L'aria ed il clima concorre a formare, e modificare il temperamento e l'organizzazione (§. 23.) da cui dipenda poi il vario carattere, e le virtudi nazionali respettive prendono la loro essenziale discrepanza (§. 28.).

§. XXXVI. Per la qual cosa affinchè si cominci a ragionare del genio singolare dei Fiorentini, a differenza

degli altri popoli della Toscana e dell'Italia, si determinò che la Città nostra, situata sotto la zona temperata boreale, stà ai quarantatrè gradi e minuti quarantasette in circa d'elevazione di polo, ò sia di latitudine, come restò fissato dall'insigne Geografo ed Astronomo Domenico Cassini (a). Per la predetta elevazione il cielo di Firenze si costituisce pertanto nel VII. Clima, e nel Parallelo XIII, il di cui giorno massimo è d'ore 15. e d'altrettanti minuti, in conformità d'un esattissima Tavola, che distribuì il celebre Varenio.

§. XXXVII. Quantunque il Clima nostro debba essere considerato a corrispondenza della predetta latitudine in ordine allo scopo presente, merita tuttavolta che sia risguardato pe 'l medesimo fine nella sua atmosfera; la quale si carica d'un immensa quantità di molecole varie eterogenee alla qualità dell'aria pura, in ragione dell'esalazioni, dei vapori, dei sali, e dei nitri trasportati dai venti, d'un fluido igneo che dalla terra sovente si solleva, e d'altri corpi estranei, di cui tutta l'aria si riempie, a danno spesse fiate e distruzione, e talvolta a benefizio dei viventi. Non è cosa nuova, che intiere provincie siano per le predette cagioni assai più fredde, ò all'opposito assai più calde, di quel ch'essere dovrebbono in contemplazione della loro respettiva latitudine. La Città nostra con tutte le sue men vicine adiacenze è tanto soggetta ai venti così freddi come umidi, alle stravaganze perpetue dei tempi, ed alle irregolarità delle stagioni, con molte l'altre ostilità delle meteore, che Provincia può meritamente per giudizio degli osservatori stemperata anzichenò chiamarsi, che Paese situato sotto una zona moderatamente calda e piacevole, come esser dovrebbe per causa della predetta sua elevazione.

§. XXXVIII. Dagli stessi venti, i quali non nascono già dalla Toscana, ne dal prossimo territorio di Firenze, ma da rimotissime parti vengono portati a noi, si sconcerta la tranquillità regolare del Clima: poichè por-

(a) *Tables Astronomiques du Soleil &c. Par. Mr. Cassini Paris* 1740.

portando quelli e vapori, ed eſalazioni moltiplici da lontane regioni, che ſi meſcolano con altre che trovano nel paſſaggio per la Toſcana, vengono finalmente a ſcaricarſi ſopra la Città e le campagne noſtre, con l'aſſociazione di piogge, nevi, gragnuole, fulmini, turbini, e di varie tempeſtoſe alterazioni, le quali ſecondo la diverſità delle ſtagioni producono intorno a noi orribili inondazioni, i diacci, le brinate, le nebbie, con immenſi ſconcerti, i quali alterano l'economia degli animali, e dei vegetabili. La moltiplicità dei venti dominatori e diſtruttori del vero Clima di Firenze ſi può diligentemente deſcritta leggere nell' *Al murgia* del celebratiſſimo noſtro Sig. Dottor Gio. Targioni Tozzetti (a); perfetto erede, ed uno degli eſemplarj ancor viventi dello ſpirito e del genio nazionale, da locarſi al pari dei più valoroſi, che vantar poſſa nelle ſcienze e nell' erudizione univerſale l'antichità fiorentina: nella qual Opera ſi vada ſcorrendo ancora a queſto propoſito una Cronica Metereologica del Chiariſſimo Autore ben diſpoſta pe'l tratto di ſei intieri ſecoli, cioè dall' anno 1165. fino all' anno 1764. (b); dalla quale riſulta una coſtante inuguaglianza di ſtagioni, con avvenimenti ed alternative maraviglioſe nella noſtra atmosfera, per cui la temperatura di queſto Clima s'è fatta ſempre grave, dannoſa, ed inſoffribile, e peggiore altresì di quei paeſi ſettentrionali, che, ſebbene afflitti dagli incomodi d'un gran freddo, ſentono però una regolarità uniforme di tempi e di cambiamenti, la quale da noi s'è affatto sbandita.

§. XXXIX. Ma per meglio intendere l'alterazione frequente del noſtro cielo fiorentino per tutto lo ſpazioſo ſuo circondario, e la coſtante ſregolatezza delle ſtagioni ſotto queſt' atmosfera, giova che ſiano riportate le parole medeſime del ſuddetto Sig. Targioni nell' Opera poco avanti accennata, le quali ſono il riſultato e la deduzione generale di quanto per l'avanti per via d'oſſervazioni metereologiche à ſaputo Egli accuratamente notare e ſtabilire. „ Aggiugnerò certe brevi riſleſſioni (ſon

(a) *Tom. I. Part. II. dalla pag. 6. alla pag. 41.*
(b) *Ibidem Part. III. dalla pag. 41. alla pag. 130.*

c

„ questi i suoi detti (a)) sopra i limiti e periodi delle
„ stagioni, che proviamo in Toscana servendomi per u-
„ ti sicuri delle osservazioni Metereologiche Fiorentine
„ del Sig. Dottor Martini sopra pubblicate. Nell'ultime
„ otto annate adunque, dal dì 25. Marzo 1757. fino
„ al dì 16. Giugno 1765., io trovo Giorni di Primave-
„ ra 602. che ragguagliano per anno giorni 75., e ore 6.;
„ Giorni d'Estate 757., che ragguagliano per anno gior-
„ ni 94., e ore 9.; Giorni d'Autunno 466., che raggua-
„ gliano per anno giorni 58., e ore 6.; Giorni d'Inver-
„ no 91., che ragguagliano per anno giorni 136., e ore 9.
„ . . . . . Ecco come in un breve periodo d'anni le sta-
„ gioni nostre, benchè disuguali, bilanciano e congua-
„ gliano presso a poco i giorni dell'anno secondo la di-
„ visione Astronomica e Civile. Ciò per altro deve in-
„ tendersi per Firenze, e per il suo Valdarno solo, giac-
„ chè nelle pianure d'Empoli in giù, e nelle Marem-
„ me non montuose bisogna supporre l'Inverno più cor-
„ to d'alquanti giorni, e più lunga l'Estate; e vice-
„ versa nelle Provincie più Boreali di Firenze, e nelle
„ Montuose ed Alpestri bisogna supporre più corta l'E-
„ state, e più lungo assai l'Inverno, il quale va fisica-
„ mente calcolato, non secondo la lunghezza dei gior-
„ ni, ma secondo i gradi del calore sparso per l'Am-
„ mosfera. Le medesime Osservazioni Metereologiche del
„ Sig. Dottor Martini ci danno in giornate 2871. il se-
„ guente ristretto di temporali „ E quì dopo aver ripor-
tato il valoroso nostro Scrittore l'esatto computo di tut-
te le variazioni del Fiorentino Clima, spartito nel rispet-
tivo numero delle giornate, così prosiegue a dire „
„ Di giornate 2871, adunque ne aviamo avute sole 1423.
„ serene e belle ed asciutte, e più che altrettante,
„ cioè 1448., non belle nè quiete, ma poco ò assai ven-
„ tose, nebbiose, nuvolose, piovose, ò nevose; laonde
„ bisogna calcolare, che in un anno doviamo avere sei
„ mesi di tempi buoni, e soffrirne sei mesi di cattivi „.

§. XL. Chiara cosa pertanto apparisce, che la di-
sposizione organica dei Fiorentini essendo dipendente da
un

(a) *Ibidem Part. IV. pag. 274. & seq.*

un Clima temperatamente caldo, ed insieme da molte e molte alternative di vento e di freddo, di nevi, di gelo, d'umido, di secco, e da altre stravaganti mutazioni d'atmosfera, dovrà concorrere per questa parte alle opere di spirito e di grandezza, quali di sopra abbiamo per varj articoli dimostrate. Laonde sembrerebbe, che in realtà il Clima nostro, sotto di cui tanti eccellentissimi uomini si sono in tutt'i tempi maravigliosamente perpetuata la chiara memoria pe 'l possedimento delle scienze, delle arti liberali, e d'altri rari pregj, partecipasse delle qualità capaci ad eccitare tutte le passioni e cangiamenti nella macchina e nell'anima, che possono influire nella perfezione delle bell'opre (§. 29.) Egli è inoltre manifesto e sperimentato il successo costante di tutte le nazioni abitanti sotto varj climi, per cui siamo avvisati ed assicurati, che quelle d'un clima freddo si trovano più attive e più disposte all'esercizio, ed al travaglio (§. 31. §. 32.; il che però non trovasi in quelle, che respirando sotto un clima caldo sono inchinate anzichenò all'indolenza, all'allegria, alla dissolutezza, all'incostanza, ed a tutto ciò che può sbandire da esse loro la fatica (§. 30. §. 34.) : Ma trovandosi riunite le forze influenti dei due opposti climi nell'atmosfera di Firenze, potranno perciò trovarsi riuniti ancora nei Fiorentini gli effetti corrispondenti ai predetti opposti principj, cioè l'attività l'industria, e quell'essere perpetuamente incaloriti per l'amore della gloria, delle imprese magnifiche, per la ricerca della verità, e della bellezza.

§. XLI. E quantunque possibile non sia che determiniamo precisamente in che consista l'organizazione dei nostri Nazionali, che gli conduca con felice successo a gloriosamente operare; come di tutti gli uomini fu avvertito di sopra (§. 14.); egli è però plausibile assai, che i Fiorentini nati e cresciuti sotto un clima competentemente caldo abbiano sortita una dilicata organizazione, per cui non solo l'estremità dei nervi siano esposte e scuoperte ad ogni minima azione esterna dei più fievoli objetti (§. 34.), ma che dotati inoltre d'una squisita irritabilità di fibre, spezialmente del cerebro, si rendino sommamente mobili alle più fini oscillazioni,

ai dilicatissimi tremiti, ed ai più minuti squotimenti in tutte le funzioni di loro mente, le quali hanno il rapporto all' eccitamento delle passioni (§. 16.)

§. XLII. Saranno perciò i nostri secondo le alternative dell' atmosfera, alle quali è sottoposto il distretto di Firenze (§. 37. §. 38. §. 39.), essi pure alternativamente or giocondi ora attristati, in un tempo vivaci ed un altro abbattuti, ed in altri tempi secondo la mutazione dell' aria, che gli farà successivamente passare da uno ad un altro stato, si scorgeranno essi e vigorosi, e poi stupidi, alacri e fervidi talvolta, e periodicamente a seconda delle stagioni dalla fredda inerzia altre fiate dominati; a tenore di quanto fu brevemente osservato di sopra (§. 26. §. 27.). Imperciocchè il freddo opererà su'l sistema nervoso con forte tensione di fibre come uno stimolante (§. 21. §. 22.), l' umido poi farà capace a indurre sopra di essi il torpore, e la malinconia (§. 33.); ma il caldo sebbene condur gli possa alla rilassatezza, gli renderà nel tempo stesso operativi, e generosi (§. 40.).

§ XLIII. Sono queste le naturali disposizioni dei Fiorentini, per cui, se non tutti, non pochi però si sono avanzati all' altezza del merito, ed alla magnificenza dello spirito in forza del loro temperamento, dell' aria, e di ciò ch' abbiamo detto fin quì in rapporto all' organizzazione. Ma questa sola, volendosi assegnare per la total cagione della discrepanza dei nostri dalle altre nazioni, sarebbe un errore, senza il soccorso dell' educazione; la quale non solo è giovevole a sviluppare la disposizione del temperamento, ma può inoltre supplire a ciò che peravventura manca a correggere, ed a perfezionare le facoltà dell' anima per mezzo d' un esercizio (§. 19.), che comprenda l' istituzione, l' istruzione, e 'l favore delle circostanze (§. 2. §. 3.), è pregio perciò del nostro impegno che si dimostri la stretta e indispensabile connessione, che deve interporsi fra quest' altro principio, e la particolare e specifica organizzazione dei Fiorentini; dei quali abbiamo noi sott' occhio, come il fatto costante ci da manifestamente a conoscere, che non tutti, anzi pochi son quei, che spinti da potente desio di gloria, ò da altro aspetto di bene abbiano consacrate

te le loro cure, e la porzione migliore della vita alla più fina coltura delle lettere. Molti perciò sono fra noi gli ignoranti; gran parte dei quali astretti da fisica e da morale impotenza non ebbero quei comodi giammai, e quelle fortunate combinazioni, che giovano in mirabil guisa a formar lo spirito, e ad inalzare gli uomini alle altissime cime della dottrina, e d'ogni raro sapere. Altri poi quantunque forniti di soccorsi naturali civili, e più e meno eziandìo dalla sorte assistiti sarebbero stati ben disposti a ricevere le prime e più profittevoli impressioni, le quali a guisa dei vigorosi germi si sviluppano e mirabilmente fruttificano; ma una disordinata educazione, un mal condotto sistema, l'altrui pravo esempio, e certi falsi dettami di cuore vi furono disgraziatamente surrogati a danno di costoro. Avvenne allora, che amarono meglio di lasciarsi condurre dal genio folle della propria libertà e piacere, a poco a poco cominciarono pria a risguardare le applicazioni letterarie ò con indifferenza ò con segreto errore, passarono indi a considerarle come circondate da insuperabili ostacoli, e quasi indegne delle loro anche men gravi sollecitudini; e vinti finalmente e soggiogati (perduto affatto quel primo sentimento d'estimazione somma e d'amore per le scienze) s'abbandonarono alla disperazione di conseguire l'impresa, e ne aborrirono fin anche la ricordanza. Vengo ora a parlare di quel ristretto numero, che costituisce, ò che potrà per avventura formare col tempo la gloria della vera sapienza e delle arti più nobili, che seppero i viventi nelle società giammai inventare. Invaghiti questi del bello e dell'ottimo, che attentamente ravvisarono per tutt'i rapporti nel possedimento delle dotte facoltadi, sperimentarono unitamente nell'anima un delicato senso, il quale, spargendosi per essa, ne lasciò un vivo desiderio altamente impresso; come appunto farebbe nel palato un nuovo squisito sapore, che ce ne fa bramare per la sua viva memoria una frequente rinnuovazione. L'intimo sentimento di tal forza e natura rende bentosto l'anima oltre modo sollecita d'impiegare ogni mezzo e soccorso, e spinta dall'appetito del nuovo, e del mirabile non è paga e contenta, se all'industria e vigilanza degli abilissimi

mi precettori non aggiunga nuovi ingegnoſi tormenti per notare attentamente l'ordine dei ſuoi progreſſi, per non laſciar indietro e nell'oſcurità una quantunque minima cognizione, onde ritardiſi il corſo dei ſuoi avanzamenti, e per non indebolire quella ſua lieta alacrità, ch'è figlia dell'amore. A queſto perenne eſercizio concorreranno pertanto infinite oſcillazioni, e tremori nei delicatiſſimi vaſellini del cerebro, per cui non ſolamente le vive ſembianze delle coſe vi rimarranno ſcolpite, ma aprendoſi altresì per tal mezzo, vinta ogni reſiſtenza, un più facile e rapido corſo a quei ſottiliſſimi ſpiriti circolanti, ſtaranno queſti in forza d'una abitual diſpoſizione ſempre pronti ad ogni cenno dell'anima. Fattoſi queſta un tal adito in vigore del ſuo volere, riſcaldata da magnanimo coraggio ſi fà diſprezzatrice franca ed intrepida di tutti gli incomodi anneſſi allo ſtudio, e alloraquando s'incontrino nuove difficoltà e tenebre, che trattenghino il chiaro conoſcere del vero, conſultando eſſa la memoria e confrontando con le paſſate le coſe preſenti, che tien sotto l'eſame, deduce connette ed a ſempre nuovi ſcuoprimenti con iſtancabile coſtanza perviene.

§. XLIV. Queſto è il più diligente quadro, che da me dar ſi poteſſe in riſtrettiſſimo tempo di tutti coloro, i quali e negli andati ſecoli e nella noſtra preſente etade ſi riveriſcono, e s'ammirano come i più illuſtri genj dell'umanità ragionevole; e queſta è la pittura eziandio di quelli (prendendo a conſiderare le coſe nelle loro graduate proporzioni) i quali ſe non non giunſero a' ſommi apici della dottrina, ma ſi fermarono nella mediocrità, tutto però quel ſaggio di loro ingegno, che c' hanno ſomminiſtrato, degno ſempre di tutta la commendazione e del noſtro applauſo, altro non è che un frutto delle loro paſſioni. Ma non di quelli ſoltanto, che s'appigliarono per profeſſione allo ſtudio delle profonde erudizioni è proprio queſto diſcorſo, poichè del pari appartiene a tutti quegli altri, che furono e ſono anche a' dj noſtri nelle arti liberali e meccaniche, ed in ogni grandezza d'operar virtuoſo eccellenti e ſingolari: l'ordine delle idee acquiſtate per l'educazione di qualſivoglia ſorte, e tutta l'economia dell'anima (§. 6. §. 8. §. 9. §. 18.)

non

non è certamente in rapporto a questi discrepante dagli altri; onde non è difficile a comprenderne l'analogìa, e ad applicare ai medesimi le teorìe del raziocinio fino a questo segno condotte.

§. XLIV. Le circostanze e tutti gli objetti esterni, ch' hanno concorso unitamente ad un ottimo apparato d' organizazione, ad istruire ed a render abili all' acquisto d' ogni cognizione i nostri Fiorentini, non s' intendono quelli soltanto, che sono stati procacciati loro per la cura 'e vigilanza dei precettori, ma entrano nella classe dell' idee tutte le istruzioni, che cominciano con la vita, e non finiscono che alla morte (§. 7.). Le teorìe delle scienze, le regole delle liberali professioni, gli insegnamenti ragionati della Morale, e l' ampiezza delle umane istituzioni ben comprese dai nostri sotto il vero aspetto di felicità, e di gran bene (§. 8.); tutto ciò è stato capace a produrre in singolar maniera un moltiplice eccitamento di poderosi affetti, i quali stanno in ragione diretta dell' impressioni, che si son fatte nella loro mente esercitata dalle predette istruzioni (§. 5.). All' acquisto di questi lumi s' aggiungono ad operare altrettanto nello spirito dei nostri le particolari educazioni, discendenti dagli esempli domestici, dalla Storia nazionale, dai costumi generali del Paese, e da altri simili capi, di cui fu dato di sopra un accenno (§. 21.); ed oltre a ciò la diversa forma di governo, che in più tempi fino dalla prima sua fondazione à praticata la Città nostra, tiene una gran parte di fiorentina educazione; per cui erano molti e molti spronati, ed accesi ad opere gloriose, ed agli studj più nobili ed illustri. La Politica Democratica, per esempio, continuata per alcuni secoli, la quale a ciascheduno del Popolo, che fosse ascritto e squittinato per una delle maggiori o delle minori arti di Firenze, dava la capacità e l' apertura d' esser eletto e tratto alle Magistrature anche somme, serviva d'un forte impulso per applicarsi all' opere di saviezza pubblica all'arte di governare, per fornirsi a tutto potere di lumi, di notizie, d' eloquenza, di destrezza; per occuparsi decorosamente non solo a vantaggio del Regno Repubblicano, ma all' acquisto d' una privata gloria ed interesse; e per

non essere di più sopraffatti ed oppressi dalla nemica gara dei Ghibellini, quante e quante avvedutezze, sollecitudini, ed applicazioni non avranno impiegate quei nostri antichi, i quali sebbene distratti dagli affari per lo più meccanici di loro professione, erano tuttavolta richiamati sovente ad una seria accortezza, o per vincere l'altrui astuzia e vessazione, o per salvare libere e intatte le ragioni di Stato dalla prepotenza degli avversarj. Questi poi erano di due generi: poichè alcuni insidiavano alla nostra quiete, libertà, e grandezza fuori affatto dalla Città e dalla Repubblica, e davano sovente da fare e da pensare; altri se ne vivevano nell' interno del nostro Comune, e con maggior fierezza lo travagliavano con intestine discordie, sedizioni, guerre civili, rapine, devastazioni, inimicizie, e tradimenti; il che si faceva per opera di quegli orgogliosi e prepotenti Magnati, i quali spinti da un folle desio di predominare macchinavano sempre a danno immenso della Patria d'opprimere i buoni Cittadini, e la plebe. Nelle circostanze pertanto di quei secoli infelicissimi molti erano gli avvenimenti, che servivano d'istruzione diuturna, e somministravano una particolare educazione al generoso ed intrepido spirito dei nostri con una moltiplicità d'idee analoghe a quei fatti, che rapidissimamente l'une si succedevano all'altre (§. 6.); fra le quali si rappresentavan loro tutte le connessioni, che passar potevano fra quei primi objetti, e mille altre idee che stavano inseparabilmente associate in ordine al conseguimento della vittoria (§. 9. §. 18.); costanza vale a dire, altezza d'animo, scelta d'acconci mezzi con tant'altri ingegnosi pensieri, che ciascheduno agevolmente dovrà intendere.

§. XLV. Non potrassi adunque negare, che la particolare educazione dei Fiorentini, discendente dalle predette o altre simili cognizioni, abbia sempre conferito alla specifica loro diversità di genio, di costumi, d'imprese, di vizj, e di virtudi (§. 22.) la quale accoppiata inoltre con un particolare temperamento, dipendente dalla natura relativa alla nostra atmosfera (§ 28.) sia per esser bastante a tutto spiegare, e dar plausibile ragione di che che mai delle nostre eccellenze, e grandezze è stato

te detto di sopra, e di quel molto di più, che l' argomento vasto e ricco avrebbe potuto ad altri somministrare maggiormente abili Scrittori, se fuori dei troppo ristretti circondarj d' una Dissertazione Storico-Filosofica avessero adoperata la dotta loro penna. Ma l' erudito e penetrante Leggitore a queste difetto supplisca con le sue più estese vedute di Storia Patria, e si porti inoltre col suo più acuto accorgimento a dilatare, e sciogliere una direi infinità di Corollarj, che dalle precedenti deduzioni, e dall' universale discorso si ponno, in ordine al Fiorentino carattere per tutte le sue ampiezze, inferire.

Il Fine della Dissertazione.

RAC-

RACCOLTA ALFABETICA.

Di tutte le Famiglie Fiorentine per le loro Casate e Nomi, le quali sostennero per la Repubblica, e pe' Dieci di Balìa illustri Ambascerie dall' Anno 1340. all' Anno 1400., dedotta dai Libri d' Entrata e d' Uscita, esistenti in Camera Fiscale.

D. ANgelo *Alberti* 30. Settembre 1343. ....
Ser. Andrea *Nemi* 31. Ottobre & 10. Novembre a Pistoja
Mess. Antonio *Adimari* 4. Dicembre....
Angelo *da Rasoio* 4. Dicembre a Siena
Antonio *Albizi* 6 Febbraio a Arezzo
Antonio di Lando *Albizi* 31. Dicembre in Valdarno
Mess. Antonio *Adimari* 12. Gennaio a Siena
Andrea *Vanni* 10. Febbraio a Bologna
Antonio di Lando *Albizi* 22 Febbraio a Siena
Azzuccio *Vai* 11. Marzo a Rimini
Andreolo *Giovannini* 21. Marzo a Siena
Accerrito *Vieri* 21. Marzo a Siena
Accerrito *Vieri* 8. Aprile 1344. a Siena
Azzuccio *Vai* 26. Aprile a Rimini
Anfrione di Geri *Spini* 26. Aprile al Pontefice
D. Agnolo *Alberti* 27. Aprile a Verona
Ser. Antonio *Adimari* 28. Aprile . . . .
Antonio *Albizi* 30. Aprile in Romagna
Andrea di Lippozzo *Bardi* 30. Aprile a Poggibonsi
Antonio di Lando *Albizi* 1. Giugno . . .
Accerrito *Geri* 8. Giugno in Valdarno
Agnolo *Naddi* 16. Giugno in Valdarno

Antonio *Donati* 17. Giugno in Romagna
Antonio *di Ser. Caccia* . . . 30. Giugno in Casentino
Alessandro di D. Riccardo *Bardi* 7. Agosto a Ferrara
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 2. Novemb. a Perugia
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 29. Novemb. a Perugia
Antonio di Lando *Albizi* 29. Novembre a Perugia
Ser. Andrea *Tani* 29. Novembre a Perugia
Antonio *di Bongià* 6. Novembre a Bologna
Ser. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 20. Novemb. a Perugia
Agnolo *Tili* 3. Febbrajo in Lombardìa
Antonio *di Bongià* 19. Febbrajo a Bologna
Andrea *Poggiali* 28. Febbrajo . . . .
Andrea di Lippozzo *Bardi* 16. Febbrajo a Capraia
Agnolo di Lapo *Scali* 18. Febbrajo a Arezzo
Agnolo *Compiobbesi* 22. Febbrajo a Montignoso
Antonio *di Bongià* 21. Gennajo a Bologna
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 22. Aprile 1345 a Pescia
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 22. & 29. Aprile a Perugia
Andrea di Lippozzo *Bardi* 30. Giugno a Capraia
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 30. Giugno a Perugia
Antonio di Totto *da Panzano* 7. Luglio a Figline
Ser. Alessandro *di Ser. Caro* 19. Luglio al Borgo S. Sepolcro
Antonio di Baldinaccio *Adimari* 12. Febbrajo a Montopoli
Ser. Antonio *di Bongià* 31. Novembre a Arezzo, e Perugia
Andrea di Ubertino *Strozzi* 18. Febbrajo a Pisa
Aldobrandino *di Tura* 24. Febbrajo 1345. a Perugia
Andrea di Bartolo *Morelli* 3. Settembre a Vico Pisano
Agnolo di Belcaro *Bonajuti* 3. Dicembre a Pescia
Andrea di Filippo *Rucellai* 4. Settembre a Vico Pisano
Andrea di Jacopo *Grandoni* 19. Settembre in Valdinievole
Amerigo di Gio. di Guido *Benzi* 12. Ottobre a S. Miniato
Antonio *di Bongià* 18. Aprile al Papa
Agnolo *Palmieri* 18. Aprile al Papa
Andrea *di Drea* 18. Aprile al Papa
Aldobrandino *Ture* 24. Aprile a Napoli
Agnolo di Gio. *Bonacosa* 23. Maggio in Valdinievole
Antonio *Lotti* 27. Giugno alla Lega di S. Giovanni
Antonio di Totto *da Panzano* 29. Giugno . . .
Ardinghello di Arrigo *Medici* 29. Gennajo a Cascia
Ser. Agnolo *Alberti* 26. Agosto a Siena

An-

Andrea *Manetti* 26. Agosto a Siena
Arrigo *Pieri* 26. Agosto a Siena
Aldobrandino *di Tura* 28. Agosto a Pisa
Amerigo di Ser. Giannozzo *Cavalcanti* 7. Giugno in Romagna
Ser. Agnolo *di Ser. Andrea* 22. Giugno a Pisa
Ser. Andrea *di Neri* 22. Giugno in Valdinievole
Alberto di Guccio *da Panzano* 26. Aprile 1346. nella Carfagnana
Andrea *di Ser. Dino* 30. Aprile in Ungheria
Antonio *di Federigo* d. d. a Vicchio
Antonio *di Bongià* 20. Maggio al Pontefice
Antonio *di Bongià* 26. d. d. al Pontefice
Ser. Andrea *Bernardi* d. d. a Macerata
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 20. Giugno al Pontefice
Andrea *del Pera* 30. Giugno a Fucecchio
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 30. Giugno al Pontefice
Andrea *di Drea* 30. Agosto al Papa
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* d. d.
Agnolo *Palmieri* d. d.
Agnolo *di Ser. Giano* 23. Agosto 1347. a Pistoja
Agnolo di Ser. Andrea *di D. Rinaldo* d. d. in Lombardia
Amerigo di D. Giannozzo *Cavalcanti* 35. Agosto in Romagna
Andrea *del Bolgia* 17. Settembre a Siena
Andrea *di Ser. Andrea* 29. Ottobre a Avignone
Ser. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 31. Ottobre a S. Maria a Monte
Andrea *di Ser. Dino* 8. Settembre a Roma
Andrea di Jacopo *da Filicaia* 21. Novembre a Cast. Fior.
Albertaccio di Bindaccio *Ricasoli* 21. Febbrajo . . .
Agnolo di D. Tinaccio *Compiobbesi* 26. Feb. a Monte Loro
D. Albizo di Mess. *Sinibaldo* 16. Febbrajo . . .
D. Andrea di Gualteri *Bardi* 17. Febbrajo al Pontefice
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 14. Ot. 1348. a Siena
Alberto *Cioni* d. d.
Arrigo *Mazzei* 26. Febbrajo a Roma
Andrea *Neri* 9. Marzo a Roma
Andrea *di Bongià* 21. Aprile a Venezia
Ser. Andrea *Lapi* 31. Dicembre in Mugello
D. Alessandro di Gio. *dell' Antella* 31. Novembre a Lucca
Ser. Agnolo *di Ser. Andrea* 20. Aprile 1349. in Lombardia

Andrea *di Giovanni* 30. Aprile in Valdarno
Agnolo *Nini* d. d.
Agnolo *Turini* 29. Maggio al Borgo S. Lorenzo
Ser. Andrea *Burelli* 27. Aprile a Siena
Andrea *Bartolini* d. d
Ser. Andrea *di Nardo* 24. Maggio a Volterra
Arrighetto *Tosetti* d. d.
Anfrione di D. Geri *Spini* 17. Gennajo a S. Miniato
Agnolo di *Ser. Piero* 28. Giugno d. d.
Andrea *Mancini* 26. Giugno a Castel S. Giovanni
Andrea di Sandro *Alfani* d. d.
Agnolo di Lapo *Scali* d. d.
Arrigo *Mazzei* 28. Giugno al Patriarca
D. Antonio di Baldinaccio *Adimari* 4. Marzo a Viterbo
Antonio di Totto *da Panzano* 29. Giugno 1345. a Arezzo
Antonio di Luca *Albizi* 2. Giugno a Siena
Agnolo *Naddi* 16. Giugno 1344. in Valdarno
Antolino *Donati* d. d. in Romagna
Andrea di Ser. Caccia *Bonciani* 22. Giugno in Casentino
Alessandro di D. Riccardo *Bardi* 7. Aprile a Ferrara
Antonio *di Bongià* 19. Settembre a Bologna
D. Antonio *Adimari* 22. Dicembre a Perugia
Antonio *Landi* d d.
Antonio *di Bongià* 10. Febbrajo a Bologna
Antonio *Tosetti* 4. Agosto 1349. nelle Parti d'Ungheria
Andrea *di Bongià* d. d.
Arrigo *Mazzei* 22. Ottobre al Patriarca
Andrea *Nini* d. d.
Andrea di *Ser. Arrigo* 25. Ottobre a Città di Castello
Agnolo *Sanguigni* 6. Novembre a S. Miniato
Arrigo *Mazzei* 30. Dicembre a Avignone
Arrigo *Mattei* 30. Dicembre a Pisa
Arrigo *Corsetti* d. d.
Alessandro *Ugoni* 23. Luglio, e 6. Agosto 1350. nell'Alpi
Andrea *Marcucci* 6. Agosto a Cesena
Antonio *Dandi* 25. Agosto a S. Miniato
Agnolo di Lapo *Scali* 25. d. d. al Borgo S. Sepolcro
Andrea *Butini* 26. Agosto a Arezzo
D. Arnoldo *Altoviti* 27. Settembre a Volterra
Agnolo *Ricchi* 28. Ottobre a Pistoia

An-

Andrea *Pieri* 16. Ottobre nell' Alpi
Andrea *di Bongià* 30. Ottobre in Sicilia
Antonio *di Stagio* 21. Ottobre nell' India
Arrigo *di Messer. Gatano* d. d.
Albizo *Rinucci* 22. Ottobre in Val d' Arno
Andrea *Ubaldini* 23. Ottobre in Romagna
Agnolo *Giani* d. d.
Agnolo *di Ser. Beco* 15. Novembre a Firenzuola
Andrea *Recuperi* 28. Novembre a Cortona
Antonio di Lapo *Niccolini* 1. Novembre in Valdarno
Apardo *di Salvestro* 12. Dicembre a Colle
D. Andrea *Bardi* 12 Gennajo al Papa
Ardingano *di Gio.* 12. Febbrajo a Avignone
Agostino *di Giovanni* d. d.
Ser. Andrea di D. Paolo *da Figline* 25. Gennajo 1353. a Pisa
Ser. Agnolo di Ser. Antonio *di Rinaldo* d. d,
Andrea *Bartolini* 25. Gennajo a Pistoia
Agnolo *di Ser. Andrea* 28. Marzo a Pisa
D. Arnaldo *Altoviti* 11. Maggio 1356. in Romagna
Agnolo *di Bernardo* 25. Maggio a Siena
Albizo di Manno *Agli* 13. Maggio d. d.
Agnolo *di Giovanni* 17. Giugno in Valdipesa
D. Andrea *Bardi* 21. Febbrajo d. d.
D. Andrea *Bardi* 13. Aprile 1357. a Siena
Andrea di Goro *Strozzi* d. d
Azzino *Bartolini* 25. Febbrajo in Lombardìa
Averardo Vocato *Bicci* di Chiarissimo *Medici* 28. Febbrajo in Mugello
Ser. Agnolo Ser. Andrea di Rinaldo *da Barberino* 28. Febbrajo a Siena
D. Andrea *Bardi* 14. Agosto 1358. a Siena
Alessandro di Mone *Ricci* d. d.
Amerigo di Giannozzo *Cavalcanti* 22. Agosto a Romagna
Ser. Agnolo di Ser. Andrea di Rinaldo *da Barberino* 31. Agosto in Romagna
D. Andrea *Bardi* 31. Agosto a Siena
Agnolo *Bernardi* 31. Luglio a Pistoia
Andrea di Luigi *Mozzi* d. d.
Andrea *di Ser. Domenico* 26. Agosto 1359. in Lombardìa

Ser. Angelo di Ser. Andrea di D. Rinaldo *da Barberino* 31. Agosto a Arezzo
D. Andrea *Bardi* 24. Maggio a Siena
Azzino *Bartolini* 24. Maggio a Bologna
Agnolo *Bernardi* 5. Giugno a Pisa
Antoni *di Simone* 26. Giugno nella Marca
Agnolo *Datini* 7. Agosto 1360. a Siena
Andrea di D. Alamannno *Medici* 28. Agosto a Pistoia
Agnolo di Bernardo *Ardinghelli* 7. Ottobre d. d.
Agnolo *Davini* 15. Ottobre all' Ancisa
Agnolo *di Sandro* 15. Dicembre a Bologna
Aldovardo di Riccardo *Cerchi* 28. Febbrajo a Pisa
D. Andrea *Bardi* 25. Aprile 1361. a Siena
Agnolo d' Andrea *da S. Croce* 7. Agosto in Valdarno
Agnolo di Berto *Fei* 31. Dicembre a Napoli
Antonio di Lione *Simoni* 1. Aprile a Città di Castello
Antonio *Dini* da S. Gimignano 8. Novemb. 1362. a Pecciolì
Andrea *Bartoli* 9. Novembre a Bolsena
Altovito di Tommaso *Altoviti* 12. Ot. 1361. a Poggibonsi
Andrea *Bardi* 6. Febbraio a Pisa
Alessandro di *D. Francesco* 10. Maggio 1362. in Lombardia
Agnolo *Guidi* 18. Giugno in Valdarno
Adoardo di Riccardo *Bicci* d. d.
Andrea *Cenni* d. d.
Accenni di Sandro *dell' Antella* d. d.
Antonio *di Francesco* d. d.
D. Amerigo di D. Giannozzo *Cavalcanti* 19. Giugno in Valdinievole
Agnolo *Simoni* d. d.
Adriano di Frosino *Rossi* 25. Gennaio in Valdarno
Adoardo di D. Riccardo *Cerchi* 23. Giugno in Lombardia
Agnolo *Guidi* 23. Giugno a Ferrara
Andrea *Bartoli* d. d.
Amannato *Marucci* d. d.
Andrea *di Giovanni* 28. Giugno a S. Miniato
Antonio di Francesco *Cittadino* 13. Settembre 1363. in Valdarno
Antonio *Gherardini* 12. Gennaio 1366. al Campo
Agnolo *Vannini* 15. Febbraio in Casentino
Alessandro *Salini* 27. Febbraio al Campo

Aless-

Alessandro di D. Riccardo *Bardi* 28. Febbrio al Legato
Antonio *Tommasi* 13. Marzo in Valdelsa
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 29. Marzo in Valdarno
D. Andrea di D. Gualtieri *Bardi* 30. Marzo in Valdarno
Anibaldo di Bernardo di Piero *Strozzi* 13. Aprile in Valdarno
Andrea di D. Binde *Bardi* 17. Marzo 1368. in Lombardia
D. Andrea *Bardi* 1. Giugno al Pontefice
Agnolo di Berto *Cecchi* 2. Giugno a Perugia
Alberto *Iacopi* d. d.
Alessandro *di Francesco* 10. Gennaio a Milano
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 1. Agosto a Pisa
D. Andrea *Bardi* 16. Agosto all' Imperadore
Amelio di Vieri *Feraboschi* 25. Agosto a Venezia
Alessandro di Francesco *Nelli* 19. Novembre 1369. in Lombardia
Azzone di Sandro *dell' Antella* 30. Novem. a Siena
Andrea *di Giovanni* Popolo di S. Cecilia d. d.
D. Alessandro di Gio. *dell' Antella* 17. Luglio a Lucca
Antonio *Niccoli* 12. Gennaio al Pontefice
Antonio di *Neri* 29. Gennaio a Volterra
Andrea di Bindo *Bardi* 12. Febbraio al Pontefice
Adoardo di Riccardo *Cerchi* Popolo di S. Martino del Vescovo 31. Ottobre 1370. a Lucca
Andrea di Lippozzo *Mangioni* 3. Aprile a Volterra
Albizo di Cola *Canigiani* 9. Aprile a Siena
Ser. Andrea *Niccolai* 12. Marzo a Bologna
Andrea *di Giovanni* 13. Marzo a S. Miniato
Andrea di Lippozzo *Mangioni* 28. Novembre a Siena
Andrea *di Goro* 6. Dicembre in Ungheria
Agnolo di Ser. Belcaro *Serragli* 7. Maggio a Bologna
D. Antonio di Fancio *Machiavelli* 31. Maggio in Lombardia
Antonio di *Neri* 25. Maggio a Volterra
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 25. Maggio a Genova
Andrea *d' Andrea* 27. Giugno agli Ubaldini
Andrea *Gherardini* 14. Marzo 1371. a Siena
Andrea *di Goro* 14. Marzo in Ungheria
Anibaldo di Bernardo *Strozzi* 21. Aprile nella Carfagnana
Alessandro di Francesco *Salviati* 14. Ottobre a Perugia
Andrea di Ser. Guidone *Corsini* 10. Novembre 1372. a Recanati

Antonio di Niccolò di Cione *Ridolfi* 16. Novembre a Lucca
Andrea di Francesco *Salviati* 18. Giugno 1373. a Siena, e Arezzo
Azzo di Sandro *dell' Antella* 1. Giugno a Siena, e Arezzo
Antonio *Ridolfi* 31. Ottobre in Pistoja
Agnolo *di Mess. Bandino* d. d.
Agostino di Lutozzo *Nasi* d. d.
Alessio di Cola *Canignani* 25. Novembre in Romagna
Ser. Antonio *Ridolfi* 31. Ottobre a Pistoia
Alessandro di D. Francesco *Salviati* 10. Marzo a S. Gimignano
Antonio *Donelli* 24. Settembre a Pistoia
Andrea di Sandro *Rossi* 30. Settembre in Puglia
Andrea di Piero *Canigiani* d. d.
Alessandro di D. Francesco *Salviati* 4. Genn. a Carmignano
Alamanno di Francesco *Salviati* 2. Marzo 1374. a Perugia
Alberto *da Castiglione* 26. Febbraio a Prato
Azzone di Sandro *dell' Antella* 20. Settembre al Papa
Agnolo *di Bindo* S. Pier Maggiore 20. Ottobre a Arezzo
Agnolo *di Bindo* S. Pier Maggiore 10. Dicembre a Siena
Antonio di Francesco *Bartolini* 6. Agosto d.
Antonio *di Mess. Piero* 16. Agosto a Lucca
Agnolo *di Giovanni* 24. Agosto a Chiusi
Antonio *Benozzi* 13. Settembre a Perugia
Anibaldo di Seguino *Baldesi* 12. Aprile 1375. a Pisa
Andrea di Bernardo *Strozzi* 21. Maggio 1377. a Bologna
D. Alessandro di Gio. *dell' Antella* 15. Maggio 1378. al Pontefice
D. Alessandro di Gio. *dell' Antella* 13. Nov. al Pontefice
Amerigo *Borgognoni* 8. Luglio 1379. a Perugia
Alessandro *dell' Antella* 9. Agosto in Ungheria
Antonio *di Piero* 28. Novembre 1380. a Arezzo
Mess. Agnolo *dell' Ordine degli Heremitani di S. Agostino* 31. Dicembre in Ungheria
Andrea di D. Francesco *Salviati* 18. & 26. Giugno a Bologna
Agostino *di Ser. Piero* 28. Settembre al Papa
Alamanno *di Lotto* 9. Ottobre a Cesena
Antonio *di Boccaccio* 21. Ottobre a Casole
Antonio *Bartoli* 14. Gennaio a Bologna
Ser. Antonio di Ser. Piero *di Ser. Mino* 8. Agosto 1383.
Alessio di Francesco *Baldovinetti* 18. Agosto in Romagna

An-

Andrea di Segnino *Baldesi* 17. Agosto a Pisa, e Siena
Agnolo di Bernardo *Alberti* 15. Dicembre a Genova
Antonio *di Simone* 16 Febbraio 1384.
Agnolo di Gio. *Nardi* 15. Ottobre
Antonio di Niccolò di Cione *Ridolfi* 24. Novem. a Malatesti
Andrea di Cappone *Capponi* 9. Gennaio 1382. a Bologna
Andrea *Gentili* 19. Febbraio a Barga
Agostino *di Ser. Piero Quojaio* 30. Agosto al Pontefice
Agnolo di Leonardo Michele *Alberti* 17. Settem. a Genova
Andrea di D. Francesco *Salviati* 13. Aprile a Bologna
Amerigo *di Giovanni* 23. Aprile a Fojano
Antonio *di Giovanni Tintore* 23. Aprile in Romagna
Andrea di D. Francesco *Salviati* 6. Aprile a Bologna
Antonio *Bartoli* 18. Marzo a Pistoia
Alessandro di Francesco *Borghini* 14. Giugno al Campo
Alberto di Francesco *Baldovinetti* 14. Giugno al Campo
Ambrogio *Pagni* 30. Giugno a Siena
Amerigo di Gio. *Frescobaldi* 1. Luglio a Arezzo
Andrea di Cappone *Capponi* 16. Luglio a Barga
Andrea *Gentili* 9. Ottobre a Perugia
Agostino *di Ser. Piero Pezzaio* 18. Ottobre d.
Andrea di D. Francesco *Salviati* 7. Ottobre 1385. in Lombardia
Agnolo di Giovenco *Bastari* 10. Giugno 1386. ....
Antonio d'Agnolo *da Uzzano* 25. Giugno a Viterbo
Ser. Antonio *Monti* 27. Giugno a Bologna
Antonio di D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 5. Dic. nella Lunigiana
Ser. Andrea di Gio. *da Fucecchio* d. d.
Antonio *di Simone* 30. Maggio a Genova
Alessio di Iacopo *Albizi* 5. Giugno a Napoli
Agnolo *di Neri* 23. Settembre a Pavia, e Bologna
Antonio di *Conte* 23. Gennaio in Lombardia
Antonio di Cipriano *Mangioni* 4. Novembre a Perugia
Antonio di Rinaldo *Gianfigliazzi* 19. Ottobre a Siena
Agnolo *Nerli* 23. Ottobre a Bologna
Andrea di Neri *Vettori* 6. Marzo al Papa
Agnolo *Neri* 23. Dicembre a Pavia
Anton di Lippo *Maniscalco* 24. Gennaio a Bernado della Sala
Andrea di *Conte* 29. Gennaio in Lombardia
Andrea di Boccaccio *Cavicciuli* 17. Marzo 1389. a Volterra

An-

Anton *di Francesco* 14. Maggio 1391. a Lucca
Antonio *Bartoli* d. d.
Antonio *di Francesco* 3. Luglio nella Marca
Agnolo *Bartoli* d. d.
Agostino *di Giovanni* d. d.
Ser. Antonio di Iacopo *da Gangalandi* 12. Aprile 1393. al Legato
Andrea di Niccolò *Betti* 17. Aprile al Papa
Azzo di Sandro *dell' Antella* 20. Dicembre 1374. al Papa
Agnolo *Bindi* 28 Ottobre a Arezzo
Antonio *di Francesco* 23. di Febbraio 1364. a Volterra
Antonio *di Zucchero* 28. Luglio 1365.

Per i Dieci di Balia.

Andrea di D. Ugone della *Stufa* 4. Gennaio 1383. a Monte Pulciano
Andrea di Niccolò *Giovanni* 3. Maggio d.
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 10. Maggio al Papa
Alessandro di Francesco *Nelli* 10. Maggio al Conte Currado
Andrea di Neri *Vettori* 6. Aprile 1389. a Monte Pulciano
Alessandro di Francesco *Nelli* 27. Aprile a Cortona
D. Andrea di Piero *Albizzi* 27. Aprile in Romagna
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 27. Aprile al Papa
Andrea di Neri *Vettori* 12. Maggio a Monte Pulciano
Alessandro d' Amelio *Arrigucci* 2. Giugno al Papa
Andrea di Neri *Vettori* 7. Giugno a D. Gio. Aguto
Andrea di Niccolò *Minerbetti* . . . . . . al Papa
Apollonio *di Francesco* 16. Luglio in Alemagna
Ser. Angelo, *di Ser. Chele* 17. Luglio in Casentino
Agnolo di Luigi *Spini* 22. Luglio a Cortona
D. Lorenzo *Buondelmonti* 27. Luglio a Venezia
Apollonio *di Francesco* d. d.
Agostino *Comi* 27. Luglio a Bologna
Alessandro di Francesco *Nelli* 5. Agosto in Valdelsa
Andrea di Niccolò *Gianni* 19. Agosto in Valdinievole
Andrea di D. Ugone della *Stufa* 12. Settembre al Conte Currado
Andrea di D. Lorenzo *Buondelmonti* 30. Ottobre in Alemagna
Apollonio *di Francesco* d. d.

An-

Andrea di Niccolò *Minerbetti* 18. Novembre al Papa
Alessandro di D. Ugone *Stufa* 24. Dicembre a Bologna
Alessandro d'Amelio *Arrigucci* 2 Febbraio al Papa
D. Andrea di Piero *Albizzi* 18. Aprile a Urbino
Andrea di Neri *Vettori* 8. Aprile a Monte Pulciano
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 29. Ottobre al Papa
Andrea di Neri *Vettori* 8. Giugno 1390. a D. Gio. Aguto
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 1. Luglio al Papa
Alessandro d'Amelio *Arrigucci* 17. Luglio al Papa
Apollonio *di Francesco* 16 Luglio in Alemagna
Agnolo di Luigi *Spini* 28. Luglio a Cortona
Ser Agnolo *di Ser. Chele* 19. Luglio in Casentino
Andrea di D. Lorenzo *Buondelmonti* 27. Luglio a Venezia
Alessandro di Francesco *Nelli* 6. Agosto in Valdelsa
Andrea di Niccolò *Gianni* 21. Agosto d.
Andrea di D. Ugone *della Stufa* 22. Settembre al Conte Currado
Apollonio *di Francesco* 30. Settembre a Venezia
Andrea di Don Lorenzo *Buondelmonti* 14. Ottobre a Venezia
Agnolo di Franchino *Pepi* 6. Novembre . . .
Andrea di Niccolò *Minerbetti* 29. Novembre al Papa

Bartolo *Tani* 10. Ottobre 1343. . . .
D. Bindo della *Tosa* 4. Dicembre a Siena
Bonaccorso *Dietajuti* d. d.
Bartolo *Tani* 10. Dicembre a Arezzo
Bernardo di Lapo *Medici* 31. Dicembre in Valdarno
Bartolo *Tani* d. d.
Bonaccorso *Dietajuti* 14. Febbraio a Siena
Bernardo *Ardinghelli* 10. Febbraio a Bologna
Bartolo *Tani* 20. Febbraio a Siena
Berto *Corsi* 4. Marzo a Pescia
D. Bindo della *Tosa* 18. Marzo a Siena
Ser. Bonajuto *Sensi* 1. Aprile 1344. in Valdarno di sopra
Ser Boverello di Deo *Bardi* 23. Aprile in Romagna
Bernardo *Ducci* 28. Aprile al Papa
Bernardo *di Chele* d. d.
Bartolo *Cenucci* d. d.
Boccaccio *di Talano* 26. Aprile in Romagna

Ber-

Bernardo *Pisanelli* 22. Aprile al Papa
D. Banco *Acciajoli* 28. Aprile a Roma
D. Barna *Rossi* 22. Aprile al Pontefice
Bartolo *Tassi* 30. Aprile in Romagna
Bernardo di Gio. *Alfani* 30. Aprile a Loro
Bartolo di Mone *Ubaldini* 30. Aprile a Lega
D. Bindo *della Tosa* 22. Maggio a Siena
Bartolo *Tani* d. d.
Burnoso *Foresti* 12. Giugno . . . .
Benedetto *di D. Benedetto* 16. Giugno a Certaldo
Bernardo *Ardinghelli* 17. Giugno in Romagna
D. Betto *Frescobaldi* 17. Giugno a S. Miniato
Brogio *di Vanni* 19. Giugno a Pisa
Bernardino *Simoni* 20. Giugno in Casentino
Bernardo di Lapo *Medici* 25. Giugno al Borgo S. Lorenzo
Bencino *Corsi* 28. Giugno 1344. . . . .
Bonaccorso *Foresi* 28. Giugno in Valdarno
Bartolo di Ser. Gherardo, *di Ser. Jacopo* 20. Giugno a Arezzo
D. Barna *Rossi* 30. Agosto a Siena
Bencino *Corsi* 28. Giugno a Barga
Bartolo *Mei* 4. Luglio a Siena
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 24. Luglio a S. Miniato
Bianco *Pieri* d. d.
Bartolo di Jacopo, *di Ser. Gherardo* 30. Luglio a Siena
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 30. Luglio a Pisa
Bianco *Pieri* 31. Luglio a S. Miniato
Bencivenni *Tani* 1. Ottobre nella Marca
Bernardo *Albizi* 1. Novembre a Siena
Bartolo *Tani* 6. Novembre d. d.
Barna *di Bate* d. d.
D. Bindo *Altoviti* 6. Gennaio a S. Miniato
Benedetto *Dinghi* d. d.
Bende *Cheli* 19. Novembre in Lombardia
Bianco *Pieri* 6. Novembre a Bologna
Bartolo di Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* d. d.
Bartolo *Tani* 20. Dicembre a Perugia
Betto *Fantoni* 22. Dicembre a Siena
Ser. Bonifazio *di Ser. Piero* 7. Febbraio in Romagna
Bianco *Pieri* 10. Febbraio a Bologna

Ber-

Bernardo *Lapi* d. d.
Boccaccio *di D. Arduino* 10. Febbraio alla Lega
Bencivenni *Turini* 26. Febbraio in Lombardìa
Bertino *Cosi* 27. Febbraio a Pistoia
Bonaiuto *Cristofani* d. d.
Bruno vocato Brunello *di Durante* d. d.
Bartolo *Vannucci* 11. Febbrajo a Valle Avane
Berto di Vieri *Scali* 14. Febbraio a Castel S. Gio.
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 15. Febbraio a S. Miniato
Bartolo di Ser. Jacopo, *di Ser. Gherardo* 16. Febbraio al Pontefice
Betto *Tosi* 28. Febbraio a Prato
Bernardo *Ardinghelli* 19. Gennaio a S. Miniato
Bianco *Pieri* 21. Gennaio a Bologna
Bernardo *di Lapo* d. d.
Bonaccorso d'Azzerello *da Filicaja* 25. Aprile 1342. a Perugia
Bartolo *di Sano* 27. Aprile e 24. Giugno d. d.
Bonaccorso d'Azzerello *da Filicaja* 3. Maggio d. d.
Bernardo di Piero *Ardinghelli* 26. Giugno a Arezzo
Bartolomeo *di Ser.* Gherardo *Gualberti* 28. Giugno al Pontefice
Bartolomeo *di Ser. Venturo* 30. Giugno in Lombardìa
Bindo *Rangi* 30. Giugno 1345. a Cercina
Bonaccorso d'Azzerello *da Filicaja* 30. Giugno a Perugia
Bernardo *Jacopi* 27. Agosto in Lombardìa
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Barna *di Jacopo* 11. Luglio in Lombardìa
Bernaba di Vanni *Pucci* d. d.
Bartolo di Fastello *Tigliamochi* 11. Luglio a Settimo
Bartolo *Comucci* 2. Agosto a S. Miniato
Bernardo di Mugnajo *di Recco* 12. Agosto alla Lega di Diacceto
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 18. Agosto a Arezzo
Bartolo *Comucci* 13. Settembre a S. Miniato
Berto di Spigliato *da Filicaja* 8. Febbraio a Cascia
Bartolo *Comucci* 30. Ottobre a S. Miniato
Bernardozzo *Bonucci* 23. Gennaio a Colle di Valdesa
Bartolo *Comucci* d. d.

Bru-

Brunetto *Dini* 24. Febbraio a Perugia
Bonaccorso *di Jacopo* 24. Febbraio a Prato
Bonaccorso *di Bonaccorso* 24. Febbrajo in Valdinievole
Ser. Bianco *di Ser. Giovanni* 28. Ottobre a Spoleto
Bordone . . . 19. Maggio a S. Miniato
Barna *Jacopi* d. d. in Lombardìa
Barna di Vanni *Pucci* d. d.
Bartolo *Comucci* 16. a S Miniato
Fra Bernardo *Vescovo di Cesena* 16. Aprile a Parigi
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 18. Agosto a Arezzo
Barna di Jacopo *Rossi* a Arezzo
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Ser. Benozzo *Pieri* 30. Agosto a Terni
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 4. Marzo a Viterbo
Biagio *Bartolini* 1. Aprile a Arezzo, ed in Lombardìa
Bianco *Pieri* d. d.
Bernaba *di Jacopo* d. d. in Lombardìa
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Bartolo *di Ser. Giunta* 27. Aprile a Siena
Ser. Baldo *Fracassini* 18. Aprile al Papa
Bonaccorso d' Azzerello *da Filicaja* d. d.
Bato *Aldobrandini* 27. Giugno in Valdinievole
Ser. Bartolo *Mannucci* d. d. al Campo
Bartolo *Vecchi* 29. Giugno . . . .
Bartolo *di Cece* 30. Giugno alla Lega di Torri
Baldo *di Ser. Bellincione* 15. Luglio a Staggia
D. Berto *Frescobaldi* 22. Agosto a Siena
Benedetto di D. Betto *Frescobaldi* 24. Agosto a Montignoso
Bianco *di Priore* 25. Agosto a Poggibonsi
Bartolo *Tani* 26. Agosto a Siena
Brunetto *Dini* 28. Agosto a Pisa
Brunetto *Guidi* 28. Agosto in Lombardìa
Bartolo *Vecchi* 30. Agosto 1345. a Arezzo
Barna di Bate *Rossi* 28. Agosto a Pisa
Ser. Baldo *Fracassini* 11. Aprile 1346. al Papa
Bencivenni 8. Marzo in Valdarno
Brunetto *Dini* 30. Aprile a Napoli
Bartolo di Dosto *della Rena* 30. Aprile a Diacceto

Ben-

Bencivenni *Stefani* 26. Maggio . . . .
Bartolo *di Vincenzio* 20. Giugno a Pietra Santa
Brunetto *Dini* 28. Maggio al Pontefice
Bonaccorso d'Azzerello *da Filicaja* 30. Giugno al Pontefice
Bernardo di Giovanni *Alfani* 11. Aprile a Montignoso
Ser. Bondì *Pucci* 11. Aprile a Arezzo
Ser. Bartolo Benni *di Signa* 25. Agosto a Narni
Bonaccorso d'Azzerello *da Filicaja* 29. Agosto al Papa
D. Bonaccorso di D. Berto *Frescobaldi* 30. Agos. a Avignone
Bartolo di D. Alamanno *Medici* 30. Luglio all' Antella
Berna di Bate *Rossi* 15. Agosto a Pisa
Bencivenni *di Turino* 18. Agosto in Mugello
Ser. Bernardo di Compagno *Vanni* 23. Agosto in Romagna
Ser. Bonaventura, di Ser. Jacopo, *d'Altomena* 25. Aprile in Valdarno
Bertino *di Tura* 26. Agosto in Romagna
Bardo *Niccolai* 30. Agosto a Perugia
Bartolo *Gherarducci* 17. Settembre a Siena, e Pisa
Baldino *Dini* d. d.
Bonaccorso *Losi* 30. Ottobre a Pisa
Bernardo di Francesco di Meo *Acciajoli* 31. Ottobre . . .
Bartolo *Comucci* 6. Dicembre a Arezzo
Baldo di Bellincione *Cacciafuori* 20. Febbrajo a Capua
Brunello *Billi* 26. Febbrajo a Verona
Bernardo di Nerozzo *Alberti* 16. Febbr. 1340. a S. Miniato
D. Bindo *Bardi* 17. Febbrajo d. d.
Bonajuto *Bindi* 14. Ottobre a Siena
Bartolo *Comucci* 31. Dicembre a Pisa
Ser. Bartolo *Maccatelli* 27. Febbrajo a Pistoja
Bartolo di *Ser. Piero* 23. Ottobre a Siena
Bernardo *di Ser. Alberto* 28. a Romena
Ser. Bindo *di Ser. Nigi* 30. Ottobre . . .
Brunello *Duranti* 17. Aprile a S. Gimignano
Bartolo *Neri* d. d.
Betto *Vannucci* d. d.
Bartolomeo *Aldobrandini* 25. Aprile d. d.
Bonsi *Vanni* 17. Settembre in Romagna
Beltramo *di D Biviglìano* 19. Ottobre in Valdipesa
Bernardo di Marabottino *Tornaquinci* 19. Ottobre e 11. Dicembre a Monte Murlo

Bo-

Boccaccio *di D. Arduino* 24. Dicembre in Mugello
Beltramo *di Bivigliano* d. d.
Bartolo *Niccoli* 27. Dicembre in Valdipesa
Berto *Gherardi* d. d.
Bindo *Ghiselli* d. d.
Ser. Bettino di Cino *da Rabatta* 30. Dic. in Lombardia
Bite *Ghinucci* 30. Dicembre in Mugello
Bindo *Vecchetti* 31. Dicembre d. d.
Bindo di Gentile *Altoviti* d. d.
Bernardo *di Giovanni* Pop. di S. Pancrazio 1. Ottobre 1349. al Monte Ferrato
Ser. Benozzo *Pieri* 31. Ottobre all' Imperadore
Bellincione *Berti* 3. Aprile in Lombardia
Bernardo di Niccolò *Tosinghi* 5. Aprile a Perugia
Bonaiuto *Bandi* 7. Aprile a Pisa
Ser. Bartolo di Lapo *del Forese* 10. Aprile in Lombardia
Bencivenni di Lapo *Mancini* 13. Aprile in Valdarno
Bernardo di Niccolo *Tosinghi* 27. Aprile a Perugia
Bellincione *Buti* 15. Aprile . . .
Bernardo di Michele *Tosinghi* 27. Aprile a Perugia
Bindo *Lapi* 28. Maggio a Pisa
Bernardo di Nerozzo *Alberti* 9. Giugno al Borgo S. Lorenzo
Bernardo di Piero *Strozzi* 21. Gennajo in Valdinievole
Bartolo *di Ser. Jacopo* 14. Giugno in Valdinievole
Bartolo di Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 21. Giugno ....
Bartolo d' Aldobrandino *Alfani* 21. Giugno a Arezzo
Bernardo di Chele *Bordoni* 26. Giugno a Castel S. Giovanni
Benella *Cantucci* 30. Giugno a Perugia
Bernardo di Tommaso *Bastari* d. d.
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 4. Marzo a Viterbo
Biagio *Bartolini* 23. Marzo a Arezzo
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Ardinghelli* 24. Marzo a Viterbo
Bernaba *Jacopi* 1. Aprile 1346. in Lombardia
Bianco *Pieri* d. d.
Bernardo *Lapi* d. d.
Bartolo *Becchi* 19. Giugno a Arezzo
D. Bindo *della Tosa* 12. Marzo a Siena
Bartolo *Tani* 2. Giugno d. d.
Bartolo *Ardinghelli* 16. Giugno 1344. a Bologna

D. Ber-

D Berto *Frescobaldi* 18. Giugno a S. Miniato
Biagio *Vanni* 22. Giugno a Pisa
Bernardo *Simoni* d. in Casentino
Bianco *Pieri* 30 Agosto in Valdinievole
D. Bindo *della Tosa* 30 Agosto a Perugia
D Barna *Rossi* d. a Siena
Bianco *Pieri* 19. Ottobre a Bologna
Bernardo *Lapi* d. d.
Bernardo *Albizi* 22. Dicembre a Perugia
Bartolo *Sani* d.
Berto *Fantoni* d. d. a Genova
Bianco *Pieri* 10. Febbrajo in Lombardìa
Bernardo *Lapi* d d.
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 15. Febbrajo a S. Miniato
Bertino *Chese* 27. Febbrajo a Pistoja
Bonfigliolo Vocato *Piate* d. d.
Bruno Vocato *Brunello* d. d
Ser. Bartolo di Mess. Giovanni *da Radda* 20. Luglio 1349. a Milano
Berna *di Bate* 4. Agosto a S Miniato
Ser. Benedetto *Tempi* d. a Gubbio
Bartolo *Tani* 15 Agosto a Palarciano
Bruno *Duranti* 29. Ottobre in Casentino
Bartolo *Bettucci* d. d.
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 26. Novembre a Pisa
Borgo di Nuto *di D. Amadore* 3. Dicembre a Perugia
Benincasa *Naddi* 6 Dicembre in Lombardìa
Bernardo *Tommasini* 7. Dicembre a Siena
Bartolo *Bettucci* 19. Dicembre in Casentino
Bernardo *Strozzi* 9. Luglio in Valdinievole
Bartolo *Ciani* 11. Luglio 1350. in Romagna
Bartolo *Pieri* 24. Aprile a Bologna
Bernardo *Bordoni* 6 Agosto a Cesena
Benedetto *Nucci* 7. Agosto a Dicceto
Bartolo *Franceschi* 14. Agosto a Prato
Bernardo *Tommasini* 26. Agosto a Arezzo
Baccio *Cioni* 30. Agosto a Verona
Bartolo *di Ser. Simone* d. in Mugello
Berto *Vannucci* d. a Prato
Brunello *Duranti* d. d.

Bernardo *Ardinghelli* 23. Settembre a Perugia
Bartolo *di Francesco* d. d.
Bernardo *Ardinghelli* 27. Settembre a Volterra
Bartolommeo *di Francesco* 28. Settembre a Pistoja
Bonajuto *Cristofani* 9. Ottobre a Arezzo
Betto *Vannucci* d. d.
Bartolo *Neri* d. d.
Benedetto di D. Gio. *Strozzi* 16. Ottobre nell' Alpi
Bernardo di Jacopo *Beccanugi* 19. Ottobre a Prato
Ser. Buono *Lippi* 20. Ottobre in Sicilia
Bonajuto *Landi* 21. Ottobre in Cipri
Bernardo di Tommasino *Bastari* 30. Ottobre in Romagna
Bernardo di Tommasino *Bastari* 10 Novembre a Arezzo
Bernardo di Chele *Bordoni* 15. Novembre a Firenzuola
Ser. Bonaccorso *Marchi* 3. Dicembre d.
Bartolo di D. Andrea *Pazzi* 12. Gennajo al Papa
Bartolomeo *Buti* 12. Febbrajo 1351. a Avignone
Bonifazio *Cerchi* 27. Febbrajo in Casentino
Bernardo *Cambi* 29. Aprile 1354. al Pontefice
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 11. Maggio 1356. in Romagna
Bernardo *di Ser. Alberto* 20. Luglio a Cerreto
Bono di Taddeo di Bono *Stradi* 24. Maggio . . . .
Bindo di Andrea *Bardi* 10 Giugno in Valdarno
Bernardo *Strozzi* 12. Giugno 1356. a Calenzano
Bencio *di Giunta* d. a Pisa
Bindo *Ghiselli* 5. Febbraio 1357. a Pistoja
Bernardo di D. Giovanni *Strozzi* 28. Febbraio in Mugello
D. Barna di D. Barone *Rossi* d. in Valdarno
D. Berto *Frescobaldi* 11. Maggio 1358 a Siena
Bonu *di Vanni* 4. Agosto in Romagna
Bartolommeo di D. Andrea *Bardi* 17. Agosto in Mugello
Bindino *Buti* 18. Agosto d.
Barna *Valorini* 27. Agosto in Valdarno
Biagio di Bonuccio *Guasconi* 31. Agosto in Valdimarina
Benedetto *di Piero* d. in Romagna
Biondo di D. Vieri *de' Bardi* d. d.
Bonagiunta *di Giovanni* 22. Gennaio 1359 a Pistoja
Bernardo di Niccolò *Amieri* 30. Gennaio in Mugello
Bernardo di Lapo *Ardinghelli* 3. Luglio a Pistoja
Bartolommeo di Rosso *Cavalcanti* 10. Luglio d.

Ber-

Bertello *Pagni* 26. Aprile a S. Gimignano
Benedetto *Grazini* 21. Maggio a Laterina
Bongiunta *di Giovanni* 29. Aprile 1360. a Prato
Ser Baluccio *di Francesco* 30. Aprile a Camerino
Bernardo di Geri *del Bello* 29. Agosto in Valdarno
Bona *Ardinghelli* 7. Settembre a Pistoja
Benduccio *Chericbini* 15. Settembre a Anversa
Bencio *di Giovanni* 23. Dicembre a Pistoja
Bartolommeo *di Francesco* 8. Febbrajo a Milano
Bonajuto *Bindi* 9. Febbrajo in Lombardia
Bindo d' Andrea di D. Gualterotto *Bardi* 23. Febbrajo...
Berto *di Zanobi* d. d.
Bernardo di Piero *Bardi* 28. Febbrajo a Milano
Bernardo *Cambi* d. d.
Bianca *Casini* d. d.
Bernardo di Tommasino *Bastari* d. a Pisa
Bartolommeo *di Francesco* 2. Febbrajo . . . .
Bernabone *Micheli* 25. Agosto a Siena
Bindo d' Andrea *Bardi* d. a Ferrara
Bernardo *Rossi* 31 Agosto in Valdarno
Bartolommeo di Benedetto *Albizi* 1361. a Talamone
Ser Benedetto di Ser. Gio. *Ciai* d. a Sasso Ferrato
Bartolo *Bentaccordi* 18. Novembre a Pistoja
Biagio *di Ventura* 24. Novembre in Valdarno
Boccaccio di Piero *Velluti* 27. Agosto in Valdarno
Benedetto *Geri* 6. Febbrajo a Pisa
Benedetto di D. Giovanni *Strozzi* 21. Maggio 1362 a Perugia
Berto di D. Ridolfo *Peruzzi* d. d.
D. Bindo di D. Andrea *Bardi* 7. Giugno a Ferrara
Bernabone *Micheli* 14. Giugno . . . .
Benedetto *Geri* 28. Febbrajo a Pisa
Bartolo *di Bonaventura* 10. Maggio in Lombardìa
Benedetto *Tendi* 18. Giugno in Valdarno
Bernardo di Rosso *Ricci* 19. Gennaio in Valdinievole
Barattone *Pieri* d. d.
Bartolommeo *di Bonaventura* 21. Giugno in Lombardìa
Benedetto *Simoni* 23. Giugno in Lombardìa
Ser Bartolommeo di Lapo *del Forese* 30. Giugno in Valdinievole
Bartolommeo *Lelli* 24 Aprile 1364. in Casentino

Bartolino *Caccini* d. d.
Benedetto di Niccolò *Rimbaldesi* d. 1365. . . .
Boccaccio *di D. Ardovino* d. d
D Bindo d' Andrea *Bardi* 13. Gennajo in Puglia
Bartolo *Lelli* d. a Siena
Benedetto di Nerozzo *Alberti* . . . .
Bindo *Ghiselli* 28. Febbrajo in Lombardìa
Bartolommeo *di Jacopo* S. Lucia dei Magnoli 31. Ottobre in Lunigiana
Biddino *di Jacopo* . . . .
Binco *Peri* 26. Marzo 1,66. in Valdinievole
Bolgnino *di Bonacosa* S. M. Ughi 29. Marzo in Valdarno
Biagio di Bonaccio *Guasconi* 30. Marzo in Valdinievole
Bartolo *Migliori* 4. Aprile a Milano
Bonaccorso *di Giovanni* 12 Maggio in Lombardìa
D Bindo *Bardi* 13. Maggio 1368. all' Imperadore
Biagio *Guasconi* d. d.
Boninsegna *Macchiavelli* d. d.
Benedetto *Benucci* d. d.
D Benzo *Buondelmonti* 10. Giugno a Milano
Bartolommeo *Niccolucci* 14 Giugno a Viterbo
Bonaccorso *di Giovanni* 30. Giugno in Casentino
Biagio di Bonuccio *Guasconi* 6. Agosto a Volterra
Bartolo *Biagi* 19. Agosto 1369. a Lucca
Bindo *di Pasqua* 21. Gennajo al Papa
Ser. Benozzo *Pieri* 10. Marzo all' Imperadore
Bartolommeo di Giotto *Peruzzi* 19. Marzo a Monte Pulciano
Benedetto *Ciardi* 31. Marzo a Siena
Bindo *Buonafedi* 18. Aprile a Siena
Bardo di Tingo *Mancini* 4. Maggio 1370. . . . .
Bonifazio di Mess. Ormanno *Cortigiani* 13. Maggio a Città di Castello, e Perugia
Bondo *di Pasqua* 12. Marzo a Bologna
Boccaccio *di D. Ardovino* 29. Aprile d.
Bonaccorso di Lapo *di Giovanni* 14. Marzo 1371. a Siena
Birone *Vanni* 7. Maggio 1370 a Bologna
Buon Nome *di Bartolommeo* 22. Marzo 1371. in Lombardìa
Biagio *Simoni* 28. Aprile a Perugia
Bindo *Baldineschi* 5. Luglio in Lombardìa

Bar-

Bartolommeo *di Giovanni* d.
Bartolommeo *Nuti* 30. Agosto d.
Biagio *Bartolini* 21. Ottobre d.
Bernardo di Ser. Ridolfo *Petrassini* 30. Giugno 1373. ...
Bernardo *Bertoldi* 8 Settembre nell' Alpi
Bartolommeo *di Ser. Niccolò* 31. Ottobre a Pistoja
Bardo di Niccolò *Luti* 10. Marzo à Sindachi
Ser. Brunellesco *Lippi* 19. Novembre nel Regno di Napoli
Berardo di Lapo *Rossi* 31. Dicembre . . . .
Bardo di Niccole *Luti* 8. Gennaio . . . .
Bartolo *di Jacopo Spadajo* 13. Giugno 1374. in Lombardìa
Bianco *di Giovanni* 8. Marzo a Perugia
Bartolommeo di Giotto *Peruzzi* 10. Aprile a Arezzo
Buonafede *di Ser Piero* 30. Aprile d.
Bartolommeo di Giotto *Peruzzi* 19. Febbrajo d.
Berlinghieri *di Giovanni* Popolo di S. Simone 28. Ottobre a Lucca
Betto *Teglia* 8. Novembre a Pescia
Bonaccorso di Lapo *di Giovanni* 20. Agosto a Siena
Bartolo *di Giovanni* d. d.
Ser. Benedetto di Ser. Lando *Fortini* d. d.
Bardo di Niccolò *di Luti Rittafè* 13. Settembre a Perugia
Biagio *di Francesco* 25. Settembre . . .
Ser. Benedetto *di Ser. Lando* 23. Settembre a Siena
Bettino di D. Covone *Covoni* 12. Giugno 1375. a Ferrara
Benedetto *di Vanni* . . . . .
Bardo di Giovanni di Duccio *Adimari* 24. Luglio in Ungherìa
Betto *Bernardi* 12. Gennaio a Pisa
Bindo *di Nastasio* 6. Marzo 1377 a Genova
Bartolommeo *Giusti* 21. Marzo a Bologna
Bernardo *Lippi* d. d.
Bello di Niccolò *Mancini* 14. Maggio a Bologna
Bonifazio di D Ormanno *Cortigiani* d. d.
Buono *di Lorenzo* d. d.
Bindo di Dolfo *Bardi* 25. Maggio 1378. al Papa
Bongio *di Pancia Calzolaro* 6. Luglio 1379. a Arezzo
Bernardo *Bertaldi* 8. Luglio a Prato
Ser. Bartolommeo *Vanni* 8. Luglio a Perugia
Bono di Taddeo *Strada* 14. Luglio a Pistoja

B rtolo *di Giovanni Spadajo* 6. Aprile in Lombardia
B nedetto *Tondi da Carlona* 9 Aprile in Ungheria
B ldo *Bertini* 23. Agosto a Firenzuola
Benzo *di Pancia Calzolajo* 20. Novembre a Arezzo
Bernardo *Ligi* 14. Dicembre d.
Ser. Bonaccorso *Simoni* 31. Dicembre 1380. in Ungheria
D. Bertino di D. Covone *Coveni* 23. Settembre al Duca di Durazzo
Benci *di Ser Bonamico* d. d.
Benedetto *Vinattiere de' Ciardi* 30. Ottobre d.
Biagio *di Ventura* 28. Novembre a Arezzo
Bartolo *di Giovanni Speziale* 11. Settembre a Napoli
Bartolo *Marchi* 29. Maggio 1381. a Siena
D Baldo *da Figline* 28. Settembre al Papa
Bernardo *Calderajo de' Ligi* 9. Ottobre a Faenza
Bartolo di Jacopo *Banchi* d. d.
Bernardo di Matteo *Velluti* 16. Ottobre al Duca di Durazzo
Benedetto *Vinattiere de' Ciardi* d. d.
B ncino *Linajolo de' Gucci* d. d.
Bernardo di Matteo *Velluti* 24. Settembre al Re di Sicilia
Benedetto *di Ciardo Vinattiere* d. d.
D. Bertino *Coveni* d. d.
Benino *Gucci* d. d.
Bartolommeo *Buonaccorsi* 7. Luglio in Romagna
Benedetto *Tondi da Carlona* 7. Agosto a Perugia
Bardo di Niccolò *Luti* 4. Agosto 1383. a Arezzo
Bartolommeo *Beccajo de' Dietajuti* 8. Agosto . . . .
Bardo *di Niccolò* 30. Giugno a Arezzo
D. Benedetto di Nerozzo *Alberti* 11. Settembre a Genova
Bonaccorso di Lapo *di Giovanni* d. d.
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Gennajo in Puglia
Bonaccorso di Lapo *di Giovanni* d. d.
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Gennaio in Puglia
Bonaccorso di Lapo *di Giovanni* 8. Marzo 1384. a Perugia
Benedetto *da Carlona de' Tondi* 9. Gennajo 1382. a Bologna
Benedetto di Simone *Guidi* 22. Agosto a Faenza
Bindo *di Bonifazio* d. a Pistoja
D. Baldo *da Figline* 30. Aprile al Pontefice
Benedetto *di Giovanni* 14. Settembre a Siena
Benino *di Guccio Linajolo* 9. Settembre al Re di Sicilia

D. Be-

D. Benedetto di Nerozzo *Alberti* 17. Settembre a Genova
Bonaccorfo di Lapo *di Giovanni* d. d.
Bindo *di Bonifazio* 20. Settembre a Piftoja, e Lucca
D. Baldo di D. Baldo *da Figline* 30. Settembre al Pontefice
Benino *Linajolo de' Gucci* 18., e 29. Aprile al Re di Sicilia
Bernardo di Matteo *Velluti* d. d.
Benedetto *Ciardi* d. d.
D. Bettino *Covoni* d d.
Bardo di Niccolò *Luti* 23. Aprile a Roma
Bartolo *di Giovanni* 13. Maggio a Arezzo
Biliotto di Sandro *Biliotti* 6. Marzo al Re di Sicilia
Boccaccio di Niccolò *Arrighi* 15. Marzo d.
Bartolo *Jacopi* 28. Marzo a Piftoja
Baldo di Niccolò *Ridolfi* 27. Marzo a Pifa
Benino *Gucci* 27. Giugno al Re di Sicilia
D. Bettino *Covoni* 1. Luglio d.
Bartolommeo *di Giovanni* 21. Luglio a Siena
D. Bettino *Covòni* 29. Novembre al Re di Sicilia
Benedetto *di Niccolò* 20. Ottobre 1383. a Lucca, e Siena
Bartolo *di D. Criftofano* 24. Giugno 1385. a Siena
Bartolommeo di Niccolò *Cioni* 24. Giugno a Arezzo
Berto di Simone *Frefcobaldi* 7. Agofto 1386. a Venezia
Bartolommeo *di Giovanni* 17. Settembre. . . .
Bonaccorfo *di Tommafo* 18. Settembre a Bologna
Bono di Taddeo *Stradi* 17. Settembre 1385. a Gubbio
Benedetto *d'Agnolo* 7. Settembre in Lombardìa
Bencio *di Cione* 10. Ottobre a Arezzo
Ser. Biagio *Bartoli* 26. Ottobre a Siena
Bartolommeo *di Giovanni* 26. Novembre a Siena
Bartolo di Piero *Bardi* 26. Novembre, e 26. Gennaio d.
Bartolommeo *di Zanobi* d. d.
Bartolommeo *di Tommafo* 17. Dicembre a Perugia
Bonifazio *di Francefco* 17. Dicembre al Conte di Virtù
Bartolommeo *di Zanobi* 16. Gennajo a Siena
Benedetto *Angeli* 22. Luglio in Lombardìa
Bartolommeo di Niccolò di Cione *Ridolfi* 27. Luglio...
Bartolo *di Francefco* 18. Dicembre 1386. in Lombardìa
Biliotto di Sandro *Biliotti* 5. Aprile a Livorno
Bonaccorfo di Lapo *di Giovanni* 14. Aprile a Siena
Bardo di Tingo *Mancini* 8. Maggio a Pifa

Bonaccorso di Lapo *di Giovanni* 5. Giugno a Napoli
Bonaccorso *di Tommaso* 21. Luglio a Bologna
Biliotto di Sandro *Biliotti* 23 Dicem. 138; a Pavia e Bologna
Benedetto *di Neri* 4. Aprile . . .
Biliotto di Sandro *Biliotti* 23. Ottobre a Bologna
Benedetto di Simone *Peruzzi* d. d.
Benedetto di Bernardo *Strozzi* 10. Aprile 1388. a Ferrara
Braccio *Mattei* d. d.
Bardo di Guglielmo *Altoviti* 15. Marzo 1389. a Lucignano
Bartolo *di Tommaso* 19. Marzo a Perugia
Bonifazio *di Francesco* 29 Marzo in Lombardìa
Biliotto di Sandro *Biliotti* 31. Maggio al Rè di Sicilia
Ser. Benedetto di Ser. Lando *Fortini* 28. Aprile 1392. a Urbino
Bartolommeo di Lionardo *Bernardini* 14. Maggio a Lucca
Bartolommeo *di Tommaso* 11. Luglio a Pisa
Ser. Benedetto di Ser Lando Fortini . . . . . Compagnia di S Giorgio
Benino di Francesco *del Benino* 16. Dicembre a Santa Maria a Monte
Bernardo di Niccolò *Cocchi* . . . . a Orvieto
Bartolo di Noff. *Ridolfi* 28 Aprile 1393. a Rimini
Biliotto di San o *Biliotti* 10. Maggio a Cortona, e Spoleto
Benintendi di Nuccio *Mattei* 12. Aprile a Bologna
Bartolommeo *di Ser. Niccolò* d. d.
Biliotto di Sandro *Biliotti* 12. Aprile a Cortona, e Arezzo
Berto d' Angelo di Berto *Castellani* 15. Aprile a Firenzuola
Berlinghiero *di Giovanni* 28. Settembre 1374. a Lucca
Biagio di Bonuccio *Guasconi* 13. Gennajo 1364. a Siena
Berto *di Niccolò* d. d.
Bernardo di D. Rosso *Ricci* 12. Febbrajo al Papa
Beltramo *di D. Bivigliano* 28. Luglio 1365. . . . .
Biagio di Bonuccio *Guasconi* 30. Agosto a S. Miniato
Bindo *Ghiselli* 23. Dicembre in Lombardìa

Per i Dieci di Balìa

Boccaccio di Niccolò *Alamanni* 9. Dicembre 1388. . . . .
Bartolo di Ruberto *Cortigiani* 18. Novembre, e 12. Dicembre a Volterra

Be-

Benedetto *di Niccolò* 5. Dicembre e 9. Febbrajo a Capua
Benedetto *di Niccolò* 27. Ottobre 1389. nella Provincia
Bernardo d'Antonio *Ridolfi* 27. Aprile . . .
Bernardo d'Antonio *Ridolfi* 31. Maggio al Conte Currado
Berto d'Agnolo *Castellani* 22. Maggio in Francia
Boccaccio di Piero *Velluti* 12. Giugno a Arezzo
Bartolommeo di Lorino *Bonajuti* 28. Giugno al Papa
Benedetto di Ser. Lando *Fortini* . . . . .
Benedetto *di Niccolò* 5. Luglio . . . .
Bardo di Tingo *Mancini* 9. Luglio a Bologna
Bardo di Tingo' *Mancini* 27. Luglio a Venezia
Biliotto di Sandro *Biliotti* 14. Agosto a M. Gio. Aguto
Bardo di Tingo *Mancini* 25. Settembre a Venezia
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Ottobre a Pisa
Bardo di Tingo *Mancini* 30. Ottobre in Alemagna
Berto d'Agnolo *Castellani* 6. Novem. al Conte d'Armignach
Bartolommeo di Lorino *Bonajuti* 20. Gennajo a Siena
Benedetto *di Niccolò* 5. Dicembre a Capua
Boccaccio di Niccolò *Alamanni* 11. Settembre in Ducato
Bartolo di Ruberto *Cortigiani* 14. Dicemb. 1388. a Volterra
Bartolo di Lorino *Bonajuti* 22. Gennajo a Siena
Benedetto *di Niccolò* 10. Febbrajo a Capua
Bernardo d'Antonio *Ridolfi* 5. Mag. 1389. al Conte Currado
Boccaccio di Piero *Velluti* 15. Giugno a Arezzo
Bartolommeo di Lorino *Bonajuti* 24. Giugno al Papa
Bardo di Tingo *Mancini* 15. Luglio a Bologna
Bernardo *di Giovanni* 15. Agosto a Siena
Biliotto di Gio. *Biliotti* 30. Agosto a M. Gio. Aguto
Biliotto di Sandro *Biliotti* 2. Ottobre a Pisa
Bardo di Tingo *Mancini* 30. Ottobre in Alemagna
Berto d'Agnolo *Castellani* 6. Novem. al Conte d'Armignach

CEcco *Ghini* 6. Dicem. e 31. d. 1343. in Valdarno, e Arezzo
Cecco *Ghini* 12. Gennajo a Siena
D. Ciampi *della Tosa* 10. Febbrajo a Bologna
Coppo di Bartolommeo *Canigiani* 20. Febbrajo nella Marca
Ser. Cecco *Ghini* 18. Marzo a Siena
Cione *Ricci* 26. Aprile 1344. a Roma
D. Ciampi *della Tosa* d. in Romagna

Chia-

Chiarozzo *Chiari* 27. Aprile a Verona
Chiariſſimo *Alberti* 8. Giugno in Valdarno
Coppo *Cafferelli* 16. Giugno a S. Miniato
Chele *Aliotti* 18. Giugno . . . .
Cheluccio *Salvi* . . . .
Cecco *Ghini* 18. Agoſto a Siena
Compagno *Bertini* 17. Febbrajo a Piſtoja
Cecco *Mellini* 28. Febbrajo . . . .
Cianghino *di Neri* 11., e 22. Febbrajo nella Marca
Cino *Lapini* 21. Aprile 1345. a Venezia
Cardinale *di Francesco* 22. Novembre a Perugia
Cecchino *Bindi* 27 Aprile d. d.
Criſtofano *di Bernardo* 26. Giugno a Arezzo
Capaccio di Guccio *Bonaparte* 30. Giugno a Caſcia
Cardinale *di Franceſco* d. a Perugia
Ciuccio *Bellozzi* 18. Agoſto a Città di Caſtello
Criſtofano *di Bernardo* d. a Arezzo
Ceffo *Tucci* 29. Agoſto a Perugia
Cianghino *di Neri* 15. Ottobre a Piſtoja
Cardinale *di Franceſco* 12. Febbrajo a Montopoli
Ciuccio *Bellozzi* 26. Ottobre in Lombardia
Cino *Lapi* 22. Novembre a Piſa
Cambino *Signorini* 27. Novembre d.
Cino *Lapi* 16. Febbrajo a Piſa
Cecco *Adimari* 24. Febbrajo nella Marca
Cenni *Cambi* 17. Settembre in Valdarno
Ciuccio *Bellozzi* 18. Agoſto a Città di Caſtello
Criſtofano di Bernardo d. a Arezzo
Ceffo *Tucci* 27. Agoſto a Perugia
Cardinale di Francesco *da Cremona* 4. Marzo a Viterbo
Cino *Lapi* 17. Marzo a Piſa
Ser. Ciuto *Ciacchi* 23. Marzo a Arezzo
Criſtofano *di Bernardo* 18. Aprile al Papa
Cambio *Strufaldi* 24. Aprile in Valdarno
Cappone di Recco *del Cappone* 27. Giugno in Valdinievole
Centino *Nardi* d. d.
D. Cardinale di D. Guidone *Cardinali* 28. Giugno . . . .
Caſtello di Bernardo *da Quarata* 24. Aprile in Valdipeſa
Camerino *di Giovanni* 6. Agoſto a Siena
Cecco *Ruſtichini* 27. Marzo 1346. a Siena

Con-

Consiglio *di Ser. Michele* 9. Aprile a Arezzo
Cecco *di Carlo* 8. Marzo a Cintoja
Ciampolo *Alberti* 26. Aprile nella Carfagnana
Chiarissimo *d' Alberto* 30. Aprile in Chianti
Carlo *di Luca* 12. Aprile a Certaldo
Cristofano *di Ser. Bernardo* 29. Agosto al Papa
Centino *Nardi* 15. Settembre 1347. a Arezzo
Ciuccio *Bellozzi* 26. Febbrajo a Barga
Carlo *Strozzi* 17. Febbrajo 1348 al Pontefice
Ciho *Corsini* 30. Ottobre a Perugia
Corfetto *Bonaccolti* 11. Aprile ai Balestrieri del Comune
Chiarozzo di Bene *Chiari* d. d
Cipriano *Alberti* 31. Dicembre nel Mugello
Chiaro di Bartolo *Bonarli* d. d.
Ser. Cristofano *di Ser. Bartolo* d. d.
Carlo di Naddo *Rucellai* 31. Ottobre in Monferrato
Cardinale *di Francesco* 4. Marzo 1345. a Viterbo
Ser. Ciuto *Cecchi* 23 Marzo a Arezzo
D. Ciullo *Cenni* 18. Gennajo 1344. in Valdarno
Cecco *Ghini* 18. Aprile a Arezzo
Compagno *Bertini* 27. Febbrajo a Pistoja
Cambino *Gianni* 30. Settembre 1349. a Pisa
Capponcino *Capponi* 25. Agosto 1350. a S. Miniato
Cionetto *di Giovenco* 26. Agosto a Arezzo
Carlo *Strozzi* 28. Settembre a Pistoja
Cristofano *Bonastrada* d. d.
Cristofano *di Neri* 29. Ottobre a Siena
Cato *di Francesco* 28. Novembre a Cortona
Castello *Lippi* 12. Ottobre a Colle
Cante *Binducci* 23. Marzo 1356. . . . .
Cionetto di Giovenco *Bastari* 24. Maggio . . . .
Cantino *di Binduccio* 22. Agosto 1358. in Romagna
Chiaro di Bartolo *Bonarli* 30. Aprile nel Mugello
Cecco *di Narduccio* 15. Febbrajo 1359. in Alemagna
Ceffo *di Ser. Pagno* 31. Aprile al Pontefice
Cristofano di Ser. Bartolo *Nevaldini* d. in Valdarno
Centino *Nardi* 19. Giugno a Siena
Cipriano di Lippozzo *Mangioni* 27. Settemb. 1361. a Casole
Cipriano di Geri *Bongianelli* 15. Febbrajo a Camerino
Cristofano *Arrighi* 4. Maggio 1362. in Lombardia

Ser.

Ser. Criſtofano *di Vanni* 12. Maggio a Peſcia
Criſtofano *d' Angiolo* 23. Giugno in Lombardia
Cardello *Lapi* d. d.
Carlo di Strozza *Strozzi* 2. Febbrajo 1366. a Roma
Cantino *Angioli* 12. Gennajo al Campo
Carlo *Strozzi* 1. Giugno 1368. al Pontefice
Ser. Chiaramontino *di Ser. Bartolo* 7 e 31 Ag. d. in Valdarno
Carlo *Strozzi* 4. Maggio 1370. a Genova
Ser. Conte *Mini* 7 Maggio a Bologna
Carlo di Naddo *Rucellai* 17. Giugno a Piſtoja
Chiarino *Pagni* 31. Ottobre 1373. d.
Cantino d' Agnolo *Cantini* 10 Novembre a Napoli
Cantino d' Agnolo *Cantini* 4. Gennajo a Carmignano
Conte *di Bonaccorſo* 6. Novembre 1374. a Siena
Carlo *Strozzi* 10. Agoſto a Genova
Cipriano di Giachinotto *Tornaquinci* 9. Agoſto 1375. a Monte Pulciano
Cino *di Franceſco* 6. Marzo 1377. a Ferrara
Cipriano di Duccio *Alberti* 5. Luglio 1378. a Arezzo
Cipriano di Duccio *Alberti* 14. Dicembre 1379. a Arezzo
Caſino *Fezzi* 29. Maggio 1381. a Siena
Corrado *Paoli* 20. Febbrajo 1382. a Verona
Carlo di Strozza *Strozzi* 11. Settembre a Genova
D. Cipriano di Duccio *Alberti* 16. Febbrajo in Valdarno
D. Cipriano *Alberti* 18. Settembre 1386. a Bologna
Criſtofano *d'Andrea* 26. Novem., e 16. Genn. 1385 a Siena
Criſtofano di Vanni *delle Bombarde* 5. Luglio a Arezzo
Ciampolo d'Alberto *da Panzano* 13. Gennajo 1386. a Faenza
D. Cipriano di Duccio *Alberti* 21. Luglio a Bologna
D. Criſtofano d' Anfrione *Spini* d. d.
Criſtofano *d'Andrea* 23. Gennajo 1387. a Imola
Criſtofano *d'Andrea* 7. Ottobre 1380. d.
D. Criſtofano d' Andrea *della Terina* 1392. a Imola
Carlo di M. Mainardo *Cavalcanti* 15. Aprile 1393 a Ferrara
Cipriano di Duccio *Alberti* 14. Agoſto 1365. . . . .
Chimenti *di Neri* d.

Per i Dieci di Balìa

D. Criſtofano d'Anfrione *Spini* 21. Novem. 1388. al Pap

Ci-

Cristofano di Gio. *Bencivenni* 10. Dicembre a Siena
D. Cristofano d'Anfrione *Spini* 2. Gennajo al Papa
Cristofano *di Bartolo* 14. Luglio 1389. a Pisa
Cristofano di Niccolò *Chiari* 19 Agosto a Arezzo
Ser. Cristofano *di Ser Agnolo* 9. Ottobre in Valdelsa
D. Cristofano d'Anfrione *Spini* 18, e 21. Novemb. in Francia
D. Cristofano di Anfrione *Spini* 23. Novembre, e 9. Gennajo 1388. al Papa
Cristofano di Gio. *Bencivenni* 8., e 22. Dicembre a Siena
Cristofano *di Bartolo* 11. Agosto 1389. a Pisa
Cristofano di Niccolò *Chiari* 22. Settembre in Valdinievole
Ser. Cristofano *d' Agnolo* 30. Ottobre a Pisa
D. Cristofano *Spini* 2 Novembre in Francia

DI Salvi *di D. Lotto* 28. Febbrajo 1357 in Lombardìa
Diego di D. Biagio *Tornaquinci* 27 Settembre 1343.
Domenico *Uccellini* 30 Ottobre, e 10. Novembre a Perugia
Donato *Velluti* 4. Dicembre a Siena
Domenico *Niccoli* d. d.
Domenico *Franceschini* 6. Dicembre, e 31. d. a Arezzo
Domenico *Franceschini* 12. Gennajo a Siena
Donato *Velluti* 4. Febbrajo d.
Domenico *Franceschini* 18. Marzo d.
Ser. Daniello *Arrigucci* 26. Aprile 1344. a Rimini
Domenico di D. Ciampolo *Cavalcanti* 26. Aprile al Papa
D. Donato *Velluti* 28. Aprile . . . .
Duccio *Arrigucci* 30. Aprile alla Lega di Scarperìa
Ser. Dietifeci di Ser. Michele *da Gangalandi* 8. Giugno a Montopoli
Domenico di D. Ciampolo *Cavalcanti* 17 Giugno a S. Miniato
Duccio *Cenni* 28. Giugno . . . .
Domenico *Franceschini* 18. Agosto a Siena
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 25. Agosto in Lombardìa
Domenico *Niccoli* 27. Agosto a Siena
D. Donato *Velluti* 29. Novembre, e 20. Settembre a Perugia
Donato *Grilli* 31. Dicembre a Pistoja
Domenico *Franceschini* 6. Novembre, e 10. Feb. a Bologna
Domenico *Ghiacetti* 8, e 10. Febbrajo a Fiesole
Domenico d' Ugone *Vecchietti* 19. Febbrajo al Borgo S. Lorenzo

D. Do-

D. Donato *Velluti* 3. Maggio 1345. a Perugia
Donato *Grilli* 26. Agosto a Roma
Domenico *Franceschini* 2. Agosto, e 19. Maggio a S. Miniato
Dino *Petri* 6 Dicembre a Arezzo
D. Donato *Velluti* 22. Novembre a Pistoja
Durazzo *Tigliamochi* 3. Dicembre a Pescia
Duccio *di Ser. Cione* 15. Novembre in Valdarno
D. Donato *Velluti* 29. Aprile a Verona
Dino *Petri* 7. Maggio a S. Miniato
Ser. Duti *Lapi* 27. Giugno in Valdinievole
Domenico *di Bastiano* 29. Giugno . . . . .
Dino *Petri* 19. Luglio a S. Miniato
D. Donato *Velluti* d. d.
D. Donato *Velluti* 22. Agosto in Casentino
Domenico *di Bartolo* 30. Agosto a Arezzo
Domenico *di Giunta* 7. Giugno in Romagna
Domenico *di Simone* 27. Giugno in Casentino
Donato *di Cece* 20., e 26. Marzo a Arezzo
Ser. Domenico *dell'Ancisa de' Guarnelli* 5. Marzo 1346. in Valdarno
Domenico *di Giunta* 25. Agosto 1347. in Romagna
Domenico *Baldi* 26. Aprile d.
Duccio di Caroccio *Alberti* 30. Agosto d.
Donato *di Cece* 29. Dicembre a Arezzo
Donato *di Cece* 29. Dicembre a Castel Fiorentino
Duccio di Taddeo di Lotto *Mancini* 15. Dicembre in Chianti
Domenico *di Giovanni* 22. Novembre a Arezzo
Domenico *di Vanni* 20., e 23. Febbrajo a Siena
Ser. Domenico *Casucci* 21. Febbrajo a Siena
Donato *di Cecco* 26. Febbrajo a Arezzo
Domenico *di Giovanni* 31. Dicembre 1348. a Pisa
Deo *Ducci* 8. Febbrajo . . . .
Domenico di Tieri *Magalotti* 29. Dicembre in Mugello
Piero *Ducci* 30. Dicembre in Lombardia
Durazzo d'Andrea *Tigliamochi* 30. Dicembre in Mugello
Domenico *Guidoni* 24. Maggio 1349. a Volterra
Domenico *di Giovanni* 18. Giugno a Pisa
Ser. Domenico *di Ser. Benincasa* 31. Giugno a Mangona
Domenico *di Bartolommeo* 29. Giugno 1346. a Arezzo
Domenico *Franceschini* 18. Luglio 1344. a Arezzo

Do-

Domenico *di Niccolò* 27. Agosto a Siena
Domenico *Franceschini* 19. Dicembre a Bologna
D. Donato *Velluti* d. d.
Domenico *Franceschini* 10. Febbrajo in Lombardìa
Domenico *di Giunta* 14. Ottobre 1349. in Monsummano
Donosdei di Bartolo *Bonarli* 6. Agosto 1350. a Cesena
Dalfino *Lapi* 14. Agosto in Romagna
Domenico *Nelli* 30. Agosto a Raugia
Durazzo *Tigliamochi* 30. Agosto a Prato
Donato di Lapo *del Nero* 6. Ottobre a Diacceto
Domenico *Vanni* 30. Ottobre a Pistoja
Domenico *di Giovanni* 8. Novembre a Siena
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 26. Dicembre a Bologna
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 8. Genn. 1353. al Legato
Durazzo *Tigliamochi* 23 Maggio . . . .
D. Donato *Velluti* 8. Giugno a Pisa
Donato *di Piero* 28. Febbrajo 1357. in Lombardìa
Domenico *di Sandro* 4. Agosto 1358. a Bologna
Diego di D Biagio *Tornaquinci* 31. Agosto a Monte Murlo
Ser. Dietifeci *di Ser. Michele* 23 Gen. 1359. agli Ubaldini
Domenico *di Segna* 19. Giugno a Siena
Ser. Dietifeci di Ser. Michele *da Gangalandi* 25. Giugno in Lombardìa
Diego di D. Biagio *Tornaquinci* 30. Aprile 1360. a Camerino
Domenico *Bartoli* 17. Agosto in Mugello
Domenico di Cante *Cavalcanti* 18. Dicembre a Viterbo
Domenico di Cante *Cavalcanti* 28. Febbrajo a Urbino
Donato di Duccio *Adimari* 25. Agosto a Ferrara
D. Diego di Biagio *Tornaquinci* 3. Giugno 1362. d.
Donato di Duccio *Adimari* d. d.
Domenico *Pieri* 10. Maggio in Lombardìa
Donato *di Mess. Piero* 12. Maggio a Pescia
Domenico di Guidaccio *Giugni* 2. Giugno in Valdinievole
Domenico di Gio. *Ghinozzi* 18 Giugno in Valdarno
Dino di Geri *Tigliamochi* 4. Novembre . . . .
Dino di Geri *Tigliamochi* 28. Agosto 1364. . . .
Domenico *Vanni* 12. Marzo 1365. a Arezzo
D. Doffo di Giovanni *Bardi* 26. Marzo 1366. in Valdinievole
D. Donato *Ricchi* 10. Aprile a Siena
Domenico *di Giovanni* 26. Aprile . . . .

D. Do-

D. Donato *Ricchi* 25. Gennajo 1368 al Papa
Donato *Corsi* 23. Febbrajo 1369. a S. Miniato
Donato *Corsi* 13. Marzo 1370. a S. Miniato
Duccio *Cafetti* 17. Aprile a Lucca
Ser Domenico *Salvestri* 25. Maggio in Lombardìa
D Donato *Gherucci Barbadori* 22. Maggio d. d.
D. Donato *Barbadori* 18. Luglio 1371. a S. Gimignano
D Donato di Gheruccio *Barbadori* 19. Novembre 1373.
Donato *Jacopi* 9. Ottobre a Pistoja
D Donato *Ricchi* 11. Aprile d. d.
Donato di Jacopo *Acciajoli* 23. Aprile a Pistoja
Domenico di Filippo *Niccoli* 4. Gennajo a Carmignano
D. Donato *Barbadori* 7. Dicembre 1374. in Ungherìa
Ser. Domenico *di Ser. Mino* 26. Febbrajo a Prato
Domenico *di Vanni* 28. Ottobre a Lucca
Donato di Jacopo *Stradi* 27. Settembre 30. Ottobre a Lucca
Donato di Jacopo *Stradi* 16. Agosto a Pisa
Domenico *Bartoli* 10. Dicembre 1375. a Milano
Donato di Niccolò *Guicciardini* 8. Luglio a Gubbio
D Donato di Gheruccio *Barbadori* 10 Agosto a Milano
D. Donato *Barbadori* 15. Maggio 1378. al Papa
Ser. Domenico *Salvestri* 6. Settembre 1380 a Bologna
Domenico di Gio. *Grinza* 5. Giugno 1381. a Siena
Ser. Domenico *Salvestri* 28. Settembre al Papa
Dinozzo di Stefano *Lippi* 28. Settembre 1383.
D Donato di Jacopo *Acciajoli* 8. Maggio 1384. a Perugia
Domenico *di Domenico* 7. Agosto a Lucca
Ser. Domenico *di Salvestro* 30. Agosto al Papa
D. Donato *Barbadori* 11. Settembre al Rè d' Ungherìa
Ser. Domenico *Salvestri* 7. Settembre 1386. a Bologna
D Donato di Jacopo *Acciajoli* 25 Mag 1385. al Rè di Sicilia
Duccio di Lotto *Mancini* 3 Dicembre d.
Duccio di Lotto *Mancini* 31. Gennajo a Siena
Deo *di Matteo* 16. Giugno a Bologna
D. Donato *Acciajoli* 10 Giugno . . . .
Dinozzo di Stefano *Lippi* 11. Maggio a Siena a Perugia
Donato *di Ser. Piero* 18. Aprile 1388 a Ferrara
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 31. Marzo 1389. al Rè di Sicilia

D. Do-

D Donato *Acciajoli* 15. Aprile 1383. a Ferrara
D. Donato *Barbadori* 7. Settembre 1384. in Ungherìa
Domenico *di Vanni* 28. Settembre a Lucca
Donato di Jacopo *Stradi* 31. Settembre . . . .
Domenico *Gili* 29. Agosto 1365. . . .

Per i Dieci di Balia.

Domenico di Stefano *Lippi* 2. Dicem. 1388 a Monte Pulciano
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 20. Gennajo a Arezzo
Ser. Domenico *Salvestri* 9. Giugno nell' Alpi
Donato di Jacopo *Stradi* 28. Giugno 1389. a Napoli
Ser. Domenico di Ser. Salvi *Gai* 18. Settemb. in Valdinievole
Domenico di Francesco *Carsoni* 9. Ottobre a Pisa
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 18. Ottobre, e 27. Novembre al Papa
Dinozzo di Stefano *Lippi* 3., e 19. Dicemb. a Monte Pulciano
D. Donato *Acciajoli* 18. Gennajo a Arezzo
Donato di Jacopo *Stradi* 6. Marzo d.
Ser. Domenico *di Salvestro* 3. Agosto . . . .
Ser. Domenico di Ser. Salvi *Gai* 23. Settembre a Arezzo
D. Donato di Jacopo *Acciajoli* 29. Novembre al Papa

ENofrio di Salvi *di Lotto* 28 Feb. 1357. in Lombardìa
Egidio di Bettino *Ricasoli* 15. Aprile 1393. a Ferrara

SEr. Fredi *da Panzano* d. Bindi 18. Settembre 1343. . . .
D. Fornajo *Rossi* 30. Dicembre a Fucecchio
D. Francesco *Brunelleschi* 30. Ottobre a S. Miniato
D. Forese *da Rabatta* d.
Filippo *del Zaccherìa* 11. Dicembre a Guido Ubaldini
Francesco di Bernardo *Bacherelli* 31. Ottobre a Pistoja
Filippo *del Zaccherìa* d. agli Ubaldini
Ser Formato *Fabbrini* 15. Giugno . . . .
Formato *Fabbrini* 11. Febbrajo a Bologna
Francesco *Domenichi* 18. Febbrajo d.
Ser. Frosino di Benintendi *da Radda* 4. Marzo a Pescia
Ser. Francesco *Palmieri* 17. Marzo 1344. . . .
Ser. Francesco *Lapi* 17. Aprile a Pisa
Filippozzo *Soldani* 22. Aprile in Valdarno

D. Francesco *Strozzi* 26. Aprile in Romagna
Ser. Francesco *da Montefalco* d. d.
Francesco *Simoni* 27. Settembre a Verona
Filippo *Pieri* 28. Aprile in Romagna
D. Filippo *Brunelleschi* 28. Aprile al Papa
Filippo di Cionetto *Bastari* 30. Aprile alla Lega di Fiesole
Ser. Formato *Fabbrini* 30. Aprile a Arezzo
Filippo *Girolami* 30. Agosto in Valdarno
Francesco *Tinghi* 31 Agosto a Poppi
Francesco *di Mess. Guidone* 28. Giugno a Barga
Filippo *di Giovanni* 4. Luglio a Siena
Francesco di Pacino *Boccacci* 23. Agosto in Lombardia
Filippo *di Vanni Legnajolo* 7. Ottobre . . . .
Francesco *Taddei* 31. Dicembre a S. Piero a Sieve
Filippo *Magalotti* 6. Gennajo a S. Miniato
D. Francesco *Strozzi* 19. Novembre in Lombardia
D. Francesco *Medici* d. d.
Francesco di Guido *Lippi* 30. Dicembre a S. Donato in Poggio
Ser. Francesco *Griffoli* 15. Gennajo a Arezzo
Ser. Francesco *Buini* 30 Gennajo a Perugia
Francesco di Conte *Medici* 27. Febbrajo a Cremona
Ser. Francesco *Griffoli* 11. Febbrajo a Pisa
D. Francesco *Medici* 12. Febbrajo a Ferrara
D. Francesco *Strozzi* d. d.
Filippo di Piero *Duranti* 15. Febbrajo 1344. a Cascia
Filippo *Fabbrini* 17. Febbrajo a Vicchio
Filippo *Tolosini* 22. Febbrajo d.
Francesco *Taddei* 22. d. a S. Piero a Sieve
Francesco *Galli* 25. d. in Valdarno
Ser. Francesco *Bruni* 10. Gennajo a Perugia
Ser. Francesco *Griffoli* 21. Gennajo a Pisa
Francesco *di Ser. Pepe* 9. Aprile a Arezzo
Francesco *Scatiza* d. d.
Ser. Filippo *Contuccini* 22. Giugno a Trevisa
Francesco *Sacchetti* d. in Valdarno
Francesco *Guidi* 30. Giugno a S. Donato
Francesco di D. Filippo *Spini* d. a Capraja
Filippo *di Girolamo* 4 Giugno a Mangona
D. Francesco *Brunelleschi* 19. Agosto a S. Miniato

Ser. Formato *Fabbrini* 27. Agosto a Perugia
Filippo d' Ugone *Vecchietti* 30. Agosto alla Lega di S. Reparata
Francesco *Naddi* 13. Settembre a S. Miniato
Filippo di Guccio *Spini* 4. Settembre a Pistoja
Francesco *di Ser. Guidone* d. d.
D. Francesco *da Rabatta* 12. Febbrajo 1345. a Montopoli
Francesco *di Naddo* 30. Ottobre a S. Miniato
Francesco di Naddo *Bucelli* 17 Genn., e 28. Febb. a Diacceto
Filippo di D. Alamanno *Cavicciuli* 4. Settembre a Peccioli
Ser. Francesco di Vanni *Muzzi* 13. Dicembre a Mangona
D. Filippo di D. Tommaso *Corsini* 19. Febb. in Valdinievole
D. Francesco *Rinuccini* 4. Ottobre a Arezzo
Francesco *Borghini* 19. Maggio a S. Miniato
Ser. Formato *Fabbrini* 27. Agosto a Pistoja
Fiorino *di Tonio* 4. Marzo a Vicchio
Francesco *Manni* 18. Marzo a Roma
Francesco *di Cenni* 27. Aprile a Siena
D. Francesco *Brunelleschi* 18. Aprile al Papa
Filippo *Guinizzelli* d. d.
Ser. Francesco *Niccoli* 19. Aprile d. d.
Francesco di Meo *Acciajoli* 7. Maggio a S. Donato
Francesco *di Giovanni* 23. Maggio in Valdinievole
Francesco di Meo *Acciajoli* 5. Luglio in Casentino
Francesco di Meo *Acciajoli* 19. Luglio a S. Miniato
Filippo di D. Stoldo *Frescobaldi* 22. Luglio a Siena
Francesco *Magi* 25. Agosto in Lombardia
Francesco di Tommaso *Magalotti* 27. Agosto in Valdinievole
Francesco *di Maestro Guido* 28. Agosto in Lombardia
Francesco *di Giovanni* 24. Marzo 1346. in Romagna
Ser. Francesco di Ser. Giovanni *Bonamici* 27. Marzo a Siena
Filippo *Guinizzelli* 11. Aprile al Papa
Ser. Francesco di Vanni *Muzzi* 27. Giugno 1345. a Siena
Francesco *Lippi* 8. Maggio 1345. in Valdarno
Ser. Francesco di Ser. Giovanni *da Rignano* 8. Mar. a Ciatoja
Fiorino *di Tonio* 30. Marzo a Arezzo
Francesco *Bernardini* 24. Marzo a Siena
Francesco *di Giovanni* 18. Aprile in Valdarno
Filippo d' Ugo *Vecchietti* 26. Aprile a Monte Loro
Ser. Francesco di Bindo *da Panzano* 6. Apr. nella Carfagnana

Francesco *Mancini* d. d.
D. Francesco *Brunelleschi* 16. Maggio al Papa
Fiorino *di Tonio* d. a Arezzo
D. Francesco *Brunelleschi* 26. Giugno al Papa
Francesco *di Forese* d. a Verona
Francesco *Borghini* 30. Luglio a Fucecchio
Francesco di Fiorentino *Pagni* 14. Aprile a Bologna
Ser Francesco *di Niccola* 30. Agosto a Avignone
Ser. Francesco di Vanni *Muzzi* 10. Luglio 1347. a Siena
Francesco *Falconetti* 18. Agosto a Genova
Filippo di Giovanni *Macchiavelli* 18. Agosto in Romagna
Francesco di Buto *del Ricco* 25. Agosto in Mugello
Ser. Francesco di Vanni *Muzzi* d. in Romagna
Francesco *d' Andrea* 26. Agosto d.
Francesco di Lapo *di Coppo* d. d.
Francesco *di Ser. Grimaldo* 28. Agosto d.
Fastello *Bonajuti* d. d.
Francesco *Pucci* d. d.
Francesco di Cionetto *Bastari* 30. Agosto a Perugia
D. Francesco di D. Betto *Brunelleschi* 17. Settembre a Siena
Francesco *Nelli* 29. Ottobre a Massa
Filippo di Gio. *Macchiavelli* 31. Novembre a S. Maria a Monte
Francesco *Corsi* d. d.
Francesco *Lapi* 11. Dicembre a Perugia
Francesco di Meo *Acciajoli* 22. Novembre 1348. a Arezzo
Francesco *Mini* d. a Milano
Francesco *di Giuliano* 5. Febbrajo 1347. a Narni
Francesco di Gio. *Giani* 15. Febbrajo a Pisa
Francesco *di Ser. Guidone* 26. Febbrajo a Barga
Francesco *Lapi* d. d.
Francesco *Ugolini* 17. Febbrajo a S. Miniato
Francesco *Carducci* 26. Febbrajo d.
Fastello *Bonajuti* d. 1348. a Roma
Feo di Caccia *Altoviti* 19. Marzo d.
Filippo di Jacopo *Marsili* 20. Ottobre a Rimini
Felice *Torrigiani* 22. Marzo a Pisa
Francesco *Falconetti* 17. Aprile a Perugia
Ser. Francesco di Ser. Gio. *Paganelli* 18. Aprile in Casentino

Fran-

Francefchino *Sinibaldi* d. a Siena
Felice *Torrigiani* d. nella Carfagnana
Francefco *Pucci* 21. Aprile a Venezia
Ser. Filippo *Mattei* 29. Aprile a Perugia
Francefco *Jacopi* 30. Aprile a Arezzo
Francefco *di Ser. Serraglio* 27. Novembre in Mugello
Francefco *d'Alberto* 27. d.
Ser. Francefco *Bruni* d.
Francefco *Rigattiere Pafquini* 27. Dicembre in Mugello
Ser. Francefco *Vita* 29 Dicembre d.
Francefco di Cenni *Rifaliti* 30. Dicembre d.
Fibbrino *Tolofini* d d.
Ser. Francefco di Zanobi *Albizi* 31. Dicembre d.
Francefco di Borghino *Taddei* 31. Dicembre in Mugello
Filippo di D. Gerozzo *Bardi* d. d.
Ser. Francefco di Naddo *Rucellai* d. in Valdigreve
Francefco di Piero *del Buono* d. in Mugello
Francefco *di Giovanni* 27. Aprile 1349. a Piftoja
Francefco *Landucci* 14. Aprile a S. Miniato
Francefco *Salvi* 27. Aprile a Siena
Francefco *Nuccini* 24. Maggio a Volterra
Francefco di Benino *Borgoli* d. d.
Francefco *Talenti* 14. Giugno nell' Alpi
Francefco *Landucci* 18. Giugno . . . .
Francefco di Bello *Mancini* 26. Giugno a Caftel S. Giovanni.
Faftello *Benucci* 27. Giugno al Patriarca
Filippo di Cionetto *Baftari* 31. Giugno a Perugia
Fiorino *di Tonio* 4 Marzo 1346. a Viterbo
Filippo di Cionetto *Baftari* 30. Aprile a Fiefole
Francefco *Pacini* 23. Agofto 1344. in Lombardia
Filippo *Dini* 30. Dicembre a S. Cafciano
Francefco *Tinghi* d. nella Carfagnana
Francefco *Guglielmi* 17. Luglio 1349. a Pifa
Francefco *Mafi* 21. Luglio a Arezzo
Francefco *Azzi* 29. Luglio in Mugello
Francefco *Ricoveri* d. d.
Faftello *Bonajuti* 22 Agofto al Patriarca
Filippo *Betti* 29. Ottobre in Cafentino
Francefco *Bernardi* 26. Novembre a Pifa

Fi-

Filippo *Baldi* 6. Dicembre a S. Miniato
Filippo di Cionetto *Baſtari* 7. Dicembre a Siena
Francesco *Sali* 7. Dicembre a Siena
Filippo *Lotti* 19. Dicembre in Casentino
Francesco *Mini* 30. Dicembre a Pisa
Feo *Salvi* 3 Luglio 1350. in Romagna
Filippo *Cafferelli* 15. Agosto al Borgo
Filippo *Cionetti* 26 Agosto a Arezzo
Filippo *di Giovanni* 30. Agosto a Verona
Filippo *di Ser. Ricco* 23 Dicembre a Perugia
Filippo *di Ser. Ricco* 27. Dicembre a Volterra
Filippo *Tolosini* 1. Ottobre in Valdarno
Filippo di Lapo *Cafferelli* 22. Ottobre in Valdarno
Francesco *d'Andrea* 9. Ottobre a Arezzo
Francesco *di Michele* 30. Ottobre a Pistoja
Franceschino *di Giovanni* d. d.
Ser. Francesco di Vanni *Muzzi* d. a Siena
Francesco *Talenti* d. a Pisa
Filippo *Macchiavelli* 15. Novembre a Firenzuola
Filippo di Duccio *Magalotti* 25. Gennajo 1351. a Pistoja
Filippo *di Recco* d d.
Francesco *Medici* 11. Maggio 1356. in Romagna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 12. Giugno a Pisa
Francesco *Nori* 17 Giugno d.
Filippo di Cionetto *Baſtari* 2. Gennajo a Perugia
Filippo di Cionetto *Baſtari* 21. Marzo a Siena
Filippo di Cionetto *Baſtari* 31. Marzo 1357. d.
Filippo di Giovanni *Macchiavelli* d. d.
D. Francesco *Buondelmonti* 13 Aprile d.
Filippo Giamb[illegible]ori *Baroncelli* d. d.
Francesco *di Tura* d. d.
Filippo *di Giovanni* 5 Febbrajo in Romagna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 11. Maggio 1358. a Siena
Ser. Francesco *Bruni* 30. Luglio a Bologna
Filippo di Cionetto *Baſtari* 3. Agosto a Siena
Filippo d'Andrea *Bardi* 17. Agosto in Mugello
Filippo di D Otto *Frescobaldi* 22. Aprile a Arezzo
Francesco *Caccini* 25. Agosto in Mugello
Ser. Francesco *Bruni* 30. Agosto a Bologna
Filippo di Gio. *Macchiavelli* 31. Agosto in Romagna

Filip-

Filippo di Jacopo *Marsili* 31. d. d.
Francesco *di Jacopo* 15. Febbrajo in Lombardìa
Francesco *Scali* 3. Luglio a Pisa
Filippo *Bolognini* 26. Agosto 1359. in Lombardìa
Francesco Pepi 22. Maggio in Romagna
Ser. Francesco *Cioli* d. d.
Filippo *di Giovanni* 24. Maggio a Bologna
Ser. Francesco *di Bonaccolto* 31. Giugno a Pistoja
Filippo Giammori *Baroncelli* 19. Giugno a Siena
Ser Francesco di Ser. Gio. *Paganelli* 20. Giugno a Pisa
Francesco *Neri* 4. Aprile a Pisa
Filippo *Bolognini* 30. Aprile in Lombardìa
D. Filippo *Corsini* 7. Agosto 1360. a Siena
Francesco *Gentiluzzi* 11. Agosto in Valdienovole
Francesco *di Neri* 13. Agosto a S. Miniato
Francesco di Paolo *Soldini* 17. Agosto in Mugello
D. Filippo di Tommaso *Corsini* 15. Settembre a Anversa
Francesco *di Bernardo* 22. Dicembre in Romagna
Francesco *Feducci* 26. Dicembre a Napoli
Filippo di Boccaccio *Frescobaldi* 26. Dicembre....
Francesco *d' Antonio* 8. Febbrajo a Milano
Filippo di Giammoro *Baroncelli* 25. Febbrajo....
Filippo di Matteo *Bardi* d. d.
Filippo di Cionetto *Bastari* 28. Febbrajo a Pisa
Francesco *d' Antonio* 8 Febbrajo 1361. a Siena
Fazio *di Giovanni* 25. Agosto d. d.
Francesco di Cino *Renuccini* 25. Agosto a Ferrara
Francesco d' Andrea *da Castel Franco* 7. Agosto in Valdinievole
Francesco *di Giovanni* 24. Novembre in Valdarno
Ser. Francesco di Ser. Giovanni *Ciaj* 1. Agosto Città di Castello
Francesco di Vanni *Mazzi* 18. Agosto a Siena
Filippo di Cionetto *Bastari* 17. Novembre a Perugia
Francesco *di Priore* 7. Gennajo a Siena
Filippo *Magalotti* 6. Febbrajo a Pisa
Francesco *Benini* 28. Febbrajo a Volterra
Francesco *di Priore* d. a Siena
Francesco *Banchelli* 10. Maggio in Lombardìa
Francesco di Cino *Rinuccini* d. d.

Fran-

Francesco *Manni* 12. Maggio a Pescia
Fabbrino *di Giovanni* d. d.
D. Francesco di Cino *Rinuccini* 23. Giugno 1362. in Lombardia
Francesco *Banchelli* 25. Giugno a Ferrara
Francesco *di Ser. Alessandro* 8. Marzo 1365. a Viterbo
Francesco *d' Amerigo* 13. Gennajo a Siena
Filippo *Giammori* d. d.
Francesco di Buto *Ricchi* 12. Gennajo 1366. al Campo
Francesco *Catani* d. d.
Filippo Giammori *Baroncelli* 10., e 30. Aprile 1365. a Siena
Francesco *Niccolai* d. d.
Francesco *Benini* 2. Giugno 1368. a Bologna
Francesco *Benini* 24. Giugno a Volterra
Filippo *Bonajuti* 7. Agosto in Valdarno
Francesco *Lionardi* 16. Agosto all' Imperadore
Filippo *Buonamente* 31. Agosto in Valdarno
Filippo di Cionetto *Bastari* d. al Papa
Filippo *di Ser. Dino* d. in Lombardìa
Francesco d' Antonio *Albizi* 19. Novembre 1359. d.
Francesco *di Giovanni* 19. Gennajo a Volterra
Filippo Giammori *Baroncelli* 24. Marzo al Papa
Francesco *di Giovanni* 7. Aprile a Empoli
Filippo di Cionetto *Bastari* d. all' Imperadore
Ser. Francesco di Vanni *Muzzi* 9. Aprile a Lucca
Federigo *Taldini* 13. Marzo 1370. a Perugia
Filippo di Niccolò *Manetti* 28. Novembre in Montagna
Francesco *di Giovanni* 25. Gennajo a Volterra
Francesco *di Bernardo* 27. Giugno agli Ubaldini
Filippo *Bastari* 28. Aprile a Perugia
Francesco di Jacopo *del Bene* 5. Luglio 1371. in Lombardìa
Fino di Taddeo *Fini* d. d.
Francesco *Compagni* d. d.
Francesco d' Ugaccione *Ricci* 29. Agosto agli Ubaldini
Filippo d' Arrigo *Magli* d. d.
Filippo d' Andrea *Albizi* d. d.
Filippo *di D. Alamanno* 15. Gennajo a Bologna
Filippo di Jacopo *Marsili* 29. Aprile . . . .
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 18. Giugno 1373. a Siena
Ser. Filippo *di Ser. Giovanni* 30. Giugno . . .

Filip-

Filippo di Meo *Arrighi* 6. Ottobre nell' Alpi
D. Francesco *Rinuccini* 3. Dicembre . . . .
Francesco Fornajo *Bartoli* 31. Novembre a Genova
Francesco *di Vanni Orefice* 31. Giugno a Arezzo
Filippo di Niccolò *Giugni* 28. Giugno d.
Filippo di Cionetto *Bastari* 20. Marzo 1374. d.
Fuerze di Ghetto *Fuerzi* 21. Aprile d.
Filippo di D Alamanno *Adimari* 10. Gennajo a Siena
Francesco di Federigo *Falconi* 15. Novembre . . . .
Filippo di D. Alamanno *Adimari* d. a Siena
Filippo di Tommaso *Peruzzi* 6. Agosto . . . .
Francesco di Matteo di Jacopo *Arrighi* 20. Agosto . . . .
D Filippo di D. Alamanno *Adimari* 24. Aprile a Chiusi
Francesco *di Taddeo* 2. Settembre . . . .
D. Forese di Gio. *Salviati* . . . .
D Filippo di Tommaso *Corsini* 13. Settembre a Chiusi
Francesco di Daniello *Buondelmonti* 16. Settembre a Siena
Francesco di Matteo *Arrighi* 23. Settembre d.
Francesco di Giorgio *Scali* 8. Luglio, e 31. Agosto 1375. in Lombardia
Filippo di Cionetto *Bastari* 10. Agosto a Milano
D. Francesco *Rinuccini* 6. Marzo 1377. a Genova
Francesco *di Gentile* 6. Luglio 1378. a Perugia
Filippo di Niccolò *Giugni* d. a Arezzo
Filippo di D Alamanno *Adimari* 8. Luglio a Perugia
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 23 Aprile a Firenzuola
Feozzo Cimatore *Corsini* 6 Settembre 138 . a Bologna
Filippo *di Ser. Marco* 27. Settembre al Duca di Durazzo
Filippo di Cionetto *Bastari* 30. Ottobre d.
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 7. Novembre a Perugia
Francesco di Benci *Sacchetti* 19. Gennajo a Genova
Filippo di Franco *Sacchetti* d. d.
Francesco di Michele *Fabbro* 9. Febbrajo . . . .
Francesco *di Giovanni* 18. Giugno 1381. in Romagna
Francesco *Palmieri* 29. Maggio a Siena
Francesco *di Giovanni* 26. Giugno a Bologna
Ser. Francesco di Ser. Lando *Fortini* 29. Luglio all' Imperadore
Francesco di Benci *Sacchetti* d. in Lombardia
Filippo di Benci *Sacchetti* d. d.

D Fran

Francesco *di Jacopo* 28. Settembre al Papa
Francesco di Benci *Sacchetti* 2. Ot. 1380. al Rè d' Ungherìa
Filippo di D. Alamanno *Adimari* 9. Ottobre a Faenza
Francesco di Ser. Santi *Bruni* 16. Ottobre al Duca di Durazzo
Filippo di D Alamanno *Adimari* 21. Ottobre a Casole
Francesco di Ser. Santi *Bruni* 24. Ottobre al Rè di Sicilia
Francesco *di Giovanni* 20. Aprile a Siena
Filippo di D Alamanno *Adimari* 28. Aprile a Casole
Francesco di Taddeo *Fini* 15 Settembre a Volterra
Fino di Taddeo *Fini* 30. Giugno 1383. d.
Filippo *Marsili* 30 Giugno a Genova
Francesco di Niccolò *Guicciardini* 7. Gennajo in Puglia
Ser. Francesco di Ser. Lando *Fortini* 25. Gennajo . . . .
Francesco di Gio. *Gini* 13. Febbrajo 1378. a Arezzo
Francesco *Nucci* d. in Francia
Francesco *Acciajoli* 8. Maggio 1384. a Perugia
Ser. Francesco di Ser. Lando *Fortini* 9. Marzo in Lombardìa
Francesco di Gio *Gini* 31. Marzo a Arezzo
Filippo *Nucci* d. d.
D Filippo di D. Alamanno *Adimari* 15. Ottobre . . .
Filippo *di Taddeo* d. d.
Filippo di Cionetto *Bastari* 9. Gennajo 1382. a Bologna
Francesco di Berto *da Filicaja* 22. Agosto a Faenza
Francesco di Jacopo *del Bene* 30. Agosto a Bologna
Filippo *Marsili* 9. Settembre a Bologna
Filippo di Cionetto *Bastari* 12. Maggio a Venezia
Francesco di Ser. Santi *Bruni* 31. Maggio al Rè di Sicilia
Francesco di Niccolò *Guicciardini* d. d.
Feo di Scolajo *Ridolfi* 27. Marzo a Pisa
Filippo *Marsili* 19. Luglio a Bologna
Filippo di Cionetto *Bastari* 18. Agosto 1385. a Siena
Francesco di Neri *Ardinghelli* 24. Giugno al Rè di Sicilia
Filippo di Cionetto *Bastari* 11. Settembre 1386. a Genova
Falduccio *Lombardi* 13. Settembre a Castro Caro
D. Filippo *Corsini* 17. Settembre al Rè di Francia
Francesco di Matteo di Jacopo *Arrighi* 7. Ottobre 1385. in Lombardìa

Fran-

Francesco *di Giovanni* 26. Ottobre a Arezzo
Francesco *Pieri* 22. Novembre a Urbino
Francesco *di Stefano* 17. Dicembre a Perugia
D. Filippo *Corsini* 16. Giugno a Bologna
Francesco di Matteo di Jacopo *Arrighi* d. d.
Francesco di Matteo di Jacopo *Arrighi* 26. Giugno in Lombardìa
Francesco *di Jacopo* 28. Aprile 1386. a Fojano
Francesco di Neri *Ardinghelli* 10. Gennajo a Napoli
Filippo di Tommaso *Benizi* 14. Dicembre 1387. . . .
Filippo di Gio. *Cecchi* 18. Dicembre a Ferrara
Francesco di Gio. *Corte* 23. Dicembre 1386. a Pavìa
Francesco di Gio. *Ghiberti* 24. Gennajo a Cortona
Filippo *Lapi* 4. Aprile 1387. . . . .
D. Filippo di D. Alamanno *Alamanneschi* 9. Mag. al Papa
Francesco *di Giovanni* 23. Dicembre a Bologna
Filippo di Gio. *Cecchi* 27. Ottobre a Ferrara
D. Filippo di D. Alamanno *Alamanneschi* 6. Maggio 1386. al Papa
Filippo di Gio. *Cecchi* 18. Dicembre 1387. a Ferrara
Filippo di Tommaso *Peruzzi* 4 Dicembre . . .
Francesco di Gio. *Corte* 23. Dicembre a Pavia
Francesco di Gio. *Ghiberti* 24. Gennajo a Cortona
Filippo di Piero *Gherardini* 17. Gennajo 1389. a Volterra
Francesco *di Stefano* 19. Marzo a Perugia
D. Filippo di D. Alamanno *Alamanneschi* 17. Marzo al Rè di Sicilia
Francesco di Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 8. Luglio 1392. alla Lega
Filippo del Bologna *Guidotti* 23. Luglio . . . .
Federigo *Rinieri* . . . . a Bologna
Francesco di Neri *Fioravanti* a Monte Pulciano
Frosino *Pieri* d. d.
Francesco *di Lionardo* 6. Settembre a Genova
Francesco di Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 6. d. alla Lega
Filippo di Lorenzo *Machiavelli* a Diacceto
Francesco di Feduccio *Falconi* 12. Agosto 1393. alla Lega
D. Filippo *Corsini* 30. Aprile al Conte di Virtù
Francesco *Benini* 25. Gennajo 1374. a Volterra
D. Filippo *Corsini* 8. Febbrajo 1364. al Papa

Francesco *Benini* 8. Agosto 1365. all'Aquila
Filippo di Recco *Capponi* 30. Agosto a S. Miniato
Francesco *Bartolini* 29. Novembre a Figline

Per i Dieci di Balia

D. Filippo *Corsini* 18. Dicembre 1388. a Bologna
Francesco di Niccolò *Guicciardini* 8. Marzo 1389. agli Orsini
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 25 Maggio al Rè di Francia
Francesco di Niccolò *Guicciardini* 9. Giugno agli Orsini
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 9 Giugno agli Orsini
Francesco di Niccolò *Guicciardini* agli Orsini
Francesco d'Ugolino *Rucellai* 12. Giugno, e 5. Luglio al Conte Currado
Francesco di Taddeo *Frisi* 12. Agosto nella Marca
D. Francesco d'Andrea *Rucellai* 18. Agosto in Valdelsa
Francesco di Niccolò *Guicciardini* 24. Agosto . . .
Filippo di Piero *Anselmi* 31. Agosto, e 18. Settembre in Valdelsa
Francesco *Ugolini* 18. Settembre in Romagna
Francesco di Taddeo *Fini* 25. Ottobre nella Marca
Francesco di D Jacopo *Alberti* 9. Ottobre in Valdelsa
D. Filippo *Corsini* 19. Ottobre a Pisa
D. Francesco d'Andrea *Rucellai* 29 Ottobre a Perugia
D. Filippo d'Alamanno *Adimari* 18. Novembre al Rè di Francia
Francesco d'Ugolino *Rucellai* 27. Novembre in Valdinievole
D. Filippo d'Alamanno *Adimari* 27. d. al Rè di Francia
Filippo di Chiovolo *Guazzalotri* d. a Bologna
Filippo *Corsini* 20. Marzo a Bologna
Filippo *Corsini* 22. Ottobre d.
D. Filippo di Chiovolo *Guazzalotri* 12. Gennajo 1389. a Monte Pulciano
Francesco di Niccolò *Guicciardini* 9., e 10. Maggio agli Orsini
Francesco d'Ugolino *Rucellai* 12. Maggio al Conte Currado
Federigo di Berto *Nerli* 17. Luglio in Romagna
Filippo di Piero *Anselmi* 19. Luglio in Casentino

D. Fi-

D. Filippo *Corsini* 21. Agosto a Pisa
Fino di Taddeo *Fini* 14. Agosto nella Marca
D. Francesco d' Andrea *Rucellai* 18. Agosto in Valdelsa
Francesco di Niccolò *Guicciardini* 25. Agosto . . . .
Filippo di Piero *Anselmi* 30. Agosto in Valdelsa
Fino di Taddeo *Fini* 28. Settembre nella Marca
D. Francesco di D. Andrea *Rucellai* 29. Ottobre, e 30. d. a Perugia, ed in Valdelsa
Francesco di D. Jacopo *Alberti* 3. Novembre in Valdelsa
D Filippo *Corsini* 4 d. a Pisa
D. Filippo di D. Alamanno *Adimari* 29. Settembre al Rè di Francia
D Filippo, di Tommaso *Corsini* d. d.
Francesco d' Ugolino *Rucellai* . . . .

GUglielmo di Corso *Adimari* 30. Ottobre 1343. . . . .
Ser. Gio. *Tucci* 11. Ottobre agli Ubaldini
Gio. di Conte di Conte *Medici* 12. detto in Valdarno
Ser. Giovanni *Orlandi* 12. Gennajo a Siena
Ser. Giovanni *di Ser. Francesco* 10. Febbrajo a Bologna
Guglielmo *di D. Pino* d. d.
Guglielmo *Nucci* d. d.
Ser. Giovanni *Orlandi* 16. Febbrajo a Arezzo
Guccia *di Giovanni* d. d.
Gianni *Bindi* 20. Febbrajo a Siena
Giorgio *Alberti* 21. Marzo, e 8. Ottobre d.
Giovanni *Gh berti* 22. Aprile 1344. agli Ubaldini
Guglielmo *Nucci* 27. Febbrajo agli Ubaldini
Giovanni *d' Angiolo* 26. Aprile in Romagna
Giovanni *Orlandi* 28. Aprile . . . .
Giovanni d' Alberto *Alberti* 29. Aprile alla Lega d' Empoli
Giovanni di Conte *Medici* 30. Aprile alla Lega di Scarperìa
Ser. Giovanni *Ricoveri* 30. Aprile . . . .
Giovanni di Tedice *Manovelli* 30. Aprile a Calenzano
Giunta *Guidi* 1. Giugno . . . .
Giovanni *Ghinucci* d. . . .
Giovanni di Conte *Medici* 8. Giugno in Valdarno
Giovanni di Massajo *Raffacani* 8. Giugno d.
Giovanni *di Vanni* d. d.
Giovanni *di Ser. Bonaccorso* 13. Giugno d.

Gio-

Giovanni di . . . . *Alberti* 16. Giugno a S. Miniato
Guglielmo *Nucci* 17. Giugno . . . .
D. Guglielmo *di Cenni* d. in Valdarno
Giovanni *di Piero* d. d.
Giovanni *Vermigli* d. a S. Miniato
Guiduccio *d'Antonio* 19. Giugno agli Ubaldini
Giovanni *Mercati* 28. Giugno . . . .
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 28. Giugno agli Ubaldini
Giovannino *di Vanni* d. d.
Giovanni *Ghiberti* d. agli Ubaldini
Giuntino *Pieri* 4. Luglio a Siena
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* d. agli Ubaldini
Giacomino *di Vanni* d. d.
Guglielmino *Bini* 30. Luglio a Piſa
Giovanni *di Niccolò* 31. Agoſto a Siena
Giovanni *Niccolucci* 31. Agoſto a Siena
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 6. Ottobre in Valdarno
Giacomino *Vanni* d. d.
Giunta *Cambi* 6. Novembre a Treviſo
Gherardo di Chele *Berdoni* 8. Dicembre a Maſtino della Scala
Giovanni *Ghinacci* 6. Gennajo a S. Miniato
Giunta *Guidi* d. d.
Giovanni *di Giovanni* 6. Novembre in Lombardìa
Giovanni *Bindi* 6. Novembre a Bologna
Giunta *Cambi* 20. Dicembre a Perugia
Giunta *Cambi* 22. Dicembre a Siena
Giovanni di Manno *Medici* d. d.
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* d. in Valdarno
Giacomino *di Vanni* d. d.
Ser. Griſo di Ser. Paolo *da Montalcino* 30. Dicembre in Valdinievole
Giuſto *Gallei* 3. Febbrajo in Lombardìa
Giovanni di Conte *Medici* 4. Febbrajo in Piemonte
Giovanni *Bindi* 10. Febbrajo a Bologna
Giovanni *Nini* 26. Febbrajo in Lombardìa
Guidotto *Monti* 28 Febbrajo . . . .
Giugnino di Lapo *Donnini* 11. Febbrajo alla Cecina
Guidone di Giovanni 11. Febbrajo a Montignoſo
Giovanni *Guicciardini* d. a Certaldo
Gino di Giovanni *Ginori* 12. Febbrajo a Ferrara

Gio-

Giovanni *Bencive....* 14. Febbrajo a Turri
Ser. Giovanni *di Ser. Lapo* 15. Febbrajo a S. Miniato
Giovanni *Santini* d. d.
Guglielmo *Nucci* d. d.
Giovanni *Bernardi* d. d.
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 17. Febbrajo in Valdarno
Giacomino *di Vanni* d. d.
Ser. Giovanni *Megli* d. a S. Marcello
Ser. Giovanni *Lapi* 18. Febbrajo a Arezzo
Giovanni di Cione *Falconi* 21. Febbrajo in Chianti
Giovanni *di Luca* 25. Febbrajo in Valdarno
Guglielmo *Nucci* 19. Gennajo a S. Miniato
Giovanni *Santini* d. d.
Ser Giovanni *Lapi* d. d.
Giovanni *Bindi* 21. Gennajo a Bologna
Giorgio *di Berto* 12. Aprile a Padova
Giovanni di Maſſaio *Raffacani* 21. Aprile in Valdinievole
Giacomino *di Giovanni* d. d.
Giovanni *di Ser. Franceſco* d. d.
Giunta *Cambi* 22. Aprile a Peſcia
Gio. *Mattei* 22. Aprile, e 2. Maggio a Perugia
Giovanni di Cione *Falconi* 27. Aprile in Chianti
Giovanni *Guicciardini* d. a Certaldo
Ghetto *Nini* 22. Giugno a Treviſo
Giovanni di Maſſajo *Raffacani* 26. Giugno a Arezzo
Ser. Guidone *di Ser. Benvenuto* 30. Giugno d.
Giovanni da Montalcino *de' Baſtucci* d. all' Altopaſcio
Giovanni di Cione *Falconi* d. in Chianti
Giovanni *Giandoucini* d. . . . .
Ser. Giovanni di Ser. Gio. *da Calenzano Ginori* 4. Luglio a Bologna
Gabbriello *di Ser. Simone* d. a Mangona
Ser. Goro *Ghini* d. d.
Giovanni di Conte *Medici* d. d.
Giovanni d' Arrigo *Saſſoli* 7. Luglio a Gangaiandi
Ser. Giovanni *di Ser. Riccardo* d. a Caſole
Giacomino *Niccoli* 8. Luglio a Piſa
Gherardo di Chele *Bordoni* 2. Agoſto a S. Miniato
Ser. Giovanni di Ser. Nigio *Sernigi* d. a Verona
Giovanni di Mancino *Soſtegni* 5. Agoſto a Vicchio

Go-

Giovanni di Massajo *Raffacani* 18. Agosto a Arezzo
Gherardo di Chele *Bordoni* 19. Agosto, e 31. d. a S. Miniato
Giovanni *Landi* 14. Settembre a Pistoja
Guido di Guglielmo *Spini* d. d.
Giovanni *di Paolo* 15. Ottobre 1345. . . . .
Giovanni *Corselli* 26. Ottobre in Lombardìa
Ser. Giovanni *dall' Anciolina* 30. Ottobre a Perugia
Gherardo di Chele *Bordoni* 30. Ottobre a Arezzo
Gio. *Mattei* d. a S. Miniato
Gherardo di Chele *Bordoni* 22. Novembre a Pistoja
Gio. *Ghiberti* 23. Gennajo a Colle
Gio. *da Romena* 24. Gennajo a Figline
Ser. Giovanni Dini *dall' Anciolina* 27. Gennajo a Arezzo
Ser. Gio. *di Manno* 24 Febbrajo nella Marca
Guelfo di Lapo *Niccoli* 28. Febbrajo a Castel Franco
Guerrieri di Tribaldo *Rossi* 4. Settembre nel Pisano
Giorgio di Riccardo Ricci d. in Valdinievole
Gio. di Giachinotto
Giachinozzo di D. Uberto } *Cavalcanti* 19. Settemb. in Valdinievole
Giuseppe d'Ardingo
Giorgio di Riccardo *Ricci* 4. Ottobre a Siena
Guerriero di Tribaldo *Rossi* 11. Ottobre a Volterra
Ser. Giorgio *di Ser. Francesco* 28. Ottobre a Spoleti
Guido *Neri* 19. Maggio a S. Miniato
Gherardo di Chele *Bordoni* 2. Agosto d.
Gio. *di Paolo* d. a Prato
Gio. di Massajo *Raffacani* 18. Agosto a Arezzo
Ser. Gio. *di Ser. Marco* 27. Aprile in Lombardìa
Gherardo di Chele *Bordoni* 30. Agosto a S. Miniato
Gio. di Guidone *dell' Antella* 17. Marzo in Valdarno
Guidone *di Salvi* d. d.
Gio. *Lapi* d. d.
Gio. *di Paolo* 20. Marzo d.
Gherardo *di Giovanni* 23. Marzo a Arezzo
Gio. *di Ser. Marco* 1. Aprile in Lombardìa
Giovacchino *Ciuti* 18. Aprile al Papa
Giovanni *Albizi* 19. Aprile . . .
Gio. *Feducci* 22. Aprile in Valdarno
Guelfo di Lapo *Niccoli* 27. Aprile a Castel Franco

Ser.

Ser. Gherardo *Pucci* 29. Aprile . . . .
Giovanni di Maffajo *Raffacani* 29. Aprile . . . .
Ser. Guidone *Corfini* 5. Luglio a Staggia
Giovanni *Berti* d. d.
Ser. Gio. *Dini dall' Anciolina* 16. Luglio a Ferrara
Ser Guidone *di Ser. Benvenuto* 31. Agosto a Pistoja
Giannuccio *Bonciani* 25. Agosto a Cortona
Giovanni *Landi* 26. Agosto a Siena
Ser. Guidone *Corfini* 26. Aprile nella Marca
Giovanni *Pucci* 26. Agosto in Valdinievole
Guido di Maffajo *Raffacani* 30. Agosto a Arezzo
Giovanni *di Bonaccia* 22. Giugno in Mugello
Gherardo *di Ser Andrea* d. d.
Ser. Gio. *di Ser. Jacopo* 11. Aprile 1346. a Prato
Ser. Gio. di Guidone *da Magnale* 13. Aprile in Valdigreve
D. Guelfo *Gherardini* 23. Giugno in Mugello
Giovanni *Medici* d. d.
Giusto *Ciardi* 20 Marzo, e 26. Aprile a Arezzo
Giovanni *Bartoli* 17. Aprile in Casentino
Guiduccio *di Bonaventura* 20. Aprile d.
Giovanni *di Paolo* 26. Aprile a Pistoja
Giovanni di Guccio *Gherberti* 28. Aprile a Empoli
Giovanni d' Arrigo *Saffoli* 30. Aprile a Rignano
Giovanni di Conte *Medici* d. in Mugello
Giovanni di Ser. Gherardo *Rifaliti* d. d.
Giovanni *di Paolo* 23. Maggio . . . .
Geri *Betti* 25. Maggio a Ancona
Giusto *Ciardi* 30. Giugno a Arezzo
Giannozzo di Naddo *Bucelli* 11. Agosto a Diacceto
Giovanni *Pieri* d.
Geppe *Cennini* 25. Agosto a Narni
Ser. Giovanni *di Ser. Nigi* 27 Agosto a Siena
Giovanni *Ciuti* 29. Agosto al Papa
Giovanni *Albizi* 30 Agosto a Avignone
Gio. di Simone *Guicciardini* d. a Castel Fiorentino
Giorgio di Geri *Spini* 11. Luglio 1347. a' Cont'Alberti
D Gio. di Conte *Medici* 11. d. agli Ubaldini
D. Guelfo *Gherardini* d. d.
Giovanni di Mancino *Sostegni* 16. Agosto a Genova
Giusto *Ciardi* 17. Settembre a Siena

Grazia *Guidi* 15. Settembre a Arezzo
Grazia *Guidi* 17 Settembre a Volterra
Giovanni *Pieri* 3. Dicembre nella Carfagnana
Giovanni *Pieri* 31. Ottobre 1348. a Imola
Giovanni *Lapi* 22. Novembre a Arezzo
Giovanni *di Guglielmo* d. d.
Ser. Gherardo *Bordoni* 6. Dicembre d.
Giovanni *d'Andrea* d. d.
Giovanni *Pieri* 12. Dicembre a Venezia
Gherardo *Ambrogi* 22. Dicembre a Milano
Giovanni *di Paolo* d. a Genova
Gio. *di Ser. Francesco* 5., e 26. Febbrajo 1347. a Narni
Gelè *Geri* 19. Febbrajo a Napoli
Giorgio di Marco *Strozzi* 21. Febbrajo all' Ancisa
Giovanni *Pieri* d. . . . .
Giovanni *Lippi* 25. Febbrajo a Padova
Giorgio di Lippo *Lupicini* 26. Febbrajo all' Antella
Gherardo di Piero *Boverelli* d. a Settimo
Giovanni *di Francesco* 16. Febbrajo a S. Miniato
Giunta *Vanni* 14. Ottobre 1348. a Siena
Giovanni di Maffajo *Raffacani* d. d.
Giorgio *di Giovanni* d. d.
Giovanni *di Piero* 15., e 20. Ottobre a Perugia
Ser. Gherardo *Bordoni* 31. Dicembre a Pisa
Giovanni *di Piero* 26. Febbrajo a Roma
Ser. Gherardo di Geri *Risaliti* 27 Febbrajo a Pistoja
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* 8. Febbrajo . . . .
Giovanni *di Bartolomeo* 11 Aprile a Perugia
Giovanni d' Alberto *Alberti* 25. Agosto a S. Gimignanò
Giovanni di Lorenzo *Bucelli* 17. Settembre . . . .
Giovanni *Lapi* 19. Settembre in Mugello
Ser. Gherardo di Ser. Gio. *da Calenzano Ginori* 1. Ottobre a Rimini
Gildone *Brunacci* 27. Novembre in Romagna
Ser Gregorio *di Ser Francesco* 24. Dicembre in Mugello
Gio. di Jacopo *Brunetti* 31. Dicembre in Lombardia
Giovanni di Francesco *Magalotti* d. in Mugello
Giovanni *di Lorenzo* d. d.
Giovanni di Geri *Spini* d. d.
Giovanni *Tucci* d. d.

Gio-

Giovanni *Magalotti* d. d.
Giovanni *Cambini* 30. Dicembre 1349. a Bologna
Giovanni *Pieri* 5. Aprile al Regno
Ser. Giovanni *Buti* 27. Aprile a Pistoja
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 10. Maggio in Montagna
Giusto *Ciardi* d. d.
Giovanni *di Paolo* 14. Aprile a S. Miniato
Ghelino *Cennini* 19. Aprile d.
Giachinotto *di Giovanni* 27. Aprile a Perugia
Ser. Gherardo *Bordoni* d. a Siena
Ghino di Bernardo *Anselmi* d. d.
Geppo di Vanni *Canigiani* 12. Giugno a Monte Rappoli
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 15. Giugno in Valdinievole
Giovanni *Guglielmi* 17, e 28. d. a S. Miniato
Giovanni *Pieri* 18., e 28. Giugno al Patriarca
Ghino di Bernardo *Anselmi* 21. Giugno a Fiesole
Gio. di Guido *dell' Antella* 17. Marzo 1345. in Valdinievole
Guido *di Salvi* d. d.
Giovanni *Lapi* d. d.
Gherardo *di Giovanni* 25. Marzo a Arezzo
Giovanni *di Ser. Marco* 1. Aprile in Lombardìa
Ser. Gio. dall' Acciolina *de' Dini* 23. Maggio a Siena
Ser. Gherardo *Pucci* 29. Giugno a Arezzo
Gio. di Tedice *Manovelli* 30. Marzo 1344. a Calenzano
Giunta *Guidi* 2. Giugno a Siena
Giovanni *Ghinacci* d. d.
Guglielmo *Nucci* 16. Giugno a Bologna
Giovanni *Pieri* 18. Giugno in Valdarno
Giacomino *Vermigli* d. a S. Miniato
Guiduccio *d' Antonio* d. in Valdarno
Giovanni di Simone *Guicciardini* 19. Giugno a Verona
Ser. Gherardo *Arrighi* 31. Giugno a Pistoja
Giovanni di Manno *Albizi* 28. Dicembre a Genova
Giovanni di Massajo *Raffacani* d. in Valdarno
Giacomino *di Vanni* d. d.
Giovanni *Bindi* 10. Febbrajo in Lombardìa
Guido *di Giovanni* 11. d. a Montignoso
Giovanni *Paoli* 4. Agosto 1349. in Ungherìa
Giovanni *Giulli* 8. Agosto a Pisa
Giovanni di Piero *Ghiberti* d. d.

Gherardo di Giannozzo *Gherardini* d. d.
Giovanni di Ser. Gherardo *Risaliti* 15. Agosto d.
Giovanni *di Niccolò* d. d.
Gherardo *Ammannati* 20. Ottobre a Bologna
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 29. Ottobre in Casentino
Giulio *Vanuelli* 2. Dicembre a Civitella
Giorgio *di Barone* 6. Dicembre a S. Miniato
D. Gherardo *Bordoni* 7. Dicembre a Siena
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 19 Dicembre in Casentino
Gherardo *Ammannati* 30. Dicembre a Pisa
Giovanni *Lanfredini* 9. Luglio 1350. in Valdarno
Giovanni *Lanfredini* 11. Luglio in Romagna
Giovanni *Serristori* 24. Luglio a Bologna
Giovanni *Cenni* 29. Luglio in Ungheria
Giorgio *Baroni* 7. Agosto a Pisa
D. Guelfo *Montisti* Miles de' Magnati 14. Agosto in Romagna
Grazia *da Cascia* d. d.
Guglielmo *d'Andrea* 23. Agosto a Prato
Ghino di Bernardo *Anselmi* 25. Agosto al Borgo
Giovanni *Lotti* d. a Prato
Ser. Guidone *Chesi* 30 Aprile in Mugello
Ghettino *di Tura* d. a Prato
Giovanni *Naci* 23. Settembre a Perugia
Giovanni *Ricci* 23. Settembre a Volterra
Giovanni *Covoni* 28. Settembre a Pistoja
Giovanni *Lapi* 1 Ottobre in Valdarno
Ghetto *di Tura* 9. Ottobre a Arezzo
Goro *Bartoli* d. d.
Giuntino *Bonajuti* 21. Ottobre in Fiandra
Guido *Salviati* d. in Cipri
Ser. Giovanni *Amadori* 22. Ottobre in Valdarno
D. Guelfo *Gherardini* 23. Ottobre in Romagna
Gherardino *Giannuzzi* d. d.
Giano *Torrigiani* 30. Ottobre d.
Giovanni *Pieri* d. a Pistoja
Giovanni di Tento *Medici* d. in Mugello
Giano *Torrigiani* 10. Novembre a Arezzo
Guglielmo *Lupicini* 12. Novembre in Romagna
Gherardo *Ammannati* 4. Dicembre a Napoli

Gu-

Guglielmo *Lupicini* 12. Dicembre a Colle
Giovanni *di Ser. Nepo* 31. Dicembre a Arezzo
Gherardo di Michele *Bordoni* d. d.
Guerniero di Tribaldo *Rossi* 18. Febbrajo 1351. in Valdarno
D. Giovanni *Albizi* 12. Febbrajo a Scarperia
Giovanni *di Ser. Stefano* 7. Gennajo in Valdarno
Giovanni *di Vanni* 25. Gennajo a Pistoja
D. Giovanni *di Boccaccio* 29. Aprile 1353. al Papa
Giano *Torrigiani* 23. Ottobre . . . .
Geri *Ghiberti* 5. Luglio 1356. in Valdarno
Giovanni *Guidotti* 21. Luglio a Nizza
Gheruccio di Cione *da Castel Franco* 30. Luglio in Valdarno
Giachinotto *Tornaquinci* 12. Luglio a Calenzano
D. Guelfo *Gherardini* 17. Giugno in Valdipesa
Giovanni *Manzioni* 18. Giugno a Pulciano
D. Guelfo *Gherardini* 21. Gennajo 1357. a Perugia
Giovanni *Lapi* d. d.
D. Gio. di Conte *Medici* 21. Febbrajo, e 31. Marzo
Giovanni *Bernardi* 31. Marzo a Siena
Giovanni *Pieri* d. d.
Guccio *di Tommaso* 29. Aprile a Milano
Gimbasso *Salviati* 28. Febbrajo in Mugello
D. Giovanni di Conte *Medici* d. in Valdarno
D. Giovanni *Medici* 9. Maggio 1358. a Perugia
Giovanni *Pieri* 11. Maggio a Siena
Giovanni *di Bernardo* 28. Luglio a Perugia
Giovanni *di* . . . . . . d.
Guerniero di Tribaldo *Rossi* 30. Luglio, e 19. Agosto in Mugello
Giovanni di Jacopo *Balducci* 25. Agosto a Perugia
Ser. Giovanni di Ser. Piero *Pucci* d. d.
Giannozzo *Lambucci* 17. Agosto in Mugello
Giovanni di Francesco *Magalotti* 18. Agosto d.
D. Giovanni di Conte *Medici* 22. d. in Romagna
Ghese *di Geri* 24. d. in Valdelsa
Giorgio di D. Geri *Spini* 10. Agosto in Valdarno
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* d. d.
Giovanni *di Piero* . . . . . .
Ser. Gino di Ser. Gio. *da Calenzano Ginori* 31. Agosto in Romagna

Giovanni di Jacopo *Balducci* d. a Dicomano
Giovanni di Conte *Medici* . . . . 1359. . . .
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* . . . .
Giovannino *di Piero* 26 Agosto in Lombardìa
Giovanni *di Domenico* d. d.
Giovanni d. d
Giusto *Lapucci* d. a S Giovanni
Giovanni di Ja opo *Marsili* 21 Marzo in Valdarno
Giovanni di Gi venco *Arrigucci* d. d.
Ser. Giorgio *di Ser. Francesco* 28. Maggio in Romagna
Ser. Gio *di Ser. Guidone* 2. Giugno nella Marca
Gio. di Gherardo *Lanfredini* 4. Giugno in Casentino.
Giovannino *di Jacopo* d. d.
Giorgio di Benci *Carucci* d. d.
Giovanni di Gherardo *Lanfredini* 19. Giugno a Siena
D. Giovanni *Boccacci* 22. Giugno in Lombardìa
Giannozzo *di Giovanni* 25. Giugno in Romagna
D. Giovanni di Gherardo *Lanfredini* 31. Aprile a Siena
Giano *Torrigiani* 8. Luglio 1360. a Pistoja
D. Giovanni di Conte *Medici* 9. Luglio, e 25. Agosto a Milano
D. Giovanni di Gherardo *Lanfredini* d. d.
Gherardo di Niccolò *Mancini* 13. Agosto a S. Miniato
Giusto *Bartoli* 17. d. in Mugello
Giovanni *Cangi* d. d.
Giovanni *di Piero* 20. Agosto a Pistoja
Ser. Giovanni *di Gherardo* 3 Ottobre in Romagna
Ser. Giovanni di Piero *Gucci* 26. Dicembre . . . .
Guidone 28. Dicembre a Siena
Gio. di Guidone *dell' Antella* 6. Febbrajo a Perugia
Gherardo *Rossi* 9. Febbrajo in Lombardìa
D Giovanni *Lanfredini* d. a Milano
Giovanni *Landi* 24. Febbrajo a Volterra
Giovanni di Geri *del Bello* 28. Febbrajo a Milano
Giovanni d' Angiolo *Bardi* d. d.
Guidone 24. d. a Volterra
Giovanni *Landi* d. d.
Gio. di Riccardo *de' Cerchi* 1. Giugno a Perugia
Guidone *Aldrudi* 25. Agosto a Siena
Giano *Micheli* d. d.

Ghe-

Gherardo di D. Manente *Buondelmonti* 25. Agosto a Ferrara
Geri *Giannini* 18. Novembre 1361. a Pisa
Giovanni *Bruni* 12. Dicembre a Firenzuola.
Gentile di Lippo *Belfredelli* 6. Dicembre in Romagna
Giovanni *di Piero* 17. Novembre a Perugia.
Giovanni *di Francesco* d. d.
Giovanni *Cecchi* 17. Dicembre a Civitella.
Geri *Migliori* 23. Dicembre....
Giovanni *Pucci* 12. Ottobre a Narni.
Ser Gio. *di Ser. Francesco* 14. Febbraio a Camerino.
Geri di Ser Gherardo *Rifiliti* 28. Febb. 1362 a Volterra
Gherardo di D. Manente *Buondelmonti* 10. Maggio in Lombardia
Guidone di Conte *Frescobaldi* 11. Maggio a Montelupo
Ser. Giovanni *Cambini*. 18 Giugno in Valdinievole
Geri di Bufone *Donati* d. d.
Gio. di Giachinotto *Cavalcanti* 19. d. in Valdinievole
Giannozzo di D. *Uberto* d. d.
Giovanni *Guidoni* 23. Giugno in Lombardia
D. Gherardo di Manente *Buondelmonti* 25. Giugno a Ferrara
Giovanni *Ghini* d. d.
Guccio di Lapo di Bonino *Medici* 27. Giugno a Scarperia
Giovanni di Bindo *Bardi* 28. d. S. Miniato
Ser Gherardo di Ser Andrea *Donati* 29. d. in Valdelsa.
Ghese *di Geri* 29. d. Valdarno.
Giusto *Manenti* 4. Novembre
Giusto *di Ser. Dato* 27. Agosto 1364. in Casentino
Giusto *Manenti* 28. d.
Giovanni *d' Amerigo* 12. Agosto 1365.
Giovanni *Cambi* 22. Novembre.....
Giovanni *Dietitallevi* d. d.
Guglielmo *Guidi* 12. Gennaio a Siena
Giorgio di Francesco *Scali* 8. Ottobre...
Giovanni *Cecchi* 19. Febbraio 1366. a Napoli
Giorgio *Ricchi* 27. d. al Campo
Giovanni *Santini* d. d.
Gio. di D. Luca da *Panzano* 26. Marzo 1365. in Valdinievole
Giovanni di D. Lotto *Salviati* ...

Gior-

Giorgio di D. Francesco *Scali* 4. Aprile in Milano
Guglielmo *di Giovanni* 17. Aprile . . . .
Giovanni *di Ser. Cante* 24. Aprile in Lombardia
Ser Giovanni da Prato de *Gini* 30. Aprile a Siena
Guglielmo *Guidi* d. d.
Dinozzo di D. Uguccione *Pazzi* 5. Maggio 1368. al Borgo S. Lorenzo
Giovanni di Scolaio *Spini* 17. Maggio in Lombardia
Guidone *Brunacci* 19. Giugno in Lombardia
Ghese *Geri* d. d.
Gualtieri di Neri *Buondelmonti* 12. Luglio a S. Miniato
Giovanni *di Francesco* 1. Agosto a Pisa
Giovanni *Lapi* 1. Agosto in Valdarno
Giorgio di D. Francesco *Scali* 24. Agosto a Pistoja
Giovanni di Pierozzo *Altoviti* d. d.
Giotto *Lotti* d. d.
Giovanni di Marco *Strozzi* 19. Novembre a Pisa
Giovanni *Guidoni* 9. Agosto 1369. all'Imperadore
Goro di *Piero* 12. Gennaio al Papa
Gregorio *di Boninsegna* d. d.
Gio. di Francesco *Malagotti* 19. Gennaio a Volterra
Giovanni *Landi* 12. Febbrajo al Papa
Giovanni di *Niccolò* d. d.
Gagliardo di Neri *Bonciani* 23. Febbraio a S. Miniato
Ser. Gregorio *di Ser. Francesco* d. d.
Guccio di Cino *Bartolini* 26. Maggio 1370. a Venezia
Guasparro *di Jacopo* d. d.
Giorgio di Francesco *Scali* 8. Marzo al Papa
Goro *Pieri* 12. Maggio a Bologna
Giorgio *di Boninsegna* d. d.
Gagliardo di Neri *Bonciani* 13. Marzo a S. Miniato
Goro *di Giovanni* 17. Aprile a Lucca
Giovanni di Cecco *Jacopi* 29. Aprile a Bologna
Ser. Gino di Gio. *da Calenzano Givori* 15. Maggio a Pisa, e Lucca
Giovanni *di Gherardo* d. d.
Giovanni di Francesco *Magalotti* 25. Giugno a Volterra
Giovanni *Guidi* 14. Marzo 1371. a Milano
D. Giorgio di Francesco *Scali* d. in Ungheria
Giovanni *di Giunta* d. d.

Ser.

Ser. Gio. da Prato *Cambini* 28. Aprile a Bologna
Guidone *Lotti* 28 Aprile a Perugia
Ser. Giovanni *di Niccolò* 11 Aprile all' Imperadore
Gentile di Lippo *Belfredelli* 5 Luglio a Lucca
Gallo di Meo *Pagli* 14 Luglio . . . .
Guiduccio *di Giovanni* 15. d. a Perugia
Giovanni *Pieri* d. a Bologna
Gio. di Niccolò *Guicciardini* 16. Agosto a Città di Castello
Giovanni *Cambi* 16. Novembre a Lucca
Giovanni di Marco *Strozzi* 19 Marzo 1373. a Bologna
Gentile di Lippo *Belfredelli* 21. Giugno . . . .
Ser. Giovanni *di Ser. Nepo* 6. Ottobre nell' Alpi
Giovanni *Cambi* 19. Ottobre al Rè d' Ungherìa
Giannotto *Pacini* 31. Ottobre a Pistoja
Gagliardo di Neri *Bomiani* d. d.
Guccio di Dino *Gucci* 23. Settembre a Pistoja
Giovanni *Corsi* d. d.
Giovanni *Puccini* 5 Ottobre in Lombardìa
Ser. Gherardo *di Ser. Andrea* 13. Ottobre a Narni
Giovenco *di D. Ugone* 10. Marzo, e 4. Gennajo a S. Gimignano
Guccio di Dino *Gucci* 31. Ottobre . . . .
Giovanni *Corsi* d. . . . .
Guasparri di Vanni *Nelli* 3. Giugno a Arezzo
Giovanni *di Francesco* 28. Marzo 1374. d.
Giovanni *di Benedetto* 10 Aprile d.
Giovanni di Piero *Anselmi* 30. Aprile d.
Giovanni di Luigi *Mozzi* 10. Gennajo a Siena
Giovanni *Talani* d. d.
Giovanni *di Bartolommeo* 19. Febbrajo a Arezzo
Giovanni di Niccolò *Guicciardini* 26. Febbrajo a Prato
Giovanni *di Talano* 15. Novembre a Siena
Giovanni di Luigi *Mozzi* d. d.
Giovanni *di Francesco* 21 Settembre a Arezzo
Ser. Guccio di Cino *Bartolini* 6., 8., e 10. Agosto . . .
Goro *Filippi* d. . . .
D. Giovanni *Ricci* . . . .
Ser. Giovanni *di Ser. Duccio* 6., 8., e 10. Agosto . . .
Giuliano *di Francesco* 10. Agosto a Pisa
D. Guccio di Cino *Bartolini* 24. Agosto a Chiusi

F Gualg

Giovenco d' Ugone *della Stufa* 30. Gennajo . . . .
Giusto *Guglielmi* 2. Marzo 1384. in Romagna
Guidone di Jacopo *Cavallifchi* . . . .
D. Guccio di Cino *Bartolini* 15. Marzo . . . .
Gualtieri *Baldi* d. . . . .
Giulino *Giulini* 9. Gennajo 1382. a Bologna
Giovanni di Niccolò *Guicciardini* 19. Febbrajo d.
Giro *Lippi* 10 Febbrajo in Valdarno
Guccio *di D. Guccio* 22. Febbrajo a Arezzo
Giuliano di Bartolo *Falconi* 30 Agofto al Papa
Giovanni di Ser. Jacopo *Nelli* 8. Settembre . . . .
Giovanni di Niccolò *Guicciardini* 6. Settembre a Bologna
Giannozzo di Francefco *Bardi* 7 Settembre a Genova
Giovanni *Cambi* 20. Aprile al Rè di Sicilia
Gio. di Ser. Ugo *Orlandi* 2. Maggio, e 20. Giugno à Monte S. Savino
Giovenco d' Ugone *della Stufa* 7. Maggio nell' Alpi
Guccio di Dino *Gucci* 13. Maggio a Arezzo
D. Guccio di Cino *Bartolini* 6. Marzo a Venezia
Giovenco di D. Ugone *della Stufa* 18. Giugno al Rè di Sicilia
Giovanni *Cambi* d. d.
Ghino d' Uberto *Cortigiani* 21. Giugno à Piftoja
Guccio di Dino *Gucci* 30. Giugno a Siena
Giovanni di Niccolò *Gucciardini* 1. Luglio a Bologna
Guglielmo di D. Pepo *Frefcobaldi* d. a Arezzo
Girolamo di Paolo *Falconi* 12. Luglio a Bologna
Giovanni *di Ser Jacopo* 21. Luglio in Lombardìa
D. Giovanni *di D. Frefino* 24. Luglio a Genova
Giovenco d' Ugone *della Stufa* 18. Ottobre, e 31. d. à Modigliana
Giovanni *Tignofini* 24 Ottobre à Lucca, e Sienà
Ser. Giovanni *di Ser Duccio* 24. Agofto 1381. a Siena
D. Giovanni di D. Ruggiero *Ricci* . . . al Rè di Sicilia
Guido di Tommafo di Neri *Lippi* . . . . d.
Giovanni *Arrighi* 7 Ottobre a Gubbiò
Giannino *Terenti* d. in Lombardia
Giovanni di Michele *di Vanni* 26. Ottobre à Siena
D. Gherardo *Buondelmonti* 17. Settembre al Rè di Francia
Guglielmo *Jacopi* 18. Settembre à Bologna

Giovanni *Cheveli* 26. Novembre, e 6. Gennajo a Siena
Giovenco di D Ugone *della Stufa* 17. Dicembre a Perugia
Giovanni *Buti* d. al Conte di Virtù
D. Gherardo di D. Lorenzo *Buondelmonti* 3. Giugno in Lombardìa
Gherardo *di Gherardo* d. d.
Giovanni di D. Conte *Medici* 30. Luglio . . . .
Giannino *Ghiesetti* 20 Luglio in Lombardìa
D Guccio di Cino *Nobili* 19. Dicembre 1386. al Papa
Giovanni *Bartoli* 5. Aprile a Livorno
Giaspa ro *di Giovanni* 14. Aprile a Siena
Guccio *Gimiciani* 30. Maggio, e 31. Luglio a Bologna
Gio. *d' Agnolo* 30. Maggio a Genova
D. Gio. di Ruggiero *Ricci* 5. Giugno a Napoli
Guidone di Tommaso di Neri *Lippi* 18. Giugno d.
Giovanni *di Tommaso* 14. Dicembre 1387. . . . .
D Gherardo *Buondelmonti* 8. Dicembre a Ferrara
Guidone di Jacopo *Cavallesch* 15. Gennajo nella Marca
Ser Giovanni *di Ser. Andrea* 14. Gennajo a Cortona
Giovanni di Ser. Lando *Fortini* . . . .
Giovanni *d' Antonio* 4. Aprile . . . .
Giovanni *di Lorenzo* d. . . . .
Guidone di Filippo *Fagni* 4. Aprile a Perugia
Giovanni di Bartolommeo *Biliotti* 11. Aprile a Bologna
Guido *di Tommaso* 9. Maggio al Papa
Giovanni *di Rinieri* 19. Ottobre a Siena
D. Gherardo *Buondelmonti* 27. Ottobre a Bologna, e Ferrara
Giovanni *di Tommaso* 14. Settembre 1386. . . .
Guidone di Jacopo *Cavallesch* 15. Gennajo nella Marca
Giovanni *di Ser. Andrea* 24. Gennajo a Cortona
Giovanni di Ser. Lando *Fortini* d. a Bernardo della Sala
Giovanni di Giovanni *Aldobrandini* 18. Aprile 1388. a Ferrara
D. Gherardo *Buondelmonti* 21. Febbrajo al Re di Francia
Guasparri *di Gherardo* 2. Marzo a Siena
Giovanni di Ghino *Lippi* 3. Settembre . . . .
Giovenco d' Ugone *Stufa* 19. Marzo 1389. a Perugia
Giovanni *Buti* 29. Marzo in Lombardìa
Giovanni Manescalco *Benucci* 23 Luglio 1392. . . . .
Giovanni *di Jacopo* 19. Luglio a Perugia

Gio-

Giovanni di D. Palmieri *Altoviti* d. a Imola
Giovanni *di Gregorio* . . . . a Bologna
Giovanni *Pieri* 3 Settembre a Arezzo
Ser. Giovanni d' Andrea *da Linari* 12. Aprile alla Lega
Giovanni di Temperano *Manni* 17 Aprile 1393. al Papa
Guidone di Tommaso di Neri *Lippi* d. d.
Giovanni di Giovanni *Aldobrandini* d. d.
Guglielmo *Ciardi* 21. Febbrajo 1364. a Pistoja
Giorgio di Benci *Carucci* 23. Febbrajo a Volterra'
Giovanni di D. Francesco *Rinuccini* 12. Febbrajo al Papa
Giovanni di Baldo *Porcellini* 28. Febbrajo....
Ser. Giovanni *Anselmi* 11. Luglio 1365. a Siena
Ser. Giovanni di Ser. Piero *Gucci* 17. Luglio nella Marca
Giusto *di Zanobi* d. d.
Ser. Giovanni *Giovannetti* 28. Luglio . . .
Giorgio di D. Francesco *Scali* 29. d. . . .
Giovanni *Cambi* 13. Novembre . . . .
Giovanni *di Mess. Benvenuto* 29. Novembre a Figline
Ser. Giovanni *Cambini* d. d.

Per i Dieci di Balìa

Giovenco di D. Ugone *della Stufa* 10. Novembre 1388. a Barga
Gherardo di D. Ruberto *Cortigiani* 30. Novembre nella Marca
Ser. Guccio di Francesco *d' Andrea* 4. Dicembre a Genova
D. Gherardo *Buondelmonti* 8. Aprile 1389. a Bologna
Guidone di Francesco *Cavalleschi* 19. Aprile, e 19. Giugno....
Ser. Giovanni *Ghiri* 19. Aprile a Arezzo
Giovanni di Gio. *Aldobrandini* 12. Maggio a Perugia
Ghino *Cortigiani* 5. Giugno a Giovanni Aguto
Giovanni di Giovanni *Jacopi* d d.
D. Gherardo *Buondelmonti* 12. Giugno a Bologna
Ghino di D. Ruberto *Cortigiani* 28. Giugno nel Regno
Ghino di Ruberto *Cortigiani* 28. Giugno a Bagno
D. Giovanni di Ruggieri *Ricci* 7. Luglio al Conte di Virtù
Ghino di Ruberto *Cortigiani* 27. Luglio al Conte Currado
Ser. Giovanni *di Ser. Andrea* 19. Agosto a Bologna

Gio-

Giovanni di Tignosino *Bellandi* 18 Settemb. nella Lunigiana
Guido di Tommaso di Neri *Lippi* 19. Ottobre a Pisa
Giovanni di Ruggiero *Ricci* 27. Novembre al Papa
Giovanni d'Andrea *Bardi* d. d.
Giovanni di Piero *Baroncelli* 29. Gennajo a Siena
Ghino *Cortigiani* 1. Dicembre a Giovanni Ag to
Giovenco d'Ugone *della Stufa* 16. Dicembre a Barga
Giovanni di Ser. Ugo *Orlandi* 17. Dicembre nella Marca
Ser. Giovanni *da Ofli* 12. Gennajo in Lombardia
D. Guccio d'Andrea *di Francesco* 13 Gennajo Genova
Ghino *Cortigiani* 13. Gennajo a Siena
D. Giovanni di D. Ruggieri *Ricci* 18 Gennajo al Conte di Virtù.
Giovanni di Piero *Baroncelli* 22. Gennajo a Siena
Ghino *Cortigiani* 8. Febbrajo d.
Giovanni di Gio. *Aldobrandini* 7. Aprile a Perugia
D. Gherardo *Bondelmonti* 10 Aprile a Bologna
Guidone di Jacopo *Cavallescbi* 22. Aprile a Anversa
Giovanni di Gio. *Jacopi* 8. Giugno a Giovanni Aguto
Ser Giovanni *Ghini* 4. Maggio a Arezzo
Ghino *Cortigiani* 10. Giugno a Genova
Ser. Giovanni *Biagi* 15. Giugno a Arezzo
D. Gio. di Ruggieri *Ricci* 15. Luglio al Conte di Virtù
Ghino di Ruberto *Cortigiani* 24. Luglio al Conte Currado
Guidone di Tommaso di Neri *Lippi* 2. Agosto a Pisa
Giovanni di Boneca *Rossi* 10 Agosto a Siena
Giovanni di Tignosino *Bellandi* 17. Sett. nella Lunigiana
Guidone di Tommaso di Neri *Lippi* 29 Dicem. a Pisa
Ser. Giovanni *di Ser. Andrea* 29 Dicembre a Arezzo
Giovanni d'Andrea di Filippozzo *Bardi* 29. d. al Papa
Ser Gio. di Piero *Carabini* 28. Settembre 1371. a Bologna

I Sacco *Piericciuoli* 4. Dicembre 1343. a Siena
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 31. Dicem. in Valdarno
D. Jacopo *Marchi* 12. Gennajo a Siena
Jacopo *Ugolini* 16. Febbrajo a Arezzo
Jacopo *Guardi* 11. Marzo a Rimini
D. Jacopo di D. Piero *Marchi* 8. Marzo a Siena
Jacopo *di Francesco* 8. Aprile 1344. . . . .

Jacopo di Chele *Bordoni* 26. Aprile al Papa
Jacopo *Ugolini* 28. Aprile . . . .
Jacopo di Donato *Acciajoli* 30. Aprile . . . .
Isacco *Periccinoli* 22. Maggio a Siena
Jacopo *Bottigli* 1. Gennajo . . .
Ser. Jacopo *Nelli* 19. Giugno a Pisa
Isacco *Piericciuoli* 30. Agosto a Siena
D. Jacopo di Piero *Marchi* 4. Luglio d.
Ser. Jacopo *Cecchi* 23. Luglio a S. Miniato
Jacopo di Chele *Bordoni* 24 Luglio a S. Miniato
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 10 Luglio a Siena
Jacopo *Ticci* 2. Agosto a Ferrara
Jacopo *Cecchi* 8. Agosto a Arezzo
D. Jacopo di Piero *Marchi* 7. Settembre a Pistoja
Jacopo *Cenni* 31. Dicembre d.
D. Jacopo di Piero *Marchi* 6 Novembre a Bologna
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 29 Dicembre . . . .
Francesco di Salvi *Borgherini* 30 Dicembre . . . .
Jacopo *di Neri* 26. Gennajo, e 10 Febbrajo a Calenzano
D. Jacopo di Piero *Marchi* 10. Febbrajo a Bologna
Ser Jacopo *di Ser. Gherardo* 16. Febbrajo al Papa
Jacopo di Niccolò *Amieri* 19 Febbrajo a Castel Fiorentino
Jacopo di Cante *Scali* 20. d. . . . .
Jacopo di Manno *Agli* 30. Gennajo a Empoli
Jacopo di Chele *Bordoni* 25 Febbrajo in Valdarno
Jacopino *di Giovanni* 18. Gennajo d.
D. Jacopo di Piero *Marchi* 21. Gennajo a Bologna
Jacopo *Posanelli* 9. Aprile a Arezzo
Jacopo *Mannini* 27 Aprile a Empoli
Jacopino *di Giovanni* 26. Giugno a Arezzo
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 28. Giugno al Papa
Jacopo *Nuti* 4. Luglio a Mangona
Jacopo di Cante *Scali* d. d.
Jacopo *Cennini* 26 Aprile a Roma
Jacopo *Alberti* 27 Agosto in Lombardìa
Jacopo di Cante *Scali* 7. Luglio . . . .
Ser. Jacopo *Nelli* 8. Luglio a Pisa
Jacopo *Alberti* 8. Luglio in Lombardìa
D. Jacopo di D Piero *Marchi* 2. Agosto a S. Miniato
Ser. Jacopo di Ser. Donato *Gualberti* 12. Aprile al Papa

D. Ja-

D. Jacopo di D. Piero *Marchi* 19. Agosto a S Miniato
Junta *Nini* 12. Febbrajo 1345. a Montopoli
Ser. Jacopo *Cecchi* 20. Ottobre, e 30. d. a Perugia
Jacopo *di Domenico* d. d.
Jacopo *Ducci* 15. Febbrajo a Bologna
Jacopo *Tornabelli* 28. d. a Groppina
Jacopo di Giorgio *Grandoni* 19. Settembre in Valdinievole
D Jacopo di D. Pietro *Marchi* 19. Maggio a S Miniato
Jacopo *Alberti* 9. Luglio in Lombardìa
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 3. Agosto a S. Miniato
Jacopo *di Giovanni* 18. Agosto a Arezzo
Jacopo *Alberti* 27. Agosto in Lombardìa
Juntolo da S. Miniato *Baroncini* 4 Marzo a Viterbo
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 10. Marzo a Roma
Jacopo *Doffi* 27. Marzo a Pistoja
Jacopo *Alberti* 1. Aprile in Lombardìa
Jacopo *Lippi* 27. Aprile in Valdinievole
Jacopo *Lippi* 18. Aprile al Pontefice
Ser. Jacopo *Cecchi* 30. Giugno, e 23. Luglio a Cennina
Jacopo *Bartolini* 19. Giugno . . .
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 15. Luglio a Staggia
Jacopo di Cante *Scali* 25., e 26. Agosto a S. Donato in Poggio
Jacopo *Doffi* 15. Agosto a Pescia
Ser. Jacopo *Fei* 23. Giugno in Valdinievole
Ser. Jacopo *Nelli* 11. Aprile 1346. a Prato
Ser. Jacopo da Ognano *de' Nelli* 8. Marzo in Valdarno
Jacopo *Franceschi* 20. Marzo a Arezzo
Jacopo *Doffi* 26 Aprile a Pistoja.
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* 30. Aprile nella Marca
Jacopo di Ser. Arrigo *Gualberti* 26 Giugno d.
Jacopo di Lippo di Bartolommeo d' Azzerello *da Filicaja* 28. Giugno al Papa
Jacopo *Doffi* 20. Giugno a Napoli
Jacopo *di Francesco* d. a Arezzo
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 30. Luglio a Fucecchio
Jacopo *di Giovanni* d. d.
Jacopo *Lippi* 29. Agosto al Papa
Jacopo di Franco *Macchiavelli* 18. Luglio 1387. in Romagna

Jacopo *di Vante* 30. Luglio d.
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 20. Settembre a S. Miniato
Jacopo *di Giovanni* d. d.
Ser. Jacopo *Cecchi* 29. Ottobre a Pescia
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 8. Febbrajo a Siena
Ser. Jacopo di Ser. Martino *da Empoli* 13. Febbrajo a Pisa, e Siena
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 20. Febbrajo a Capua
Jacopo *di Ser. Bettino* 21. Febbrajo . . . .
Jacopo *di Giovanni* 26. Febbrajo a Capua
Jacopo *Bartoli* 30. Dicembre 1348. a Arezzo
Jacopo *Bartoli* 18. Febbrajo a Bologna
Ser. Jacopo *Tinghi* 17. Aprile in Romagna
Jacopo d'Azzerello *da Filicaja* 27. Novembre 1384....
Jacopo di Lorino *Bonajuti* 24. Dicembre in Mugello
Jacopo di Neri *Vanni* 5. Aprile 1349. a Perugia
Jacopo *Ricci* 27. Aprile d.
Jacopo di Neri *Vannucci* 14. Aprile a Siena
Jacopo *Vanni* d. in Alemagna
Jacopo di Gherardino *di Giovanni* 24. Maggio a Volterra
Jacopo di Nuccio *Vannini* 12. Giugno a Monte Rappoli
Jacopo *Salimbeni* d. d.
Jacopo *Contri* 21. Giugno a Monte Carelli
Jacopo *Mazzini* 28. Giugno a Arezzo
Jacopo di Neri *Vanni* d. a Pescia
Jacopo *Baroncini* 4. Marzo 1345. a Viterbo
Jacopo *Doffi* 27. Marzo a Pistoja
Jacopo *Alberti* 1. Aprile in Lombardìa
Jacopo *Bartolini* 29. Giugno a Pisa
Jacopo *Piericcioli* 12. Marzo 1344. a Siena
Ser. Jacopo *di Ser. Gherardo* d. d.
Jacopo *Bottigli* 2. Giugno d.
Ser. Jacopo *Nelli* 22. Giugno a Pisa
Jacopo *Tucci* 7. Agosto a Ferrara
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 18. Agosto a Arezzo
Jacopo di Chele *Bordoni* 23. Agosto in Valdinievole
Isacco *Piericcioli* 30. Agosto a Perugia
Jacopo di Chele *Bordoni* 30. Dicembre in Romagna
D. Jacopo di D. Pietro *Marchi* 10. Febbrajo in Lombardìa
Ser. Jacopo di Ser. Gherardo *Gualberti* 21. Luglio 1349. a Arezzo

Jacopo di Gherardo *di Gentile* 8. Agosto a Pisa
Ser. Jacopo *Ambrogi* 15. Agosto a Pulciano
Jacopo *Lapi* 30. Dicembre a Pisa
Jacopo d' Ambrogio *Meringhi* 7. Agosto 1350. a Bolsena
Jacopo di Caruccio *Alberti* 11. Agosto a Cintoja
Ser Jacopo di Ser. Gherardo *Gualberti* 26. Agosto a Prato
Jacopo *Martini* d. d.
Jacopo *Vanni* 30. Agosto a Verona
Jacopo di Gherardo *Gentili* d. in Mugello
Jacopo *di Ser. Palmieri* 27. Settembre a Volterra
Jacopo *Landini* 1. Aprile in Valdarno
Ser. Jacopo *Ambrogi* d. d.
Jacopo *Baglioni* 21. Ottobre nell' Indie
Jacopo *Vanni* d a Cipri
Jacopo *Lapi* d. d.
Jacopo *Ghinghi* 28. d. in Valdarno
Jacopo *Vanni* 12. Novembre in Romagna
Jacopo *Salimbeni* 31. Dicembre a Colle
Jacopo *di Piero* 12. Febbrajo 1351. in Avignone
Jacopo *di Francesco* 3. Febbrajo 1353. a Pistoja
Jacopo di Gherardo *Gentili* 17. Giugno a Pisa
Jacopo di Gherardo *Gentili* 18. Febbrajo 1357. in Valdarno
Jacopo d' Azzerello *da Filicaja* 30. Luglio 1358. a Bologna
Jacopo *Bartoli* 17 Agosto in Mugello
Jacopo di Cecco *Lippi* 22. Agosto d.
Jacopo d' Azzerello *da Filicaja* 30. d. a Bologna
Jacopo di Ser. Gino *Ginori* d. in Val di Marina
Jacopo di D. Francesco *Medici* 31. Agosto in Mugello
Jacopo di Mone *Ricci* 22. Maggio 1359. a Arezzo
Jacopo *Lupicini* d. in Romagna
Jacopo *di Filippozzo* 31. Giugno nella Marca
Jacopo *Boccacci* 22. Giugno in Lombardìa
Jacopo di Gherardo *Gentili* 4. Aprile a Pisa
Jacopo di Gherardo *Gentili* 13 Agosto 1360. a S. Miniato
Jacopo di Bernardo *Dini* 31. Dicembre nella Marca
Jacopo *Cafini* 6 Febbrajo a Perugia
Jacopo *Forefini* 7. Agosto in Valdinievole
Jacopo *Gherardi* 17. Settembre 1361. a Civitella
Ser. Jacopo di Zanobi *Pavoni* 27. d. . . .

Jaco-

Jacopo *di D. Rinieri* 10. Maggio, e 23. Giugno 1362. in Lombardìa
Jacopo di D. Francesco *Pazzi* 18. Giugno in Valdarno
Ser Jacopo *di Mess. Betto* 23. Giugno d.
Jacopo *Cecchi* 28. Giugno a Pistoja
Jacopo *di Bernardo* d. in Romagna
Jacopo *Filippi* 24. Agosto 1364. in Casentino
Jacopo *Cecchi* 17. Maggio 1366. in Valdelsa
D. Jacopo di Caroccio *Alberti* 28 Giugno 1376. in Valdelsa
Jacopo *Bartoli* 26. Agosto a Perugia
D. Jacopo di Caroccio *Alberti* 17. Aprile 1369. a Siena
Jacopo di Tommaso *Marchi* 6. Dicembre 1370. in Ungherìa
Jacopo di Tommaso *Marchi* 14. Marzo 1371. d.
Jacopo di Banco *Pucci* 29. Agosto in Valdelsa
Jacopo *Gherardi* 19. Novembre a Recanati
D. Jacopo di Caroccio *Alberti* 17. Aprile 1372. a Arezzo
Jacopo *Bordoni* 8. Settembre 1373 . . . .
Jacopo di Banco *Pucci* 8. Ottobre, e 9. d. a Pistoja
Jacopo *di Francesco* 31. d. d.
Jacopo di Ghino *Aldobrandini* 10. Marzo . . . .
Jacopo *di Salvadore* 8. Ottobre 1374. a Arezzo
Ser. Jacopo *Fei* 1. Giugno 1375. a Bologna
Jacopo *Gherardi* 23. Maggio 1377. . . .
Jacopo di Feo *di Giunta* 15. Luglio 1378. in Romagna
Jacopo di Michele *del Rosso* 23. Settembre 1380. al Duca di Durazzo
Jacopo *di Tommaso* 14. Gennajo 1381. a Narni
D. Jambruno di D. Francesco *Buoni* 4. Novembre a Bologna
Jacopo *di Domenico* 22. Agosto a Pistoja
Jacopo *Tommaselli* 8. Settembre . . . .
Jacopo *d' Antonio* 18. Settembre a Pistoja
Jacopo *di Francesco* 17. Maggio a Arezzo
Jacopo di Francesco di Lapo *Marignolli* 15. Marzo in Sicilia
Jacopo *di Niccolajo* 27. Giugno a Bologna
Jacopo *Tommaselli* 21 Luglio in Lombardìa
Jacopo di Zeline *Guazzalotri* 17. Luglio a Monte Varchi
Jacopo *d' Antonio* 30. Novembre a Pistoja
Jacopo *d' Alamanno* 10. Ottobre, e 29. Novembre 1385. a Arezzo
Jacopo *di Filippo* 7. Agosto a Venezia

Jacopo di Vantuccio *Arrighi* 3. Dicembre al Rè di Sicilia
Jacopo *di Ser. Piero* 16. Gennajo a Siena
Jacopo di Piero *Gherardini* 3. Giugno a Ferrara
Jacopo di Bartolommeo *Medici* 30. Giugno . . . . .
Jacopo di D. Donato *Acciajoli* 15. Aprile 1393. a Ferrara
Jacopo di D. Pazzino Strozzi 30. Aprile al Conte di Virtù
Jacopo *Chiarichi* 30. d. a Pisa
Jacopo *di Sandro* 28. Ottobre 1374. a Arezzo
Jacopo di Ser. Zanobi *Pavoni* 15. Novembre 1365. . . .
Jacopo *Simolesi* 24. Novembre a Figiine
Jacopo *Centri* d. d.

Per i Dieci di Balìa.

Jacopo *Agostini* 18. Settembre 1389. in Valdelsa
Mess. Jacopo *di Mess. Bernardo* 27. Novembre in Lombardìa
Jacopo *d' Agostino* 23. Settembre a Arezzo.
Jacopo Cartolajo *de' Bini* 6. Novembre . . . .

Ser. L Ottieri *Salvi* 31. Ottobre 1343. a Carmignano
Lapuccio *Ridolfi* 6. Dicembre a Arezzo
Lapo di Cecco *Benini* 31. Dicembre a Pistoja
Ser. Lottieri *Salvi* 15. Febbrajo in Valdinievole
Ser. Lottieri *Salvi* . . Febbrajo in Valdinievole
Ser. Lapo di Vanni *Magalotti* 30. Marzo 1344. a Faenza
Lorenzo d' Agostino *Merandi* 3. Agosto a Poppi
Lapo *di Bene* 28. Giugno in Valdarno
Lapo *di Cecco* d. d.
Lorenzo di Giovanni *Nardi* 4. Luglio a Siena
Ser. Lapo *Guidi* 21. Agosto in Valdinievole
Lapo *di Cecco* 31. Agosto a Pistoja
Ser. Luca *Ticci* 1. Ottobre nella Marca
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 6. Novembre a Bologna
Lagio *Balducci* 22. Novembre a Siena
Luca di Sandro *Alfani* 30. Dicembre, e 16. Febbrajo a Monte Lupo
Lapo di Duccio *Bucelli* 20. Gennajo a Diacceto
Luigi di Lapo *Aldobrandini* 21. Gennajo, e 10. Febbrajo a Bologna

Ser. Luca *di Ser. Tuccio* 26. Febbrajo in Lombardìa
Lapo di Duccio *Bucelli* 18. Febbrajo a Diacceto
Lapo *del Bene* 26. Febbrajo, e 28. Giugno a Pistoja, e Bologna.
Lapo *di Cecco* 18. Agosto d.
Landuccio *Bettini* 9 Aprile a Arezzo.
Lando *di Guccio Corazzajo* 12. Maggio in Valdarno
Lapuccio di Guccio *Bonaparte* 30. Giugno a Cascia
Lorenzo *Alberti* 4. Luglio a Bologna
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 27. Aprile in Lombardìa
Lione *Fedi* d. d.
Lapo *Cecchi* 25. Ottobre 1345. a Pistoja
D. Lionardo *Strozzi* 23. Gennajo a Colle
Lippo di Lapo *Guidalotti* 15. Febbrajo a Bologna
Ser. Lorenzo *dà Poggibonsi* 11. Febbrajo a Perugia
Lorenzo di Chiarozzo *della Mora* 18. Ottob. in Valdinievole
Lapo *Cecchi* 18. Agosto a Bologna
Lapo *del Bene* d. d.
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 27. d. in Lombardìa
Lone *Fedi* d. d.
Ser. Lottieri di Salvi *da Cerreto* 17. Aprile in Valdinievole
Lippo di Guccio *Spini* 18. d. al Papa
Luigi *Lippi* d. d.
Lamberto *di Giovanni* d. d.
Ser. Lottieri *di Salvi* 7. Maggio a S. Miniato
Lotto *Salvi* 19. Luglio d.
Ser. Lottieri *Salvi* 23. Agosto a Pisa
Lamberto *di Giovanni* 11. Ottobre 1346. al Papa
Lapo di Bencino *Medici* 8. Marzo 1345. a Scarperia
Ser. Lottieri di Salvi *dà Cerreto* 26. d. a Arezzo
Lionardo *Deti* d. d.
Lorenzo *di Giovanni* 20. Aprile 1346. a Siena
Lorenzo di Lippo *Mancini* 26. d. nella Carfagnana
Ser. Lottieri di Salvi *da Cerreto Borghini* 28. Aprile, e 26. Maggio a Arezzo
Lionardo *Deti* d. d.
Luca *di Fazio* 5. Marzo in Valdinievole
Ser. Luca *d. Ser. Tuccio* 26. Marzo al Papa
Ser. Lapo *di Niccolò* d. d.
Ser. Lapo di Ser. Salvi *dà Cerreto Borghini* 30. Maggio a Arezzo

Lio-

Lionardo *Deti* d. d.

Lapo di Coppo *Medici* 27. Agosto a S Piero à Sieve

Ser· Lottieri *Salvi Borgherini* 29. d. a Pistoja

Luigi di Lippo *Spini* d. al Papa

Lapo di Coppo *Medici* 25. Agosto 1347. in Romagna

Lorenzo *Marsili* 28. Agosto in Valdelsa

Lapuccio *Vanni* 30 Agosto a Perugia

Ser. Lottieri *Salvi Borgherini* 29. Settembre, e 29. Dicembre d. a Perugia, e Pescia

Luigi *Fabbrini* 29 Dicembre a Civitella

Luca di Simone *Guicciardini* a S. Piero in Mercato

Lolo *Fanti* 22. Dicembre 1348. a Milano

Lorenzo *Bartoli* d. a Genova

Lapuccio *Ridolfi* 8. Febbrajo 1347. a Siena

Ser. Lottieri Salvi *Borgherini* 14. Febbrajo a Monte Fiasconi

Ludovico *Marchi* 19 Febbrajo a Napoli

Lapuccio *Ridolfi* 20. Febbrajo a Capua

Ser Lottieri *Salvi Borgherini* 25. Febbrajo a Padova

D. Luigi *Gianfigliazzi* 14. Ottobre a Siena

D. Lorenzo *d' Angelo* d. d.

Luca *Lippi* 20. Aprile a Perugia

Lamberto *Agostini* 27. Settembre in Mugello

Luca di Totto *da Panzano* 30. Ottobre a Siena

Lapo di Coppo *Medici* 31. Dicembre in Romagna

Lotto di Vanni di Ser. Lotto *Castellani* d. in Mugello

Lorenzo *Gherardi* d. in Romagna

Luca *di Vanni* 27. Marzo a Viterbo

D. Luigi *Gianfigliazzi* 7. Aprile a Pisa

Lionardo *Girolami* 13. Giugno nell' Alpi

Lorenzo *Bartoli* 18. Giugno . . . .

Luca *di Chele* 21. d a Mangona

Lionardo di D. Gio. *Strozzi* 26. Giugno a Castel S. Gio.

Ser. Luigi *di Niccolò* 27 Giugno a Fuligno

Lapuccio *Ridolfi* 30. d. a Perugia

Lorenzo *Chiarozzi* 30. d. d.

Luigi *Lippi* 4. Marzo 1345. a Urbino, e Viterbo

Luigi di D. Andrea *Mozzi* 23. Marzo a Arezzo

Luigi di Lippo *Aldobrandini* d. d.

Ser. Lapo di Vanni *Magalotti* 4. Marzo a Siena

Lui-

Luigi *Lippi* 1. Aprile in Lombardìa
Lione *Fedi* d. d.
Lorenzo *Buti* 23. Maggio a Laterina
Ser Lottieri *Salvi Borgherini* 15. Maggio, e 7 Settem. 1344. in Valdinievole
Luigi *Balducci* 22. Settembre a Ferrara
Lapo *del Bene* 30. Dicembre a Bologna
Lapo *Cecchi* d. d.
Luca di Sandro *Alfani* 8. Gennaio a Monte Lupo
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 10 Febbrajo in Lombardìa
Lorenzo *Bartoli* 15 Agosto 1349. a Pulciano
Luca di Lippo *Pucci* 30 Dicembre a Avignone
Lapaccio *di Becco* 3. Luglio 1350. in Romagna
Lapo *Ducci* 23. d. in Romagna
Lapo di Giovanni *di Ser. Lippo* 11. Agosto a Cintoja
Lapuccio *Rossi* 14. Agosto in Romagna
Ser Lino *di Ser. Bandagino* 27 Dicembre a Volterra
Leo *Bonajuti* 21. Ottobre in Fiandra
Ser. Lodovico *di Ser. Giovanni* 22. Settembre in Valdarno
Lapuccio *Gese* 27. Ottobre a Napoli, ed in Valdarno
Lippo di Giovanni *dà Prato* 29. Dicembre a Siena
Lorenzo *Chiarozzi* 30. Ottobre a Roma
Lapuccio *di Giunta* 30. Novembre d.
Lazzero *Lazzeri* 15. Novembre a Firenzuola
Lando *d' Antonio* d. d.
Lionardo *di Sandro* 4. Dicembre a Scarperia
Lorenzo *Bartoli* 4. Dicembre a Napoli
Lorenzo *Chiarozzi* 12 Giugno 1356. à Pisa
D. Luigi *Gianfigliazzi* 9., e 31. Maggio d. a Perugia
Lapo di Coppo *Medici* 30. Maggio 1358. in Mugello
Luigi di Giovanni *da Quarata* 16. Agosto in Romagna
Luigi di Poltrone *Cavalcanti* 18. Agosto in Mugello
Luca *Bartoli* d. d.
Lorenzo *di* . . . . 22. Febbrajo a Roma
Lorenzo *di Filippo* 25. Agosto in Val di Sieve
Lorenzo *Gherardi* d. d.
Lorenzo di D. Andrea *Mezzi* 31. Agosto a Pistoja, ed in Mugello

Lionardo *di Ser. Nigi* 26. Agosto 1359. a S. Gimignano
Lapo *Nucci* . . . . . .
Lodovico *di Ser. Bertoldo* 22. Maggio a Arezzo
Lario 19. Giugno a Siena
Lionardo di Guidone *dell' Antella* 22. Giugno a Pisa
Lapo di Conte *Medici* 29. Agosto 1360. in Mugello
Lapo di Coppo *Medici* 4. Settembre a Monte - Vivagni
D Luigi *Gianfigliazzi* 21. Settembre in Valdarno
Lorenzo *Chiari* 24. d. a Pisa, e Bologna
Luca di Totto *da Panzano* 8. Febbrajo a Verona
D. Luigi *Gianfigliazzi* 9. Febbrajo in Lombardia
Ser. Lorenzo *Bartoli* 20. d. d.
Lorenzo *d' Antonio* d. 1361. a Pisa
Landino *di Simone* 23. Giugno 1362. in Lombardia
Lapo di Fornaino *Rossi* 29. Giugno in Valdarno
Luca di Bardo *Attavanti* 30. Giugno in Valdinievole
D. Luigi di Neri *della Torre* 13. Gennajo 1365. in Puglia
Lapo di Fornaino *Rossi* 8. Settembre . . . .
Lioncino di Niccolò *Guicciardini* 6. Ottobre in Valdelsa
D. Lapo *da Castiglionchio* 12. Gennajo . . . .
Landolfo *Bonacosi* 13. Settembre in Valdarno
Lapo di Fornaino *Rossi* 12. Maggio 1368. a Pistoja
Luigi *della Torre* 1. Giugno al Papa
D. Lorenzo *da Castel S. Giovanni* 2. Giugno a Bologna
Lionardo *Mattei* 16. Giugno a Gubbio
Ser. Lapo *di Ser. Giovanni* 12 Agosto in Lombardia
D. Luigi *della Torre* 30. Agosto nella Marca
D. Luigi di Neri *Gianfigliazzi* 19. Novembre 1369. a Lucca
D. Luigi di Neri *della Torre* 10 Marzo all' Imperadore
Luigi di Lippo *Aldobrandini* 24. Marzo al Papa
Lorenzo di Niccolò *Gianfigliazzi* 7. Aprile a Empoli
Luca *Pieri* 18. Aprile a Siena
Lapo *di Giovanni* 13. Maggio 1370. a Città di Castello
D. Lorenzo *Fracassini* 31. Maggio in Romagna
Landino *di Simone* 7. Maggio a Bologna
Lodovico *di Giovanni* 31. Maggio in Lombardia
Luti *di Giunta* 25. Giugno d.
Lapo di Fornaino *Rossi* 28. Aprile 1371. a Perugia
Lo-

Lorenzo *di Simone* 10. Giugno 1373. a Siena
Lorenzo di Matteo *Boninsegni* 17. Giugno a Arezzo
Lorenzo *di Matteo* 8. d. nell' Alpi
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 21. Marzo 1374. a Pisa
Lapo *da Castiglionchio Zanchini* 15. Settembre a Siena
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 21. Dicembre a Arezzo
Lionardo *Alfani* 6. Agosto . . . .
Lorenzo *d' Antonio* 21. Settembre . . . .
Lorenzo *Guidi* 16. Maggio, e 25. Giugno a Monte Pulciano
D. Lapo *da Castiglionchio Zanchini* 6. Marzo 1377. a Genova
Luigi *Lottini* 20. Luglio 1378. . . . .
Lorenzo di Matteo *Boninsegni* 15. Settembre 1379. in Romagna
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* 28. Novembre a Perugia
Lodovico di Bertoldo *Geppi* 11. Dicembre in Romagna
Luca di Bartolommeo di Luca *Banchelli* 6. Settembre d. a Bologna
Lionardo di Giovanni *Raffacani* 14. Gennajo 1381. d.
Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* 14. Gennajo . . . .
Ser. Lapo *Pieri* 14. d. a Narni
Lodovico *Banchi* d. a Perugia
Lionardo *de' Guidotti* 20. Aprile a Siena
Lorenzo *Viti* 4. Aprile a Arezzo
Lapaccio *di Giovanni* 18. d in Romagna
Lottieri di Giovanni *Beringhieri* 27. Agosto a Bologna
Lorenzo *Viti* 30. Giugno 1383. a Arezzo
Lorenzo di D. Rinaldo *Altoviti* 11. Dicembre a Genova
Lionardo *Bartoli* 4. Gennajo . . . .
Lionardo *di Piero* 18. d. a Volterra
Lorenzo di Cecco *Cioni* 21. Gennajo nelle Maremme
Luigi *Neri* 30. Gennajo . . . .
Lionardo *Bartoli* 30. Marzo 1384. a Arezzo
Lionardo di Giovanni *Raffacani* 19. Agosto 1382. a Barga
Lapo *di Ser. Francesco* 24. Agosto a Arezzo
Latino *Guidi* 9. Settembre a Bologna
Lorenzo di Rinaldo *Altoviti* 17. Settembre a Genova
Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* 18. Settembre a Arezzo
Lapo *di Tommaso* d. a Pistoja

Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* 29. Aprile a Fojano
Lodovico di Banco *di Ser. Niccolò* 9. Gennajo a Arezzo
Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* 1., e 21. d. d.
Latino *Guidi* 19. d. a Bologna
Lionardo di Giovanni *Raffacani* 9. Novembre a Perugia
Lapo *di Tommaso* 30. Novembre a Pistoja
Lorenzo di Cecco di Cione *Ridolfi* 9 Ottobre in Romagna
Lamberto *di Giovanni* 7. Agosto 1385. a Venezia
D. Lodovico di D. Francesco *Viti* 7 Settembre a Bologna
Lodovico di Banco *di Ser. Bartolo* 10. Ottobre, e 29. Novembre 1385. a Arezzo
D. Lotto di Vanni *Castellani* 26. Settembre a Siena
Lodovico *di Michele* 17. Dicembre a Perugia
Luca *Ticci* d. al Conte di Virtù
Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* 19. Luglio a Pescia
Luigi *Guicciardini* 23. Dicembre 1386. al Papa
Lapo *di Giovanni Farsettajo* 13. Maggio a Pisa
Lionardo d'Antonio *dell'Antella* 30. Maggio, e 21. Luglio a Bologna
Lionardo *dell'Antella* 14. Dicembre 1387. In diverse Parti
Lorenzo *da S. Donato* d. d.
D. Lotto *Castellani* 11. Gennajo al Papa
D. Lodovico di Francesco *Albergotti* Dottore 13. d. a Imola
Lamberto *Frescobaldi* 24. Gennajo, e 13. Ottobre 1386. a Bernardo della Sala, ed in Lombardìa
Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* 24., e 28. d. in Lombardìa
D Lotto *Castellani* 21. Maggio 1387 a Siena
Lionardo d'Antonio *dell'Antella* 12. Dicembre 1386....
D. Lodovico di D. Francesco *Albergotti* d'Arezzo 23. Gennajo 1387. a Imola
Mess. Luca Domenicano *de' Marsili* 31. Marzo 1389. al Rè di Sicilia
Lodovico *di Michele* 19. Marzo a Perugia
Luca *Ticci* 29. d. in Lombardìa
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 14. Maggio 1392. a Lucca
Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* d. d.
Landino *di Simone* 15. Maggio a Bologna
Luigi di Vanni *Mannini* 3. Marzo agli Ufiziali di Condotta
Lorenzo *di Niccolò* d. d.

Lo-

Lorenzo di Carlo *Strozzi* 30. Agosto in Romagna
D. Lodovico di D. Francesco *Albergotti* . . . a Bologna
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 6. Settembre alla Lega
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* . . . . a Orvieto
Lazzero *Bartoli* 16. Maggio 1393. a Cortona
Luca di Simone *Quaratesi* 17. Luglio 1365. nella Marca
Lionardo di Giovanni *Strozzi* 28. Luglio . . . .
Lario *Nucci* 14. Agosto . . . .

Per i Dieci di Balìa.

Lionardo d'Antonio *dell' Antella* 13. Novembre, e 9. Dicembre 1388. ai Malatesti
Lionardo di Niccolò *Beccanugi* 26. Novembre a Pisa
D. Lotto di Vanni *Castellani* 29. d., e 23. Dicembre a Bologna
Lionardo di Niccolò *Frescobaldi* 2. Gennajo, e 2. Febbrajo a Perugia
Lodovico di Banco *di Ser. Bartolommeo* d. d.
D. Luigi di Piero *Guicciardini* 18. Gennajo al Conte di Virtù
D. Lodovico di Francesco *Albergotti* 8. Aprile 1379. a Bologna
Luigi di Piero *Canigiani* 27. Aprile, e 12. Giugno a Monte Pulciano
Lodovico di Banco *di Ser. Bartolo* 30. Giugno a Perugia
D. Luigi di Piero *Guicciardini* 17. Luglio al Papa
Ser. Lorenzo di Francesco *d' Andrea* 17. Luglio in Romagna
Lorenzo *Angeli* 27. Luglio a Bologna
Lionardo di Filippo *Machiavelli* 7. Agosto al Conte Currado
Luigi di Piero *Canigiani* 18. Aprile a Monte Pulciano
D. Lotto *Castellani* 11. Settembre, e 18., e 25. d. al Conte Currado
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* d. d.
Lorenzo di Niccolò *Beccanugi* 28. Novembre a Pisa
Lionardo d'Antonio *dell' Antella* 9. Dicembre ai Malatesti
D. Lotto di Vanni *Castellani* 24. Dicembre a Bologna
Lorenzo di Niccolò *Frescobaldi* 4 Gennajo a Perugia
Luigi di Piero *Guicciardini* 20. Gennajo al Conte di Virtù
Leonardo di Niccolò *Frescobaldi* 1390. a Perugia

Lodovico di Banco *di Ser. Bartolo* d. d.
Lodovico di Francesco *Albergotti* 10. Aprile a Bologna
Luigi di Piero *Canigiani* 24. Giugno in Valdichiana
Lodovico di Banco *di Ser. Bartolo* 4. Luglio a Perugia
Lodovico di Francesco *d'Andrea* 17. Luglio in Romagna
Lorenzo *d'Agnolo* 30. Luglio a Bologna
Lorenzo di Filippo *Machiavelli* 27. Agosto a Giovanni Aguto
Lorenzo di Piero *Guicciardini* 4. Agosto d. d.
Lorenzo di Piero *Canigiani* 30. d. a Monte Pulciano
Lotto di Vanni *Castellani* 22. Dicembre al Conte Currado

Ser. Mareme da Barbiscio *dei Belli* 1. Ottobre 1343.
Matteo *Chiti* 4. Dicembre a Siena
Matteo di Borgo *Rinaldi* 16. Giugno 1344. in Valdarno
Meo di Recco del Gappone *Capponi* 4. Luglio a Siena
Ser. Marco *di Ser. Bene* 20. Agosto in Valdarno
Marco *Ghetti* d. in Lombardìa
Matteo *Ferri* 2. Agosto a Siena
Matteo *Grimaldi* 2. Novembre, e 20. Dicembre a Perugia
Matteo *Baglioni* 6. Gennajo a S. Miniato
Mino *Cantucci* 22. Dicembre a Siena
Monte *di Ser. Bene* 30. Dicembre a Perugia
Matteo di Totto *da Panzano* 20 d. in Romagna
Matteo *Grimaldi* 3. Febbrajo in Lombardìa
Maffeo *di Giovanni* 4. Febbrajo a Arezzo
Manetto *Ughi* 27. Febbrajo a Pistoja
Matteo di Neri *Medici* 26. Febbrajo . . . . .
Mannello *Guidetti* 15. Febbrajo a S. Miniato
Matteo *Grimaldi* 21. Febbrajo . . . .
Matteo *di Giovanni* . . . . . 19. Maggio, e 22. Giugno in Valdarno, e Arezzo
Ser. Mingo *Bonamici* 25. Giugno a Perugia
Mino *Contucci* 28. Giugno in Lombardìa
Marco *Strozzi* 19. Agosto a S. Miniato
Ser. Marco di Ser. Bene *da Ognano* 27. Agosto in Lombardìa
Malleozzo di Piero *Raffacani* 7. Luglio . . . . .
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 3. Luglio in Lombardìa
Monte *di Vanni* 18. Agosto . . . . .

Ma-

Mariano di Ser. Giovanni *Cafferelli* 6. Febbrajo . . . .
Malatesta di Francesco *Medici* 7. Febbrajo 1345. al Borgo S. Lorenzo
Marco *Mancini* 12. Febbrajo a Montopoli
Matteo *Grimaldi* 7. Ottobre a Arezzo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 12. Ottobre, e 15. Novembre, e 29. d. in Lombardìa
Ser. Maso *Nelli* 29. Novembre . . . . .
Manovellozzo *di Tedice* 24. Gennajo . . . .
Marco di Giunta *Nardi* 28. Gennajo a Gangalandi
Marco di Mancino *Sostegni* 24 Febbrajo a Fiesole
Matteo di Cantino *Cavalcanti* 18. Dicembre in Valdarno
Michele *di Ser. Tegna* d. d.
Ser. Matteo *Guiducci* . . . .
Matteo *Guidoni* 19. Aprile a Napoli
Marco *di Francesco* 7. Maggio a S. Miniato
Matteo di Betto *Rinaldi* 23. Gennajo in Valdinievole
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 29. d. . . . .
Matteo di Borgo *Rinaldi* d. . . . .
Meo *di Francesco* 5. Luglio in Casentino
Michele di D. Giovanni *Medici* 25. Aprile a S. Piero a Sieve
Matteo di Rosso *Strozzi* 26. Agosto a Siena
Michele *Manni* d. in Valdinievole
Michele di Bino *Salterelli* 28. d. a Monteloro
Matteo di Borgo *Rinaldi* 30. Agosto a Arezzo
Matteo di Cantino *Cavalcanti* 7. Giugno in Romagna
Michele *di Ser. Tegna* 27. d. a Siena
Miliano *Bartoli* 20., e 26. Maggio a Arezzo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 20. Aprile 1346. a Siena
Marzoppino *della Tosa* 26. Maggio, al Borgo
Matteo di Borgo *Rinaldi* 20. Giugno a Pistoja
Miliano *Bartoli* 30. d. a Arezzo
Matteo di Chiarissimo *Medici* 25. Agosto al Borgo
Ser. Michele *di Ser. Tegna* 8. Settembre 1347. a Siena
Matteo *de' Chiti* 11. Luglio in Lombardìa
Matteo *Bongiovanni* d. all' Antella
Matteo di Cantino *Cavalcanti* 25. Agosto in Romagna
Maso *Cambini* 17. Settembre a Siena
Michele *Guiducci* 3. Dicembre nella Carfagnana

D. Mi-

D. Migliorato di Bernardo *da Trevi* 11. Ottobre . . . .
Manovellozzo di Tedice *Manovelli* 20. Dicembre . . . .
Marco di Rosso *Strozzi* 19. Febbrajo a Napoli
Marzoppo di Piero *Raffacani* 20. Febbrajo a Siena
Matteo *Federighi* 21. Febbrajo in Chianti
Michele di Vanni di Ser. Lotto *Castellani* 17. Febbrajo al Papa
Matteo *Nuti* 26. Febbrajo a S. Miniato
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 14. Ottobre 1348. a Siena
Matteo di Borgo *Rinaldi* 30. Dicembre a Pisa
Maffeo *Dini* 6. Gennajo a Siena
Matteo *Nuti* 8. Febbrajo d.
Matteo *Strozzi* d. . . . .
Matteo *di Ser. Giovanni* 23. Ottobre in Mugello
Ser. Maggio *Pepi* 22. Marzo a Pisa
Maso *Bertini* 17. Aprile a S Gimignano
Martinozzo *Micheli* 18. Aprile in Romagna
Ser. Maggio *Pepi* 18. Aprile nella Carfagnana
Matteo *Alberti* 25. d. a S. Gimignano
Ser. Martino *Martini* 17. Settembre . . . .
Marco *Manovelli* 19. Settembre in Mugello
Marco *Bellacci* 1. Ottobre in Romagna
Michele *di Giovanni* 27. Novembre in Mugello
Matteo *Cheli* 31. Dicembre al Legato, ed in Romagna
Marco *Bellacci* 31. d. in Mugello
Matteo *di Ser. Giovanni* 30. Ottobre in Monferrato
Maffeo *di Vanni* 27. Maggio a Viterbo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 3. Aprile 1349. in Lombardia
Ser. Marco di Ser. Lapo *da Vinci* 5. Aprile, e 27. d. a Perugia
Marco di Borgo *Rinaldi* 14. Maggio a Siena
Miniato *di Jacopo* 15. Maggio in Alemagna
Ser. Marco di Ser. Lapo *da Vinci* d. d.
Marco *Arrigucci* 27. Aprile a Siena
Miniato *Lapi* d. d.
Matteo di Borgo *Rinaldi* 12. Maggio a Monte Rappoli
Marco *Bonanni* 14. Maggio nell' Alpi
Ser. Marco *di Ser. Pepe* 18. Giugno a Pisa
Matteo di Vanni *Davanzi* 21. Giugno a Fiesole
Matteo di Borgo *Rinaldi* 28. Giugno a Pescia

Ser.

Ser. Marco *di Ser. Bono* 1. Aprile in Lombardìa
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 29. Giugno a Pisa
Matteo di Borgo *Rinaldi* 29. Giugno a Arezzo
Manente *Saffetti* 29. Giugno 1344. a Verona
Matteo di Borgo *Rinaldi* 6. Giugno in Valdarno
Mico di Recco del Cappone *Capponi* 23 Agosto in Valdarno
Ser. Matteo *di Ser. Bono* d. in Lombardìa
Matteo *Ferri* 22. Dicembre a Perugia
Monte *Baglioni* d. d.
Monte *di Ser. Bene* 30. Dicembre in Romagna
Matteo *di Neri* 15. Febbrajo a S. Miniato
Mazza *degli Ubaldini da Signa* 20 Luglio 1349 a Milano
Meo . . . 29. Giugno in Mugello
Monte di Contro *Ricchi* 14. Ottobre a Monsummano
Matteo di Borgo *Rinaldi* 3. Dicembre a Perugia
Mariano di Ser. Giovanni *Cafferelli* 24. Luglio 1350. a Castel Fiorentino
Matteo *Borghi* 24. Luglio a Bologna
Martino *Davanzi* 6 Agosto a Cesena
Marcignano *Ugolini* 7. Agosto a Diacceto
Maso *Napi* 7. Agosto a Pistoja
Marco di Rosso *Strozzi* 14. Agosto a Prato
Michele *di Neri* 26. Agosto a Fucecchio
Marco *Belli* d. a Arezzo
Marco *Strozzi* 30. Aprile a Prato
Maso *Bettini* 9. Ottobre a Arezzo
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 8. Novembre a Siena
Michele *di Tegna* 15. Novembre a Firenzuola
Marco *di Giovanni* 31. Dicembre a Prato
Manetto di D. Attavante *Rigaletti* 15. Febbrajo 1351. a Avignone
Marco di Rosso *Strozzi* 28. Novembre 1350. a Cortona
Marco *Strozzi* 25. Gennajo 1351. a Pistoja
Ser. Maggio *di Ser. Pepe* 23. Ottobre 1353. . . .
Marco di Rosso *Strozzi* 13. Aprile 1356. a Siena
Marco *Strozzi* 17. Aprile 1357. a Perugia
Miraldo *Lapi* 29. Aprile a Milano
Marco *Bellacci* 16. Agosto 1358. in Romagna
D. Manno *Donati* 22. Agosto a Roma
Maffeo di Cante *Pigli* 30. Agosto in Valdarno

Miche-

Michele di Vanni di Ser. Lotto *Castellani* d. in Valdarno
Mari di Ghinozzo *Pazzi* 29. Maggio 1359.
Matteo Speziale *de' Cambi* d. d.
Michelino *Banchini* 4. Gennajo in Mugello
Matteo *Pazzi* 30. Giugno in Valdarno
Matteo *Bellacci* 27. Giugno in Romagna
Marco di Rosso *Strozzi* 29. Aprile a Pistoja
Matteo di Federigo *Soldi* d. d.
Marco di Lapo *Bellandi* 4 Agosto, e 28. Ottobre nella Marca
Manuello di Dante *del Papa* 28. Aprile al Borgo
Matteo *Cheli* 4. Settembre . . . .
Matteo di Federigo *Soldi* 21. Settembre in Valdarno
Matteo *di Ser. Rustichello* 26. Dicembre a Napoli
Marco *Strozzi* 21. Agosto, e 28. Dicembre a Siena
Matteo *di Landolfo* 8. Febbrajo a Milano
Matteo *Delli* 24. Febbrajo a Caprese
Michele di Santa Maria a Monte *de' Colucci* 7. Agosto 1361. in Valdinievole
Manno *Bartolini* 12. Dicembre a Firenzuola
Ser. Matteo *Gherardi* 26. Luglio in Romagna
Michele di Vanni di Ser. Lotto *Castellani* 18. Agosto a Siena
Ser. Matteo *Gherardi* 9. Novembre 1362. a Bolsena
Miso *di Giovanni* 10. Maggio, e 23 Giugno in Lombardìa
Mino *Gianni* 12. Maggio a Pistoja
D. Matteo di Cante *Righi* 23. Giugno, e 28. d. in Lombardìa
Ser. Matteo *di Ser. Meo* 8. Marzo 1365. a Viterbo
Ser Michele *Dotti* 28. Febbrajo in Lombardìa
Ser. Mattino *Cecchi* 18. Ottobre in Valdinievole
Matteo di Ser. Nello *Ghetti* 24. Aprile 1365. in Lombardìa
Matteo di Federigo *Soldi* 1. Giugno al Papa
Manno di Boccaccio *di D. Arduino* 19. Novembre 1369. a S. Miniato
Miniato *Pieri* 22. Dicembre in Valdarno
Miniato *Martini* 17. Luglio a Lucca
Marco d' Uberto *Strozzi* 6. Dicembre in Ungherìa
Matteo di Jacopo *Arrighi* 4. Giugno . . . .
Marco *Niccolai* 31. Ottobre, e 24. Dicembre a Pistoja
Matteo *Paoli* 6. Novembre a Siena
Matteo di Jacopo *Arrighi* 20. Agosto . . . .
Miniato *Bonaccorsi* 2. Settembre al Rè di Sicilia

Mi-

Michele *di Giovanni* 21. Marzo a Bologna
D. Mainardo di Guglielmino *Cavalcanti* 13. Novembre al Papa
Matteo di Jacopo *Arrighi* d. d.
Michele *Brogi* 14. Dicembre 1379. a Arezzo . . . .
Marco Saponajo detto *Benvenuto* 31. Nov. al Rè d' Ungherìa
Marco *Bartoli* 30. Ottobre 1380. al Duca di Durazzo
Marco Saponajo detto *Benvenuto* 7. Maggio 1381. al Rè d' Ungherìa
Marchionne di Coppo *Stefani* 29. Giugno all' Imperadore
Marco *Ruggieri* 5. Settembre a Geneva
Michele *Bartoli* 14. Gennajo a Perugia
Martino *Piaci* 7. Agosto d.
Maso di Luca *Albizi* 20. Marzo, e 22. Aprile 1383. al Rè di Sicilia
Martino *Pieri* 20. Settembre a Urbino
Matteo di Jacopo *Federighi* 12. Maggio a Perugia
Michele di Banco *di Ser. Bartolo* 9 Giugno a Arezzo
Maso di Luca *Albizi* 18. Giugno al Rè di Sicilia
Michele *Bartoli* 9. Ottobre a Perugia
Matteo *Bernardini* 7 Settembre 1386. a Bologna
Marco di Jacopo *Arrighi* 7. Ottobre 1385. a Arezzo
Maso di Luca *Albizi* 3. Giugno, e 21. d. in Lombardìa
Ser. Michele *di Ser. Fazio* 19. Giugno a Pescia
Matteo di Jacopo *Arrighi* 18. Dicembre 1387. a Ferrara
Matteo da Montecchio *Bernardi* 23. Dicembre, e 23. Gennajo a Imola
Martino *Tegnini* 5. Aprile . . . .
Migliorato *Franceschi* d. . . . .
Matteo di Niccolòso *Gianfigliazzi* 18. Ottobre a Siena
Matteo di Jacopo *Arrighi* 27. Ottobre a Ferrara
Matteo di Jacopo *Arrighi* 18. Dicembre a Bologna
Matteo di Bernardo *dà Montecchio* 7. Ottobre 1388. a Imola
Matteo di Jacopo *Arrighi* 3 Luglio 1392. nella Marca
Matteo di Niccolò di Maso *Bicci* 11. Luglio a Pisa
Monaldo di Lorenzo *Monaldi* . . . . . . a Bologna
Marco di Jacopo *Arrighi* alla Compagnìa di S Giorgio
Matteo di Jacopo *Benci* 12. Aprile 1393. a Bologna
Maso di Fanre *Pinci* d. a Cortona, e Arezzo
Ser. Matteo *di Ser. Giovanni* 30. Aprile a Pisa

I Mi-

Michele di Vanni di Ser. Lotto *Castellani* 30. Aprile 1365. a S. Miniato

Ser. Michele *Dotti* 23. Dicembre in Lombardìa

Per i Dieci di Balìa.

Matteo di Jacopo *Arrighi* 29. Novembre, e 10. Febbrajo 1388. a Bologna

Marco da Soviglìana *Benozzi* 19. Febbrajo in Valdelsa

Ser. Matteo di Ser. Bartolommeo *Cremontieri* d. d.

Michele *Stefani* 27. Febbrajo all' Armata

Matteo *Tolosini* 3. Marzo in Casentino

Ser. Matteo *di Ser. Tommaso* d. a Montepulciano

Matteo *Tolosini* 27 Marzo 1389. a Arezzo

Matteo d' Uberto *Strozzi* 2. Aprile 1387. a Pisa, e Lucca

Matteo *Cecchi* 26. Aprile, e 5. Agosto 1376. a Arezzo

Matteo di Jacopo *Arrighi* 12. Settembre al Conte Currado

Matteo *di Donato* 22 Settembre alla Regina d' Ungherìa

Matteo di Jacopo *Arrighi* 29. Ottobre a Perugia

Matteo di Jacopo *Arrighi* 18. Novembre, e 27. d. al Rè di Francia

Matteo di Jacopo *Arrighi* 1. Dicembre a Bologna

Matteo di Benozzo *dà Soviglìana* 27. Gennajo in Romagna

Ser. Matteo *di Ser. Tommaso* 6 Febbrajo a Montepulciano

Matteo di Jacopo *Arrighi* 11. Febbrajo 1389. a Bologna

Michele *Stefani* d d

Matteo *di Tolosino* 6 Marzo a Arezzo

Marco d' Uberto *Strozzi* 2. Aprile 1390. a Lucca, Pisa, e Siena

Matteo da Soviglìana *de' Benozzi* 7. Aprile a Perugia

Matteo *Cecchi* 4. Maggio a Arezzo

Matteo di Jacopo *Arrighi* 3. Agosto al Conte Currado

Matteo di Jacopo *Arrighi* 17., e 30. Ottobre a Gio. Aguto

Antonio di Donato *Cursini* 28. Settembre in Ungherìa

Matteo di Jacopo *Arrighi* 30. Ottobre a Perugia

Matteo di Jacopo *Arrighi* 29. Novembre al Rè di Francia.

D. NIccolò *Strozzi* 27. Settembre 1343. . . . .

Naddo *Pieri* 8. Ottobre . . . .

D. Nic-

D. Niccolò *Strozzi* 10. Febbrajo a Bologna
Niccolò *Bocchini* d. d.
Nepo di Doffo *Spini* 22. Aprile 1344. in Valdarno
Niccolò *di Giovanni* 27. d. in Romagna
Niccolò *Bartoli* 27. Aprile . . . .
Niccolò di Giovanni di Gherardino *Malegonelle* 30. d. a Vicchio
Naftafio *Bucelli* 3. d. a S. Giovanni
Frà Niccolò *di Ser. Cafi* 12. Giugno . . . .
Niccolò Bocchini *Rimbaldefi* 17 Giugno . . . .
D. Niccolò d'Andrea *Strozzi* 31. Agofto a Siena
Niccolò *di Ser. Cecco* 6. Gennajo a S. Miniato
Naftafio *di D. Bindo* d. d.
Neri *Nutini* 19. Novembre in Lombardìa
Niccoluccio di Piero *Spini* 22. Dicembre a Arezzo
Neri *Simoni* 30 Dicembre in Lombardìa
Niccolò *Feducci* d. d.
Niccolò di Piero *Spini* 4. Febbrajo, e 10. d. a Arezzo
Niccolò *di Meff. Merlino* 27. Febbrajo a Piftoja
Niccolò *Aviti* d. d.
Niccolò *Strozzi* d. d.
Neri *Nutini* 12. Febbrajo a Ferrara
Niccolò di Francefco *Acciajoli* 15. Febbrajo . . . .
Niccolò *Conti* d. a Vicchio
Ser. Nino *di Ser. Pepe* 6. Aprile a Arezzo
Niccolò *di Ser. Neri* 9 Aprile a Arezzo
Niccolò di Piero *Spini* d. d.
Naddo *Rucellai* 22. Aprile a Pefcia
Ser. Niccolò *Galgani* 10. Maggio, e 19. d. a Pifa
Niccolò di Piero *Spini* 25. Giugno a Perugia, e Arezzo
Nardo di Giunta *Nardi* 30. Giugno a Carmignano
Niccolò di Piero *Spini* 17. Luglio, e 18. Agofto a Arezzo
Niccolò di Giunta *Guittomanni* 7. Luglio a Poggibonfi
Niccolò d'Albizo *Guicciardini* 9 Agofto, e 30. d. a Genova, e Siena
Niccolò *Lapi* 17. Agofto a Parigi
Ser Niccolò *di Ser. Ventura* 30. Agofto in Lombardìa
Naddo *Rucellai* 30. Settembre, e 25. Ottobre a S. Miniato
Nero d'Andrea *del Nero* d. d.
Niccolò di Vante *da Caftel Fiorentino* 4. Febbrajo 1345. a Certaldo

Niccolò di Francesco *Mei* 8. Febbrajo a Castel Fiorentino
Neri *Calzajoli* 18. Aprile, e 26. Ottobre a Arezzo, ed in Lombardìa
Naddo *Rucellai* 30. Ottobre a S. Miniato
Niccolò *Anselmi* 27. Novembre a Capraja
Niccolò *Nasi* 21. Febbrajo a Perugia
Nutino *Jacopi* d. d.
Nuto di Ser. Lippo *Dini* 24 Febbrajo all' Antella
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 28. Febbrajo a Siena
Niccolò *Ghini* 9., e 19. Settembre in Valdinievole
Noferi *Piazza* d. d.
Niccolò di Simone *Gianfigliazzi* 23. Dicembre in Valdarno
Noferi di Simone *dell' Antella* 12. Ottobre a S. Miniato
Niccolò d'Albizo *Guicciardini* 30. Agosto a Terni
Niccolò *di Ser. Piero* 27. Agosto a Perugia
Ser. Niccolò *Franceschi* 17. Marzo in Valdarno
D. Neri di Niccolò *Corsini* 13. Aprile a Pisa
Ser. Niccolò *di Ser. Galgano* 27 Aprile a Siena
Ser. Niccolò *di Ser. Bencivenni* d. d.
D. Niccolò di Boccaccio *del Bene* 29. d. a Pisa
Nuccio di Nerozzo *Albergotti* 2. Agosto in Valdarno
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 22. Agosto in Valdinievole
Neri di Boccaccio *del Bene* 26. d. a Siena
Neri *d' Agnolo* d. d.
Nardo di Chele *Pagnini* 7. Giugno in Romagna
Niccolò 8. Marzo in Valdarno
Neri *Curanni* d. d.
Niccolò di Gregorio *Dati* 8. Marzo a Cintoja
Nuccino *Ghetti* 24. Marzo a Siena
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 11. Aprile 1356. in Romagna
Niccolò di Piero *Spini* 18. Aprile in Valdarno
Neri *Calzajoli* 26. Aprile a Pisa
Nuccio *Ghezzi* 26. Marzo, e 28. Aprile a Arezzo
Niccolò *Manetti* 26. Maggio in Valdarno
Neri *Cantini* d. . . . .
Niccolò di Piero *Spini* 27. Maggio a S. Miniato
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 27. Giugno a Pistoja
Nuccio *Ghetti* 30. Giugno a Arezzo

Ne-

Nepo di Doffo *Spini* 31. Agosto a Empoli
Neri *Calzolai* 29. Ottobre 1347. a Messina
Neri *Boccacci* 20. Febbrajo a Siena
Neri *Lapi* 29. Novembre 1348. a Arezzo
Neri *del Bene* 28. Dicembre a Milano
Ser. Niccolò di Ser. Ventura *Monaci* 26. Febbrajo 1347. a Fucecchio
Neri di Giovanni *Bianciardi* 17. Febbrajo a S. Miniato
Mess. Niccolò *Alberti* d. al Papa
Niccolò *di Giovanni* 15. Ottobre 1348. a Perugia
Ser. Niccolò d'Ugo *Altoviti* 27 Febbrajo a Pistoja
D. Niccolò *Buondelmonti* 19. Ottobre in Valdarno
Nepo *Banchini* 30. Marzo a Poggibonsi
Niccolò *Arrighi* 11. Aprile a Perugia
Niccolò di Bartolo *del Buono* 18. Aprile in Romagna
Neri di Vanni *Castellani* 25. d. a S. Gimignano
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 17. Settembre in Romagna
Ser. Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 1. Ottobre a Rimini
Niccolò *Nomi* 11. Ottobre in Mugello
Niccolò di Domenico *Cavalcanti* 24. Dicembre, e 30. 31. d. in Mugello
Niccolò d'Alesso *Baldovinetti* d. d.
Niccolò di D. Giovanni *Medici* d. d.
Niccolò di Bello *Mancini* d. d.
Naddo *Cheli* 31. Dicembre in Romagna
Niccolò *Bellacci* 31. Ottobre in Romagna
Niccolò di Ghino *Popoleschi* 4. Dicembre 1349. a Lucca
Ser. Neri *delle Gialle* 17. Aprile a Padova
Nepo di D. Paolo *Tosinghi* 17. d. in Valdarno
Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 10. Maggio . . . .
Niccolò di Bencivenni *Rucellai* 9. Giugno al Borgo S. Lorenzo
Neri *Fioravanti* 15. Giugno in Valdinievole
Neri *Balsimini* d. d.
Ser. Niccolò *di Ser. Zanobi* d. d.
Niccolò *Bocchini* 26. Giugno 1344. a Bologna
Niccolò di Piero *Spini* 22. Dicembre a Arezzo
Neri *Simoni* 30. Dicembre in Lombardìa
Niccolò *Feducci* d. d
D. Niccolò di Mess. Rinuccio *da Signa* 20. Luglio, e 15. Agosto a Milano

Neri

Neri *da Poggibonsi* 29. Luglio 1349. in Mugello
Nastasio *Bucelli* 18. Ottobre in Valdarno
Neri *Fioravanti* 1. Dicembre d.
Naldino di Niccolò *Altoviti* 22. Dicembre a Civitella
Ser. Niccolò *di Ser. Zanobi* 9. Luglio 1350. a Volterra
Neri *Fioravanti* 9. Luglio in Valdinievole
Neri *Balsimini* d. d.
Neri *Balsimini* 11. Luglio in Romagna
Niccolò di Bartolo *del Buono* 6. Agosto a Cesena
Niccolò *Pedoni* 7. Agosto a Bolsena
Ser. Niccolò *di Ser. Zanobi* 7. Agosto a Volterra
Neri *Nutini* 7. Agosto a Pistoja
Neri *Alamanni* 23. Dicembre a Perugia
Nuccio *di Gherardino* 30. Ottobre a Pistoja
Nuccio *Gozzi* 12. Novembre in Casentino
Nasino *Nati* 15. Novembre a Firenzuola
Niccolò *di Bencivenni* 28. Novembre a Cortona
Neri *di Lapo* 12. Febbrajo a Avignone
Niccolò di Franceschino *da Montopoli* 30. Luglio 1356. in Valdinievole
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 31. Marzo 1357. a Perugia
Niccolò d'Andrea *Betti* 28. Febbrajo . . . .
Niccolò *di Dante* d. . . . . .
Niccolò *Tornaquinci* 9. Maggio 1358. a Perugia
Nozzino di Bernardo *Medici* 14. Agosto in Mugello
Nardo *di Chele* 16. Agosto in Romagna
Niccolò *Bellacci* d. d.
Niccolò *di Bencivenni* 22. Agosto in Mugello
Niccolò *della Foresta* d. a Arezzo
Niccolò *Bocchini* . . . . .
D. Niccolò di Noffo *Buondelmonti* 27., e 31. Agosto in Valdarno
Ser. Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 31. Agos. 1359. in Romagna
Niccolò di Lapozzo *Vajajo* 30. Agosto in Mugello
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 31. Agosto in Romagna
Niccolò *di Francesco* 22. Maggio d.
Nato *Pieri* 19. Giugno a Siena
Niccolò *Bellacci* 27. Maggio in Romagna
Niccolò di Noffo *Buondelmonti* 11. Agosto 1360. in Valdinievole

Nic-

Niccolò *Pagni* 17. Agosto in Mugello
Nardo *Cheli* d. d.
Niccolò di Ghino *Tornaquinci* 4. Settembre, e 22. Dicembre a Pistoja
Niccolò d'Albizo *Guicciardini* 15. Settembre a Anversa
Noferi di Simone *dell' Antella* 21. Ottobre a Pistoja
Niccolò *Bonajuti* 6. Febbrajo in Romagna, e Perugia
Ser. Niccolò di Piero *Gucci* 6. Febbrajo a Perugia
Ser. Nino *Pepi* 8. Febbrajo a Bibbiena
Negoziante *di Benedetto* 9. Febbrajo 1361. a Milano
Niccolò di S. Maria a Monte *dei Bancucci* 7. Agosto in Valdinievole
Niccolò di Simone *Quaratesi* 13. Luglio al Rè di Sicilia
Niccolò *Giugni* 18. Novembre a Pistoja
Noferi *di Simone* 24. d. in Valdarno
Nerozzo di Nastasio Cacciafuori *Cavalcanti* 27. Agosto 1362. alla Terina
Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 12. Ottobre 1361. a Narni
Niccolò *di Ser. Dante* 6. Febbrajo, e 28. d. a Pisa
Niccolò di Giovanni *Malegonelle* 13. Giugno a Poggibonsi
Ser. Niccolò di Simone *Ghini* 18. Giugno in Valdinievole
Niccolò di Giovanni *Medici* d. in Valdarno
Neri *Cecchi* d. d.
Niccolò di Giovanni *Medici* 19. Giugno . . . .
Noferi *di Berna* 23. Giugno 1365 in Lombardia
Niccolò d'Alesso *Baldovinetti* 12. Giugno al Campo
Niccolò di Ghino *Popoleschi* 26. Aprile . . . .
Niccolò *Alberti* 1. Giugno 1368. al Papa
Ser. Niccolò *Simoni* 14. Giugno a Viterbo
Niccolò di Frosino *Amadori* 12. Agosto in Lombardia
Niccolò di Ghino *Popoleschi* 17. Luglio a Lucca
Niccolò di Giovanni *Malegonelle* 29. Gennajo 1369. a Volterra
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 19. Marzo a Montepulciano
D. Noferi di D. Berna *Rossi* 24. Maggio al Papa
Niccolò *Cambini* 31. Marzo a Siena
Niccolò *Federighi* 23. Aprile al Monte S. Maria
Niccolò di Rossello *Strozzi* 4. Maggio 1370. a Genova
D. Niccolò *da Rabatta* 26. Maggio a Venezia

Nic-

Niccolò *Brunetti 6.* Dicembre in Ungherìa
Niccolò *di Jacopo* 25. Giugno a Genova
Niccolò di Giovanni *Malegonnelle* d a Volterra
Niccolò *Brunetti* 15. Marzo 1371. in Ungherìa
Niccolò *di Jacopo* 21. Aprile a Castel Fiorentino
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 11. Agosto a Perugia
Niccolò *Ghetti* 18. Ottobre al Monte S. Maria
Niccolò *di Francesco* 16. Dicembre a Lucca
D. Noferi di Barna *Rossi* 1. Aprile in Ungherìa
Niccolò *di Ser. Stefano 6.* Maggio . . . .
Noferi di Simone *dell' Antella* d. d.
Niccolò di Guelfo *Cerretani* 31. Giugno . . . .
D Noferi di D. Barna *Rossi* 9. Ottobre 1373. a Pistoja
Niccolò *di Ser. Lapo* 13. Ottobre a Narni
Niccolò di Jacopo *Bordoni* 26. Marzo a Arezzo
Niccolò d' Ugolino *Giugni* 28. Giugno a Arezzo
Nigro *Neroni* 21. Aprile 1374. a Pisa
Niccolò di Ghino *Popoleschi* 10. Gennajo, e 28. Ottobre a Lucca, e Siena
Niccolò *di Cenni* 21. Febbrajo a Siena
Niccolò *di Stefano* 30. Ottobre . . . .
Niccolò d' Ugolino *Giugni 6.* Novembre, e 15. d. a Siena
Niccolò d' Alesso *Borghini* 15. Novembre . . . .
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni 6.* Agosto . . .
Niccolò *Rosselli* 16. Agosto a Ferrara
Niccolò *Franceschi* 16. Luglio in Lombardìa
Nardo *d' Andrea* 20. Agosto a Milano
Ser. Noferi di Ser. Piero di Ser. Grifo *Corbolani* 15. Marzo Papa
Niccolò d' Ugolino *Giugni 6.* Luglio a Arezzo
D. Niccolò *Cambini* 17. Luglio . . . .
D. Niccolò da Prato *Cambioni* 23. Agosto a Firenzuola
D. Niccolò di Ser. Bartolo *Galluzzi* 29. Novembre a Perugia
Niccolò *di Giovenco* 30. Ottobre 1380. al Duca di Durazzo
D. Noferi di D. Barna *Rossi* 24. Novembre al Rè d' Ungherìa
D. Noferi di D. Barna *Rossi* 31. Dicembre d.

Ser.

Ser. Naddo di Ser. Matteo *da Lanciano* 19. Giugno 1381. a Bologna
D. Niccolò *da Rabatta* 29. Giugno all' Imperadore
D Niccolò d' Alessio *Baldovinetti* 27. Settembre a Bologna
Niccolò *di Giovanni* 14. Gennajo . . . .
Niccolò *di Lorenzo* 30. Giugno 1383. a Genova
Niccolò *di Ser. Bartolommeo* 13. Febbrajo a Arezzo
Niccolò di Francesco *Amadori* 8 Marzo 1384. a Perugia
Niccolò *di Bartolommeo* 31. Marzo a Arezzo
Niccolò d' Antonio *Niccoli* 24. Dicem. a Galeotto Malatesti
Niccolò *di Paolo* 9 Gennajo 1382. a Bologna
Niccolò di Giovenco *Balbani* d. d
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 18 Ag. in Valdarno
Niccolò di Jacopo *Guasconi* 4. Settembre a Siena
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Biffoli* 19 Agosto, e 6. Settembre a Bologna
Niccolò di Rossello *Strozzi* 11. Settembre a Genova
Nardo *di Niccolò* 20. Settembre a Arezzo
Niccolò *di Giovanni* d d.
D Niccolò d' Antonio *da Rabatta* 11. Settembre d.
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* 18. Aprile, e 14. Luglio a Perugia
Niccolò *Bartoli* 7. Agosto, e 18. Giugno al Rè di Sicilia
D. Niccolò d' Antonio *da Rabatta* 6. Marzo a Venezia
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Biffoli* 1. Luglio a Bologna
Niccolò di Jacopo *Guasconi* 21. Luglio a Siena
Ser. Niccolò *Simoni* 24. Luglio 1382. a Genova
Niccolò di Jacopo *Guasconi* 4. Novembre 1385. a Perugia
Niccolò di Lottieri *da Filicaja* d. d.
Ser. Niccolò di Ser. Piero *Gucci* 31. Gennajo a Siena
Niccolò di Jacopo *Guasconi* 17. Settembre 1386 . . .
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* d. . . . .
Noferi di Giovanni di Lipo *Arnolfi* 19. Dicembre al Papa
Ser. Niccolò *Paoli* 23 Dicembre 1387. a Cortona
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* 4. Apr. a Perugia
Niccolò di Francesco *Cambioni* 27. Ottobre a Bologna
Niccolò di Bartolozzo *Adimari* 17. Marzo 1389 a Volterra
Niccolò di Niccolò di Gherardino *Gianni* d. d.
Niccolò *di Lionardo* 14. Maggio 1392. a Lucca
Niccolò *Giotti* 15. Maggio a Bologna

Niccolò di Noferi di Palla *Strozzi* 18. Aprile 1393. Pisa
Niccolò di Bernardo *da Sommaja* d. d
Nigio *di Bartolo* 18. Luglio 1365. nella Marca
Niccolò *Ghini* 30. Agosto d.
Niccolò *Mini* 4 Agosto a S. Miniato
Niccolò di Bocchino *Rimbaldesi* 17. Dicembre d.
Noferi di Berna *Rossi* d. d.
Niccolò *Lapini* d. d,

Per i Dieci di Balia,

Neri *Nutini* 18 Novembre 1388. a Monte Pulciano
Ser. Niccolò *Franceschi* 12. Dicembre a Arezzo
Niccolò *di Giovanni* 13. Aprile 1389. . . . .
Niccolò di Ser. Pierozzo *dell' Ancisa* 27. Aprile in Romagna
Ser Niccolò di Giunta *Rosoni* 25. Maggio a Arezzo
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Bissoli* 25. Maggio in Lombardìa
Niccolò di Giovanni *da Uzzano* 5. Luglio . . . .
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* 6. Agosto, e 18. Settembre a Ferrara
Ser. Niccolò di Giunta *Rosoni* 19. Agosto in Valdinievole
Ser Noferi di Ser. Zanobi *Bissoli* 2. Ottobr. al Conte Currado
Natale *di Bartolo* 2. d. a Siena
Ser. Nigi di Ser. Giovanni *Sernigi* 4. Ottobre a Pisa
Niccolò di Jacopo *Vecchietti* 11. Ottobre a Arezzo
Ser. Nigio di Ser. Giovanni *Sernigi* 19. Ottobre a Pisa
Niccolò di Rossello *Strozzi* . . . .
Noferi di D. Giovanni di Lapo *Arnolfi* 18. Novem. al Papa
Neri *Nutini* 14. Dicembre a Monte Pulciano
Ser. Nuccino *di Francesco* d. d.
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Bissoli* 20. Gennajo in Lombardìa
Niccolò di Ser. Pierozzo *dell' Ancisa* 27. Aprile in Romagna
Ser. Niccolò di Giunta *Rosoni* 31. Agosto in Valdichiana
Niccolò di D. Lottieri *da Filicaja* 18. Settembre a Ferrara
Ser. Noferi di Ser. Zanobi *Bissoli* 30. Settemb. a Gio. Aguto
Ser. Nigio di Ser. Giovanni *Sernigi* 2. Ottobre, e 4. Novembre a Pisa
Natale *Bartoli* 5. Ottobre a Siena
Niccolò di Jacopo *Vecchietti* 12. Novembre a Arezzo
Noferi di Giovanni di Lapo *Arnolfi* 29. Novembre al Papa

Or-

ORlando *Bartoli* 30. Aprile 1344. in Romagna
D. Orlando *Marini* 1. Giugno a Siena
Orlando *di Cristofano* 28. Giugno a Perugia
Orso *Salvadori* 27. Gennajo 1345. a Arezzo
Oddo di D. Bando *Altoviti* 29. Marzo, 26. Maggio, e 30. Giugno 1346. a Arezzo
Ormannozzo di Bianco *Deti* d. d.
Otto *Sapiti* 17. Agosto 1347. a Roma
Otto *Sapiti* 31. Agosto 1368. in Lombardìa
Otto *Sapiti* 20. Marzo 1373 a Bologna
Ottavante Speziale *Barducci* 1. Febbrajo 1380. a Genova
Ormanno di Gherardo *Foraboschi* 9. Gennajo 1381. . . .
Ormanno *Foraboschi* 28. Maggio 1382. a Siena
Orsino di Cafellino *del Trenta* 4. Aprile 1385. in Lombardìa
Orsino *del Trenta* 18. Dicem., e 13. Ottob. 1386. a Ferrara
Orsino *del Trenta* 27. Ottobre 1387. a Bologna, e Ferrara
Ottone di D. Mainardo *Cavalcanti* 15. Aprile 1393. a Ferrara

Per i Dieci di Balìa.

Ormanno di Gherardo *Foraboschi* 8. Febbrajo 1388. a Volterra
Ormanno *Foraboschi* 9. Luglio, e 13. Gennajo, e 14. Agosto, 4 e 9. Febbrajo 1389 a Siena
Ormanno *Foraboschi* 16. Luglio, e 14. Aprile 1390. in Alemagna, ed a Siena

PIero *di Giotto* 31. Ottobre 1347. in Lombardìa
Puccio *Lamberti* 4. Dicembre, e 14. Febbrajo a Siena
Paolo di Gino *Corbizi* 20. Dicembre in Valdarno
Paolo di Neri *Bordoni* 10. Febbrajo a Bologna
Piero *Lapi* d. d.
Pugio *Macinghi* d. d.
Puccio *Lamberti* 16. Febbrajo 1344. a Arezzo
Puccino *Giuntarelli* 22. Aprile in Valdinievole

Padavino *di Rinieri* 26. Aprile al Papa
Pino *Pucci* d. d.
D. Pepo *Adimari* d. in Romagna
Piero *Alderotti* 27. d. a Verona
Paolo *Ammannati* 26 Aprile in Romagna
Puccio *Lamberti* 28. Aprile . . .
Pino *di Francesco* 28. Aprile al Papa
Pino *di Pino* d. d.
Paolo *Altoviti* 30. Aprile a Figline .
Piero *di Segna* 9. Giugno . . . .
Piero *Bencivenni* 17. Giugno a Castel Fiorentino
Paolo *Cristiani* 19. Giugno a Pisa
Panza *Chiti* 19. Luglio a Perugia
Pino *di Pino* 30. Aprile a Siena
Puccio *Giuntarelli* 28. Giugno in Valdinievole
Ser. Piero *Gucci* 8. Luglio, e 30. d. a Montopoli
Panza *Chiti* 30. Agosto a Perugia
Paolo di Ticcio *Ferrucci* d. d.
Palla di Jacopo *Strozzi* 27. Agosto a Siena
Puccio *Giuntarelli* 19. Novembre in Lombardìa
Panza *Chiti* d. d.
Piero *Franceschini* 22. Dicembre a Arezzo
Piero di Recco *Capponi* 30. Dicembre . . . .
Ser. Paolo *di Ser. Filippo* 30. d. in Valdinievole
Piero *Franceschini* 10. Febbrajo a Arezzo
Paolo *Altoviti* 10. Febbrajo in Valdinievole
Puccino *Giuntarelli* 12. Febbrajo a Ferrara
Panza *Chiti* d. d.
Paolo *Boccucci* 15. Febbrajo a Gangalandi
Piero *di D. Bernardo* 22. Aprile a Pescia
Paolo di D. Bartolo *Ricci* 29. Aprile all' Antella
Piero *Franceschini* 7. Luglio, e 19. Maggio, e 25. Giugno a Arezzo
Ser. Piero *di Geri* 25. Giugno a Perugia, e Arezzo
Paolo di Bardo *Altoviti* 28. Giugno in Valdigreve
Piero di Salvino *Rittafedi* 30. Giugno a Scarperìa
Piero *Dani* 27. Agosto in Lombardìa
Piero di Gherardino *Velluti* 7 Luglio a Montelupo
Piero di D. Jacopo di Bicci *Medici* 12. Luglio all' Antella
Piero Lapo *da Castiglionchio* 9. Aprile a Cintoja

Piero

Piero di Ghino *Guicciardini* 12. Aprile a Certaldo
Piero *di Giovanni* 17. Agosto a Parigi
Paolo *Boccucci* 13. Settembre a S. Miniato
Paolo *di Mess. Giovanni* 4. Febbr. 1345. al Borgo a Buggiano
Puccino *Bini* 12. Febbrajo a Montopoli
Piero *Velluti* 7. Ottobre a S. Miniato
D Paolo *Boccucci* 13. Settembre, 4. Ottobre, e 19. Agosto in Valdarno, e nell' Alpi
Piero di Giovanni *Ducci* 15. Ottobre a Pistoja
Piero di . . . *Brancacci* 30. Ottobre a Seravalle
Piero *di Giovanni* 16 Agosto a Parigi
Piero *Doni* 27. Agosto, e 1. Aprile in Lombardìa
Pierozzo *di Stefano* 27. Aprile a Siena
Pierozzo *di Ser. Michele* 18. Aprile al Papa
Piero *Arrighi* d. d.
Piero *di Tommaso* 27. Giugno in Valdinievole
Ser. Piglialarme *Pacini* 18. Giugno a Siena
Paolo *Lapi* 28. d. a Pisa
Puccio *Velluti* 19. Luglio a S. Miniato
Piero *Velluti* 30. Aprile a S. Casciano
Piero di Ghino *Guicciardini* 30. d. . . . .
Ser. Prospero *Marchi* 13. Giugno in Casentino
Ser. Palmieri *di Dante* d. in Valdarno
Ser. Piero *Mucini* 24. Marzo a Siena
Porcello *di Recco* 9. Aprile 1346. a Arezzo
Piero *Tironesi* d. d.
Ser. Piero *Tucci* 17. Aprile in Casentino
Piero . . . *Brancacci* 26. Aprile a S. Donato in Poggio
Ser. Piero *Gesi* 4. Marzo a Mangona
Paoluccio *di Giovanni* 26. Maggio al Papa
Piero *Arrighi* d. d.
Piero *Lapucci* 14. Agosto a Bologna
Ser. Piero *Gucci* 20. Agosto a Arezzo
Piero *Bini* 23. Luglio 1347. in Romagna
Prinzivalle di Ciango *Giandonati* 25. Luglio in Valdarno
Pagno *Bertini* 26. Agosto a Mangona
Pino di Francesco *Brunelleschi* 17. Settembre a Siena
Panza *Chiti* d. d.
Ser. Piero *Gucci* 5. Ottobre a Arezzo
Paolo di Bingeri *Naddi* 29. Ottobre in Corsica

Piero

Piero *del Papa* 29. Dicembre a Calcia
Piero *Corsini* d. a Barga
Piero di Falco *Rondinelli* 31. Dicembre . . .
Piero di Nuto *Ricchi* d. a Cortona
Pinuccio di Sarza *Strozzi* 20. Febbrajo a Siena
Paolo di Neri *Bordoni* 26 Febbrajo a Campoli
Ser. Piero *Gucci* d. a Pistoja
Piero di Filippo *Albizi* 16. Febbrajo a S. Miniato
D. Pazzino *Strozzi* 10, e 17. Febbrajo d.
Paolo di Bingeri *Rucellai* d. d.
Pierozzo *di Domenico* d. d.
D. Paolo *Vettori* 14. Ottobre 1348. a Siena
Paolo *Ammannati* 8. Febbrajo d.
Paolo di Bardo *Altoviti* 19. Marzo a Roma
Ser Piero *Gucci* 23. Ottobre a Siena
Ser. Piero *di Giorgio* d. d.
Puccio *Teri* 30. Ottobre . . . .
Piero da Colonnata *dei Cambini* 14. Aprile a Perugia
Piero *Simoni* 17. d.
Piero *Alderotti* 20. Aprile in Valdelsa
Piero *Ducci* 25. Aprile a S Gimignano
Ser. Piero *Gucci* 30. Aprile a Arezzo
Piero di Dante *Canigiani* 17. Settembre in Romagna
Puccio *della Tosa* 30 Ottobre . . . .
Paolo *di Piero* 30. Ottobre a Siena
Piero *di Giovanni* 27. Novembre in Mugello
Paolo *Covoni* d. d.
Piero di Neri *Lippi* 29. Dicembre in Mugello
Ser. Piero di Ser Guidone *Palermini* d. d.
Ser. Piero *Mazzetti* d d.
Piero di Falco *Rondinelli* d. d.
Piero *del Migliore* d. d.
Pierozzo *di Francesco* 31. Ottobre a Napoli
Piero di Filippo *Albizi* d. in Mugello
Piero *Alderotti* 14. Aprile 1349. a S. Miniato
Paolo *Contri* 22. Aprile in Valdarno
Paolo di Chele *Pagnini* 27. Aprile a Perugia
D. Pazzino *Strozzi* 27. Aprile a Siena
Piero *di Giovanni* d. d.
Piero *Cheli* 27. d. a Pistoja

Piero

Piero *Aldobrandini* 10. Maggio . . . .
Paolo *di Lotto* 24. , e 10 Maggio a Pisa
Piero di Dato *Canigiani* 12. Giugno a Monte Rappoli
Paolo *Covoni* 14 Giugno in Valdigreve
Piero *di Francesco* 28. Giugno a Montelupo
Paolo di Neri *Bordoni* 17. Giugno a S. Miniato
Piero *Brancacci* 30. Giugno a Empoli
Ser. Piero *Mucini* 4. Marzo 1345. a Viterbo
Piero *Dini* 1 Aprile in Lombardìa
Paolo *Lapi* 29 Giugno a Pisa
Paolo *Cristiani* 22. Giugno 1344. d.
Piero di Tuccio *Ferrucci* 30. Agosto in Valdarno
Pino *Pini* 30. Agosto a Siena
Piero *di Francesco* 22. Dicembre a Arezzo
Paolo di Bardo *Altoviti* 11. Febbrajo in Valdigreve
Ser. Paolo di Cecco *de' Buchi* 4 Agosto a Gubbio
Ser. Puccino *di Ser. Lapo* 10. Agosto a Bologna
Puccio *di Scolajo* d. d
Puccio *di Giovanni* 12. Agosto, e 15. d. in Mugello
Paolo di Bardo *Altoviti* d. d.
Ser. Puccio di Ser. Lapo *Puccini* 14. Ottobre a Monsummano
Piero *d' Alderotto* 20. Ottobre a Avignone
Paolo *di Mess. Bartolo* 23. Ottobre . . . .
D. Paolo *Vetteri* 2. Novembre a Civitella
Padavino *di Rinieri* 9. Dicembre, e 20. d. a Pisa
Piero *Alderotti* 17. Dicembre in Ungherìa
Piero *Bini* 23. Luglio . . . .
Piero *Masi* d. 1350. . . .
Pazzino *Guidi* 14. Agosto in Romagna
D. Paolo *Vettori* 25. d. a S Miniato
Piero *di* . . . . 25. d. a Empoli
Paolo *Covoni* 25. d a Prato
Pagno *Bertini* 30. Agosto e 9. Ottobre a Arezzo, ed a Prato
Paolo *Bordoni* 27. Settembre a Volterra .
Paolo *di Jacopo* 1. Ottobre in Valdarno
Piero di Jacopo *Ricci* 16. Ottobre nell' Alpi
Pierozzo *Banchi* 25. Ottobre a Bologna
Piero di Filippo *Albizi* 30. Ottobre a Pistoja
Ser. Piero *di Ser. Lapo* 12. Novembre a Dovadola

Ser.

Ser. Paolo *di Ser. Niccolò* 1. Dicembre in Valdarno
Ser. Puccino di Ser. Lapo *da Signa* 27. Febbrajo 1351. a Siena
Piero di Dato *Canigiani* 5. Luglio 1353. in Valdarno
D. Paolo *Vettori* 13 Aprile 1356. a Siena
Piero di Gherardo *Velluti* 28. Febbrajo a Pisa
D Paolo *Vettori* 13. Aprile 1357. a Perugia
Piero di Gherardo *Velluti* 28. Febbrajo in Mugello
Paolo *del Nero* 28. Maggio 1358. in Lombardia
Piero di Dante *Canigiani* 4 Agosto in Romagna
D. Paolo *Vettori* 17. Agosto, e 25. d. in Mugello, ed a Perugia
Paolo *di Vincenzio* 26. Agosto 1359. in Lombardia
Piero di Silio *Serragli* d. d.
Piero di Filippo *Albizi* 24. Maggio a Siena
Piero *Mucini* 4. Giugno in Casentino
Piero di Falco *Rondinelli* 13. Aprile a Pistoja
Piero di Dato *Canigiani* 25. Giugno in Romagna
Piero di Dato *Canigiani* 25. Agosto 1360. a Siena
Piero di Dato *Canigiani* 15. Settembre a Anversa
Ser. Piero *Gucci* d. d.
Piero di Filippo *Albizi* 8. Febbrajo a Milano
Piero *di Mess. Arrigo* 24. Febbrajo nella Marca
Pasquino *Donati* 22. Febbrajo a Urbino
Piero di Filippo *Albizi* 8. Febbrajo . . . .
Ser. Piero di Ser. Guidone *da Vinci* 31. Agosto 1361. a Sasso Ferrato
Ser. Piero *della Fioraja* 13. Luglio, e 31. Agosto in Valdarno, ed a Napoli
Paolo *da Lucolena* 24. Novembre in Valdarno
Piero *di Chele* d. d.
Polito di Filippo *Malegonnelle* 8. Luglio in Valdarno
Piero *Velluti* 15. Febbrajo 1362. a Pistoja
Piero di Dato *Canigiani* 31 Giugno a Poggibonsi
Piero di Filippo *Albizi* 14. Giugno . . . .
Paolo *del Nero* 14. Giugno in Valdinievole
Piero di Dato *Canigiani* 23 Giugno a Poggibonsi
Piero *di Teglia* 27. Agosto 1364. in Casentino
D. Pazzino *Strozzi* 29. Marzo 1365. a Volterra
Paolo *di Jacopo* 28. Febbrajo 1366. al Legato

Pao-

Paolo di Bingeri *Rucellai* 12. Maggio 1368. a Pistoja
D. Pazzino *Strozzi* 13. Maggio all' Imperadore
Palla di D. Francesco *Strozzi* 17. d in Lombardìa
Pepo *di Marignano* 10. Giugno a Milano
Piero di Filippo *Albizi* 19. Giugno in Casentino
Piero *di Tegliajo* 8. Novembre a S. Miniato
Piero *Migliori* 29. Dicembre a Lucca
Piero *di Benedetto* 9. Agosto all' Imperadore
Piero di Lippo *Aldobrandini* 21. Gennajo al Papa
Pazzino di D. Apardo *Donati* 22. Marzo a Padova
Piero *Canigiani* 13. Aprile a Volterra
Piero di Gherardo *Rossi* 13. d. . . . .
Primierano *di Salimbene* 17. Aprile a Lucca
Piero *Marini* 4. Marzo 1371. in Ungherìa
Piardo *Neri* 8. Gennajo a Recanati
Piero di Dato *Canigiani* 1. Dicembre in Ungherìa
Piero *Buonafedi* 21. Giugno 1373. . . . .
Palla di D. Francesco *Strozzi* 19. Ottobre in Ungherìa
Pegolotto di Pegolotto *Canigiani* 31. Ottobre a Pistoja
Palla di Francesco *Strozzi* 19. Ottobre in Ungherìa
Piero di Francesco *Acciajoli* 13. Giugno in Lombardìa
Paolo Vocato *Testa* 10. Gennajo 1374. a Siena
Piero *di Piero* 15. Novembre . . . .
Piero *Gherardi* 8. Ottobre a Arezzo
Piero *Gherardi* 10. Dicembre a Siena
D. Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 26. Agosto a Pisa
Ser. Piero *Ruggieri* 20. Dicembre . . . .
Piccone *Ambrogi* d. . . . .
D. Palla di Francesco *Strozzi* 24. Luglio 1375. in Ungherìa
Ser. Piero *Genucci* 23. Maggio 1377. . . . .
Piero di Francesco *Acciajoli* 6. Agosto 1379. in Lombardìa
Piero di Bartolo *Galilei* 15. Agosto a Pisa
Pierozzo di Biagio *Strozzi* 28. Novembre a Perugia
Paolo *di Bernardino* 31. Dicembre 1380. 1381. in Ungherìa
Ser. Piero *Ruggieri* 11. Maggio, e 28. Ottobre in Ungherìa, ed a Roma
D. Palmieri *Altoviti* 14. Gennajo a Perugia
Paolo *Bernardi* 7. Agosto d.
Paolo *Bartolini* 15. Settembre 1383. a Volterra
Pepo di Marignano *Buondelmonti* 28. Agosto a Siena

Piero di Bernardo *Ricciardini* d. d.
Paolo *Ottolini* 14. Gennajo . . . .
Piero *di Ser. Benedetto* 25. Gennajo . . . .
Piero *Sali* 13. Febbrajo 1384. a Arezzo
Piero *Fedini* 2 Marzo in Romagna
Piero *di Benedetto* 9. Marzo in Lombardìa
Pierozzo di Biagio *Strozzi* 3. Ottobre a Cesena
D Palmieri di Rinaldo *Altoviti* 4. Dicembre a Bologna
Palmieri *del Caccia* d. d.
Pierozzo *di Biagio* 20. Febbrajo 1382. a Verona
Piero *di Bartolo* 30. Agosto al Papa
Paolo *Bernardini* 30. Settembre . . . .
Piero *Migliorotti* 18. Aprile, e 14. Giugno a Perugia
Piero di Bartolo *Malscalzi* 12. Giugno a Bologna
Piiore di Piero *Baldovinetti* 12. Luglio a Siena
Palmieri *Altoviti* 9. Ottobre a Perugia
Paolo *di Francesco* 14. Giugno 1385. a Siena
Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 25. Marzo, e 9. Novembre a Assisi, a Pisa, e Lucca
Piero *Migliorotti* 4. Novembre 1378. a Perugia
Piero *Migliorotti* 4 Agosto a Bologna
Palmieri di Caccia *Altoviti* 17. Dicembre 1385. a Rimini
Piero *Giusti* d. d.
Piero *di Giovanni* 26. Novembre, e 16. Gennajo a Siena
Pierozzo d. d.
Piero *Fedini* 3. Giugno in Lombardìa
Piero di Filippo di Biagio *Strozzi* 16. Maggio 1386. a Perugia, e Siena
Piero *di Giovanni* 30. Maggio a Bologna
Piero di Tommaso *Medici* 22. Giugno a Rimini
Palmieri di Caccia *Altoviti* d. d.
Piero *Giusti* d. d.
Paolo di Simone *Manescalco* 23. Dicembre a Cortona
Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 23. Gennajo a Imola
Puccino di Ser. Andrea *di Ser. Bene* 24. Gennajo . . . .
Piero *di Giovanni* d. . . . .
Piero *Pieri* 4. Aprile 1387. . . . . .
Paolo *di Simone* 23. Dicembre 1386. a Cortona
Piero *di Francesco* 19 Ottobre 1387. a Siena
Piero *di Giovanni* 24. Gennajo a Bernardo della Sala

Puc-

Puccino di Ser. Andrea *di Ser. Bene* d. d.
D. Palmieri d'Arnoldo *Altoviti* 7. Ottobre 1388. a Imola
D. Palmieri d'Arnoldo *Altoviti* 8. Marzo 1389. a Siena
Piero *di Bernardo* 17. Maggio a Volterra
Piero di Ser. Lando *Fortini* 3. Luglio 1392. a Urbino
Piero *di Bartolommeo* 11. Luglio a Pisa
Piero *di Giovanni* 30. Marzo . . . . .
Paolo di Ser. Lando *Fortini* . . . .
D. Palmieri *Altoviti* . . . a Imola
Pepo di Lionardo *Ruspi* 20. Agosto in Romagna
Papino di Boccaccio *Adimari* 6. Settembre a Genova
Piero *di Lorenzo* 18. Aprile 1393 a Monsummano . . . .
D. Palla *Strozzi* 30. Aprile al Conte di Virtù
Piero di Pazzino *Strozzi* d. . . .
Pagnozzo *di Bartolo* 10. Maggio a Spoleti
Piero di Lippo *Gherardini* 26. Ottobre 1374. . . . .
Piero *Gherardi* 28. d. a Arezzo
Ser. Piero di Ser. Guidone *di Ser. Grifo* 31. Ottobre . . .
Piero *Neri* 15. Gennajo, e 28. Febbrajo 1364. a Siena
D. Paolo *Vettori* 28. Luglio 1365. . . .
Piero di Filippo *Albizi* . . . .
Pierozzo di Piero *Pieri* 24. Novembre a Figline

Per i Dieci di Balìa.

Ser. Piero *di Ser. Bettino* 12. Dicembre 1388. a Arezzo, e Volterra
D. Palmieri *Altoviti* 15. Dic., e 27. Feb. a Bologna, e Venezia
Piero di Pera *Baldovinetti* 2. Febbrajo, e 10. Marzo a Giovanni Aguto
Piero *Bonaccorsi* 25. Febbrajo . . . .
Papero di Francesco *Cavalcanti* 2., 3., e 6. Marzo in Valdelsa
Piero di Neri *Pitti* 13. Aprile, e 17. Maggio 1389. in Romagna
D. Palmieri di D. Arnoldo *Altoviti* 8. Maggio, e 9. Luglio a Bologna
Paolo di Ser. Francesco *Castellani* 14. Luglio a Pisa
Pierotto *Fedini* 12. Agosto, e 18 Settembre nella Marca
Ser. Piero di Francesco *Tieri* 19. Agosto a Arezzo
Piero di Ser. Lando *Fortini* 2. Ottobre, e 6. Novembre d.

Piero *di Ser. Bettino* 14. Settembre in Volterra
D. Palmieri *Altoviti* 24. Dicembre a Venezia
Pera di Pera *Baldovinetti* 6. Febbrajo a Gio. Aguto
Piero *di Bonaccorso* 27. Febbrajo a Bologna
Piero di Neri *Pitti* 23. Aprile 1390. in Romagna
D. Palmieri *Altoviti* 15. Luglio a Bologna
Paolo di Ser. Francesco *Castellani* 19. Luglio a Pisa
Pierotto *Fedini* 15. Agosto nella Marca
Ser Piero di Francesco *Tieri* 30. Agosto a Arezzo
Pierotto *Fedini* 20. Settembre a Ferrara
Piero di Ser. Lando *Fortini* 12. Novembre a Arezzo

RIcovero *Gherardi* 4. Settembre 1343. a Siena
Rinieri *da Quarata Quaratesi* 27. d. in Valdarno
Ricovero *Gherardi* 18. Marzo a Siena
Rosso di Ricciardo *Ricci* 19. Aprile 1344. all' Antella
Ricovero *Gherardi* 22. Maggio, e 30. Agosto a Siena
D. Ruberto *Adimari* 9 Giugno . . . .
Ruglio *Marchi* 17. Giugno in Romagna
Ruberto di D. Alesso *Rinucci* 17. Giugno . . . .
D. Ruberto *Bisdomini* 19. Giugno a S. Miniato
Rinieri *da Quarata Quaratesi* 28. d. in Valdinievole
Ruberto *Cionelli* 2. Novembre, e 20. Dicembre a Perugia
Rustico *Bini* 31. Dicembre a Pistoja
Ruberrto *d' Alessio* 30. Giugno . . . .
Rosso di Ricciardo *Ricci* 8. Luglio a Pisa
Berto *di Giovanni* 19. Settembre 1345. in Valdinievole
D. Rosso di Ricciardo *Ricci* 4 Ottobre a Arezzo
Rosso *Ricci* 19. Agosto a S. Miniato
Ruberto *di Berto* 29. Luglio a Siena
Rustico *Bini* 20. Settembre 1347. a S. Miniato
Ser. Riccio da Città di Castello *dei Lapi* 29. Dicembre in Puglia
Rustico *Masini* 29 Dicembre, e 26. Febbrajo a Castel Franco, e a Arezzo
D. Ruberto di Stolfo *Frescobaldi* 20. Febbrajo a Siena
Ruberto *di Berto* d. d.
Ser. Romolo 26. Febbrajo a Padova
D. Rosso di Ricciardo *Ricci* d. 1348. a S. Miniato

Ser.

Ser. Romolo di Lapo *Albizi* 28. Ottobre a Romena
Ruberto *di Ser. Ghiberto* 27. Novembre in Mugello
Ruberto di Bonella *Pigli* 24. Ottobre d.
Ruſtico di Maſino *Cavalcanti* d. d.
Ruberto *Salvetti* 14. Giugno 1349. in Valdigreve
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 22. Giugno a Arezzo
Ricovero *Gherardi* 12. Marzo a Siena
Ricovero *Gherardi* 30. Agoſto 1344. a Perugia
Ruberto *Cionelli* 22. Dicembre d.
Riſtoro Bonajuti 15. Agoſto a Pulciano
Ruberto *Pigli* 25. Agoſto al Borgo
Rigaletto *di Bandino* 28. Settembre a Piſtoja
Roſſo *Dini* 21. Ottobre nell' Indie
Rinaldo *di Giovanni* 15. Novembre a Firenzuola
Roſſo *di Bonaccorſo* 14. Febbrajo 1350. a Perugia
Roſſo di Riccardo *Ricci* 3. Febbrajo 1353. a Piſtoja
D. Roſſo *della Toſa* 13. Aprile 1356. a Siena
Roſſo *della Toſa* 13. Aprile 1357. a Perugia
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 22. Maggio 1359. a Arezzo
Rovajo di Marco *Rovaj* 4. Giugno in Mugello
Rigaletto *di Bandino* 24. Giugno in Valdarno
Roſſo di Riccardo *Ricci* 25. Agoſto 1360. a Ferrara
Rigaletto di Bandino *Bandini* 30. Dicembre 1362. a S. Miniato
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 19. Giugno in Valdinievole
Ruberto di Bindo di Giovanni *Bardi* 31. Ottobre 1365. nella Lunigiana
Riccardo, di Piero *Bardi* 15. Febbrajo 1366. in Caſentino
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 24. Luglio 1368. a Volterra
Roſſo di Roſſo *Gianfigliazzi* 11. Febbrajo 1369. al Papa
Roſſo di Ricciardo *Ricci* 17. Aprile a Siena
Recco di Guido *Guazzi* 6. Luglio 1378. a Perugia
Ser. Ruberto *Pieri* 23. Agoſto 1379. in Ungheria
Recco di Guido *Guazzi* 29. Maggio 1381. a Siena
Ser. Riccardo *Bernardi* 28. Agoſto a Siena
Roberto di Piero *Lippi* 30. Gennajo 1383. . . .
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 18. Agoſto 1385. a Siena
Ruberto di Piero *Lippi* 18. Aprile e 29. d. 1382. al Re di Sicilia
Ramondino *Vecchietti* 24. Giugno 1385. a Arezzo

Ric-

Ricciardo di D Bernardo *Altoviti* 20. Dicembre 1386. al Papa
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 11. Gennajo al Papa
Rosso di Scolajo *da Sommaja* 15. d nella Marca
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 8. Aprile 1388. a Ferrara
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 11. Maggio, e 11. Luglio 1392. a Bologna

Per i Dieci di Balìa.

Rinieri di Luigi *Peruzzi* 2. Dicembre 1388. e 15. Dicembre a Montepulciano
D. Rinaldo di Giannozzo *Gianfigliazzi* 6. Aprile, e 12. Maggio 1389. d.
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 7. Aprile a Bologna
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 7. Agosto . . . .
Rosso di Scolajo *da Sommaja* 10. Agosto e 30. Settembre a Monte . . . .
Rinieri *Peruzzi* 3. Dicembre a Montepulciano
D. Ruberto di Piero *Aldobrandini* 4. Gennajo al Papa
Rinieri *Adimari* d. a Montepulciano
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 16. Marzo a Bologna
D. Rinaldo *Gianfigliazzi* 9. Aprile 1390 a Montepulciano
Rinieri di Luigi *Peruzzi* 30. Luglio nella Valdichiana
Rosso di Scolajo *da Sommaja* 10 Agosto in Valdelsa
Rosso di Scolajo *da Sommaja* 30. Dicembre nella Marca
D. Ruberto di Piero *Aldobrandini* 29. Novembre al Papa

Ser. SImone *Lapi* 27. Febbrajo 1343. a Mastino della Scala
Sandro *Martini* 1. Aprile 1344. in Valdarno
Salvino *Beccanugi* 17. Aprile a Pisa
Stefano *Foresi* 26. Aprile in Romagna
Salvestro d' Averardo *Belfredelli* 28. Aprile a Gingalandi
Sandro di Simone *da Quarata* 17. Giugno in Romagna
Salvestro *Masini* 19. Luglio in Valdarno
Sicurano *Ferranti* 17. Luglio a S. Miniato
Sandro *Buti* 19 Giugno a Pisa
Stefano Legnajolo *dei Pucci* 7. Ottobre . . .

Ste-

Stefano di Duccio *del Forese* 19. Novembre, e 12. Febbrajo a Ferrara, ed in Lombardìa
Simone *di Ser. Paniccia* 30. Dicembre a Carmignano
Sandro *Cheli* 12. Febbrajo a Ferrara
Ser. Santi *di Ser. Cante* 22. Febbrajo, e 23. Gennajo nella Marca
Ser. Simone *Lapi* d. d.
Salvestro Secofini, ò *Brancacci* 30. Giugno, e 19. Agosto a S. Miniato
Salimbene *Pezzini* 8. Luglio 1345. in Lombardìa
Simone di Francesco *Renuccini* 11. Luglio a Calenzano
Simone *dell' Antella* 14. Settembre a Pistoja
Simone 22. Novembre a Pistoja
Simone *di Tura* 21. Febbrajo a Gubbio
Salvi di Bencivenni *Bonagi* 20. Febbrajo . . . .
Sandro *Ferrotti* 4. Settembre a Peccioli
Salvestro *Cheli* 9. Luglio in Lombardìa
Salimbene *Pezzini* d. d.
Sicurano *Meci* 27. Giugno in Valdinievole
Simone di Neri *dell' Antella* 15. Luglio a Staggia
Sicurano *Ferranti* 29 Luglio, e 22. Agosto a Siena
Salvino *Pucci* 26. Agosto nella Marca
Simone *di Mess. Fagno* 28. Agosto in Chianti
Salito *Giachinotti* 7. Luglio in Romagna
Salvestro di Buoso *Compiobbesi* 23. Giugno in Valdarno
Sarza di Rinuccio *Strozzi* 13. Aprile 1346. in Valdigreve
Sandro *Dolfi* 4. Marzo a Mingona
Simone di Neri *dell' Autella* 30. Giugno a Arezzo
Simone di Lione *Simoni* 31. Agosto in Valdigreve
Salvi di Bencivenni *Bonagi* 31. d. a S. Casciano
Scolajo di Gentile *da Sommaja* 31. d. a Scarperia
Sandro di Giachinotto *Cavalcanti* 25. Agosto 1347. in Romagna
Simone *dell' Antella* 29. Dicembre e 26. Febbrajo a Scarperia, ed a Castiglione
Sicurano *Ferranti* 8. Febbrajo a Siena
Simon di Lapo *Scatizze* 31. Ottobre 1348. a Imola
Salvestro di Alamanno *Medici* 17. Febbrajo 1347. a S. Miniato
Sandro di Cenni *Biliotti* 15. Ottobre 1348. a Perugia

Santi *Belli* 28. Novembre a Cortona
Spinello *di Luca* 31. Dicembre a Volterra
Simone *Lapi* d. d.
Simone *Benzi* 9. Gennajo 1351. a Pistoja
Simone *dell' Antella* 25. Gennajo d.
Simone *di Mess Salvi* 20 Luglio 1356. a Cerreto
Salvestro di D Alamanno *Medici* 31. Apr. 1357. a Perugia
Scolajo di Rosso *Cavalcanti* 25. Febbrajo in Lombardia,
Strozza *di Ser. Pino* 28. d. in Mugello
Simone di Bindo *Altoviti* d. in Valdarno
Stefano *del Forese* 30. Luglio 1358. a Perugia
Salvestro *di Simone* 16. Agosto in Romagna
Simone di Rinieri *Peruzzi* 22. Agosto d.
Simone *di Marco* 25. Agosto a Perugia
Salvestro *Medici* 27. d. in Mugello
Simone di Francesco *Rinucci* 31. d. d.
Salvestro di Serotino *Brancacci* d. d.
Ser. Santi *di Ser. Cante* 8 Gennajo, e 23. d., e 20. Febbrajo 1359 in Lombardia
Scelto *Tinghi* d. d.
Simone *Rinucci* 18. Luglio a Pistoja
Spina *Pini* 22. Maggio in Romagna
Scolajo di Rosso *Cavalcanti* 24. d. a Bologna
Stefano *Gardi* 26. Giugno in Valdarno
Salvestro *Simoni* 27 Giugno in Romagna
Simone *dell' Antella* 30. Aprile a S. Miniato
Salvino *Biagi* 7. Agosto, e 15. Dicembre 1360. a Siena, ed a Anversa
Simone di Ser. Giovanni *Siminetti* 30. Agosto a Pistoja
Salvestro di Serotino *Brancacci* 15 Sett. a Monte Mugnajo
Simone *dell' Antella* 31. Ottobre in Romagna
Ser. Santi *di Ser Cante* 26. Ottobre in Valdarno
Sandro *Tornabelli* 20 Aprile in Valdinievole
Sandro di Bartolo *Bardi* 29 Novembre 1361. in Valdarno
Simone *dell' Antella* d d.
Stametto *di Giovanni* 12. Ottobre . . . .
Salvestro *Medici* 6. Febbrajo, e 28. d. a Pisa
Mess Simone *di Jacopo* 5. Novembre 1362. a Peccioli
Salvino *Biagi* 10. Maggio in Lombardia
Salvestro *Ugolini* 12. Maggio a Pescia

Sozzo di Piero *Bardi* 17. Giugno in Valdinievole
Salvino *Biagi* 21. Giugno a Ferrara
Sandro di Simone *Tornaquinci* 8. Ottobre 1365. in Valdinievole
Spina di Giovanni *Spini* 12. Giugno . . . .
Simone *di Vanni* 30. Maggio in Valdinievole
Simone di Neri *dell' Antella* 17 Aprile . . . .
Simone *di Vanni* 1. Giugno 1368. al Papa
Silvino *di Bernardo* 26. Agosto all' Imperadore
Simone *Peruzzi* 23. Febbrajo 1369. a S. Miniato
Salvestro di Lapo *Aliotti* 21. Aprile a Siena
Simone *Peruzzi* 13 Marzo 1370. a S. Miniato
Simone *di Fuccio* 7. Maggio a Bologna
Simone *Peruzzi* 19. Ottobre 1373. al Rè d' Ungherìa
Stoldo *Frescobaldi* d. d.
Stoldo di Giovanni *Frescobaldi* 5. Ottobre in Lombardìa
Ser Simone *di Mess. Salvi* 21. Febbrajo 1374. a Siena
Stoldo di Niccolò *Frescobaldi* 7. Settembr. al Re d' Ungherìa
Sicurano d'Alberto da Castiglionchio 28. Ottobre a Lucca
Simone di D. Pepo *Adimari* 8. Novembre a Pisa
Salviaco di D. Alamanno *Salviati* 13 Settembre a Chiusi
Salvestro *di D. Filippo* 24 Agosto in Lombardìa
Simone di Costantino *Rittafe* 13. Settembre a Perugia
Stoldo di Bindo *Altoviti* 29. Gennajo 1375. al Papa
Segnino d' Andrea *Rimbaldesi* 12. Luglio a Pisa
Simone di Costantino *Rittafe* 10. Agosto a Milano
Stoldo *Altoviti* 15. Maggio, e 13. Novembre 1378. al Papa
Spinabello *Boccacci* 8. Luglio 1379. a Perugia
Simone *di Stoldo* 23. Settembre 1380. al Duca di Durazzo
Salvestro di Giovanni *Tintore* 25. Settembre a Bologna
Simone Fabbro *de' Chiari* 8. Agosto 1383. . . . .
Simone Legnajolo *de' Cini* 16. Ottobre a D. Carlo di Durazzo
Salvestro di Giovanni *Tintore* 24. Ottobre al Rè di Sicilia
Simone di Giovanni *Peruzzi* 23. Agosto 1383. a Bologna
D Stoldo di D. Bindo *Altoviti* 12. Dicembre a Genova
Simone *di Donato* 12. Agosto 1382. a Pistoja
Simone *Cini* . . . .
Salvestro di Giovanni *Tintore* 10. Aprile, e 25. d. al Rè di Sicilia

Sal-

Salviato di D. Alamanno *Salviati* 6. Marzo a Bologna
Simone di D. Pepo *Adimari* 12. Maggio a Perugia
Simone di D. Tommaso *Altoviti* 12. d. all' Armata
Salvestro *di Giovanni* 30. Maggio al Rè di Sicilia
Salvadore *di Cionetto* 28. Maggio a Venezia
Simone *Dini* 1. Maggio a Arezzo
Simone di Donato *Marchi* 12. Luglio a Perugia, ed a Siena
Salvestro *di Piero* 12. Luglio a Arezzo
Sandro di Cionetto *Bastari* 18. Agosto 1385. a Siena
Sandro di Giovanni *Manni* d. d.
Salvi *di Stefano* 25. Maggio, e 4. Novembre a Perugia
Stefano di Corsino *Corsini* 7. Ottobre, e 20. Luglio in Lombardìa
Segna di Piero *Orlandini* 16. Giugno, e 8. Novembre a Urbino, e Siena
Stefano *Benci* 17. Dicembre a Rimini
Simone *di Testa* 4. Aprile 1387. a Perugia
Simone di D. Rinuccino *Rinuccini* 27. Ottobre a Bologna
Salvi *di Stefano* 8. Marzo 1389. a Assisi
Salvestro di D Filippo *di D. Alamanno* 17. Marzo a Volterra
Simone d'Agostino *di Primerano* 19. Maggio a Perugia
Simone di Rinieri *Peruzzi* 29. Marzo in Lombardìa
Strozza di Rinaldo *Strozzi* 19. Luglio 1392. a Perugia
Salvi *di Stefano* . . . .
Salvestro di Filippo *di D. Alamanno* 6 Settembre a Genova
Stoldo di Simone *Altoviti* 18. Aprile 1393 al Conte di Virtù
Stoldo di Niccolò *Frescobaldi* 7. Ottobre 1394. al Papa
Sicurano *Alberti* 28. Ottobre a Lucca
Stefano *di Francesco* 13. Giugno 1364. Siena
Salvino *di Vanni* 21 Febbrajo a Pistoja
Ser. Salvi *di Francesco* 28. Luglio 1365. . . . .
Ser. Simone *di Mess. Salvi* 31. Luglio . . . .
Salvestro di Bartolino Bartolini *Salimbeni* 13. Novembre a Pistoja
Scolajo di Dolfo *Pulci* 12. Dicembre a Scarperìa
Sandto di Simone *Quaratesi* 29. Novembre a Figline
Sandro *Macci* d. d.
Simone *di Vanni* 1. Dicembre . . . . .

Stefano *di Tommaso* 2. Dicembre 1388. a Montepulciano
Scrotino di Salvestro *Brancacci* 12. Maggio 1389. al Conte Currado
Simone di Nello *da Quarata* 12. Giugno in Romagna
D. Stoldo di D. Bindo *Altoviti* 2. Agosto a Pisa
Simone di Nello *da Quarata* 19. d. a Bologna
Strozza di Carlo *Strozzi* 24. Marzo a Pisa
Stefano *di Tommaso* 4. Gennajo a Montepulciano
Strozza di Carlo *Strozzi* 31. Gennajo a Pisa
Simone di Nello *da Quarata* 31. Luglio 1390. in Romagna
D. Stoldo di D. Bindo *Altoviti* 2. Agosto a Pisa.

D. TOmmaso *Corsini* 3. Ottobre, e 1. Giugno 1343. a S. Miniato, ed a Siena
Tommaso *Mini* 28. Agosto 1344. in Romagna
Tieri *di Cione* 24. Luglio a S. Miniato
D. Tommaso *Corsini* 6. Gennajo d.
Tento *Aglioni* 30. Dicembre in Romagna
Tommaso *Dietajuti* 31 Agosto a Venezia
Terrazzuolo *Ruggieri* 29 Aprile a Perugia
Taldo *Magalotti* 12. Maggio in Valdarno
Taddeo di Bencivenni *Buonsostegni* 30. Giugno a Certaldo
Taddeo *Magalotti* 7. Luglio a Scarperìa
Tommaso di Giovanni *Cocchi* 7. Luglio . . . .
Tommaso *Dietajuti* 6. Dicembre, e 22. Novembre 1345. a Pistoja, e Arezzo
Tommaso *Lamberti* 10. Aprile, e 29. Novem. a Firenzuola
Taddeo *Magalotti* 24. Gennajo in Chianti
Tommaso *Dietajuti* 16. Febbrajo a Pisa
Ser. Ticcio *Ciani* 21. Febbrajo a Gubbio
Tommaso *Frosini* d. a Perugia
Tommaso di Giovanni *Cocchi* 7. Settembre in Valdinievole
Ticcio *Guicciardini* 20. Agosto . . . .
Tieri *Cioni* 27 Agosto in Lombardìa
Tommaso *Dietajuti* 17. Marzo a Pisa
Tieri *Cioni* 1. Aprile in Lombardìa
Tingo di Lippo *Mancini* 27. Giugno in Valdinievole
Tad-

Taddeo *di Manno* 26. Agosto a Siena
Taldo di Guido di Leo Magalotti 26. d. in Valdinievole
Ser. Tano di Naddo *Guasconi* 30. Agosto a Scarperia
Taddeo di Bencivenni *Buonsostegni* 31. . . . .
Terrazzuolo *Ruggieri* 9. Aprile, e 11. Agosto 1346. a Arezzo
Tuccio di Simone *Guicciardini* 26. Aprile in Casentino
Taddeo di Bencivenni *Buonsostegni* 28. Aprile a Cascia
Talento di Mari *Medici* 30 Agosto a Vicchio
Tommaso *di Ser. Boninsegna* 18., e 30. Agosto 1347. in Romagna
Tommaso di Casaccio *Alberti* d. d.
Tommaso *Dietajuti* 1., e 15. Settembre a Montepulciano, e Arezzo
Temperano di Manno *Chiari* 3. Dicembre, e 2. Febbrajo a Arezzo, e nella Carfagnana
Tommaso *di Lorenzo* 19. Dicembre a Civitella
Tommaso di Filippo *Magalotti* 31. Dicembre a Castel Fiorentino
Tommaso *di Lorenzo* 26. Febbrajo, e 11. Aprile al Comun di Quarata
Tommaso *Geri* 30. Ottobre 1348. . . . .
Tommaso *Dietajuti* 11. Aprile a Bologna
Tommaso *Cocchi* 24. Dicembre, e 27., e 30. d. in Mugello
Trincia *di Caccialoste* d. d.
Tommaso *Baglioni* d. d.
Tommaso *Carocci* d. d.
Tedice di Turino *Manovelli* 13. Aprile 1349. a Padova
Tommaso *Dietajuti* 27 Aprile a Perugia
Taddeo *di Manno* 14. Maggio a Volterra
Tonello *di Mess. Dino* 26. Giugno a S. Giovanni
Talento di Mari *Medici* d. d.
Tieri *Cioni* 1. Aprile 1345 in Lombardia
D. Tommaso *Corsini* 2. Giugno a Siena
Tommaso di Dardo *Bonciani* 29 Giugno 1344. a Verona
Tento *Aglioni* 30. Dicembre in Romagna
Tommaso *Lippi* 1. Agosto 1349. in Mugello
Tommaso *Dietajuti* 3. Luglio 1350 in Romagna
Talento di Mari *Medici* 15. Agosto a Scarperia
Tommaso *Dietajuti* 25. Ottobre in Romagna

Tal-

Taldo *Grifi* 4. Dicembre a Napoli
Tedice di Manno *Manovelli* 31. Dicembre a Buggiano
Tento *Aglioni* 14. Febbrajo, e 15. Gennajo 1351. a Pistoja; e Perugia
Tommaso *Dietajuti* 4. Luglio . . . .
Tommaso *Dietajuti* 12. Marzo 1353. a Monte Fiasconi
Tommaso di Giovanni *Marchi* 24 Maggio 1346. . . . .
Tommaso *di Lorenzo* 14. Agosto 1358. a Siena
Tommaso di Filippo *Magalotti* 20. Agosto . . . .
Tegliajo di D. Francesco *Buondelmonti* 25. Agos. in Mugello
Tommaso *di Lorenzo* 31. Agosto a Siena
Trincia di *Caccialoste* 31. d. in Mugello
Tommaso *Bartoli* 26. Agosto 1359. in Lombardia
Totto *Micheli* d. d.
Tedice di Manno *Manovelli* 26. Agosto a S. Gimignano
Tommaso di Caroccio *Alberti* 31. Agosto in Romagna
Ser. Tino *di Ser. Ottaviano* 22. Maggio . . . .
Tinuccio *Basoni* 26. Giugno . . . .
Teglia *Giusti* 9. Luglio 1360. a Milano
Teri *Pagni* 28. Agosto a Pistoja
Ser. Tino *di Ser. Ottaviano* 12. Settembre a Spoleti
Taddeo *Donati* d. d.
Tommaso d'Antonio *da Panzano* 8. Febbrajo a Siena
Tommaso *di Lorenzo* 28. Febbrajo in Lombardìa
Tommaso *di Lorenzo* 31. Agosto 1361. in Valdarno
Tirino di Schiatta *da Montopoli* 7. Agosto in Valdinievole
Tommaso di Matteo *Guidetti* 18. Novembre a Pistoja
Taddeo di Vanni *Canigiani* 18. Giug. 1362. in Valdinievole
Talento di Mari *Medici* 18 Giugno in Valdarno
Tommaso di Francesco *Acciajoli* d. d.
Tommaso *di Lorenzo* 19. Giugno in Valdinievole
Tommaso *di Niccolò* 25. Giugno a Ferrara
Tommaso di Mone *Guidetti* 27 Giugno a Siena
Tommaso *Naddi* 12. Gennajo 1361. . . . .
Tommaso d'Antonio *da Panzano* 6. Marzo in Valdinievole
Tento *di Vanni* 1. Aprile in Valdelsa
Talento *Ducci* 14. Aprile 1365. al Campo
Tommaso di Caroccio *Alberti* 12. Maggio in Lombardìa
Tommaso *di Ser. Salvestro* 16. Giugno a Gubbio
Tommaso di Marco *Strozzi* 19. Giugno 1368. in Casentino
Tom-

Tommaso di Caroccio *Alberti* d. d.
Totto *Fini* 30 Giugno a S. Miniato
Tommaso di Marco *Strozzi* 26. Aprile a Perugia
Tommaso di Marco *Strozzi* 10 Aprile 1369. a Siena
Tommaso *Tignosini* 17. Aprile 1370. a Siena
Totto *Fini* 8. Gennajo 1371. a Recanati
Tommaso *Tignosini* 14 Ottobre a Perugia
Tincello *di Ser. Bonasera* 10. Marzo a Arezzo
Tommaso di Benedetto *Viviani* 7. Aprile d.
Tommaso di Marco *Strozzi* d. d.
Ser. Tino *di Ser. Ottaviano* 17. Giugno 1373. a Rimini
Tommaso di Caroccio *Alberti* 4. Giugno . . . .
Ser. Taddeo di Donato *Marchi* 10 Marzo, e 8. Gennajo 1374. . . . . .
Tommaso di Marco *Marchi* 10. Gennajo a Siena
Tommaso di Mone *Guidetti* 20. Settembre al Papa
Tendi *di Giunta* 16. Agosto a Pisa
Tommaso *Bartoli* 13. Settembre a Chiusi
Tommaso di Mone *Guidetti* 29 Gennajo 1375. al Papa
Terino di Giovanni *Manovelli* 15. Maggio 1378. d.
Tommaso di Marco *Strozzi* 31. Dicembre 1379. al Rè d'Ungheria
Taddeo *dei Benciui* 6. Settembre a Bologna
Taddeo di D. Bettino *Covoni* 27. Settembre al Duca di Durazzo
Tegliajo *Pieri* 29. Gennajo 1381. . . . .
Tommaso di Tommaso *di Corrado* 3. Ottobre 1384. in Casentino
Tommaso di Mone *Guidetti* 3. Aprile, e 27. Giugno 1382. a Bologna
Tegliajo *Pieri* 28. Marzo a Siena
Ser. Taddeo di Donato *Marchi* 19. Luglio a Venezia
Tommaso *di D. Giovanni* 24. Giugno 1385. a Siena
Tolomeo di Cecco *Bocchini* 24. Giugno, e 27. Luglio a Arezzo
Tommaso di Bartolo *Filippi* d. d.
Tendi *di Giunta* 18. Febbrajo a Pisa, e Lucca
Tegliajo *d'Alessandro* 18. Dicembre 1387. a Ferrara
Tommaso di Neri *Ardinghelli* 24. Gennajo a Cortona
Ser. Tommaso *di Ser. Salvestro* 24. Gennajo . . . .

Ta-

Talento di Matteo *Rinaldi* 19 Luglio 1392. a Perugia
Tommaso di Mone *Guidetti* 7. Ottobre 1374 al Papa
Tedesco di Zanobi *di Fuerze* 30. Agosto 1365. a S. Miniato
Taddeo *Benini* 7. Novembre . . . :

Per i Dieci di Balia.

D. Tommaso di Marco *Marchi* 15. Dicembre 1388., e 1389. a Venezia
Ser. Tendi di Bandino *Bandini* 3. , e 26. Marzo in Valdelsa
Ser. Tommaso *di Ventura* 27 Marzo, e 24 Dic. a Arezzo
D. Tommaso *Marchi* 7. Luglio a Venezia, ed al Papa
Ser. Tommaso di Ser Francesco *Masi* 27. Luglio, e 18. Settembre, e 25 d. in Romagna, ed a Venezia
Ser. Tommaso di Ser. Francesco *Masi* 30 Ottobre in Alemagna
Taddeo di Donato *Stradi* 23. Novembre in Casentino
Ser. Tommaso *di Ventura* 6. Marzo a Arezzo
Ser. Tommaso di Francesco *Masi* 17 Marzo a Bologna
D. Tommaso *Marchi* 10. Luglio, e 30. Giugno 1390. al Papa
Ser Tommaso di Ser. Francesco *Masi* 14 Ottobr. a Venezia
Taddeo di Donato *Stradi* 29. Novembre a Arezzo

UGone di Vieri *Scali* 8. Aprile, e 8. Giugno 1344. in Valdarno, ed a Siena
Vannuccio *Corsi* 22. Aprile, e 28. Giugno in Valdinievole
Ugone *Lapi* . . . . .
Ventura *Guidi* 28. Aprile, e 30. Agosto a Siena, ed al Papa
Uberto di D. Bartolo *Visdomini* 19 Giugno a S. Miniato
Ser. Ventura *Monaci* 9. Agosto a Ferrara
Ugolino *Paoli* 6. Gennajo a S. Miniato
Vannuccio *Testi* 30. Dicembre a Perugia
Voglia *Ducci* 27. Febbrajo a Pistoja
Vinta *di* . . . . . 29. Febbrajo a Fiesole
Ventura *Pieri* d. d.
D Ugone 15. Febbrajo, e 19. Gennajo a S. Miniato
Vano di Falco *Rondinelli* 26. Febbrajo in Valdarno

Uguc-

Uguccione di Ricciardo *Ricci* 11. Aprile, e 19. 22. Maggio a Arezzo
Vannuccio *di Tesla* 28. Agosto a Città di Castello
Ubertino di Niccolò *Strozzi* 31. Agosto a Campi
Ventura *Dini* 14. Ottobre a Pistoja
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 7. Ottobre 1345. a Arezzo
Vannuccio *di Tesla* 26. Ottobre in Lombardìa
Vanni *Migliori* 14. Gennajo a Arezzo
Vannuccio *di Tesla* 18. Agosto a Città di Castello
Uberto di Niccolò *Strozzi* 30. Agosto . . . .
Ugolino di Naddo *Rucellai* 27 Marzo in Valdarno
Ugone *Lotteringhi* 18. Aprile al Papa
Ventura *Dini* 24. Aprile a Napoli
Ugone *Lotteringhi* 30. Luglio 1346. al Papa
Vanni di Falco *Rondinelli* 11. Agosto . . . .
Uberto di Bonella *Pigli* 25. Aprile . . . .
Vannuccio *Pagnozzi* 30 Agosto 1347. in Romagna
Vanno di Falco *Rondinelli* 15. Settembre, e 3. Dicembre a Arezzo
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 20. Settembre, e 20. Novembre a Quarata, ed a S. Miniato
Ugolino di Naddo *Rucellai* 31. Dicembre . . . .
Vincenzio *di Chele* 6. Dicembre 1348. a Arezzo
Ventura *Guiducci* 12. Dicembre a Venezia
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 6. Febbrajo, e 17. d. 1347. al Papa, ed a Quarata
Venturino *Guiducci* 20. Ottobre a Perugia
Vincenzio *Cheli* 31. Ottobre 1348 a Pisa
Uberto di Giovanni *di D. Lotto* d. in Mugello
Uberto *Strozzi* 27. Aprile 1349. a Siena
Vincenzio *di Chele* d. d
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 23. Marzo 1346. a Arezzo
Ventura *di Guidone* 30. Agosto 1344. a Siena
D. Ugo *Lotteringhi* 15. Febbrajo a S. Miniato
Voglia *Ducci* 27. d. a Pistoja
Volta *di Ser. Volta* 2. Novembre 1349. a Civitella
Vincenzio *di Chele* 7 Dicembre a Siena
Vieri di Ciampo *Ducci* 31. Luglio 1350. . . . .
Uberto *Strozzi* 7., e 20. Agosto a Pistoja
Volta *di Ser. Volta* 25. Agosto a S. Miniato

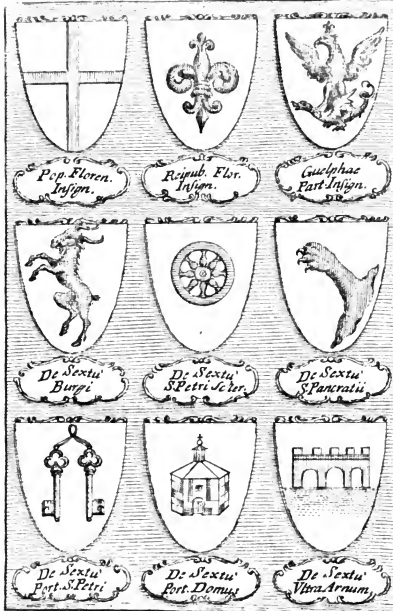
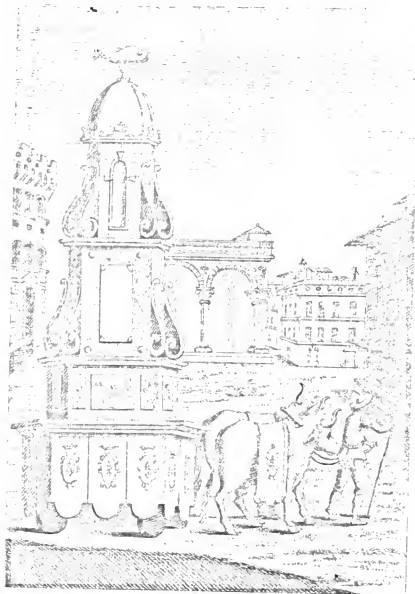
Uguccione *Ricci* 25. Agosto, e 26. Gennajo a S. Miniato, e Prato
Ventura *Guidi* 16. Ottobre . . . .
Vanni *Manchi* 27. Ottobre a Napoli
Ugolino *Nardi* 30. Ottobre a Pistoja
Ugolino di Domenico *Bonsi* 31. Marzo 1357. a Perugia
D. Uberto *Frescobaldi* 31. Marzo a Siena
Ugolino *di Domenico g.* Marzo 1358. a Perugia
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 14. Agosto, e 31. d. a Siena
Vanni *Pagnozzi* 17. Agosto in Mugello
Vanni di Vidaleo *Mozzi* 31 Agosto in Mugello
Uberto *di Salvestro* 24. Maggio 1359. a Siena
Uguccione di Ricciardo *Ricci* 28. Feb. 1360. in Lombardia
Ugone di Sandro *dell' Antella* d. a Pisa
Ugone di Sandro *dell' Antella* d. d.
Uguccione *Ricci* 24. Novembre 1361. in Valdarno
Vanni di Vidaleo *Mozzi* 17 Maggio 1362 in Valdinievole
Vieri di Sandro *dell' Antella* 31. Giugno in Lombardia
Uguccione *Ricci* 1. Giugno 1368. al Papa
Ubaldino *Fetti* 29. Ottobre a Lucca
Vanni di Simone *da Quarata* 30. Aprile 1369. a Volterra
Uberto di Pagno *Albizi* . . . . . 1370.
Ser. Ventura *Niccoli* 20 Novembre . . . .
Ugone di Buoninsegna detto *del Pace* 5. Settembre in Puglia
Ugolino *d' Andrea* 14. Marzo 1371. in Ungheria
Uguccione *Ricci* 29. Agosto in Valdelsa
Verdiano da Gambassi *Arrighi* 14. Ottobre in Valdelsa
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 29 Aprile 1372. . . . . .
Vieri di D. Pepo *Adimari* 7. Novembre 1373 a Lucca
Uberto di Schiatta *Ridolfi* 3. Dicembre, e 24 d. a Siena
Vanni *Bernardi* 24. Agosto 1374 in Lombardia
Ugolino *Lapi* 10. Agosto 1375. a Milano
Vieri di Cambio *Medici* 13. Novembre 1378. al Papa
Vito *di Scolajo* 30. Ottobre 1380. al Duca di Durazzo
Verozzo di Giovanni *Giraldi* 17. Novembre a Perugia
Vanni *Simoni* 7. Marzo, e 2. Ottobre 1381. in Ungheria
Verio di D. Pepe *Cavicciuli* . . . . . 1383. . . . .
Ubaldino di Bardo *Guasconi* 21. Gennajo nelle Maremme
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 16. Febbrajo 1383. . . .
Vieri di D. Pepo *Cavicchiuli* 30. Marzo 1384. a Arezzo
Uber-

Uberto di Schiatta *Ridolfi* 7. Agosto, e 18. Settembre 1382. a Pistoja, e Lucca
Ventura 12. Maggio a Pescia
Ugolino *Cresci* 16. Luglio a Barga
Ubaldino di Bindo *Guasconi* 9. Ottobre in Romagna
D. Vanni *Castellani* 17. Settembre 1386. al Rè di Francia
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 28. Novembre, e 16. Giugno 1385. a Siena, e a Urbino
D. Vanni *Castellani* 11. Luglio a Arezzo
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 18 Dice. 1386. in Lombardìa
Ubaldino di Bindo *Guasconi* 18. Aprile 1388. a Ferrara
Ubaldino *Guasconi* 19. Luglio a Perugia
D Vanni *Castellani* 15. Aprile 1393. a Ferrara
D. Uguccione *Buondelmonti* 12. Febbrajo 1364. al Papa

Per i Dieci di Balìa.

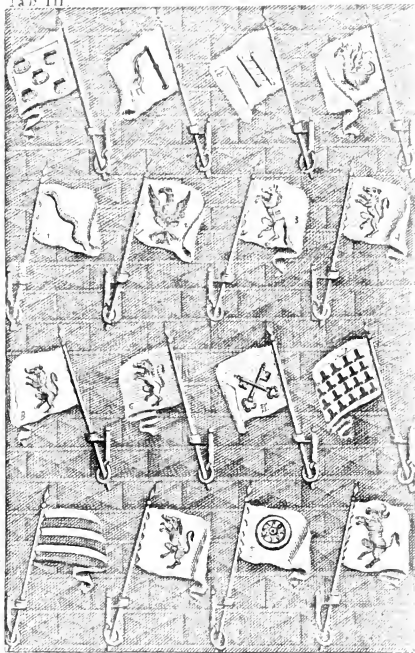
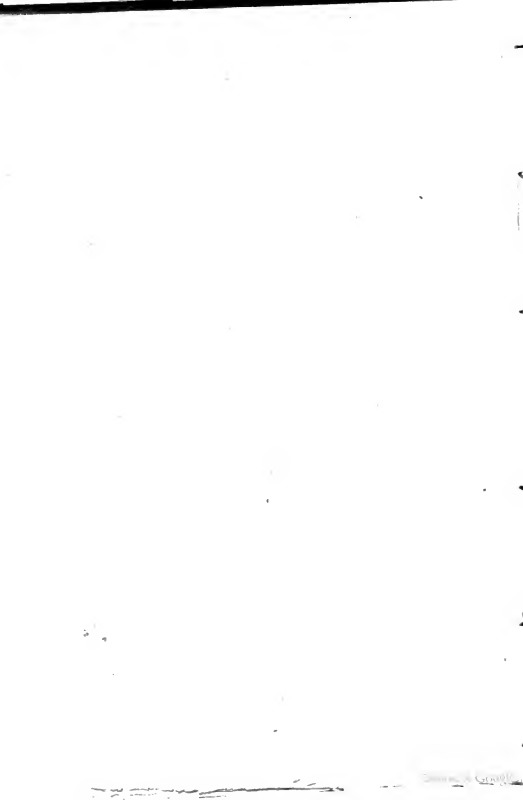
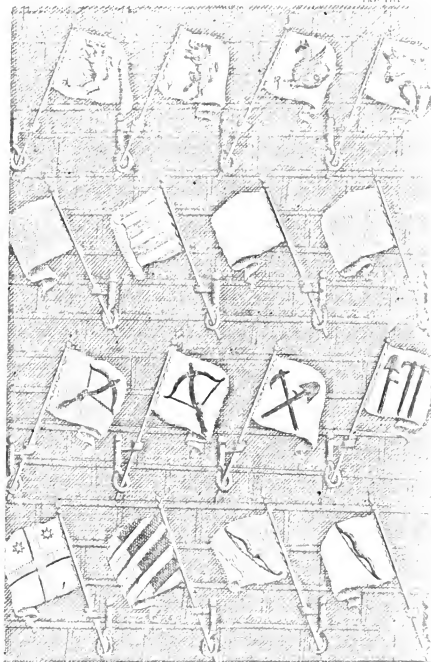
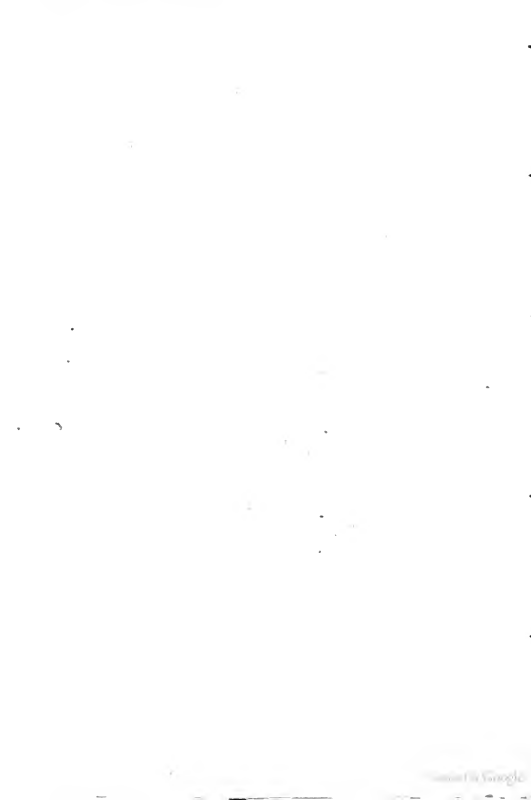
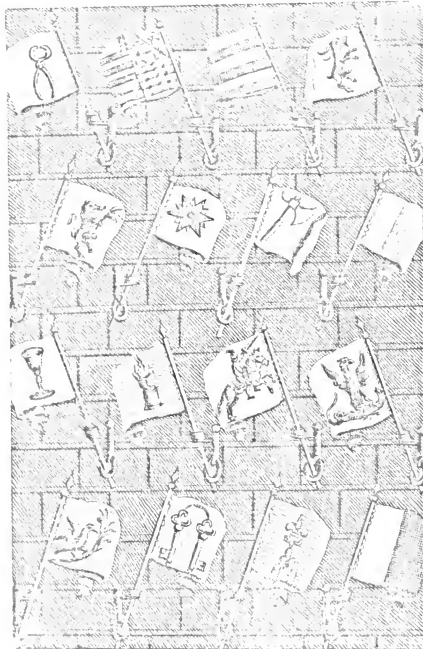
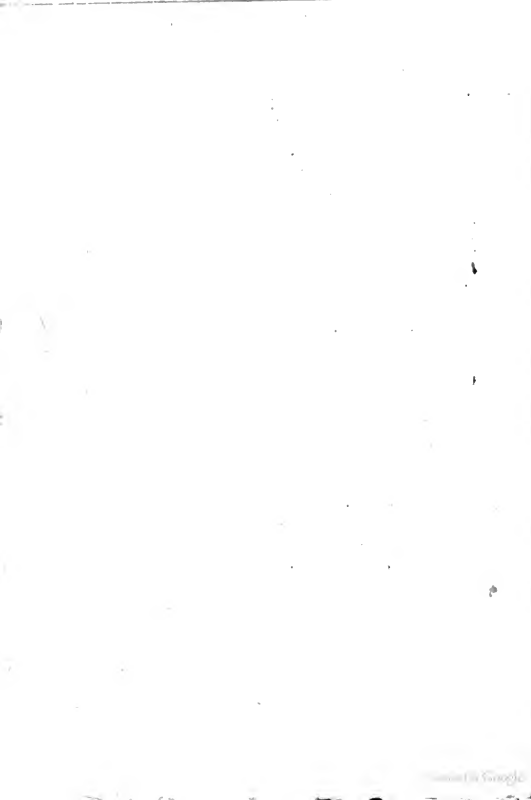
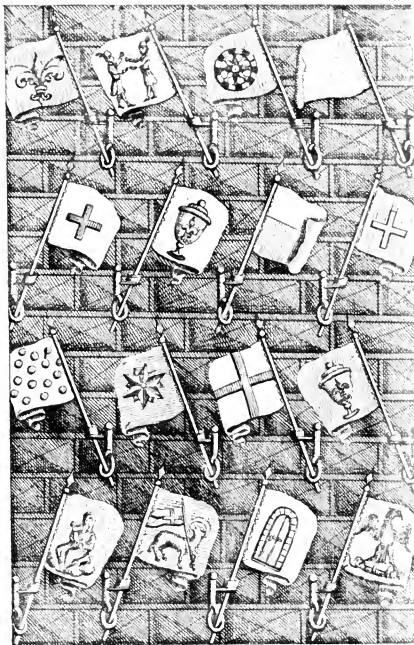
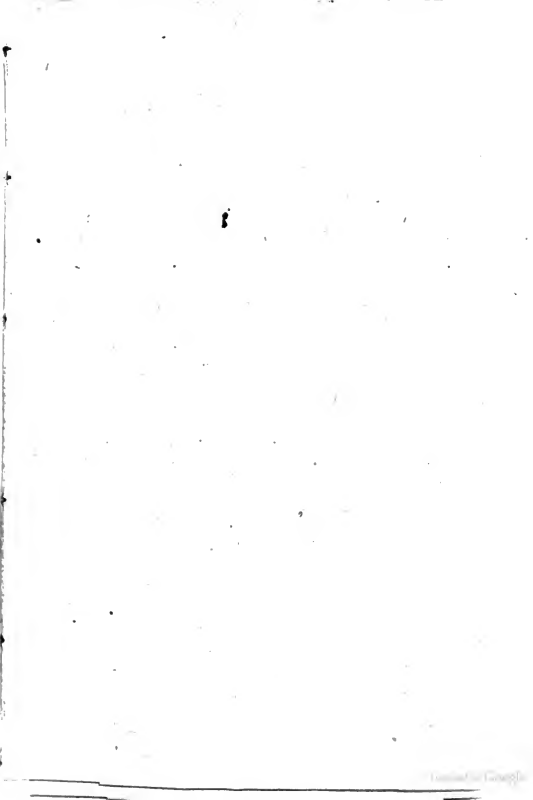
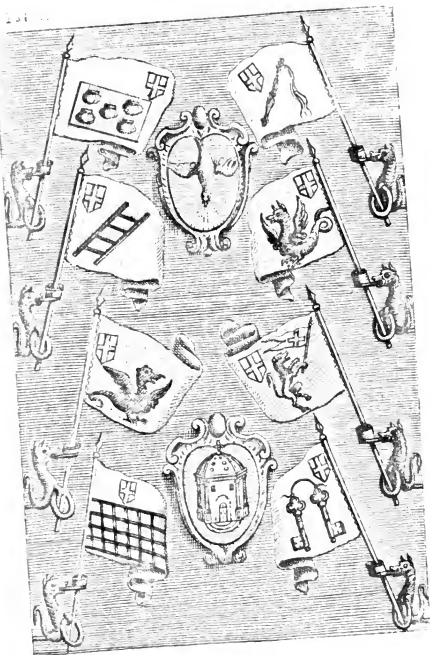
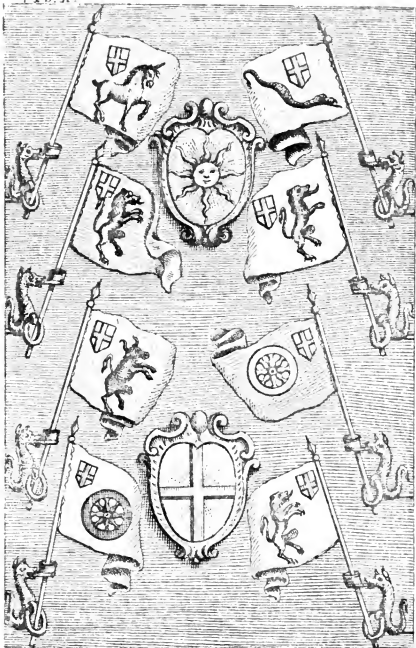
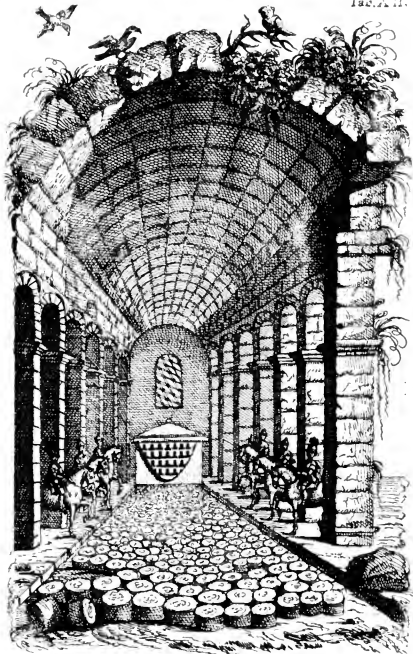
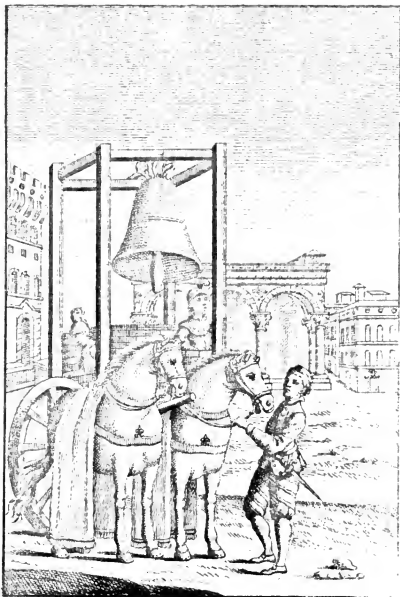
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 11. Novembre, e 31. Dicembre, e 2. e 21. Gennajo a Arezzo, ed al Papa
Ser Ugolino *Peruzzi* 2. Gennajo 1388. a Montepulciano
D. Vieri di D. Pepo *Cavicciuli* 2. Aprile, e 17. Maggio 1389. a Farneta
Ser. Vincenzio di Dino *di Vanni* 13 Luglio, e 24. 27., e 28 Agosto a Bologna
Vanni *Vecchietti* 24. Luglio, e 18. Agosto a Lucignano
Ubaldino di Bindo *Guasconi* 7. Agosto a Anversa
Vanni di Jacopo *Vecchietti* 29. Novembre, e 4. Gennajo al Papa
Ser. Ugolino *Peruzzi* 4. Gennajo a Montepulciano
Vanni *Vecchietti* 5., e 22. Gennajo a Arezzo
Ser. Ugolino *Peruzzi* 27. Febbrajo a Bologna
Vieri di D. Pepo *Cavicciuli* 29. Aprile a Farneta
Ser. Vincenzio di Ser. Dino *Vanni* 17. Luglio a Bologna
Vanni *Vecchietti* 18. Agosto a Lucignano

Zanobi *Carucci* 6 Novembre, e 16 Febbrajo, e 21. Genn., e 17. Agosto 1344. in Lombardìa, ed a Bologna
Zanobi di Giovanni *Marignolli* 7. Febbrajo 1345. a Scarperìa
Zanobi di Guidone *dell' Antella* 15. Ottobre a Volterra

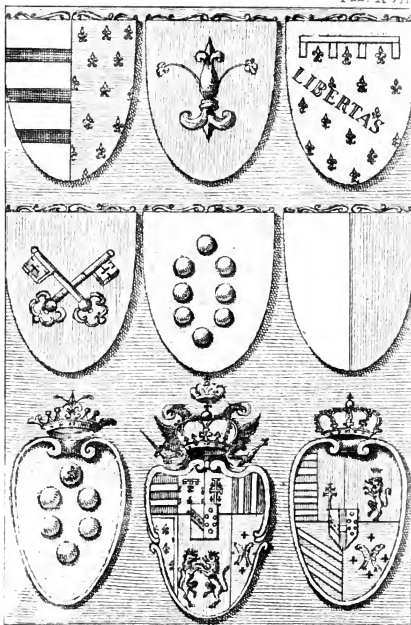
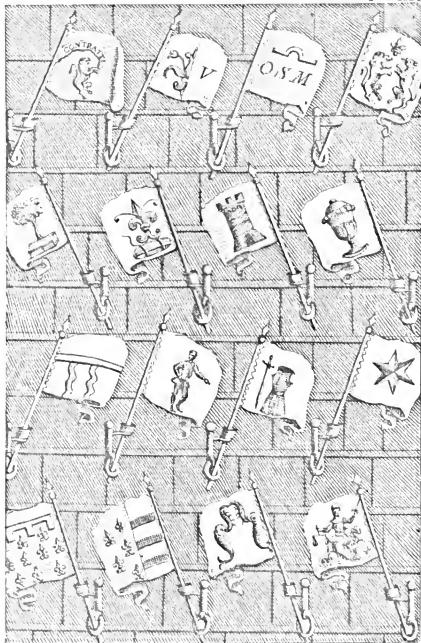
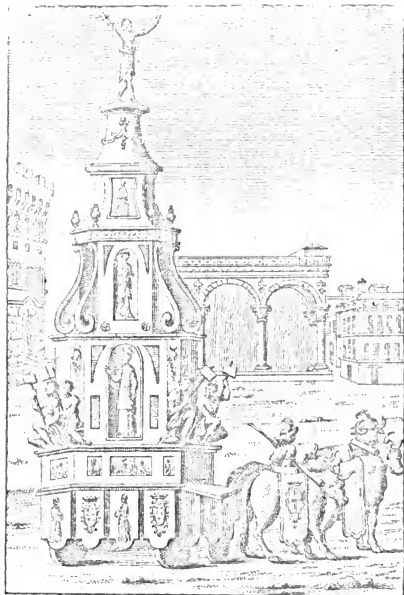
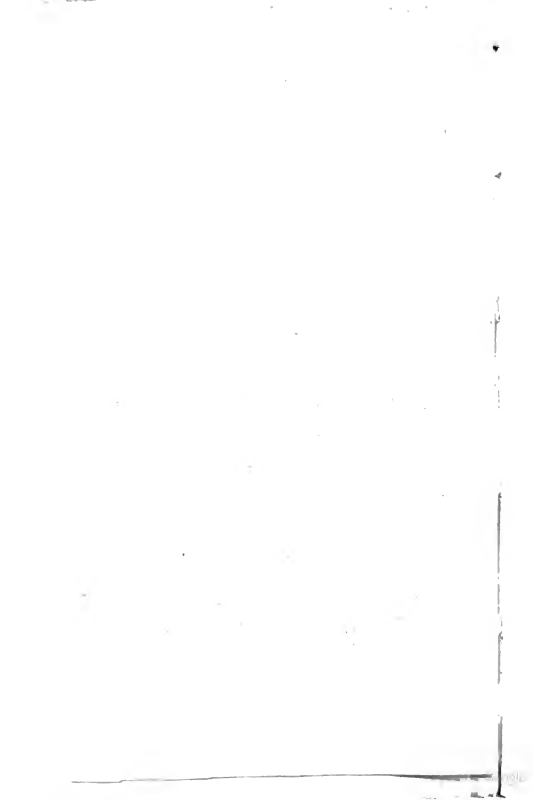
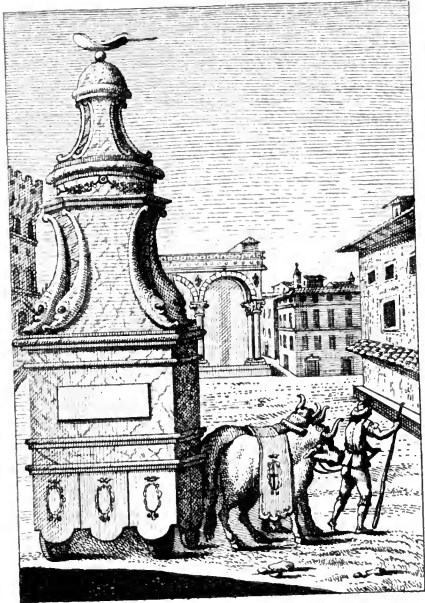
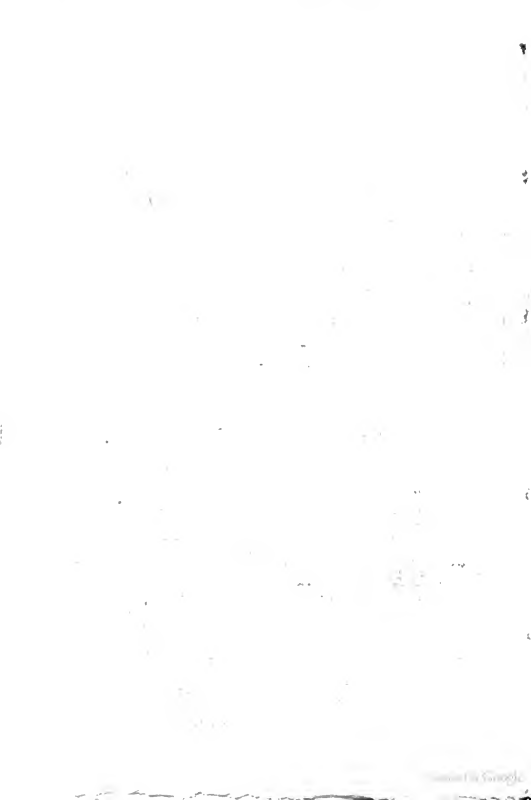
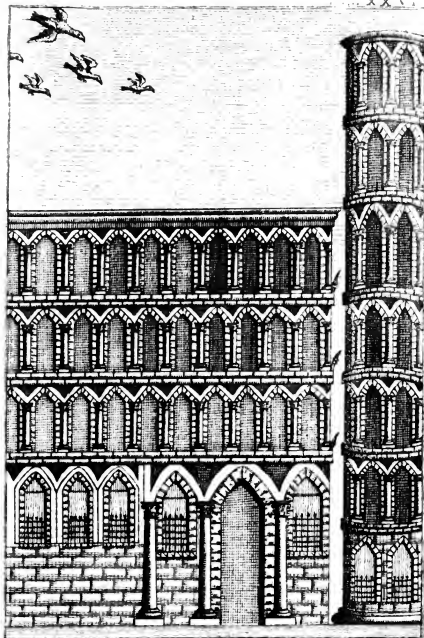
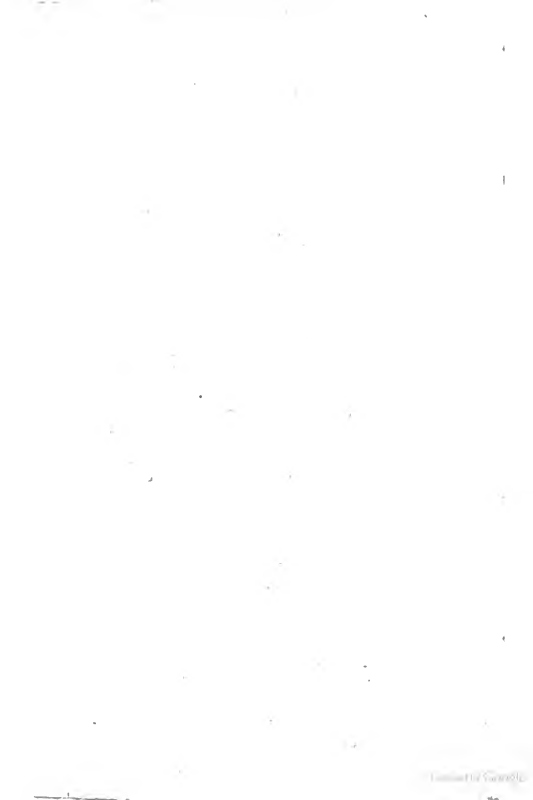
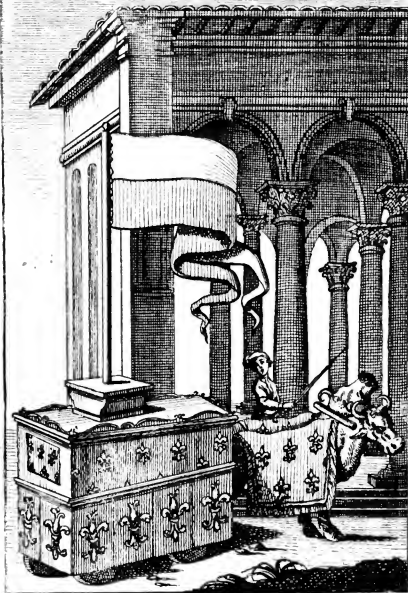
Za-

Piscinae olim Oppidi Carpentum pro votiva Cerei Oblatione ad D. Iohannis Baptistae Sacram Aedem quotannis pertractum.

Tab. III.

Tab. III.

Tab.VIII.

Tab. X.

Nobilitate omneſ Stirpſ Soldaneria vicit,
Romaniſ venienſ ab Aviſ: nunc funditus illa
Extincta eſt, quorum buſtiſ, ut fertur, in altiſ
Stabat equuſ Stratuſ phaleriſ ex ære rigenti:
In cujuſ dorſo reſidenſ gentile cadaver
Antiquæ Soboliſ faſtum monſtrabat inanem.
Pyramidum cedat tumuliſ inſania noſtriſ.
Vgolin. Verin. De Illuſtrat. Vrb. Flor. lib. III. pag. 52.

Machina Reipub. Florent. bellica [illegible]
Campanae Sonitu canora, cui Martinellae nom.

Tab. XVII

LIBERTAS

Reipub. Florentinae Currus
D. Iohannis Baptiſtae Natali
Die celeberrimus.

Montis Varchii Carpentum festiva ad D. Iohannis Baptistae Ædem Sacram Oblatione quotannis Florentiae pertractum.

Tosinghorum Palatium Florentiae celeberrimum in Foro Veteri Situm lapide dolato columnisque marmoreis extructum, cui Turris adiacens ulnar. 130. proceritate erigebatur.

Bellicus Reipub. Florent. Currus Militum Ante-[illegible]nus, cui vulgare CARROCCII *Nomen.*